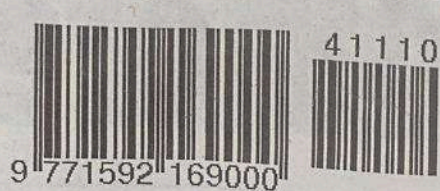


**Vi aspettiamo da
Energy Auto**
di CONTIAUTO srl
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 2610055



IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

**Vi aspettiamo da
Energy Auto**
di CONTIAUTO srl
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 2610055

ANNO 123 - NUMERO 268
MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

Finanziaria: bocciato l'articolo uno Governo sotto sulla manovra

ROMA Governo battuto nel primo voto sulla Finanziaria. Non era mai successo. A poche ore dal vertice di maggioranza che avrebbe dovuto trovare un accordo sul taglio delle tasse e il rimpasto di governo ha subito una pesante sconfitta a Montecitorio. Con sette voti di scarto la Camera ha approvato un emendamento all'articolo 1, praticamente l'architrave di tutta la legge di bilancio, riducendo il saldo netto da finanziare di poco meno di due miliardi di euro. Ma al di là del problema tecnico, è ovviamente il significato politico del voto a alimentare veleni e polemiche nella maggioranza e a esaltare il Centrosinistra. «Una maggioranza allo sbando - ha accusato il leader dei Ds Piero Fassino - che non è in grado di affrontare seriamente i problemi del Paese». E intanto, nell'ambito della nuova legge sul risparmio, arriva anche il mandato a termine per il governatore di Bankitalia. Ma il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco si mostra tiepido sulla nuova normativa.

● A pagina 3

La Casa delle libertà raggiunge l'accordo Ripartito in due anni il taglio delle tasse

ROMA Accordo fatto sul fisco. È questo il risultato del vertice di maggioranza tenuto ieri sera a palazzo Chigi. Il testo della ri-

glione diffuso al termine del vertice della Cdl che ha individuato le linee di fondo della riforma.

La riduzione Irpef e Irap sarà introdotta nella legge Finanziaria e sarà distribuita in due anni: il 2005 e il 2006. La riduzione fiscale sarà coperta da tagli di spesa e sarà rivolta a promuovere la competitività e ad aumentare il potere di acquisto degli italiani.

Condizionato dallo scivolone a Montecitorio, il vertice di maggioranza è durato tre ore ed è terminato a tarda notte. Per ora nessun rimpasto, proprio come voleva il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

● A pagina 2



Il vicepremier Gianfranco Fini.

forma verrà messo a punto nelle prossime 48 ore in tutti i suoi dettagli. Lo indica un comunicato della presidenza del Consi-

Un salto nel buio

di Alfredo Recanatesi

L'approvazione di un emendamento che modifica i saldi della legge finanziaria è come una boccatura della legge finanziaria stessa e della relativa legge di bilancio. Viene immediatamente rilevato come nel sistema anglosassone - che i decisionisti della stessa maggioranza hanno più volte invocato come modello da seguire, in quanto consente al Parlamento di approvare o di respingere la legge di bilancio, ma non di modificarne la logica o il dispositivo - una votazione come quella di ieri, che di fatto ha bocciato la proposta di legge finanziaria formulata dal governo, dovrebbe implicare le dimissioni del governo stesso. Non ha rilevanza che la maggioranza abbia interpretato la votazione come un incidente privo di valore politico.

● Segue a pagina 9

La mamma della vittima rivela: «Ivan mi ha telefonato. Ha detto che il suo obiettivo era la mia nipotina»

«Voleva uccidere la bambina»

Trieste, l'assassino di Zorica è a casa sua in Croazia. Libero

IRAQ



Marines dentro Falluja, gli insorti resistono. Si combatte casa per casa

● A pagina 5 Nella foto, soldati Usa mentre entrano di notte in una delle abitazioni dove si erano asserragliati gli insorti.

TRIESTE Ivan Nikolic, l'assassino di via San Maurizio, è a casa sua, in Croazia. Ieri si è presentato accompagnato da un cugino alla polizia di Daruvar, un grosso centro della Slavonia. «Sono innocente. Non ho niente a che fare con l'omicidio di Zorica Pirsln, avvenuto a Trieste. Sono comunque a disposizione. Se mi cercate sono a casa...».

Un attimo dopo era già in strada. Libero.

Zlatko Mehun, portavoce del ministero degli Interni di Zagabria, più tardi ha spiegato che le autorità italiane non hanno ufficialmente informato dell'omicidio la polizia croata. «Non possiamo incriminare o mettere in carcere Ivan perché fino a questo momento non ci è stato inviato dall'Italia alcun atto che giustifichi l'apertura di un'azione penale».

Ma la notizia, se possibile più drammatica, viene da una rivelazione di Katica, la mamma della ragazza uccisa a coltellate: «Ivan Nikolic mi ha telefonato - ha detto ieri la donna piangendo - mi ha detto che Zorica era viva e che aveva bisogno solo di una trasfusione. Non mi ha detto il suo nome, ma ho capito che era lui. E ha aggiunto che non voleva colpire mia figlia, ma la mia nipotina di 13 anni, che era contraria al fatto che lui e Zorica si sposassero».

● A pagina 17

Barbacini, Ernè

LE INTERVISTE

Tondo
«Riccardo Illy non è invincibile
Se si va a votare
posso batterlo»



● A pagina 11

Roberta Giani

Gutty
«Affossare
la Nes è stato
un delitto
della politica»



● A pagina 12

Roberto Covaz

Parlamento sloveno
Janez Janša
eletto premier
con il sostegno
delle minoranze

LUBIANA Janez Janša è il nuovo premier sloveno. Il presidente del partito socialdemocratico, a capo di una coalizione di Centrodestra, ha superato ieri la prima prova in parlamento, ottenendo 57 voti su 85 deputati presenti. I partiti che formeranno la maggioranza (democratici, popolari, Nuova Slovenia e pensionati) possono contare su 49 voti, il che significa che per Janša hanno votato, come previsto, anche i due deputati delle minoranze, l'italiano Roberto Battelli e l'ungherese Maria Poszonec, e ben 6 parlamentari dell'opposizione di Centrosinistra. Il premier ha ora quindici giorni di tempo per presentare la compagine governativa. Nel suo discorso di insediamento ha parlato, a sorpresa, delle minoranze e dei rapporti con la Croazia, con toni concilianti.

● A pagina 2

Sequestrato a Mindanao un agronomo fiorentino di Movimondo. Chiesto un riscatto di cinquemila dollari

Volontario italiano rapito nelle Filippine

Precipita la situazione in Costa d'Avorio: stranieri pronti a fuggire

TRIESTE



Traghetti Anek a Venezia, si mobilita la città

● Giuseppe Palladini a pagina 18 Sopra, uno dei traghetti della compagnia ellenica Anek.

ROMA Un cittadino italiano è stato rapito nelle Filippine. Si tratta di Andrea Cianferoni, 29 anni di Firenze, volontario dell'associazione Movimondo, organizzazione non governativa, che è sequestrato a Mindanao, un'isola considerata la culla dell'integralismo islamico. Misteriose le circostanze del rapimento di Cianferoni, che di professione fa l'agronomo. I rapitori lo hanno prelevato ieri mattina dalla sua auto, ritrovata poco più tardi abbandonata in un villaggio vicino. Chiesto un riscatto di 5 mila dollari.

Precipita intanto la situazione in Costa d'Avorio: almeno sette persone sono state uccise ieri, circa cinquanta dall'inizio della crisi, scoppiata tre giorni fa. Gli stranieri sono pronti a fuggire, fra questi ci sono anche diversi italiani.

● A pagina 4

Guerra di camorra
A Napoli tre morti
trovati in un'auto

● A pagina 7

Mafia e politica
a Reggio Calabria
onorevoli nei guai

● A pagina 7

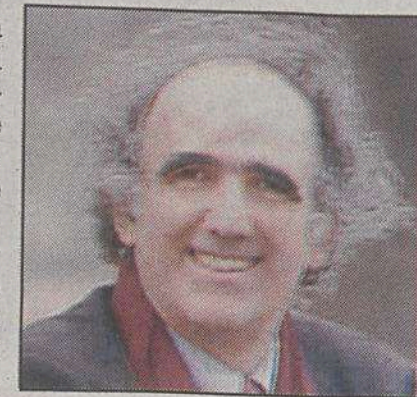
Stupri, in Francia
castrazione chimica
Parte l'esperimento

● A pagina 6

Lo psichiatra e scrittore, in un nuovo libro, affronta il problema della follia. In modo polemico

Andreoli: liberiamoci del mito di Basaglia

TRIESTE



Vittorino Andreoli

«Basta con il mito di Franco Basaglia. Non se ne può più. Questo Paese deve aggrapparsi per forza ai santi o agli eroi. Ma ricordiamoci quello che diceva Bertold Brecht: beata la società che non ha bisogno di miti, di eroi». Vittorino Andreoli, medico, autore di libri di successo, volto noto agli spettatori televisivi, è con-

vinto che sia arrivato il momento per fare chiarezza sul problema della follia. E allora? Si è messo a scrivere. Per ripercorrere le tappe che lo hanno portato allo studio della follia. Quella lunga sfilata di ricordi è diventata un libro.

● A pagina 27

Alessandro Mezzana Lona

TRIESTE
UNA STORIA PER IMMAGINI



In edicola
a richiesta
con
IL PICCOLO

il sesto volume
a soli € 7,90 in più

In 6 volumi la storia di
Trieste dal 1900 ad oggi

arti grafiche mezza

XENIA
BISTROT

l'Originale

cucina greca - ghyros pita

Sapori mediterranei

Aperto fino a tardi

Via Torino, 15 - Trieste - Tel. 040 306816



dal 1957

AGENZIA IMMOBILIARE



GALLERIA TERGESTED 14 - TRIESTE - TEL. 040 366811 - FAX 040 366120
www.domuscasa.com

Dopo lo scivolone di Montecitorio, il vertice di maggioranza si è concluso a tarda notte. Per ora nessun rimpasto, come voleva Berlusconi

Raggiunto l'accordo sul fisco: i dettagli in 48 ore

Il governo annuncia di aver individuato le linee guida: la riduzione Irpef e Irap sarà distribuita in due anni

ROMA Ancora sotto shock per lo scivolone sull'articolo 1 della Finanziaria, dovuto soprattutto alle assenze dei deputati di An e Udc, il premier infuriato si è presentato al vertice di ieri sera a palazzo Chigi con l'obiettivo di incassare il via libera alla riforma fiscale e di mettere in riga i risiosi alleati imponendo loro il sostanziale «congelamento» del rimpasto. Missione compiuta, visto che dopo il vertice, chiusosi a tarda notte, la Presidenza del Consiglio ha emesso il seguente comunicato: «Il vertice della Casa delle Libertà ha individuato le linee di fondo della riforma fiscale che riguarda Irpef e Irap e che sarà introdotta nella legge finanziaria in discussione in Parlamento. La riduzione fiscale sarà coperta da tagli di spesa, sarà distribuita nel 2005 e nel 2006, sarà rivolta a promuovere la competitività e ad aumentare il potere d'acquisto degli italiani. Il testo della riforma fiscale verrà messo a punto nelle prossime 48 ore in tutti i suoi dettagli».

Ancora nulla invece sul rimpasto, che del resto indurrebbe Ciampi a chiedere l'apertura formale di una crisi che si concluderebbe con la nascita dell'odiato (dal Cavaliere) Berlusconi-bis.

Per il governo, insomma, si prospetta la soluzione



A sinistra il presidente Berlusconi alla Camera tra Fini e Frattini, a destra il ministro della Finanze Siniscalco.

più gradita al premier: ridurre al minimo i cambiamenti e limitare il «sacrificio» di Forza Italia alla sola rinuncia della Farnesina per consegnarla a Fini. Berlusconi, del resto, ha dovuto fare i conti con un difficile gioco ad incastro che ha reso quasi impossibile la composizione del puzzle. Marco Follini non sarebbe disposto a condividere la carica di vicepremier con altri esponenti dei partiti di governo. La Lega, che si vede preclusa la strada di palazzo Chigi dal veto dell'Udc, in alternativa puntereb-

be alla presidenza di una Regione del Nord, possibilmente la Lombardia di Roberto Formigoni. Il Nuovo

Psi e il Pri si sentono i grandi esclusi dal banchetto delle poltrone e, reclamando «pari dignità», chiedono in-

MEDIASET

«Silvio Berlusconi intenzionato a vendere Mediaset? Conosco molto bene Berlusconi e so che è molto difficile per lui vendere qualcosa». Così Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, e che certamente è la persona che conosce meglio il presidente del consiglio replica con una battuta a una domanda degli analisti sulle nuove voci che sono circolate su un possibile disimpegno della famiglia Berlusconi dal gruppo televisivo di cui oggi detiene, attraverso Fininvest, la maggioranza assoluta. «Smentiamo», ha dichiarato Confalonieri, aggiungendo che si tratta ormai di «una storia senza fine».



cini (Udc) dovrebbe rinunciare alla poltrona di ministro. La giornata del vertice era cominciata con una girandola di incontri che avrebbero dovuto consentire una mediazione sulla riduzione delle tasse. Roberto Calderoli ha incontrato gli esperti economici di An e dell'Udc. Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, è stato per due volte convocato da Berlusconi a palazzo Craziosi.

Gianfranco Fini ha avuto due colloqui durati circa un'ora e mezza ciascuno, il primo con Gianni Alemanno e il secondo con Ignazio La Russa.

Durante il vertice sull'economia, Berlusconi avrebbe chiesto al ministro Siniscalco di fare «uno sforzo ulteriore» per poter ampliare l'intervento sulla riduzione fiscale. Il premier avrebbe chiesto al responsabile dell'Economia di «rifare i conti» per verificare se esistono le condizioni per trovare altre risorse. Risorse che permetterebbero anche una riduzione dell'Irap per la ricerca.

Ma ad essere in rivolta è soprattutto il partito di Fini. La conquista della Farnesina non basta certo a placare il desiderio di promozioni che attraversa molti «colonnelli».

Adolfo Urso dovrebbe rinunciare a prendere il posto Antonio Marzano al ministero delle Attività produttive e anche Mario Bac-

il piano messo a punto da Siniscalco prevederebbe tre aliquote e un fondo di solidarietà. In questo modo, il premier potrebbe accontentare le richieste provenienti dai partiti della maggioranza. An, Udc ma anche la Lega, chiedono infatti misure a sostegno soprattutto delle famiglie.

Gabriele Rizzardi

SENATO

Riforma dei giudici: giovedì si passerà al voto in aula

ROMA Dopo molti semafori rossi, la riforma dell'ordinamento giudiziario imbocca il binario giusto. La conferenza dei capigruppo del Senato, a maggioranza, ha fissato una data certa per l'arrivo del convoglio: la mattina di giovedì. In termini tecnici, si chiama «contingentamento»; in pratica significa che a ciascun gruppo viene assegnato un tempo massimo di interventi in Assemblea in proporzione al numero dei suoi componenti. Esaurito il tempo, si passa direttamente al voto.

Una soluzione caldeggiata dal ministro della Giustizia Castelli che, in un'intervista alla «Padania», aveva confermato i-

Il «contingentamento» deciso dal capigruppo al Senato: protestano le opposizioni e Castelli ironizza sui magistrati

Sul fronte opposto, governo e CdL non hanno neppure raccolto la protesta. Per Forza Italia Antonio Martusciello, sottosegretario all'Ambiente, ha parlato di «urla scomposte della sinistra» e ha aggiunto: «La verità è che questa opposizione nei fatti ha sempre rifiutato il dialogo ed ora cerca solo pretesti per non fare le riforme».

L'avvicinarsi del traguardo per la riforma ha accelerato la protesta dei magistrati. Oggi si riunisce la giunta dell'Associazione nazionale magistrati (Anm) che si appresta a convocare uno sciopero. È la terza volta che le toghe incrociano le braccia contro la riforma voluta da Castelli. Una eventualità di fronte alla quale il Guardasigilli non si è mostrato particolarmente preoccupato. In attesa che andassero avanti le votazioni al Senato sugli emendamenti, si è improvvisato vignettista e ha messo alla berlina i magistrati: senza farsi pregare dai giornalisti, Castelli ha disegnato, in diretta, un giudice «par-ruccone», con un naso lunghissimo, proprio come quello di Pinocchio. Ed ha dedicato il suo «capolavoro» all'Anm.

Questo è solo un anticipo, ha spiegato ancora Castelli, del libro bianco che presto egli stesso curerà personalmente sulle bugie raccontate dalle toghe. Il rischio, hanno detto scherzando i giornalisti, raccogliendo i sorrisi compiaciuti del ministro, è che in sciopero entrino presto anche i vignettisti.

Il candidato premier ha ottenuto 57 voti a favore su 85 deputati presenti: ha quindici giorni per formare il governo

Slovenia: Janša incassa una ricca fiducia

LUBIANA Ha superato brillantemente la prima prova in Parlamento, il candidato a premier sloveno Janez Janša. La Camera di Stato ha avallato l'incarico che gli è stato affidato dal presidente della repubblica Janez Drnovšek, con 57 voti a favore, su 85 deputati presenti. I partiti che formeranno la futura coalizione di governo (Democratici, popolari, Nova Slovenia e Partito dei pensionati) possono contare su 49 voti, il che significa che per il leader del Partito democratico, vincitore delle elezioni del 3 ottobre, si sono espressi, come annunciato, anche i

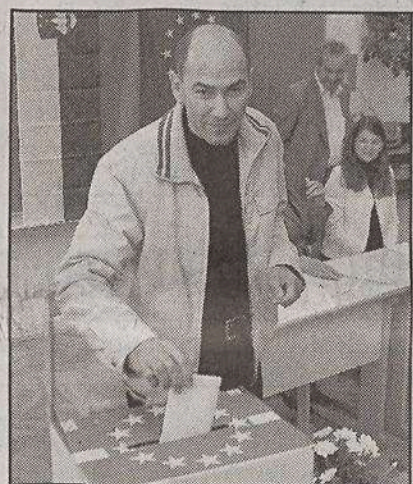
due deputati delle minoranze, ossia l'italiano Roberto Battelli e l'ungherese Maria Pozzonec, e ben sei «franchi tiratori». Janez Janša ha ora quindici giorni di tempo per presentare la nuova compagine governativa.

Janša, nel suo discorso, ha sorpreso un po' tutti: nessuna traccia della retorica preelettorale, ma tante aperture e un invito esplicito alla collaborazione rivolto a tutte le forze politiche. Tra le aperture più significative, quella dedicata proprio alle minoranze: «...dobbiamo fare tutto il possibile perché gli appartenenti alle comunità ita-

liana e ungherese si sentano cittadini alla pari... uno dei criteri di base per valutare questo status è come si sentono gli stessi appartenenti alle minoranze e non come lo giudica la maggioranza». Un primo risultato di questo atteggiamento è l'annuncio, fatto dal deputato Roberto Battelli al termine dell'incontro di ieri mattina con Janša, sulla presenza di un capitolo dedicato alle minoranze nel futuro accordo di coalizione nonché sull'aggiunta a questo stesso accordo, concordata da Janša, Battelli e la Pozzonec, di un protocollo aggiuntivo, nel

quale, come ha spiegato il deputato della comunità italiana, «dovrebbero essere articolati gli interventi concreti per le minoranze nazionali in questa legislazione». Per quanto riguarda gli italiani, nel protocollo saranno riassunte le osservazioni contenute nel documento formulato dagli esponenti della minoranza lo scorso gennaio, all'indomani delle dimissioni di Battelli dalla presidenza della Commissione parlamentare per le minoranze.

Janša ha parlato con toni concilianti anche dei rapporti con la Croazia. Le questioni aperte sono state ereditate



Il neo premier Janez Janša.

Aperto su minoranze, che lo appoggiano, Euroregione e rapporti con la Croazia

ciando un approccio più articolato e a diversi livelli, e non solo a quello politico, nella discussione sui problemi aperti con Zagabria.

Il premier incaricato si è detto aperto anche nei confronti dell'idea dell'Euroregione, da prendere in considerazione se comprenderà l'intera Slovenia e se Lubiana ne diventerà il centro. Nella replica finale, Janša ha approfondito l'argomento ed ha escluso soluzioni che comprendano soltanto le regioni che storicamente erano comprese entro i confini di Rapallo.

c.p.

Ford Fiesta TDCi.

Bellezza e prestazioni in un'offerta da brivido.

Offerta

1.4 TDCi common rail 70CV 3p

- 2 airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

€ 10.950

Solo a novembre



Autopiù

FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Via Caboto, 24
Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)

S.S. per Buttrio - Via Nazionale, 49
Tel. 0432.640052

MONFALCONE

NOVATI & MIO
via C.A. Colombo, 13
Tel. 0481.410765

FIUME VENETO (PN)

S.S. Pontebbana, 50
Tel. 0434.957970

GORIZIA

PAOLO GRATTON S.R.L.
via Aquileia, 42
Tel. 0481.520121



Prezzo chiavi in mano grazie al contributo del FordPartner che aderiscono all'iniziativa. IPT esclusa. Offerta relativa alla versione Fiesta 1.4 TDCi 70CV 3p. Fiesta 1.4 TDCi: consumo 4,4 litri/100 km (ciclo combinato); emissioni CO2 117 g/km. La vettura in foto contiene accessori a pagamento.

Capitombolo al primo voto sulla manovra: approvato in Aula un emendamento della Margherita che modifica la differenza fra entrate e uscite del bilancio dello Stato

Finanziaria: governo battuto. Scontro nel Polo

Il saldo ridotto di quasi due miliardi di euro: Casini chiede una verifica. Il Gad chiede le dimissioni

ROMA Governo battuto nel primo voto sulla Finanziaria. Non era mai successo. A poche ore dal vertice di maggioranza che avrebbe dovuto trovare un accordo sul taglio delle tasse e il rimpasto di governo, il governo Berlusconi ha subito una pesante sconfitta a Montecitorio. Esulta la Gad che chiede le dimissioni del governo. «Una maggioranza allo sbando - accusa Fassino - non è in grado di affrontare seriamente i problemi del Paese».

Con 7 voti di scarto, 191 "sì" contro 184 "no", la Camera ha approvato un emendamento all'articolo 1, praticamente l'archiviazione di tutta la legge di bilancio, riducendo il saldo netto da finanziare di poco meno di due miliardi di euro (o, secondo gli ultimi calcoli della maggioranza, di 862 milioni). Si tratta in ogni caso di un emendamento di "rigore", che cioè impedisce di spendere quei soldi per finanziare nuove leggi, destinandoli tutti alla riduzione del debito pubblico.

Ma al di là del problema tecnico, è ovviamente il significato politico del voto ad alimentare veleni e polemiche nella maggioranza e ad esaltare il centrosinistra.

Eroe del giorno dell'opposizione diventa Antonio Boccia, ex presidente della Basilicata e segretario d'Aula della Margherita. Lui il primo firmatario dell'emendamento approvato, ma lui anche il regista del vero e proprio blitz messo a segno dalla Gad. È lo stesso Boccia a rivelare i particolari del piano studiato con Renzo Innocenti (Ds) e Marco Boato (Verdi).

Obiettivo era arrivare a votare nel primo pomeriggio e Boccia ha spedito un sms a sua firma sui telefo-



L'aula di Montecitorio.

nini di tutti i deputati della Gad: «Venire a votare in aula alle 16 in punto. Presenza obbligatoria». Quando si apre la seduta, nei banchi di centrodestra si notano

subito larghissimi vuoti. Per questo i registi della maggioranza fanno «melina», cercano di prendere tempo sperando nell'arrivo di rinforzi: interviene il re-

latore, Guido Crosetto (Fi) poi Alberto Giorgetti (An), quindi, rendendosi conto delle assenze nel proprio schieramento, chiede la parola anche il sottosegreta-

FMI

La pagella annuale sull'Italia è ormai pronta e tra breve sarà consegnata ufficialmente al governatore della Banca d'Italia e al ministro del Tesoro. Il pool di economisti del Fondo Monetario Internazionale ha ormai messo nero su bianco in una lettera preliminare, come ogni anno, il proprio verdetto sulla situazione italiana. Risanamento dei conti pubblici, recupero di produttività e competitività, taglio delle tasse sostenibili e finanziato con adeguati provvedimenti e proseguimento sulla via delle riforme strutturali: saranno con ogni probabilità questi i punti cardine del rapporto Fmi.

Il centrosinistra gioca però d'astuzia con una doppia mossa. Alcuni deputati fanno finta di chiedere di inter-

venire e poi rinunciano, un'altra ventina esce dall'aula, ma si apposta nel corridoio vicino all'uscita. A questo punto la maggioranza, si sente tranquilla, accetta di andare al voto, ma il drappello di deputati della Gad appena uscito rientra e va regolarmente a votare. Vedendosi in difficoltà, i deputati della maggioranza cercano di far ricorso ai «pianisti», capaci di votare per sé e per i propri compagni assenti, ma Fabio Mussi, in quel momento presidente dell'aula, è inflessibile.

Quando appare il risultato la prima sensazione è d'incertezza. Poi esplode l'entusiasmo nei banchi del centrosinistra da cui parte il coro: «di-mis-sio-ni». E si spalancano la porta delle polemiche nel centrodestra. Dai verbali d'aula risulteranno assenti ingiustificati quasi la metà dei deputati Udc (il 47,22 per cento), e oltre un terzo di quelli di An (il 34,02), contro il 20,9 di Forza Italia e il 14,29 della Lega. «Credo che si sia voluto mandare un segnale al vertice politico di questa sera», polemizza il capogruppo leghista Alessandro Ce.

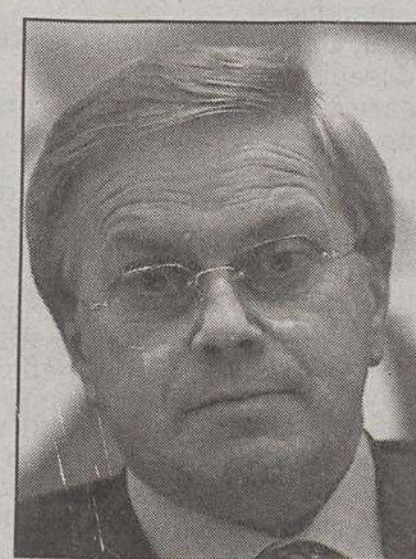
Casini chiede la verifica e il voto slitta a oggi. Questa mattina alle 9.30 il presidente convoca la conferenza dei capigruppo. Poi l'Aula riprende anche i lavori. E in attesa del domani cambia argomento. L'opposizione chiede compatta una nuova sospensione e, soprattutto, le dimissioni del governo. Ma si va avanti, in un clima surreale, affrontando il ddl sull'immigrazione. E, mentre l'opposizione si frega le mani, una cosa appare evidente. Per la Finanziaria il cammino inizia subito con una ripida salita.

INTERVISTA

Castagnetti: il premier deve prendere atto del fallimento

ROMA Il governo ha fatto il botto, e adesso che succede? Risponde subito il capogruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti: «Adesso ci attendiamo che il governo tragga le conseguenze da quello che è accaduto. In un paese normale, un governo che si vede bocciare dal Parlamento la Finanziaria si dimette».

Qualcuno della maggioranza dice che è stata una imboscata. «Non è assolutamente vero. Accortasi che non aveva i numeri, la maggioranza ha fatto intervenire alcuni deputati e il rappresentante del governo, solo per guadagnare tempo».



Pierluigi Castagnetti

presidente dell'assemblea ha assecondato queste operazioni dilatorie, fino a che sono stati costretti a passare ai voti e a constatare che molti deputati della maggioranza, per ragioni politiche e non per negligenza, hanno disertato la seduta. L'unico modo che i parlamentari della maggioranza hanno per manifestare il loro dissenso: non presentarsi in aula».

Quindi, assenze volute.

«Politicamente volute. Non a caso, questo era l'emendamento che, se approvato, avrebbe fatto crollare tutta l'impalcatura della Finanziaria».

C'è un legame con la verifica di governo in corso? «Penso di sì. Tutti sanno che ad oggi non c'è intesa né sui contenuti della riforma fiscale né sulla spartizione delle poltrone».

Litigano, ma alla crisi di governo non ci sono mai arrivati.

«Ma la necessità di varare un nuovo esecutivo è ineludibile, dopo le dimissioni del ministro degli esteri e una situazione, dopo quello che è successo in Europa, che non consente la permanenza di Buttiglione al dicastero delle politiche comunitarie».

Non è facile pensare a un Berlusconi che si dimette.

«Ma non si capisce neppure perché Berlusconi non abbia un sussulto di dignità. E non vada subito al Quirinale per aprire la crisi».

Renato Venditti

BANKITALIA

Legge sul risparmio: sì al mandato a termine per il governatore

ROMA Vigilanza sulla concorrenza fra le banche all'Antitrust è mandato a termine per il governatore di Bankitalia. I relatori al disegno di legge sul risparmio raccolgono solo in parte, nel nuovo testo, il punto di vista del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, rimarcando senza tentennamenti, su alcuni dei punti cardine della riforma, gli orientamenti già emersi nelle commissioni in questi mesi di lavoro. Una laconica nota arriva dal ministero dell'Economia appena uscite le anticipazioni del nuovo testo: la posizione del ministro «è quella resa nota in audizione parlamentare». Con il nuovo testo proposto alle commissioni, che giovedì decideranno se adottarlo, Gianfranco Conte (Fi) e Stefano Saglia (An), aprono all'opposizione su alcuni punti relativi alla governance, al falso in bilancio, al conflitto di interessi fra banche e imprese, ma rischiano di riaprire uno scontro senza esclusione di colpi con la parte della maggioranza che nei mesi scorsi ha elevato barricate contro la limitazione dei poteri di Bankitalia.

Cautamente positive sono le reazioni dell'opposizione, che se non si spingono a intravedere una ripresa del punto di partenza per riavviare un dibattito. Di segno del tutto opposto le reazioni dei difensori dell'istituto di via Nazionale. Durante le audizioni delle scorse settimane Siniscalco aveva affermato di condividere sia il principio di attribuzione delle funzioni di vigilanza per finalità (dunque con l'Antitrust controllatore della concorrenza fra le banche), che l'indicazione della Bce di un mandato a tempo per il governatore di Bankitalia. Ma, aggiungeva, per quel che riguarda il primo caso è meglio lasciare in una fase «transitoria» a Bankitalia il controllo sulla concorrenza bancaria perché «il momento è troppo delicato per una trasformazione del sistema». E quanto alla durata del governatore, precisava: «La questione non è centrale» e non deve essere l'argomento «per licenziare da lunedì il governatore in carica».

Arriva l'indice Eurispes che calcola l'inflazione sulla base dei beni acquistati per le necessità reali escludendo i beni di lusso

Un paniere per la famiglia che tira la cinghia

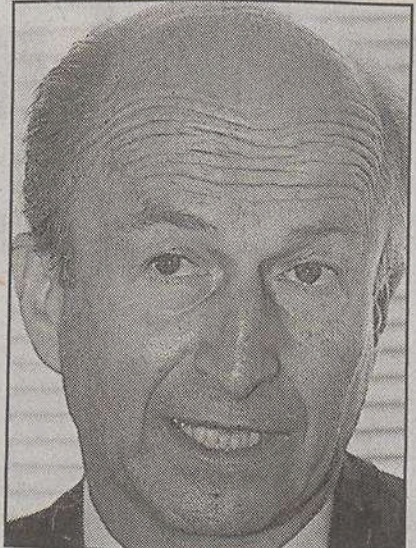
Niente taxi, cinema, ristorante. Si calcola l'affitto, la spesa, i vestiti, il bus

IL CASO

Dopo la storica sentenza della Cassazione. Consumatori: ora trattiamo

Interessi, prima banca condannata

MILANO All'indomani della storica sentenza della Cassazione sull'illegalità dell'anatocismo praticato dalle banche, c'è già la prima condanna per un istituto di credito: la Popolare di Milano dovrà restituire gli interessi ai clienti e «per la prima volta in Italia il giudice - annuncia il Codacons - inibisce alla banca di continuare a negare il diritto ai clienti». Intanto le associazioni dei consumatori si dividono sulle modalità per ottenere i rimborsi e avvertono: la strada è in salita, una causa può costare tra i 4 mila e i 5 mila euro. Per Paolo Landi segretario dell'Adiconsum, dato che le banche «hanno rifiutato a tutt'oggi qualsiasi soluzione conciliativa rendendosi disponibili a rimborsare solo a fronte di una sentenza definitiva, occorre valutare attentamente il rapporto costi-benefici di un ricorso». L'Unione Consumatori consiglia invece di fare ricorso all'Ombudsman bancario, con una procedura che è gratuita «poiché per un utente che prima del primo luglio del 2000 sia andato in scoperto per una cifra consistente fare una causa costa molto più dell'eventuale rimborso».



Maurizio Sella (Abi)

Va oltre il Movimento Difesa del Cittadino che, lanciando la campagna «Sos anatocismo», mette in guardia da speculatori e avvoltoi «che come sempre si propongono ai cittadini». Altroconsumo dal canto suo chiede l'intervento della Banca d'Italia perché imponga i rimborsi agli istituti di credito: «Per ottenere un rimborso automatico e immediato non occorrono né provvedimenti del governo, né trattative con l'Abi». Più aperte le posizioni di Intesaconsumatori e Movimento Consumatori che chiedono agli istituti di

credito di aprire subito un tavolo di trattativa per le procedure di rimborso.

L'Intesa si dichiara disponibile a «negoziare la restituzione anche in comode rate mensili da 24 a 60 mesi». Mentre il Movimento avverte: «In caso contrario faremo azioni giudiziarie collettive». E se dal presidente dell'Abi, Maurizio Sella, arriva solo un «no comment», la Fibaic è già sul piede di guerra: «Non accetteremo che la sentenza della Cassazione abbia conseguenze sul rinnovo del contratto Abi in corso. Non possiamo essere i lavoratori a pagare per le sottovalutazioni del management».

Intanto Adiconsum ha elaborato un vademecum per fare chiarezza. La sentenza riguarda tutti i clienti bancari che hanno pagato interessi alla banca quando il proprio conto è andato in rosso. Tali interessi fino al 2000 erano calcolati ogni tre mesi, mentre quelli a favore dei consumatori erano capitalizzati una volta l'anno (dal 2000 il problema è stato rimesso e le banche devono calcolare gli interessi attivi e passivi con la stessa periodicità). Fino ad oggi le banche hanno rifiutato qualsiasi soluzione conciliativa rendendosi disponibili a rimborsare solo a fronte di una sentenza definitiva. Il primo atto è una lettera raccomandata alla propria banca con la richiesta di rimborso delle somme indebitamente percepite fino al 22 aprile 2000 e relative alla citata ricapitalizzazione trimestrale, nonché alle altre spese collegate. A fronte di un esito negativo di questa richiesta occorre incaricare un legale e procedere attraverso il Giudice di Pace se la richiesta non supera i 2.500 euro, al Tribunale se è superiore.

ROMA Niente taxi, luna park e discoteche, poco cinema e teatro, saltuari anche bar e ristoranti. In questi ultimi anni le famiglie italiane hanno imparato a fare delle rinunce concentrando le proprie spese soprattutto sugli alimentari, sull'abbigliamento, sui trasporti e sulla casa, che da sola assorbe oltre un quarto del reddito disponibile. Per i beni di lusso non c'è praticamente più spazio, così come per il tempo libero e la cultura, sacrificata al pari di garage, orologi e gioielli, e alberghi.

In base alle esigenze e ai consumi «reali» delle famiglie, l'Eurispes ha ridisegnato il paniere di spesa degli italiani denunciando, alla luce dei costi effettivi sostenuti quotidianamente per condurre una vita anche piuttosto «spartana», le difficoltà incontrate ogni mese da oltre due terzi della popolazione. Da chi cioè vive in uno stato di povertà e da chi ne sfiora la soglia, quei ceti medi cioè che «non ce la fanno più ad andare avanti».

L'Istituto, lontano dall'istat nella misurazione dell'inflazione, ha messo a punto il nuovo elenco di prodotti e servizi dando più peso innanzitutto agli alimentari (27% della spesa per l'Eurispes, 16% per l'Istat) e alla casa (27% per l'Eurispes, 19,9% tra spese, mobili e servizi secondo l'Istat).

Le statistiche ufficiali sono infatti ritenute da Eurispes «lacunose» per il capitolo alimentare, lo stesso sui cui si sono scatenate le polemiche tra i due istituti nella misurazione del tasso di inflazione. A differenza dell'Istituto centrale di Via Balbo, l'Eurispes ha inoltre presupposto che la maggior parte delle famiglie non sia proprietaria, ma debba pagare l'affitto o il mutuo. La spesa mensile per l'abitazione lievitava così a 950 euro, quasi dimezzando i redditi di una coppia «tipo», che guadagnava tra i 2.400 e i 2.600 euro. Se poi si aggiunge anche la spesa per mangiare (oltre 800 euro al mese), per i trasporti (260 euro), per l'abbigliamento e gli altri costi, il risultato, spiega l'Eurispes, è che, contando solo sui propri redditi, le famiglie non riescono ad arrivare a fine mese. La spesa mensile media calcolata dall'Istituto per un nucleo di 4 persone è infatti di 3.044 euro, ma nessuno dei gruppi familiari esemplificativi presi in considerazione dall'indagine guadagna, con due salari, più di quanto spende. Che sia una coppia formata da muratore e cassiera (reddito di 2.482 euro), da professore e maestra (2.545 euro), bancario e commerciante (2.765) o dirigente e universitaria (2.610), sbarcare il lunario significa fare necessariamente affidamento su altre entrate, su rendite mo-

I due panieri a confronto

EURISPES	
Abbigliamento	10,56
Alimentari	24,41
Spese per la salute e sanitari	8,70
Trasporti	0,86
Scuola	4,29
Casa: affitto e spese correnti	0,41
Attività bambini e giocattoli	3,91
Beni durevoli e semidurevoli casa	24,41
Guardaroba	3,22
Igiene personale e pulizia per la casa	3,94
Svaggi e diporto	6,49
Vacanze	3,31

ISTAT	
Abbigliamento	9,97
Alimentari	16,29
Servizi sanitari e spese salute	7,10
Trasporti	13,42
Istruzione	1,05
Abitazione (acqua, elettricità)	9,32
Altri beni e servizi	7,27
Bevande alcoliche e tabacchi	2,63
Comunicazioni	3,27
Mobili, articoli e servizi casa	10,60
Ricreazione, spettacoli, cultura	8,70
Ristorante	10,38

Dati in %

Voci presenti in entrambi i panieri

Il presidente dell'Istat Biggeri si dichiara pronto a rivedere

il meccanismo di stima del caro-vita: daremo

visibilità a tutti

die, quelle il cui reddito lordo oscilla tra i 17 e i 35 mila euro l'anno, «non crescono più, la mobilità sociale è totalmente bloccata verso l'alto, mentre verso il basso si è aperta un'autostrada». Alle prese con un'inflazione che negli ultimi anni «ha viaggiato ad un ritmo dell'8% e con una perdita del potere d'acquisto di circa il 20%», le famiglie non sarebbero troppo favorite neanche dalla riduzione della pressione fiscale: «quello che serve - afferma Fara - sono più soldi in busta paga, almeno il 6-7% in più».

Istat: calcoliamo l'inflazione per i più poveri.

L'Istat sarebbe pronta, se governo e parti sociali si mettessero d'accordo in questo senso, a rivedere il paniere mettendo a punto nuovi indicatori del costo della vita. A sottolinearlo è lo stesso presidente dell'Istituto di Statistica, Luigi Biggeri. «Se il Governo e le parti sociali fanno un tavolo per rivedere la struttura del paniere - ha detto infatti Biggeri - avremo tutti gli strumenti per calcolare nuovi indicatori del costo della vita». L'Istat, dal canto suo, «sta facendo rilevazioni, esperimenti, per vedere se è possibile costruire indicatori appositi per pensionati e famiglie a basso reddito». Per Biggeri «occorre dare maggiore visibilità a tutti i soggetti sociali, cercando di costruire indicatori dei prezzi al consumo per famiglie di pensionati e famiglie con bassi redditi, analizzando gli immigrati e le loro famiglie nella globalità delle loro condizioni di vita e di esclusione sociale». Rifiutando di commentare il contro-paniere dell'Eurispes, Biggeri ha ricordato come, per quanto riguarda l'attuale indice dei prezzi al consumo «nel 2002 è iniziata una manifestazione di variabilità dei prezzi» che può aver avuto «un impatto sulle singole famiglie molto diverso».

RAPPORTO

Credito: italiani insolventi. Record a Nordest

VENEZIA Tra il 2001 e il 2003, secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, c'è stata una inversione di tendenza e le sofferenze bancarie sono aumentate in media del 2,12% sul territorio nazionale, ma il record è a Nordest dove si supera il 30%. Anche le garanzie reali richieste dalle banche ai loro debitori - rileva ancora la Cgia in una nota - sono salite al 26,10% rispetto al 21,39% del 2001. I più affidabili sono gli operatori economici del Piemonte, mentre la regione con lo scoperto per affidato più elevato è il Lazio (126.960 euro). «Chiedono aiuto alle banche ma non sempre riescono ad onorare i loro impegni - prosegue la Cgia - E così gli istituti di credito si trovano a fare i conti con clienti che devono loro mediamente 85.231 euro. E questo lo «scoperto» medio nazionale individuato nel 2003 dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre che ha calcolato il valore delle sofferenze per affidato. Rispetto al 2002, il dato medio nazionale delle soffe-

renze è aumentato passando dagli 80.634 euro agli attuali 85.231. Facendo così registrare un aumento complessivo del 2,12% nel periodo 2001 - 2003. A fronte di questo peggioramento, aumentano anche le garanzie reali richieste dalle banche ai propri debitori per coprire il prestito attestandosi attorno al 26,10%. Una tendenza, quella nazionale, che rispecchia la situazione di gran parte delle regioni italiane e vede in cima alla classifica degli scoperti più alti il Lazio (126.960 euro), seguito dall'Emilia Romagna (120.994 euro) e dalla Lombardia (106.426 euro). Mentre il primato per macro aree va all'Italia centrale (102.129 euro). Al secondo posto troviamo il Nordest (97.265 euro) e terzo il Nordovest (85.869 euro). Sempre secondo la Cgia, i più corretti nei confronti delle loro banche sono gli operatori del Piemonte con 59.074 euro per affidato, seguito da Val d'Aosta (60.461 euro), Friuli Venezia Giulia (60.733 euro).

È stato l'agronomo stesso in una telefonata a dire che il riscatto per la sua liberazione ammonta a circa 5 mila dollari. Attivata l'unità di crisi della Farnesina

Misterioso rapimento di un italiano a Mindanao

Andrea Cianferoni, che lavora per Movimondo, è stato sequestrato da 4 malviventi che si sono diretti sui monti

ROMA Rapito mentre completava le ultime fasi della consegna di attrezzature agricole ad autorità locali. Per Andrea Cianferoni, cooperante di Movimondo, rapito ieri nelle Filippine, la mattina era cominciata come una giornata lavorativa di routine. La notizia del suo sequestro è giunta in Italia, nella sede della ong, alle 10.

In un comunicato, Movimondo ricostruisce nel dettaglio il sequestro di Andrea Cianferoni. Il rapimento è avvenuto nei pressi di Kauswagan nel Lanao del Nord-Mindanao.

Andrea era uscito dalla sua casa di Iligan alle 8 di questa mattina (l'una di notte in Italia) insieme a due assistenti locali, Candido Jumalon e Joseph Leros, per concordare le modalità di consegna delle attrezzature presso la municipalità di Kauswagan. La riunione ha avuto luogo alle 10, con la partecipazione di molte autorità locali e rappresentanti di gruppi beneficiari del progetto appena concluso.

Il progetto, cofinanziato dalla Commissione europea, finalizzato allo sviluppo agricolo dell'area, si è for-



Andrea Cianferoni, l'agronomo italiano rapito.

malmente concluso il 31 ottobre scorso, «con piena soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti». L'ultima attività che restava da completare - afferma Movimondo - era quella della consegna/pasaggio di proprietà dei trattori e delle altre attrezzature ai beneficiari definitivi. Andrea è impegnato in questi giorni all'avvio di un altro progetto co-finanziato da Echo nella provincia litomica (Cotabato).

Il rapimento è avvenuto secondo la ricostruzione dei due assistenti locali rientrati nell'ufficio di Iligan - sulla strada del rientro dopo la riunione ed in particolare tra Villapalan/Dilabayan e Kauswagan. Quattro individui armati e con volto coperto hanno bloccato la Toyota Hi lux sulla quale viaggiavano Andrea e i due assistenti; hanno rilasciato quest'ultimi dopo aver loro

L'isola delle Filippine culla dell'integralismo musulmano

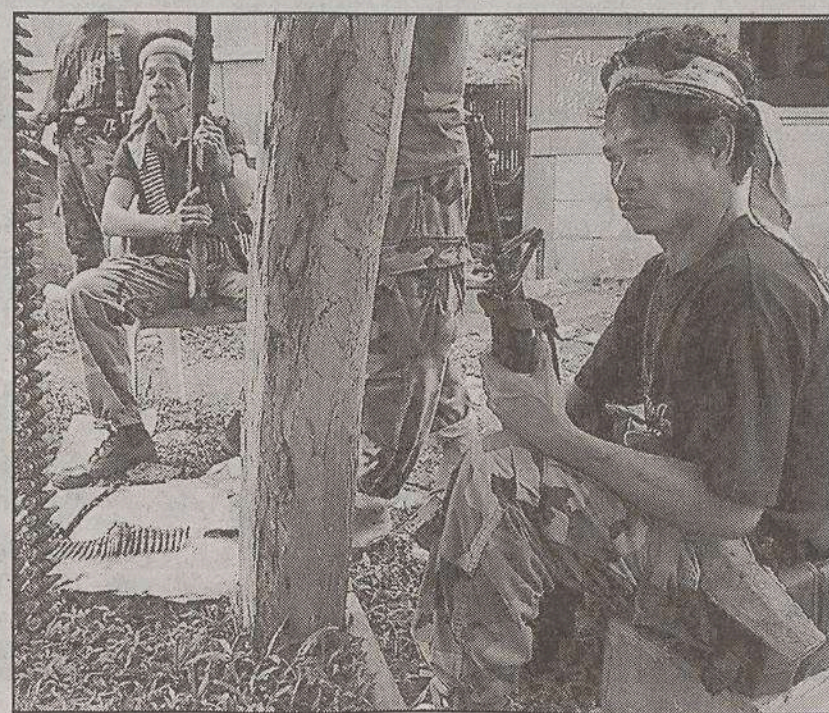
ROMA Mindanao, seconda isola per grandezza dell'arcipelago delle Filippine, la più a Sud e la più calda, è tormentata ormai storicamente da sussulti indipendentisti a connotazione religiosa, con una guerriglia i cui due principali gruppi sono il Fronte di islamico di liberazione Moro (MILF) e quello di Abu Sayaf (dal nome di uno dei martiri per l'indipendenza islamica dell'isola). Nell'arcipelago, a stragrande maggioranza cattolica, Mindanao è l'unica isola ad avere una consistente presenza musulmana. Nel 1990 per tentare di risolvere il problema della guerriglia indipendentista musulmana e anche quello dello sviluppo economico delle regioni musulmane, il governo di Manila decise di creare la Regione autonoma nella Mindanao musulmana (ARMM). Fino a oggi l'ARMM copre solo quattro province dell'isola: Sulu, Tawi-Tawi, Maguindanao e Lanao del Sur. Questo perché nel plebiscito del 1989 le altre province, a predominanza cattolica, si espressero contro l'incorporamento nell'ARMM. Nel settembre 1996 si svolsero elezioni per il governo della regione autonoma. Nuralaji Misuari, presidente dell'ex movimento di guerriglia del Fronte nazionale di liberazione Moro (MNL), fu eletto governatore. Misuari in questi anni ha tentato di assumere il ruolo di pacificatore, promettendo di esercitare «pressioni morali» per convincere sia il gruppo scissionista del MILF sia Abu Sayaf a deporre le armi.

requisito le schede telefoniche.

Uno dei rapitori ha preso la vettura che è stata poi ritrovata a Bakolad-Pangao, municipalità di Munai. Gli altri tre, insieme ad Andrea, si sono diretti a piedi verso la zona montuosa. Al-

le 15.30, Andrea ha telefonato al Gsm di un assistente dell'ufficio di Iligan. Nella telefonata, di 30 secondi, Andrea ha indicato in 300 mila pesos (circa cinquemila dollari) la somma richiesta dai rapitori.

I due assistenti - prose-



Un gruppo di guerriglieri filippini in una foto d'archivio.

gue ancora la ricostruzione della ong - sono arrivati nell'ufficio di Iligan intorno alle 19. Da qui l'equipe di

Movimondo (Tommaso Giocchini, Raimondo Bertoli e Carla Pratesi, in missione a Mindanao in qualità di re-

sponsabile delle attività di Movimondo in Asia) ha immediatamente avvertito il Consolato italiano a Manila, dott. Martin Brooke, l'Ambasciatore Umberto Colasanti, la delegazione dell'Ue ed il responsabile Echo a Bruxelles.

Movimondo sottolinea inoltre che «da Iligan si sta attivando ogni contatto con i nostri partner locali, istituzionali ed associativi, per tentare ogni possibile via per la soluzione rapida di questo episodio».

Nella sede di Roma, Movimondo ha immediatamente attivato il contatto con l'unità di crisi del ministero degli Esteri (consigliere Beloni) ed avvisato il fratello di Andrea, Luca.

Nello stesso tempo l'unità di crisi aveva provveduto ad avvisare i genitori di Andrea. Peraltro Movimondo sottolinea che il clima nell'isola di Mindanao, dopo le tensioni degli scorsi anni, è andato migliorando, lasciando spazio, quindi, ad un cauto ottimismo per un'evoluzione positiva della vicenda.

Secondo l'Unher già 1500 persone hanno abbandonato il Paese africano cercando rifugio nel vicino Ghana

Costa d'Avorio: scatta l'operazione rimpatrio

I nostri connazionali saranno recuperati da una speciale «task-force»

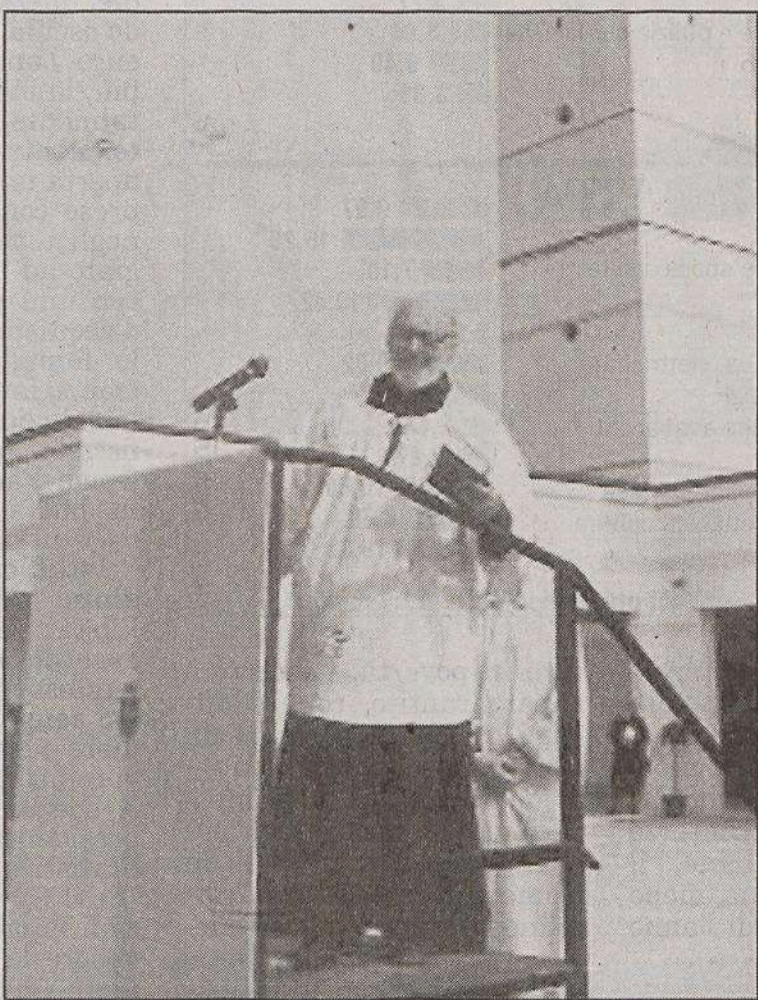
TESTIMONIANZE

Le tragiche esperienze di don Beltrame, Dante Enti e Dino Bizzotto

Tre trevigiani nell'inferno ivoriano

TREVISO Sta bene don Mario Beltrame, ex parroco della parrocchia di San Paolo a Treviso, ora in Costa d'Avorio come missionario. Il paese africano è travolto da una feroce guerra civile, scoppiata nel settembre del 2002, che ha provocato una frattura interna fra il Nord, ancora occupato dai

ribelli delle cosiddette «Forze Nuove», e il Sud, sotto controllo governativo. Il religioso trevigiano, fortunatamente, si trova nella missione M'Bahia, città lontana da Abidjan, la capitale del paese messa a ferro e fuoco dagli scontri fra soldati francesi e sostenitori del presidente Laurent Gbagbo.



Il missionario don Mario Beltrame.

Le notizie tranquillizzanti sulle condizioni del parroco arrivano dall'agenzia di informazione Misna (Missionary service news agency): nonostante le linee telefoniche con la zona centro-settentrionale del Paese siano interrotte da venerdì scorso, un contatto via radio in mattinata con la missione avrebbe confermato l'incolumità dei residenti a M'Bahia. Don Mario, 72 anni, originario di San Vito di Altivole (dove ancora oggi vive il fratello Siro), è partito alla volta della Costa d'Avorio nel 2000. È stato parroco presso la parrocchia di San Paolo di Treviso fino all'anno del Giubileo, quando gli è subentrato don Paolo Zago. La dedizione per il prossimo ha portato don Mario in quell'angolo di mondo martoriato dalla fame e dalla miseria, sprezzante dei pericoli. Chi lo conosce racconta di un parroco molto attento ai problemi degli emarginati, siano essi nell'Africa nera o

per aiutarlo in Costa d'Avorio. Viste le condizioni, la missione umanitaria è stata rimandata. Nel frattempo però ci sono ancora due trevigiani nell'inferno della guerra civile in Costa d'Avorio. Si tratta di Dante Enti, di Castelfranco Veneto, e di Dino Bizzotto, residente a Borsolo del Grappa. Ora sono all'interno di una base Onu, in una zona protetta dai militari francesi, in attesa di poter rimpatriare. Dante Enti, 46 anni, residente a Castelfranco Veneto, sposato e con un figlio, è partito per la Costa d'Avorio il 2 novembre per lavoro: fa il tecnico per la ditta Tech Group di Castelfranco, installa macchine per la lavorazione superficiale dei metalli. Dino Bizzotto, invece, ha lasciato Borsolo del Grappa da turista per un viaggio di piacere. Non sapevano che quella partenza sarebbe stata l'inizio di un incubo, che solo per miracolo sembra avere il lieto fine all'orizzonte: ora stanno bene, e sono in attesa di un volo che li possa riportare in patria. L'aeroporto della capitale, per il momento, rimane bloccato. Enti, raggiunto telefonicamente, ha raccontato gli attimi drammatici che ha dovuto passare. Sabato sera un gruppo di guerriglieri ha fatto irruzione nel suo albergo, il Palm Beach della capitale Abidjan. I ribelli erano armati di machete. Lo hanno derubato, minacciato, gli hanno puntato l'arma da taglio al collo, quella stessa arma da taglio diventata tragicamente nota per gli eccidi in Ruanda.

Fabio Poloni

PARIGI Ancora tensioni e scontri in Costa d'Avorio fra truppe francesi e fedeli del presidente ivoriano Laurent Gbagbo mentre Parigi annuncia l'invio di numerosi aerei per rimpatriare i francesi che vogliono lasciare il Paese. Anche due aerei italiani sono in partenza per Abidjan per evacuare gli italiani, alcuni dei quali rifugiati in una base Onu. La situazione è molto tesa nella capitale e in altre zone del Paese. Ad Abidjan decine di migliaia di manifestanti continuano a «presidiare» la zona intorno all'albergo Ivoire dopo che la scorsa notte le truppe francesi hanno dispiaggiato una cinquantina di blindati. I manifestanti, che gridano «non ce ne andremo finché i carri non torneranno nelle caserme, accusano le forze francesi di voler destituire il capo di stato Laurent Gbagbo.

Cinque italiani che lunedì sera si erano rifugiati a bordo di un peschereccio ieri sono stati scortati in una base delle Nazioni Unite a metà strada tra il porto e l'aeroporto di Abidjan. Il

sottosegretario agli Esteri, Alfredo Mantica ha annunciato ieri sera l'invio di due aerei con avanzato team che proteggeranno il rimpatrio degli italiani. Mantica ha aggiunto che l'ambasciata italiana ad Abidjan è in contatto con i 550 italiani presenti nel paese. «È stato consigliato loro di non lasciare la loro abitazione - ha detto - in particolare i numerosi missionari che vivono fuori delle città». Anche in altre aree del paese i residenti francesi e gli altri stranieri vivono ore difficili. Da un centro del sud-ovest del Paese, San Pedro, arrivano notizie allarmanti: 200 francesi sono stati

OSTAGGI ONU A KABUL

I sequestratori dei tre operatori dell'Onu rapiti a Kabul il 28 ottobre hanno concesso una nuova proroga all'ultimatum, in considerazione dell'impegno assunto dal governo afgano a rispondere alle loro richieste entro oggi. «Siamo stati in contatto con rappresentanti del governo e delle Nazioni Unite, i quali ci hanno detto che avremo una risposta domani», ha affermato Sayed Khalid Agha, portavoce del Jaish-e-Muslimeen (Esercito dei musulmani). Il gruppo, legato ai talebani, aveva minacciato ieri mattina di ucciderne «almeno uno» dei tre ostaggi.

minacciati di morte e sono stati vittime di saccheggi. Aspettano gli elicotteri francesi per essere evacuati. Notizie di scontri tra residenti e contadini, per il secondo giorno consecutivo arrivano dalla città di Gagnoa, la capitale del cacao nel Nord del Paese.

Ieri sera il ministero degli Esteri di Parigi ha annunciato che numerosi aerei sono stati noleggiati per rimpatriare dalla Costa d'Avorio i francesi che vogliono lasciare il Paese. Gli aerei che partiranno nelle prossime ore porteranno anche viveri e medicine. Sono 14.000 i francesi residenti nel paese africano, 8000 di essi hanno la doppia nazionalità. Fuggono anche gli ivoriani. Da Monrovia L'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) ha detto che già 1500 persone hanno abbandonato il Paese trovando rifugio in Liberia e in Ghana. Che la situazione sia complessa e pericolosa lo ha detto anche il primo ministro Jean-Pierre Raffarin all'assemblea na-

zionale. «La situazione resta precaria» ha detto il premier che ha sottolineato come - la nostra priorità immediata sia di riportare la calma. La crisi «non è in alcun modo un testa a testa tra la Francia e la Costa d'Avorio» ha ricordato Raffarin il quale ha ammesso circa la necessità di essere «estremamente vigili». Ma intanto il governo di Abidjan accusa le truppe francesi di essere responsabili della morte di decine di persone. Il ministro della Riconciliazione nazionale Sebastian Dano ha detto che «50 persone sono state uccise, la maggior parte delle quali uccise da colpi d'arma da fuoco sparati dai francesi». Altre fonti parlano di 85 morti.

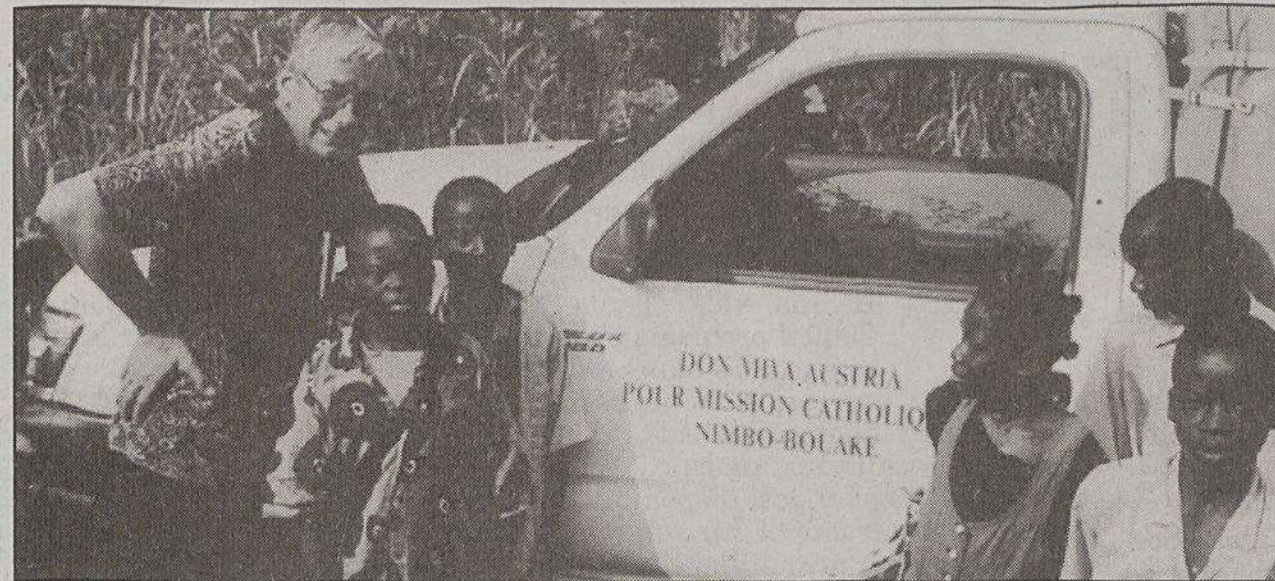
Le bare dei soldati francesi uccisi in Costa d'Avorio nella sala ardente allestita a Parigi.

Monsignor Baldas: «Non riesco a mettermi in contatto con loro ma hanno tutti un salvacondotto per poter circolare»

Gorizia col fiato sospeso per i suoi missionari

I padri Stevanato, Zanetti e Soranzo operano tutti nel centro diocesano

GORIZIA Sono poche e frammentarie le notizie che ieri monsignor Giuseppe Baldas, direttore del Centro missionario diocesano di Gorizia, è riuscito ad avere dalla Costa d'Avorio. «Non riesco a mettermi in contatto con Djebeonou da dove dovevano partire i soldati francesi, ma so che domani mattina (oggi, ndr) una suora della Provvidenza, dislocata a Yamoussoukro, dovrebbe partire assieme a un comandante medico francese per raggiungere Bouaké - racconta il sacerdote - Non ho riscontri da parte di padre Gabriel, ma nella zona controllata dall'esercito regolare i nostri missionari hanno ricevuto dai militari un salvacondotto per muoversi da un villaggio all'altro e continuare il loro lavoro. Anche se il mezzo con cui si muovono è conosciuto dai militari, il problema è rappresentato dal possibile arrivo di nuovi soldati. Per quanto ho capi-



Don Soranzo con alcuni bambini ivoriani vicino a uno dei fuoristrada rubato dai ribelli.

to, la situazione generale è comunque calma».

Se a sud i missionari possono continuare il loro lavoro, a nord, nei territori occupati dai ribelli, dopo i bombardamenti dei giorni scorsi, i miliziani si sono presentati nelle missioni per confi-

scare i mezzi di trasporto. Dalla missione di Bouaké sono stati portati via due fuoristrada, un'utilitaria e un furgone. Dalla razza si è salvata solo una moto nascosta in un villaggio nella savana.

A Gorizia la madre di don Michele Stevanato - il sacer-

dote goriziano che assieme al gradiscano don Flavio Zanetti e al monfalconese don Pierpaolo Soranzo opera nelle missioni diocesane - segue la vicenda con grande apprensione e aspetta di ricevere notizie del figlio. In proposito monsignor Bal-

das, che conosce molto bene la realtà ivoriana, è ottimista: «Anche se sono sicuro che i ribelli non gli torceranno un capello perché lo conoscono molto bene (è a lui che si rivolgono i miliziani irregolari per farsi medicare le ferite provocate dai proiettili, ndr), ho bisogno di sentirlo. Per la madre ciò che io posso raccontarle non ha lo stesso peso delle notizie che arrivano direttamente dall'Africa».

Secondo un imprenditore goriziano che mantiene per lavoro un filo diretto con Abidjan, la situazione è peggiorata di quanto non riferiscano gli organi d'informazione. «Il nostro stabilimento - dice - è fermo e le persone, indipendentemente dalla loro nazionalità, si nascondono terrorizzate. Io avevo in programma un viaggio per la prossima settimana. Per il momento attendo, comunque l'aeroporto rimarrà chiuso fino a giovedì».

Stefano Bizzi

Lungo l'intero arco della giornata si sono rincorse le notizie del decesso del rais tutte poi puntualmente smentite. Armistizio con la moglie Suha

Gravissimo Arafat: «Ora è nelle mani di Allah»

Lo afferma il ministro degli Esteri dell'Anp il quale precisa che nessuno si azzarderà a staccare la spina

PARIGI È vivo e l'ipotesi di «staccare la spina» è «ridicola», Nabil Shaath, ministro degli Esteri palestinese, conclude così una giornata convulsa a Parigi, durante la quale Yasser Arafat è stato dato per morto a più riprese. Armistizio anche con Suha, la consorte che lunedì aveva accusato i ministri di voler «seppellire» anzitempo il marito. «Il cervello, il cuore, i polmoni funzionano. È sempre in vita», Shaath, nell'affollata e attesa conferenza stampa serale all'hotel Sofitel, più vicino all'ospedale di Clamart dove è ricoverato Arafat che al centro di Parigi, ha riportato indietro l'orologio: «Non c'è alcun motivo di affrettare la fine del presidente Arafat». Tanto meno di «staccare la spina», frase usata più volte negli ultimi tempi con riferimento al coma profondo di Arafat: «di una questione del genere non se ne parla nemmeno. La gente parla di staccare o attaccare la spina della vita di Arafat. È ridicolo. Arafat vivrà o morirà in funzione della capacità di resistere del suo organismo e della volontà di Dio, perché tutto l'aiuto medico che poteva essergli prodigato gli è stato concesso».



Il leader palestinese Yasser Arafat in una foto d'archivio assieme alla moglie Suha e alla loro figlia Zahawa. Da Parigi, intanto, continuano a rincorrersi le voci sulla morte del vecchio rais tra smentite e conferme.

troencefalogramma - ha dichiarato smentendo precedenti informazioni - hanno mostrato che il cervello funziona». Quindi non ha voluto affrontare né il problema della successione né quello dei funerali. Escluso anche un trasferimento di Arafat

a Ramallah o, tanto meno, al Cairo, come era stato ventilato. La giornata è stata ricca di colpi di scena, con dichiarazioni che si sono rincorse e smentite senza sosta. Ha cominciato il generale Christian Estripeau, in mattinata, annunciando un

peggioramento delle condizioni del paziente, un «coma più profondo» nel quale il presidente palestinese è precipitato in nottata. I quattro componenti della delegazione proveniente da Ramallah sono arrivati all'ospedale di Clamart appena dopo

mezzogiorno, quando già le voci del decesso di Arafat erano nell'aria. Avevano già incontrato il ministro degli

Esteri francese, Michel Barnier, il quale aveva reso omaggio allo spirito di «unità e responsabilità». E che si è fatto anche garante del loro «ovvio» diritto ad andare a visitarlo. I quattro erano infatti partiti immediatamente per verificare la situazione dopo un messaggio inviato dalla moglie del presidente, Suha, che ha gestito questi 11 giorni di ricovero a Parigi filtrando le informazioni con estrema parsimonia. La stessa consorte di Arafat li aveva accusati di voler «seppellire» il marito prima del tempo e all'arrivo a Clamart la tensione era palpabile. Due ore e mezzo di visita hanno, se non risolto i problemi, almeno portato ad un armistizio tra Suha e l'Anp. Uscendo dall'ospedale, il primo ministro Abu Ala - l'unico che ha avuto il permesso dei medici di entrare nella stanza di Arafat per vederlo - ha per lunghi minuti passeggiato al fianco di Suha, parlando sommessamente.

Shaath, nella conferenza stampa serale, ha tenuto a smorzare i toni della polemica: «Suha ha sofferto un forte stress, ha pianto. Ma ora tutto è finito, ci ha accolti e ci ha abbracciati». Ed ha concluso: «non si è mai parlato di denaro».

Difficili trattative per decidere i funerali Il vecchio leader sarà sepolto nella Muqata a Ramallah, Israele gli vieta Gerusalemme

GERUSALEMME Il presidente palestinese Yasser Arafat sarà sepolto nella Muqata, il suo quartier generale a Ramallah dove è stato confinato da Israele negli ultimi due anni. Lo ha dichiarato ieri uno stretto aiutante di Arafat, Tayyeb Abdel Rahim.

«I preparativi per la sepoltura - ha detto a Ramallah - si svolgeranno nella Muqata». Ma questa soluzione - che per ora è solo l'ultima che viene sollevata, dopo le altre ipotizzate nei giorni scorsi - non avrebbe il consenso di Israele che preferisce la sepoltura nella striscia di Gaza nel cimitero di famiglia a Khan Yunis, dove già si trovano le tombe del padre e di una sorella di Arafat.

polto nel piccolo cimitero sulla Spianata delle Moschee a Gerusalemme Est, ma a ciò Israele ha posto un netto rifiuto per motivi politici e di sicurezza. Gerusalemme, ha detto alcuni giorni fa il ministro della Giustizia Yosef (Tomi) Lapid, «è una città dove si seppelliscono i re ebrei e non i terroristi arabi».

Fonti informate hanno riferito intanto che un alto esponente religioso islamico, Taysir Dayut Tamimi, presidente del tribunale islamico in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, arriverà a Parigi al più presto, apparentemente per essere consultato sugli aspetti religiosi concernenti sia il distacco dalle macchine che a quanto sembra tengono artificialmente in vita Arafat sia la preparazione della salma per il funerale.

Il deputato arabo israeliano Ahmed Tibi, che è medico e che ha intimi rapporti con i maggiori esponenti dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), intervenendo ieri pomeriggio alla Knesset, il Parlamento israeliano, ha detto che Arafat ha subito un'emorragia cerebrale e che la sua morte «è solo questione di ore».

Oltre alla controversia su dove seppellirlo, la morte di Arafat rischia di creare un altro problema: quello di dove tenere i funerali di stato con la prevista partecipazione di molte personalità politiche e di governo di tutto il mondo.

A questo proposito le possibilità che circolano sono di onori ufficiali a Parigi o in una capitale araba (si sono fatti i nomi del Cairo, di Amman e anche di Tunisi), dove sarebbe più facile assicurare la protezione dei leader stranieri, oppure a Gaza.

Le autorità israeliane, dal canto loro, hanno assicurato che non porranno ostacoli a chi volesse entrare a Gaza per dare l'ultimo saluto al leader palestinese.

I «due Abu» preferirebbero evitare un ricorso alle urne troppo rapido per consolidare il potere In Palestina una transizione a alto rischio Ala e Mazen cercano una svolta moderata

GERUSALEMME È il tandem dei «due Abu», l'ex-premier riformista Abu Mazen e l'attuale primo ministro moderato Abu Ala che ha preso in mano negli ultimi giorni le redini politiche della transizione verso il dopo Arafat, cercando di garantire una uscita morbida da dieci anni di gestione personale dei territori dell'anziano rais. Non appena le prime voci di una «morte cerebrale» di Arafat si sono diffuse giovedì scorso, i due uomini hanno iniziato a organizzare il passaggio di potere transitorio. Dopo una serie ininterrotta di riunioni dei vertici palestinesi, Abu Mazen ha raccolto le funzioni di Arafat quale capo dell'Olp, la cupola politica dei movimenti palestinesi, e Abu Ala ha preso in mano

le redini dell'amministrazione, assumendo anche il controllo, vitale, dei servizi di sicurezza che Arafat non aveva mai voluto cedere, neanche in parte, ai suoi primi ministri.

Malgrado questo passaggio di poteri per ora non traumatico, la situazione in seno all'Anp resta carica di incertezze cui hanno contribuito negli ultimi giorni anche le notizie confuse sulle condizioni di Arafat venute da Parigi. Uno stato di confusione che però ha anche in un certo modo «sterilizzato» le tensioni e le rivalità interne fra le fazioni politi-

che e i vari signori della guerra palestinesi. L'uscita di scena definitiva del «grande leader» rischia tuttavia di rendere più problematico il percorso dei «due Abu», facendo scattare una lotta per il potere da parte di chi per ora è stato lasciato fuori: Hamas, i gruppi armati, la fazione oltanzista dell'Olp guidata dal falco Faruk Qaddumi, le frange dei riformatori, sostenute a Gaza in particolare dalle Brigate Al Aqsa.

Per cercare di evitare uno scenario di caos, Abu Ala ha avuto sabato e domenica diversi incontri con i rappresentanti di tutte le

fazioni politiche e con i capi dei servizi di sicurezza. Con i primi è stato per ora raggiunto un accordo provvisorio di «non aggressione» durante la prima fase della transizione. Abu Ala ha lanciato un chiaro appello a tutti a evitare il ricorso a violenze fratricide, affermando che «ogni problema interno dovrà essere risolto sulla base di un dialogo nazionale. E la sola soluzione possibile. Quella delle armi non lo è». Dai capi dei 13 organi di sicurezza palestinesi, tutti nominati da Arafat e considerati uomini a lui fedeli, Abu Ala sembra avere ottenuto la garanzia che obbediranno ai nuovi dirigenti della transizione. Uno dei primi compiti della nuova leadership è di ripristinare il rispetto dell'ordine e del-



Hebron: un gruppo di bambini palestinesi mentre bacia una fotografia di Arafat.

la legge nei territori, dove da tempo spadroneggiano indisciplinate le bande armate. Arafat più volte aveva promesso di porre fine alla situazione di anarchia dilagante in Cisgiordania e a Gaza, ma non aveva preso nessuna misura concreta. Domenica il governo ha varato un piano per fare tornare la sicurezza nei territori.

Ordini in questo senso sono stati dati da Abu Ala ai

servizi di sicurezza. Ci vorrà tempo per vedere se produrrà risultati. Ma i problemi seri potrebbero iniziare poco dopo i funerali di Arafat, quando la transizione con un leader malato, diventerà successione. Hamas, che i sondaggi danno in forte ascesa, chiede elezioni entro 60 giorni, come previsto dalla costituzione palestinese, e esige intanto di essere associata alla gestione del potere.

Il ministro degli Esteri palestinese Nabil Shaath, nella conferenza stampa tenuta in serata a Parigi, si è rifiutato di rispondere a domande su dove si terranno i funerali, affermando che «è indeceto parlarne prima ancora della morte di Arafat».

Il leader palestinese aveva più volte espresso il desiderio di essere se-

Più che snidare i miliziani islamici casa per casa i soldati americani cercano di controllare le vie di comunicazione Marines dentro Falluja, gli insorti resistono Oramai si combatte strada per strada e cresce il numero delle vittime

e nella stessa capitale. A Ovest di Falluja, hanno riassunto il controllo di Ramadi, dove le forze Usa hanno abbandonato dopo 24 ore di combattimenti la Warar, la principale arteria della città. Due militari Usa sono stati inoltre uccisi a Mossul (Nord) e nelle ultime 48 ore

truppe irachene impegnate nella battaglia di Falluja, governatore militare della roccaforte della ribellione sunnita.

Tramite il suo portavoce, Thaer Al-Naqib, Allawi ha tuttavia lanciato un appello agli insorti trincerati a Falluja perché deppongano le armi e risparmiino alla città l'imminente distruzione. «Una soluzione politica è possibile anche se le operazioni militari sono in corso», ha fatto dire al portavoce. Ma più che agli insorti, l'appello di Allawi è sembrato rivolto agli esponenti della comunità sunnita che ieri han-

no duramente reagito all'assalto a Falluja. In segno di protesta, il Partito islamico iracheno, principale formazione sunnita, ha annunciato la sua uscita dal governo e le dimissioni del ministro Hajim Al Hassani (industria). Il Consiglio degli ulema sunniti, che già aveva

bolto come «illegittimo e illegale» l'assalto a Falluja, ha invece lanciato un appello per il boicottaggio delle prossime elezioni di gennaio.

A infiammare gli ulema sunniti è stata anche l'assalto alla moschea di al-Hidra, nel terzo settentrionale di Falluja passato sotto il controllo delle forze Usa, che l'avevano individuata come un importante obiettivo poiché sarebbe stata utilizzata come deposito d'armi e punto d'incontro per gli insorti. Altre moschee sono state ugualmente occupate e testimoni oculari hanno riferito che sono ormai pochi i minareti di Falluja che lanciano i consueti appelli alla resistenza.

La battaglia di Falluja è divampata ieri con combattimenti strada per strada e i marines Usa, affiancati dagli uomini delle forze di sicurezza irachene, hanno assunto il controllo della parte settentrionale della roccaforte sunnita a Ovest di Baghdad, dove sono penetrati fin nel centro cittadino, incontrando l'accanita resistenza degli insorti. Il bilancio di questa nuova giornata di sangue è ancora incerto, ma le vittime civili a Falluja (compresi donne e bambini) sarebbero decine, assieme ad una decina di soldati americani uccisi con un numero imprecisato di insorti. Dopo aver conquistato lunedì la stazione ferroviaria a Nord di Falluja, l'avanzata delle truppe Usa - preceduta e accompagnata da oltre 24 ore di massicci bombardamenti aerei e di artiglieria - si è sviluppata all'alba verso il centro della città (50 km a ovest di Baghdad), dove i marines sono riusciti a raggiungere la principale arteria che taglia longitudinalmente il centro di Falluja, al di là del principale ponte sull'Eufrate, nel-



Soldato americano impegnato nell'assalto a Falluja.

le cui vicinanze già da domenica era stato occupato anche l'ospedale.

A piccoli gruppi di una ventina di uomini ciascuno, armati di fucili mitragliatori e lanciagranate, gli insorti - trincerati nei quartieri di Jolan e Askari (a nord-ovest e nord-est di Falluja) - hanno opposto una resistenza mobile ai carri armati e ai marines Usa che avanzavano strada per strada, ripiegando quando la potenza di fuoco della loro risposta (e degli elicotteri da combattimento in appoggio tattico) diventava soverchiante. Più che snidare gli insorti casa

per casa, le forze Usa sono sembrate per ora voler assumere il controllo delle strade, rinviando a una seconda fase il più rischioso e sistematico annientamento dei focolai di resistenza, il cui «nociolo duro» - quello dei combattenti stranieri del gruppo del giordano Abu Musab Al-Zarqawi, legato ad Al-Qaida - sarebbe concentrato a Jolan, il quartiere teatro dei più accaniti combattimenti.

Nell'evidente tentativo di allentare la pressione attorno a Falluja, gli insorti hanno intanto intensificato gli attacchi attorno a Baghdad

In questa situazione sempre più incandescente, il premier ad interim Iyad Al-lawi ha dal canto suo decretato il coprifuoco notturno a tempo indeterminato nella capitale, ugualmente in una stazione di polizia nel quartiere di Dura, e ha nominato il generale Abdel Kader Mohan, al comando delle

Il premier Allawi decreta il coprifuoco notturno a tempo indeterminato a Baghdad. Due militari statunitensi uccisi in un agguato a Mossul

BAGHDAD L'offensiva finale contro Falluja è divampata ieri con combattimenti strada per strada e i marines Usa, affiancati dagli uomini delle forze di sicurezza irachene, hanno assunto il controllo della parte settentrionale della roccaforte sunnita a Ovest di Baghdad, dove sono penetrati fin nel centro cittadino, incontrando l'accanita resistenza degli insorti. Il bilancio di questa nuova giornata di sangue è ancora incerto, ma le vittime civili a Falluja (compresi donne e bambini) sarebbero decine, assieme ad una decina di soldati americani uccisi con un numero imprecisato di insorti. Dopo aver conquistato lunedì la stazione ferroviaria a Nord di Falluja, l'avanzata delle truppe Usa - preceduta e accompagnata da oltre 24 ore di massicci bombardamenti aerei e di artiglieria - si è sviluppata all'alba verso il centro della città (50 km a ovest di Baghdad), dove i marines sono riusciti a raggiungere la principale arteria che taglia longitudinalmente il centro di Falluja, al di là del principale ponte sull'Eufrate, nel-

In Corte d'assise a Trieste Domenico Incognito, condannato a dodici ergastoli. Ma la sua deposizione non collima con quella del teste che avrebbe fatto le prime confidenze

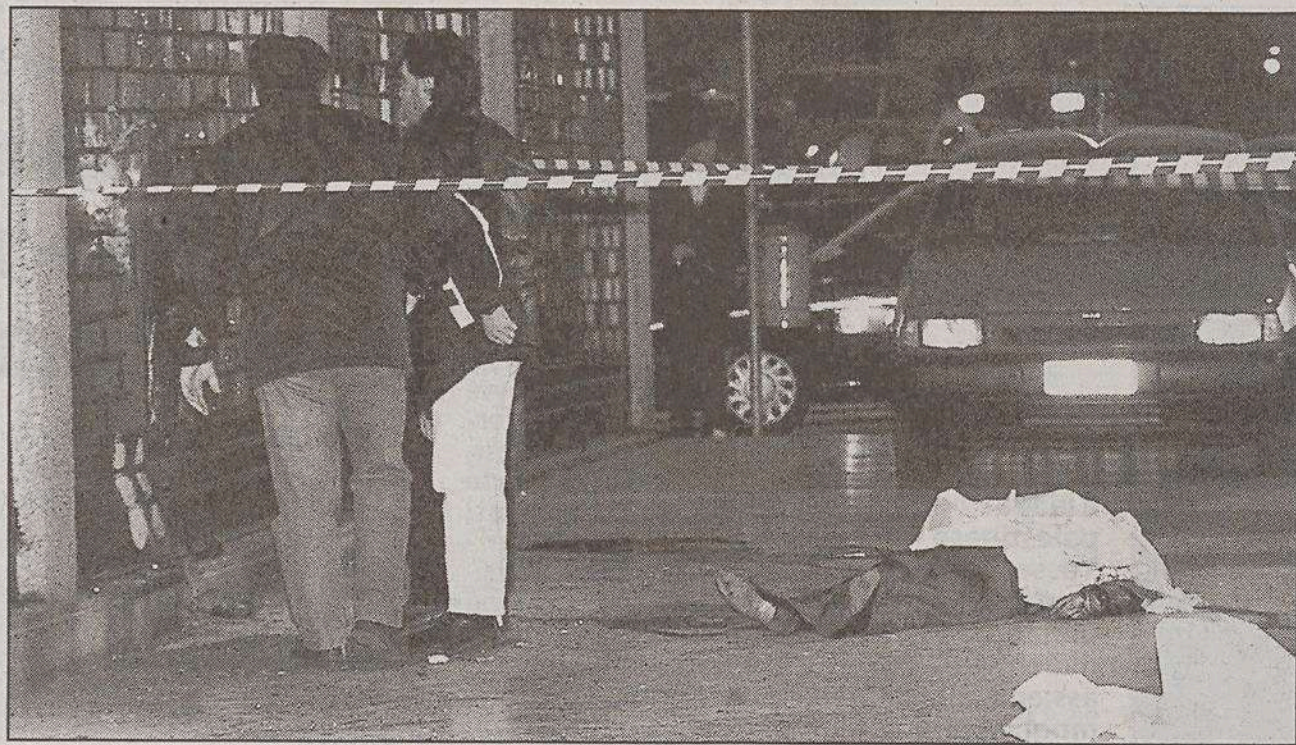
Un pentito: «Così fu decisa la strage di Udine»

«Gli albanesi misero un bomba per uccidere due poliziotti che si erano tenuti i soldi di una partita di droga»

TRIESTE «Mi ha detto che la bomba l'avevano messa gli albanesi per 'azzombare' due poliziotti che si erano fregati i soldi della droga. La pattuglia era di tre e solo uno era innocente».

Lo ha detto ieri nel grande silenzio dell'aula della Corte d'assise di Trieste Domenico Incognito, un «pentito» di mafia con 12 condanne all'ergastolo sulle spalle. Ha deposto nel processo d'appello sulla strage dell'Antivigilia del Natale 1998 a Udine, riferendo ciò che a suo dire gli avrebbe confidato in carcere Nicola Fascicolo, uno dei cinque imputati assolti in primo grado dall'accusa di strage ma ancora sotto processo dopo l'appello del pm Raffaele Tito.

Per sentire le dichiarazioni di Domenico Incognito il presidente della Corte Oliviero Drigani ha riaperto l'istruttoria dibattimentale. E il pentito, un killer-cecchino specializzato nell'uso di armi lunghe col canocchiale per conto del clan Pulvirenti-Santapaola, è stato sentito in aula ben protetto



Lo spiazzo davanti al negozio udinese in cui il 23 dicembre 1998 morirono i tre agenti.

dalla scorta. Quattro agenti gli hanno fatto da paravento durante la deposizione, frapponendosi coi loro corpi tra il teste e il pubblico. Altri erano in aula e dissezionavano con gli occhi tutti coloro che entravano in Corte d'assise.

«Signor presidente, Nicola Fascicolo era preoccupato per le accuse. Sapeva di rischiare da innocente l'ergastolo e mi ha giurato più volte che non aveva nulla a che fare con la bomba della strage», ha continuato Domenico Incognito col suo incedere al-

lusivo e cantilenante.

«Io l'ho creduto: mi faceva anche tenerezza. Mi ha detto che l'attentato era opera degli albanesi che volevano vendicarsi di due dei tre poliziotti poi morti nell'attentato. Si erano fregati dei soldi di droga di questa organizza-

RIINA STA MALE

Toto Riina chiede di essere esentato dal 41 bis, il regime di detenzione dura al quale è sottoposto nel carcere di Opera. «Sta molto male», spiega uno dei suoi legali ma la richiesta suscita reazioni preoccupate tra gli esponenti della maggioranza e dell'opposizione che si aspettano dalla magistratura una decisione attenta e scrupolosa. «Periodicamente chiediamo al tribunale di sorveglianza di Milano l'esclusione del regime carcerario duro per Salvatore Riina. Loro ci rispondono «picche» ma noi non ci scoraggiamo e ritentiamo. Riina sta molto male: mi sembra un buon motivo per rivolgersi ai giudici». Così uno dei legali del boss corleonese, l'avvocato fiorentino Luca Cianferoni, spiega

l'istanza di revoca del 41 bis, depositata nella cancelleria del tribunale di sorveglianza di Milano, autorità giudiziaria competente da quando Riina è detenuto presso il centro clinico del carcere di Opera. L'udienza di discussione della richiesta è stata fissata per venerdì. I giudici dovrebbero però riservarsi e rendere nota la decisione lunedì prossimo. «Esentare Riina dal 41 bis, significa ritenere che non intercorra alcun pericolo di contatti tra lo stesso Riina e Cosa Nostra - ha commentato il senatore Carlo Vizzini (Fi), componente della commissione Antimafia - il tribunale di sorveglianza valuti con la consapevolezza necessaria che con il rango di Riina certi rapporti non si possono mai sciogliere».

zione. Mi ha detto anche che gli albanesi erano stati informati dei turni di servizio delle volanti da un alto funzionario della Questura di Udine, loro amico. Non so altro perché in carcere non si fanno tante domande. Non si può chiedere. Si ascolta chi vuol parlare per sfogarsi o per darsi un ruolo...».

Nicola Fascicolo e Domenico Incognito si erano conosciuti nella sezione di massi-

ma sicurezza del carcere di Padova. «Io ero definitivo, lui in attesa del processo per la strage. Prendevamo il caffè assieme, abbiamo passeggiato attorno al campo di calcio. Le confidenze me le ha fatte dopo un paio di incontri: diceva che era innocente, che sperava di non essere rovinato da quelle accuse».

Il pentito di mafia e Nicola Fascicolo sono stati anche

messi a confronto. Poche le ammissioni, molti i distinguo. «Io e Mimi Incognito non abbiamo mai parlato da soli, nemmeno durante le uscite all'aria nel cortile e nel campo di calcio. Ciò che ho raccontato a lui, l'ho riferito ad altri 50 detenuti della sezione di massima sicurezza. Non gli ho mai detto però che la bomba era stata messa dagli albanesi, così come non ho riferito che due

poliziotti della Questura di Udine, poi morti nella strage, si erano fregati i soldi della droga degli albanesi».

Nicola Fascicolo ha anche contestato la veridicità di altre informazioni fornite dal collaboratore, pentitosi nel 2002 dopo 12 anni di ininterrotta detenzione. «Non sono affiatato alla Sacra Corona Unita e non ho mai detto che la bomba di Udine poteva avere un duplice fine: quello di punire i poliziotti che avevano rubato e quello di intimidire il titolare della ditta di telefonini per tentare poi un'estorsione».

La prossima udienza è in calendario per il 10 dicembre. Verrà deciso se chiudere l'istruttoria o come sembra probabile di incaricare altri tecnici balistici di effettuare una perizia sulle modalità dell'attentato. Inoltre verranno verificate sui registri del carcere di Padova le date degli incontri tra Fascicolo e Incognito. Verranno esaminati anche i nastri registrati dalle telecamere a circuito chiuso del carcere. **Claudio Erné**

Il verdetto del consiglio di classe per i quattro studenti dopo cinque ore di riunione sotto l'assedio di giornalisti e fotografi

I «vandali» del Parini sospesi per 15 giorni

Il preside: «Abbiamo applicato la pena massima. Inutile allontanarli»

LA STORIA

Bimbo affetto da una grave malattia del sangue curato con le staminali

Salvato dal fratellino di 9 mesi

ROMA Grazie ad un trapianto combinato di cellule staminali del cordone ombelicale e di cellule del midollo osseo, un bimbo affetto da una grave malattia del sangue (aplasia midollare) è stato salvato dal suo fratellino di appena 9 mesi di vita dal quale sono state prelevate le preziose cellule. L'eccezionale intervento è stato eseguito all'ospedale San Camillo di Roma l'8 ottobre scorso e ora Antony, un bambino calabrese di tre anni, affetto da aplasia midollare, è tornato a casa e sta bene. «Si tratta del secondo caso in Italia di donazione combinata - ha spiegato Ignazio Majolino direttore del reparto di ematologia dell'ospedale romano - il primo con un donatore appena nato».

«Quando una sola fonte di cellule non è sufficiente a guarire una grave patologia del sangue, si può ricorrere a questa tecnica», ha detto la dottoressa Anna Locasciulli, pediatra specializzata nella cura

delle leucemie infantili presso il reparto di ematologia del San Camillo. «Al di là del lato scientifico della vicenda - ha aggiunto Majolino - il fatto che un bimbo di appena 10 chili possa salvare la vita di un fratellino malato è un fatto umanamente straordinario».

L'eccezionale intervento è stato eseguito all'ospedale San Camillo di Roma: è il secondo caso del genere in Italia

La storia inizia due anni fa, quando ad Antony (all'età di un anno) viene diagnosticata all'ospedale di Cosenza una grave malattia autoimmune che provoca lo spopolamento totale delle cellule del midollo osseo, la sede dove vengono prodotti i globuli rossi, bianchi e le piastrine. Trasferito al San Ca-

millio e curato con due cicli di terapia immunosoppressiva per sbloccare la funzione del midollo, il bimbo non migliora. Si pensa così, ricorda il dottor Majolino, al trapianto di cellule staminali e inizia la ricerca di un donatore compatibile, perché Antony è figlio unico e non ha un fratello che possa aiutarlo.

«Del tutto casualmente - spiega l'ematologo - a gennaio di quest'anno la mamma del bimbo rimane incinta e così inizia la speranza e si fa strada la possibilità di espiantare cellule dal fratellino Matteo, nonostante i pochi mesi di vita».

L'intervento di prelievo e di trapianto delle staminali e del midollo è stato effettuato un mese fa, ma la notizia è stata diffusa ieri, quando le prime analisi del dopo trapianto hanno dato esito buono: «il conteggio dei globuli rossi, bianchi e le piastrine è tornato quasi del tutto normale - assicurano i medici - segno che la malattia può essere superata con questi metodi».

MILANO Alla fine il verdetto è arrivato: quindici giorni di sospensione. Imputati, i quattro studenti, tre ragazze e un ragazzo, che, per evitare la verifica di greco, avevano allagato la scuola.

Giudice: il consiglio di classe del Parini, la prestigiosa istituzione che ha visto crescere Manzoni e Carlo Cattaneo, Gadda e Buzzati. C'erano anche gli studenti incriminati, ieri pomeriggio, nell'affollata riunione che dopo cinque ore, sotto l'assedio di giornalisti e fotografi, ha concluso per la condanna più alta.

Il preside Carlo Arrigo Pedretti ha detto che le cose sono andate come era prevedibile che dovessero andare: «Ricordiamoci che esiste uno statuto scolastico che spiega come comportarsi in questi casi»: a conclusione di un consiglio di classe allargato durato oltre cinque ore il preside del liceo Parini non ha voluto rivelare in modo chiaro che cosa sia stato deciso in merito alle sanzioni per i quattro studenti che hanno provocato l'allagamento del liceo, ma ha fatto capire che è stato applicato il regolamento che prevede appunto i quindici giorni di sospensione.

«Non posso dire nulla finché non viene stilato il verbale ufficiale - ha detto il preside Carlo Arrigo Pedretti - ma ricordiamoci che l'espulsione da tutte le scuole della Repubblica non esiste più da anni».

Come si ricorderà, domenica 17 ottobre i quattro studenti erano entrati dalle finestre dei bagni senza neppure fare troppa fatica. Dopo aver sigillato con cura gli scarichi, avevano aperto i rubinetti e per tutta la notte l'acqua si era infiltrata ovunque.

L'edificio è stato poi dichiarato inagibile per numerosi giorni; notevoli i danni, calcolati per circa 500 mila euro. Il tutto, per evitare un compito in classe.

SPARA AL CANE

FROSINONE È uscito in cortile ed imbracciando un fucile ha sparato al setter irlandese dei vicini che lo stava infastidendo con il suo abbaia.

Deve essere evidentemente uscito di senno un operaio di cinquant'anni di Sant'Andrea sul Garigliano, piccolo paese del Cassinate, che nel pomeriggio di ieri ha quasi ucciso il povero animale.

I guaiti di dolore della bestia ed i colpi di fucile hanno richiamato poi l'attenzione dei proprietari che hanno prima portato l'animale dal veterinario e poi hanno chiamato i carabinieri.

Il cane per fortuna non è ferito in maniera grave, ma l'uomo che ha sparato è stato denunciato per maltrattamento di animale, porto abusivo d'arma ed esplosione pericolosa.



Un addetto alle pulizie dopo l'allagamento del Parini.

se. Presi dal rimorso, i quattro avevano confessato con una lettera al preside, ammettendo le loro responsabilità.

I ragazzi sono stati denunciati per danneggiamento e interruzione di pubblico servizio. Rifiutati

dai compagni di scuola, si sono visti costretti a cercare asilo in altri licei, spesso subendo l'onta della porta chiusa in faccia. Persino gli insegnanti del Parini si sono divisi nei giorni scorsi sul tipo di punizione da infliggere. C'era chi, a dispetto dei regolamenti scolastici, proponeva di allontanare i ragazzi dalla scuola per almeno un anno.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Letizia Moratti, ha ricordato che il compito della scuola è educare.

Perplessi gli avvocati della Camera Minorile di Milano, secondo cui non è «né utile, né ammissibile un pubblico processo nei confronti di indagati minorili condotti sui mezzi di comunicazione secondo criteri contrari a quelli della giustizia minorile».

Garanzie per l'ecosistema
Decreto Ogm: Alemanno a un passo dal via libera

ROMA Tanti giri di tavolo, poi ritorno al tavolo di partenza. Il decreto sulla coesistenza tra organismi geneticamente modificati e colture agricole tradizionali, elaborato dal ministro Gianni Alemanno, si appresta a tornare domani al Consiglio dei ministri, dove era già entrato e uscito senza successo l'8 ottobre scorso. Ci arriverà probabilmente con nuove modifiche, secondo le indicazioni emerse ieri nel Tavolo agroalimentare dalle cinque organizzazioni che hanno espresso ancora perplessità. In ogni caso l'ultimo scoglio, quello appunto del Tavolo di ieri, è stato superato poiché «la larga maggioranza si è espressa a favore del decreto». Ad annunciare lo stesso Alemanno. Di una cosa il ministro si è detto certo: «Non ci può essere principio di coesistenza senza principio di precauzione». Un'affermazione che suona come risposta a chi chiede la liberalizzazione totale dell'utilizzo di Ogm in campo. In Italia ci sono 1.319.938 ettari di colture potenzialmente interessate al problema Ogm.

IL CASO

Ruba l'auto alla madre e lei lo fa arrestare

LATINA È stato convalidato l'arresto ed è rimasto in carcere il giovane che la notte scorsa ha rubato l'auto alla madre e poi non s'è fermato all'alt dei carabinieri cercando addirittura di speronare la «gazzella». Sarà processato giovedì, mentre la madre non avrebbe accennato ad alcun genere di «perdono». Gianfranco M., infatti, nonostante i 19 anni ha già dato diversi grattacapi alla famiglia con questioni non eclatanti ma comunque legate al mondo della droga. Il furto della notte scorsa, quando a casa tutti dormivano, è stato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Adesso è accusato di furto aggravato e lesioni, poiché uno dei militari è rimasto lievemente ferito nello scontro. Il giovane, insieme ad altri due ragazzi e due ragazze di ben altra estrazione sociale, ha deciso di fare una passeggiata. Doveva essere una «bravata» sin dal furto con scasso dell'auto, forzata sia nello sportello sia nel blocco d'accensione, ma non avevano fatto i conti con i possibili controlli e così non si sono fermati all'alt della pattuglia dei carabinieri, hanno tentato la fuga e addirittura speronato una delle auto che erano intervenute in appoggio.

Quando sono stati fermati una serie di sorprese: l'auto era rubata e il conducente era il figlio della proprietaria che non ha esitato a dire ai carabinieri che l'avevano avvertita: «Procedete». I familiari degli altri quattro ragazzi - che sono stati denunciati per il concorso nel furto - invece, sono andati a riprenderli in caserma.

Il governo alza il tiro contro i reati sessuali. L'esperimento partirà su 48 ex detenuti che si sottoporranno come volontari

Francia, castrazione chimica dal 2005

ABUSI: VIGILI CONDANNATI

Due vigili urbani sono stati condannati rispettivamente a 5 anni e 7 mesi e a 5 anni di reclusione per violenza sessuale aggravata nei confronti di un'impiegata che lavorava nel comando distaccato dove prestavano servizio. Lo ha deciso la nona sezione del Tribunale di Milano che ha interdetto i due vigili dai pubblici uffici e li ha condannati in solido a pagare 100 mila euro di multa e al pagamento di una provvisoria di 21 mila euro. Il collegio ha inoltre inflitto 5 anni di carcere a un tunisino che aveva messo incinta una donna ora 42enne che ora ha una bimba di 4 anni. I due episodi sono stati riuniti in un unico processo perché la vittima è la stessa.

tenere l'autorizzazione per mettere sul mercato questi medicinali.

«Certe sostanze - ne è certo il ministro della giustizia, Dominique Perben - sono efficaci per prevenire il pericolo di recidiva nei pedofili». Il ministro ha escluso che il dispositivo possa essere applicato su persone detenute. «L'ambiente carcerario - ha osservato - non ha nulla a che vedere con l'am-

biente che un pedofilo o un delinquente sessuale trovano uscendo da prigione. E poi un detenuto potrebbe cercare di legare questo trattamento medico ad una possibile richiesta di sconto di pena. Una cosa che per noi è inconcepibile».

La Francia s'incammina così su una strada che in Europa è stata aperta dalla Danimarca, dove i delinquenti sessuali possono sce-

gliere fra lo scontare la condanna in carcere fino alla fine o accettare di seguire un trattamento medico, beneficiando così di una liberazione anticipata.

Altre esperienze di castrazione chimica, sempre su base volontaria, sono state avviate in Germania e in Svezia. La sperimentazione nasce in Francia sulla base di un progetto comune fra ministero della giustizia e ministero della sanità. «Grazie alle sostanze contenute in questi farmaci - ha spiegato Serge Stoleru, ricercatore dell'Istituto nazionale della sanità e della ricerca medica, responsabile del progetto - si arriva a tassi di recidiva di reati sessuali quasi nulli. Ora resta da provare definitivamente la loro efficacia».

Ma il successo di questa esperienza, si fa notare in ambienti medici, dipende innanzitutto dalla determinazione personale dei pedofili che si sottopongono al test.

Novità in farmacia
CRESCINA RAPIDA

Aiuta la crescita fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento



Brevetto Crescina
CH 689 821 A5

Sconto 10,00 Euro

Su Crescina Rapida, Scade il 30/11/04. Presso le farmacie autorizzate.

Terremoto giudiziario a Reggio Calabria: un gruppo di potere avrebbe condizionato le inchieste sulla 'ndrangheta e operato per denigrare l'opera dei magistrati

Mafia e politica: arrestati due ex deputati

In manette anche un giornalista, due avvocati e un insegnante. Tra gli indagati due parlamentari di An

REGGIO CALABRIA A Reggio Calabria ci sarebbe stato un gruppo di potere, una sorta di comitato politico-affaristico, che avrebbe cercato di condizionare l'attività della Dda nel tentativo di bloccare o influenzare le inchieste sui rapporti tra mafia e politica e le contropartite sui grandi investimenti in città finanziati col Decreto Reggio.

E questa ipotesi accusatoria da cui ha preso le mosse si è sviluppata nell'inchiesta della Procura distrettuale di Catanzaro che la scorsa notte ha portato all'arresto da parte della Squadra mobile di Reggio Calabria di sei persone e all'emissione di 34 informazioni di garanzia. Un'inchiesta che ha provocato un'enorme scalpore per la qualità delle persone coinvolte e per il quadro di diffusa illegalità sul quale apre uno squarcio significativo, anche se, ovviamente, tutto da verificare nei successivi passaggi processuali.

Tra le sei persone contro le quali sono state emesse le ordinanze di custodia cautelare ci sono due ex parlamentari, Amedeo Matarca, di 41 anni, di Forza Italia, e Paolo Romeo, di 57, del Psdi, figura quest'ultima attorno alla quale ruota l'intera inchiesta. Romeo, tra l'altro, era già detenuto per scontare una pena conseguente a una condanna definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa.

Gli altri arrestati sono il giornalista Francesco Gangemi, di 70 anni, direttore del periodico *Il Dibattito*, sul quale sarebbero state pubblicate notizie derivanti da informazioni riservate al solo scopo di denigrare i magistrati della Dda reggina; due avvocati, Francesco Gangemi, di 74 anni, cugino del primo, e Ugo Colonna, di 44, di Messina, difensore di numerosi collaboratori di giustizia, ed un insegnante, Riccardo Partinico,



Sopra, Amedeo Matarca; sotto, Paolo Romeo



di 47, collaboratore de *Il Dibattito*. Matarca e Romeo sono accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso, mentre ai due

Gangemi viene contestato il concorso nello stesso reato. A Colonna e a Partinico, invece, viene contestato il reato di violenza o minaccia ad un corpo giudiziario,

FINI: I DUE DI AN? UNA MONTATURA

Gianfranco Fini esprime «piena solidarietà» ai due parlamentari Angela Napoli e Giuseppe Valentino coinvolti nell'indagine calabrese sulla 'ndrangheta e parla di «montatura ordita contro di loro».

«Esprimo - si legge in una nota del vicepremier e presidente di An - piena solidarietà ad Angela Napoli e a Giuseppe Valentino, parlamentari unanimemente stimati e da tutti

considerati, non solo in Calabria, in prima linea contro la criminalità organizzata. Confido che la montatura ordita contro di loro e contro altri amministratori locali venga rapidamente meno per la onestà intellettuale e per la serietà professionale degli inquirenti, di cui non dubitiamo».

«Va infatti ricordato - afferma ancora Gianfranco Fini - che la incredi-

bile vicenda vede, nella qualità di persone offese, due magistrati di Reggio Calabria, Macri e Mollace, nei cui confronti l'ispettorato del ministero della Giustizia, che ha esaminato elementi documentali, è giunto alla conclusione che Macri ha «falsificato una sentenza» e che Mollace ha «manipolato con interferenze pervicaci ed abusive le indagini affidate».

La vicenda

GLI ARRESTI

Reggio Calabria: 6 persone in manette, tra cui i due parlamentari Paolo Romeo (Psdi) e Amedeo Matarca (ex Forza Italia)

GLI AVVISI DI GARANZIA

- 34 persone, tra cui:
 - un prefetto
 - un magistrato di Cassazione
 - funzionari e agenti di polizia
 - carabinieri
 - 1 agente del Sisd
 - politici locali
 - avvocati e imprenditori

I NOMI ECCELLENTI

- Giuseppe Valentino (An) sottosegretario alla Giustizia
- Angela Napoli (An) vicepresidente Commissione parlamentare Antimafia

LE ACCUSE

- L'organizzazione criminale puntava ad ottenere:
 - notizie coperte da segreto
 - pronunce giudiziarie favorevoli
 - allontanamento di magistrati sgraditi
 - trasferimenti di personale della Pubblica Amministrazione
 - spostamento di detenuti
 - posti di lavoro
 - controllo di attività economiche, appalti, servizi pubblici
 - controllo dell'attività politica

IL GIORNALE COINVOLTO

Il mensile *«Il Dibattito»* sarebbe stato al centro della corruzione e delle calunnie contro i magistrati della Dda di Reggio Calabria. Da 25 anni in edicola, era diffuso anche nelle carceri. Ieri è stato sequestrato

cia ad un corpo giudiziario, reato di cui devono rispondere anche i due Gangemi, Romeo e Matarca. Tra le persone indagate ci sono un assessore regionale, Alberto Sarra, di An; il presidente del Consiglio comunale di Reggio, Aurelio Chizzoni; un assessore provinciale di Reggio, Antonio Franco (An), e uno comunale, Amedeo Canale (Forza Italia).

Per anni, in sostanza, l'attività dei magistrati della Dda avrebbe subito la pressione costante di que-

sto gruppo di potere che sarebbe stato tutt'altro che isolato nel contesto politico cittadino, riuscendo a trovare sponde significative anche all'interno del tribunale. Tra le 34 persone contro le quali sono state emesse informazioni di garanzia, infatti, ci sono due impiegate del palazzo di giustizia, le sorelle Domenica e Cecilia De Lorenzo, di 49 e 53 anni, che, secondo l'accusa, sarebbero state le «talpe» negli uffici giudiziari del gruppo di potere.

Uno degli elementi più eclatanti che emerge dall'inchiesta è la presunta partecipazione alla stessa campagna di delegittimazione contro i magistrati di due autorevoli esponenti di Alleanza nazionale, il sottosegretario alla Giustizia Giuseppe Valentino ed il deputato Angela Napoli, vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia. Nel fascicolo dell'inchiesta ci sarebbero intercettazioni ambientali e telefoniche da cui emergerebbe il ruolo assunto nella vicenda da Valentino e dalla Napoli. Secondo l'accusa, il primo, indagato per concorso in associazione mafiosa, sarebbe stato legato a filo doppio a Paolo Romeo, del quale lo stesso Valentino, nella sua qualità di avvocato, sarebbe stato difensore e che lo avrebbe utilizzato per mettere in atto la campagna di delegittimazione contro i magistrati della Dda anche attraverso l'attivazione di ispezioni ministeriali. Per quanto riguarda Angela Napoli, nei confronti della quale viene ipotizzato il reato di violenza o minaccia al corpo giudiziario, ciò che emergerebbe dall'inchiesta sono i suoi presunti rapporti, con reciproco scambio di informazioni, con il giornalista Gangemi. Nell'inchiesta sono indagati anche un prefetto, Giuseppe Rizzo, e un magistrato di Cassazione, Paolo Bruno, originario di Reggio.

BRINDISI

Uccisero un maresciallo: presi 100 della Sacra corona

BRINDISI Sono il risultato di tre anni di indagini e partono dall'uccisione a Francavilla Fontana del maresciallo dei carabinieri Antonio Di Mitri le indagini che hanno portato ieri all'operazione per eseguire un centinaio di ordinanze di custodia cautelare nei confronti di persone ritenute legate ai nuclei storici della organizzazione mafiosa Sacra corona unita.

L'omicidio venne compiuto mentre il maresciallo interveniva per impedire una rapina a Francavilla Fontana. Le indagini vennero poi separate: da una parte proseguirono quelle sull'omicidio, dall'altra continuavano quelle sull'attività dei gruppi criminali. Queste ultime hanno così portato all'individuazione di cinque gruppi: tra questi, anche quello di una donna, Marianna Sardano, 26 anni, che aveva come luoghi di azione i territori di Brindisi e di Ostuni per i reati legati al traffico di droga.

Associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, rapine ed estorsione, sfruttamento della prostituzione e detenzione di armi comuni da sparo sono i reati contestati a vario titolo agli arrestati.

Le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip di Lecce Piero Baffa su richiesta del pm della direzione distrettuale antimafia Nicola D'Amato erano 100: 91 sono i provvedimenti eseguiti, 17 dei quali per persone già

detenute; otto quelli che non sono stati ancora catturati; 125 complessivamente quelli indagati. Nel Brindisino e provincia gli arresti sono stati una sessantina; altri sette sono stati compiuti nel tarantino e otto a Trento, Torino e Novara, dove si erano trasferiti alcuni pregiudicati brindisini.

I carabinieri hanno anche sequestrato due valigie colme di libretti e titoli. Le attività illecite come rapine ed estorsioni venivano utilizzate prevalentemente per finanziare l'organizzazione e aiutare le famiglie di coloro che si trovavano in carcere. Per i militanti, l'organizzazione era in grado di rifornirsi di centinaia di chilogrammi di marijuana e di decine di eroina e di cocaina a settimana. Complessivamente, l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso interessa 58 degli arrestati.

Le investigazioni hanno messo in evidenza come nel tempo la Scs si sia trasformata nel territorio brindisino in Sacra Corona Libera per giungere a un gruppo aggregato intorno a Giovanni Colucci, ritenuto il fulcro dell'operazione odierna: Colucci, 32 anni, di Ostuni, fu catturato l'anno scorso a Polignano a mare, dopo essere sfuggito vari mesi prima a una operazione contro la mafia brindisina. Colucci - hanno accertato gli investigatori - nell'ambito dei gruppi smantellati oggi era noto come il «professore».

Eseguite ordinanze di custodia cautelare nei confronti di persone legate a gruppi storici dell'organizzazione

Non si placa l'ondata di violenza nella città partenopea. In atto un sanguinoso conflitto per il controllo del traffico di droga

Guerra di camorra a Napoli, altri tre morti

I cadaveri sono stati ritrovati in un'automobile nel quartiere Scampia

CONTRO LA CRIMINALITÀ

Ieri il vertice: si punta su intelligence e potenziamento dei messi

Il Viminale prepara un giro di vite

ROMA Giro di vite del Viminale per fermare l'escalation criminale a Napoli: saranno potenziate le attività di intelligence, razionalizzate le forze di polizia presenti sul territorio e migliorate le dotazioni delle forze dell'ordine. Dopo gli appelli alla mobilitazione civica dei napoletani, il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, nella riunione convocata ieri, ha deciso di adottare misure concrete.

Proprio durante il vertice al Viminale - cui hanno partecipato oltre al ministro, il direttore del Sisd, Mario Mori, il capo della Polizia, prefetto Gianni De Gennaro, il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Luciano Gottardo, il capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza, generale Nino Di Paolo ed il prefetto di Napoli, Renato Profili - è arrivata l'ennesima tragica notizia da Napoli: tre cadaveri trovati in un'auto. E il ministro ha deciso di rispondere con un ulteriore potenziamento delle misure di contrasto. Per dare un segno concreto di quanto l'emergenza Napoli lo preoccupi, Pisanu venerdì prossimo sarà proprio nel capoluogo campano per sottoscrivere un protocollo con il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino e con il presidente della Regione, Antonio Bassolino, che darà il via ai lavori per la realizzazione della «Cittadella della polizia».

Nella riunione di ieri, il prefetto Profili ha illustrato ogni aspetto, evidenziando le molteplici cause, comprese quelle di natura sociale, che hanno determinato i recenti episodi di recrudescenza criminale, turbando profondamente la sicurezza ge-

nerale e l'ordine pubblico. Si è quindi deciso un'ulteriore messa a punto dei dispositivi già in atto che hanno dato buoni risultati. Infatti, rileva il Viminale, «nonostante l'innegabile incremento degli omicidi e delle rapine, il trend generale della delittuosità risulta in chiara diminuzione, mentre in parallelo aumentano le denunce e gli arresti».

Di fronte a questa situazione, in primo luogo, si punta ad intensificare le attività di intelligence, come aveva chiesto il sindaco Russo Iervolino. E la presenza del direttore del Sisd al vertice è un segnale preciso in questa direzione. Contestualmente saranno rafforzate la prevenzione ed il contrasto, in particolare aggredendo i beni illegalmente acquisiti. Maggiore attenzione sarà poi dedicata agli ambienti a più alta densità criminale: aree, a volte intere quartieri, in cui è la camorra a farla da padrone. Altro punto importante è la razionalizzazione dell'impiego delle forze di polizia sul territorio. A Napoli e provincia ci sono quasi 13.000 operatori della sicurezza, uno ogni 238 abitanti, più di qualsiasi altra area del Paese. Ma, evidentemente, sarà necessario ripensare alla redistribuzione territoriale degli uomini in divisa, evitando di lasciare sguarnite le aree più a rischio. Inoltre, ci sarà il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali delle forze dell'ordine: più caserme e postazioni per avere un maggiore controllo del territorio. Infine, altri mezzi di supporto tecnico-logistici: si pensa, ad esempio, a videocamere per sorvegliare le zone a maggiore presenza criminale.



Il ministro Pisanu

NAPOLI Tre uomini uccisi e abbandonati in un'auto ai margini del quartiere Scampia. A Napoli la guerra di camorra non si ferma e, nonostante i controlli serrati delle forze dell'ordine, si continua a sparare. In gioco c'è il controllo del traffico di droga: un affare milionario che le cosche dell'hinterland si stanno contendendo a colpi di decine e decine di morti ammazzati.

L'ultimo capitolo si è consumato ieri pomeriggio. Poco dopo le 14 con una telefonata al «118» è scattato l'allarme: «Correte in via Cupa Perillo a Scampia c'è un uomo che sta male». Ma gli operatori sanitari hanno scoperto che in quell'auto, una Fiat Punto di colore bianco, c'erano due cadaveri, uno dei quali avvolto in un telo di cellophane. Quindi sono giunti gli agenti del locale commissariato e quelli della Squadra mobile. Aperto il cofano della macchina, è stato scoperto il terzo cadavere. Tutti e tre gli uomini sono stati uccisi con un colpo di pistola alla testa.

Le vittime sono Stefano Mauriello, 31 anni (proprietario della Punto), Stefano Maisto, di 22 anni, incensurato, e Mario Maisto, di 31 anni, con piccoli precedenti (questi ultimi erano tra loro cugini). Sono tutti originari di Melito, un comune della provincia confinante con Scampia. Si tratta, secondo gli investigatori, di figure di secondo piano ma comunque legate al clan capeggiato da Paolo Di Lauro, latitante da oltre due anni.

Non si sa ancora, però, se fossero tuttora inseriti

nel sodalizio oppure fossero passati al gruppo dei cosiddetti «scissionisti». Per gli inquirenti non ci sono dubbi: a Scampia, quartiere una volta controllato dal potente clan di Paolo Di Lauro, detto «Ciruzzo o milionario», è scoppiata una violenta guerra. Un gruppo di ex fedelissimi del capoclan avrebbe deciso di mettersi in proprio con l'obiettivo di controllare una piazza dove quotidianamente si spaccia tantissima droga.

Gli aspetti da chiarire nel triplice omicidio sono tanti. Innanzitutto se c'è un collegamento con quanto avvenuto nella serata di sabato, quando un giovane è stato ucciso in un agguato e altri cinque sono rimasti feriti mentre una setti-

ma persona - forse il principale obiettivo dei killer - sarebbe riuscito a mettersi in salvo. Tanti gli interrogativi e le ipotesi, compresa quella di una «punizione» nei confronti di chi potrebbe essere implicato nella «missione» portata a termine con troppi errori.

L'unica cosa che emerge con certezza è che i tre sono stati ammazzati altrove e portati a Scampia, attraversando le strade che da giorni sono presidiate da centinaia di uomini delle forze dell'ordine. Il delitto



Le forze dell'ordine ispezionano l'auto all'interno della quale ieri, nella zona di Scampia, sono stati ritrovati tre cadaveri. Il luogo è poco distante da quello dove è avvenuta la sparatoria di sabato sera.

SULLA A1

Rumena blocca autostrada: «Voglio morire»

MILANO Sembrava determinata nel suo proposito Simona I., 23 anni, rumena. Ieri mattina è salita sul ponte che passa sopra l'autostrada A1 nei pressi del casello di Melegnano, ha minacciato di buttarsi giù, da un'altezza di 15 metri. Una lunga trattativa, condotta da un carabiniere, l'ha convinta a desistere dopo circa un'ora. Nel frattempo il traffico era stato bloccato dalla Polizia in entrambi i sensi di marcia. Erano circa le 8.45 quando è scattato l'allarme. Sul posto carabinieri, vigili del fuoco e ambulanze. Simona si era piazzata su un cordolo: alle spalle una grata, davanti il vuoto.

È stato il comandante della compagnia dei carabinieri di San Donato Milanese, il capitano Marco Poddighe, a iniziare la delicata trattativa con la giovane. La rumena aveva lasciato la borsetta con dentro i documenti poco distante: «Sembrava molto decisa, non voleva che nessuno si avvicinasse - spiega il capitano - Parlava in un

buon italiano, ma poche parole. Era tesa, scossa». Ad un certo punto la donna - che ha detto di fare la badante in Liguria - ha buttato giù il cellulare, forse per vedere che effetto faceva quel salto nel vuoto. Il dialogo con il carabiniere, che stava a meno di un metro da lei, diviso però sempre dalla grata, non si è mai interrotto. Intanto i vigili del fuoco hanno gonfiato e sistemato un maxi-telone, un sistema di sicurezza che secondo i tecnici avrebbe tolto ogni rischio, e la Polizia stradale in pochi minuti ha bloccato il traffico. Si è formata una coda di alcuni chilometri.

La rumena ha spiegato di volersi uccidere per la recente morte della madre, per un ordine di espulsione nei suoi confronti e per essere stata abbandonata dal fidanzato. E l'uomo, un italiano, è arrivato poco dopo e anche lui ha parlato con la ragazza. Alla fine è stata convinta ed è scesa dal ponte: ancora sotto shock è stata ricoverata all'ospedale di Vizzolo Predabissi.

Nella macchina è stata trovata la copia di oggi di un quotidiano sportivo e alcuni disegni, realizzati da una bambina (forse la figlia di una delle vittime) raffigurante Spiderman. I tre uomini sono stati uccisi con un colpo di pistola alla testa, esplosione a distanza ravvicinata. Il cadavere che era adagiato sul pianale posteriore era, invece, avvolto in un foglio di cellophane.

Il comandante provinciale dei carabinieri, generale Vincenzo Giuliani, ha detto: «Siamo di fronte ad una guerra». E sul contrasto tra gruppi camorristici che sta insanguinando il quartiere, sono indirizzate le indagini condotte dal pm della Dda, Giovanni Corona.

ITALIA E ELEZIONI AMERICANE

East Coast non è Nordest

di Umberto Curi

Come se non ce ne fossero già abbastanza, ci mancavano solo le elezioni americane per introdurre ulteriori elementi di turbativa nelle vicende politiche italiane. Non era neppure stato completato il conteggio dei voti in favore di Bush, e già fiorivano le speculazioni per utilizzare quell'esito al servizio delle ipotesi politiche più diverse e contraddittorie. Immane, come una maledizione il ritornello sulla necessità di «conquistare il centro». E poi una serie di altre elucubrazioni, quasi sempre di rara astrusità, fino al doppio salto mortale logico, mediante il quale sommando la vittoria di George W. Bush con la vicenda di Buttigieghe si giungeva alla acrobatica conclusione che è meglio evitare di esporsi su tematiche politiche sdruciolevoli, quali quelle connesse con la tutela delle minoranze o i diritti delle fasce sociali marginali.

Di questo passo, l'elegante espressione usata dal ministro Tremaglia per criticare la critica dei gay europei rischia di passare come un monito lungimirante, al quale si sforzeranno di attenersi, d'ora innanzi, a destra e a sinistra, coloro che intendono affrontare con successo le prossime scadenze elettorali.

Piuttosto che preoccuparsi di imitare gli «stili» Usa sarebbe meglio analizzare i problemi di casa nostra

Con un solo colpo di spugna, venivano cancellate tutte le avvertenze con le quali, prima del voto americano, si erano più volte sottolineate le differenze fra i sistemi politici e la situazione complessiva del nostro Paese, rispetto agli Stati Uniti.

Hanno così cominciato a circolare vere e proprie idiozie, come quella di chi pensa di poter paragonare i distretti industriali dell'East Coast americana con il Nordest italiano, per affinità geografica, o come quella di chi ritiene che fra la Basilicata e il Mississippi non passi alcuna differenza, perché entrambi collocati nel «profondo Sud». Con la conseguenza di mettere sullo stesso piano realtà fra loro quasi incommensurabili, fino a renderle ambedue inintelligibili.

E dire che basterebbe enumerare alcune «quisquillie», per accorgersi di quanto siano improponibili paragoni di questo genere: il sistema presidenziale americano, vs. il sistema parlamentare italiano; il bipolarismo multipartitico italiano vs. il bipartitismo a stelle e strisce; un sistema elettorale che, perfino dal punto di vista «tecnico», delle macchine impiegate per il voto, non ha nulla a che vedere con quello vigente presso di noi, e che tra l'altro prevede una elezione di «secondo grado», mediante

i cosiddetti grandi elettori; una tradizione di partecipazione al voto che anche in questa recente occasione, nonostante l'incremento registrato, conferma un divario enorme fra i due Paesi; un modo di concepire la politica talmente diverso (come delega negli Usa, come partecipazione in Italia), da potere tranquillamente affermare che si tratta di cose neppure confrontabili.

Ma ciò che più preoccupa non è lo spettacolo penoso, offerto sul piano più strettamente culturale, dell'analisi e del giudizio politico. Certo, non è allegro constatare fino a che punto la subalternità culturale nei confronti degli Usa raggiunga forme di quella supina dipendenza, che già tanti guasti ha prodotto in passato. Negli anni Settanta avevamo certamente la migliore televisione del mondo, e siamo poi precipitati ai livelli attuali, solo per la mania di uniformarci (auspice le reti Mediaset) a modelli demenziali di importazione statunitense. Fino a qualche anno fa avevamo una università di primissimo piano dal punto di vista qualitativo, e siamo riusciti a sfasciarla per l'ossessione di imitare l'organizzazione americana degli studi universitari, proprio mentre in Usa si poneva il problema di una riforma che rendesse simile le loro università a quelle del nostro Paese.

Ma il già rilevante danno della dipendenza culturale, se risultasse isolato, potrebbe alla fine essere perdonato, se non fosse accompagnato da altri e più pesanti danni, sul piano più direttamente politico. Invece di porre al centro dell'analisi e della discussione i problemi di casa nostra, cercando di capire quali siano le esigenze specifiche e le attese del nostro elettorato, si è scatenata la rincorsa imitativa al paradigma americano: come se la casalinga di Voghera, o il lavoratore interinale di Potenza, fossero in qualche modo assimilabili alle masse di neri o di ispanoamericani del West americano; come se la mentalità e i bisogni della middle class statunitense coincidessero perfettamente con ciò che agita la mente e le viscere della nostra borghesia produttiva; come se il federalismo a cui aspiriamo potesse essere ricondotto senza mediazioni all'organizzazione degli Stati federali della bandiera a stelle e strisce.

Inutile dire che ciò che sarebbe necessario è esattamente l'opposto: recuperare quell'autonomia di valutazione che consenta di capire in profondità questo nostro Paese, che sappia ricongiungere antiche e radicate inclinazioni all'emergenza di nuovi interessi materiali e ideali, che punti a intercettare le domande di innovazione e di effettiva rappresentanza politica da parte di una pluralità di nuovi ceti sociali emergenti. Senza mai dimenticare che il futuro di un Paese si costruisce sempre a partire dalla sua storia e dalla sua specifica identità culturale, e non dalla rincorsa a modelli di importazione.

LA LETTERA

«MAI ESCLUSI GLI SLOVENI DA TRIESTE»

di Carlo Giovanardi*

Caro direttore, leggo nel bollettino di informazione degli sloveni in Italia del 31 ottobre 2004 un articolo di Sandor Tence pubblicato il 15 ottobre sul «Primorsky Dnevnik». Nell'articolo vengo criticato per una intervista rilasciata al «Piccolo», nella quale difendevo Gianfranco Fini dalle polemiche suscitate in Croazia dalla sua frase sulla storica presenza degli italiani in Istria e Dalmazia, che paragonava alla altrettanto certa presenza storica dei tedeschi nel Sud Tirolo e degli sloveni nel Carso.

Sorprendentemente questa mia affermazione, tesa a riconoscere la presenza slovena nell'area geografica della Venezia Giulia, è stata interpretata come una sorta di esclusione del riconoscimento di una presenza slovena anche nella città di Trieste. È evidente che questa conclusione non corrisponde al mio pensiero.

Ma è ancora più evidente che l'estensore dell'articolo parte da un presupposto malevolo e del tutto errato. Scrive infatti Tence: «A ogni modo non è una novità: Giovanardi è stato il primo ad alzare la voce contro la decisione del Comitato paritetico di includere il Comune di Trieste nel territorio di tutela. Così facendo il ministro ha fatto intendere chiaramente che il governo Berlusconi non avrebbe approvato l'elenco dei comuni, in cui si chiede l'attuazione della legge di tutela, anticipando quanto, di fatto, poi è successo».

I tentativi di amicizia con la minoranza si scontrano sempre con pregiudizi

In realtà il Consiglio dei ministri, su mia esplicita proposta, aveva approvato l'elenco dei comuni dove deve essere applicata la legge di tutela, compreso il comune di Trieste nelle zone esplicitamente indicate in un documento indirizzato al comitato paritetico dalla componente di minoranza del consiglio comunale.

Tale soluzione, da me personalmente spiegata ai presidenti delle maggiori associazioni slovene, non è stata purtroppo condivisa dal Consiglio di Stato che ha ritenuto che la questione debba essere sottoposta di nuovo al comitato paritetico per un chiarimento.

Devo comunque prendere atto con amarezza e un po' di delusione che tutti i tentativi di coltivare un rapporto di amicizia e collaborazione con la minoranza slovena (vedi per esempio i depliant fatti tempestivamente stampare in sloveno per il servizio civile nazionale di cui ho la delega) si scontrano con pregiudizi e distorsioni della verità che mi fanno capire come sia difficile superare vecchie contrapposizioni e anacronistiche polemiche.

* ministro per i Rapporti con il Parlamento

Buenos Aires: 269 coppie ballano il tango all'unisono, ed è record

Grazie al sempiterno tango, l'Argentina ha conquistato un singolare posto sulla prossima edizione del libro «Guinness dei record». L'altra sera, nel Luna Park di Buenos Aires, ben 269 coppie - dette «milongueros» - per oltre cinque minuti di seguito hanno ballato, contemporaneamente e perfettamente, la «musica ciudadana» di Buenos Aires, scalzando così le 173 coppie che, nel 1994, avevano fatto lo stesso, anche se con un altro ritmo, a Parigi. Lo ha reso oggi il sito web «Abc Tango», precisando che il record è stato battuto durante una festa organizzata da un'impresa di servizi che celebrava il suo decimo anniversario.

L'eccezionale performance è stata seguita e avallata dal poeta Horacio Ferrer, presidente dell'Accademia nazionale del tango. Secondo «Abc Tango», le 269 coppie erano formate sia da professionisti che da dilettanti che avevano appunto una sola condizione da rispettare: ballare senza sbagliare passi e per almeno più di cinque minuti. Una prestazione che impallidisce al confronto di quella illustrata da Sydney Pollack nel suo film «Non si uccidono così anche i cavalli?», ambientato negli Usa della depressione.

LE CELEBRAZIONI A TRIESTE

Una storia ufficiale fatta di amnesie

di Giampaolo Valdevit

Se stiamo dunque scivolando lungo la china insidiosa della storia ufficiale, è meglio rendersi rapidamente conto dei rischi ai quali andiamo incontro. Nonostante possa essere mossa dalle più nobili delle intenzioni, la storia ufficiale manifesta una volontà coercitiva soprattutto nel discorso pubblico, che è una sede non secondaria nella quale si forma la nostra identità. Nessuno ha in programma di mettere il bavaglio agli storici, ma gli storici sono poco presenti nel discorso pubblico. La storia ufficiale è stata tipica di tutti i regimi totalitari, prima di tutto dell'Unione Sovietica non esclusa l'ex-Jugoslavia (si pensi a Milosevic). In Italia e anche a Trieste ne siamo stati finora risparmiati perché le due interpretazioni contrapposte del passato triestino (quella nazionalista che ha sottolineato il valore patria, e quella antifascista, che come valore ha assunto la resistenza a tutto che ciò che è contro la libertà) nel complesso non hanno ambito ad essere l'unica storia possibile di Trieste.

Oggi invece ci troviamo in una situazione preoccupante perché si colloca in un clima largamente biparti-

san. A propiziare sono soprattutto le medaglie alle sei vittime del novembre 1953. Esse alimentano l'equivoco che quelle siano state giornate di gloria nazionale, un equivoco al quale pressoché tutti si sono prestati. Sarebbe bene riconoscerle invece per quel che sono: una brutta storia, nella quale - per riprendere il titolo del più bel saggio di Primo Levi - molti sono i sommersi ma direi nessuno è fra i salvati. O forse uno sì: Diego De Castro, che allora fu l'unico ad agire da pacificatore. E una brutta storia perché è storia di individui dotati di poteri istituzionali (che fuori Trieste) mettono in movimento processi che poi non si curano di tenere sotto controllo e (a Trieste) eccitano anziché moderare senza preoccuparsi che nella mischia vadano a finire e soccombano quindi: anche i ragazzini sulle barriere vanno bene pur di raggiungere il proprio obiettivo.

E' il fatto più scandaloso di quella vicenda. E altrettanto scandaloso è che non si sia potuto cogliere un commento (dico uno) al riguardo neppure dai più alti pulpiti, civili o religiosi. Sarebbe stato invece questo, a mio parere,



DALLA PRIMA

In una democrazia parlamentare, quale la nostra ancora è, le capacità di una maggioranza si misurano anche nel saper sostenere in Parlamento, con accortezza e con assiduità, le proposte formulate dal governo da essa espresso, senza confidare nella pura forza dei numeri che serve a ben poco se non è ben gestita e se non si traduce in una convinta ed impegnata partecipazione di ciascun parlamentare.

Altrimenti, anche a una maggioranza ampia e sonante come quella che la legge elettorale, ancor più che il favore dell'elettorato, ha attribuito al Polo può accadere ciò che non era mai accaduto neppure a governi retti da maggioranze risicate.

Ci sono benefici fiscali che ogni componente del Po-

lo tira a favore del proprio elettorato; c'è da fare una nomina al ministero degli Esteri da spendere in cambio di qualcosa da ottenere da chi la riceverà; c'è una carica di vice-presidente del Consiglio da giocare più per legare le mani al leader cui verrà assegnata che per accrescere l'efficienza della compagine nel suo insieme; c'è - udite udite - un crescente mugugno interno a Forza Italia alimentato dall'irritazione per l'accidentata discesa che il premier sta dimostrando verso gli alleati, a scapito delle fedeli compagini azzurre; e c'è infine la Lega che, chiedendo la presidenza di una regione del Nord, ha esposto il cartellino col prezzo della sua collaborazione.

Con tutta questa carne al fuoco c'è altro da pensare che presidiare lo scranno parlamentare e sostenere, voto dopo voto, la legge più qualificante dell'azione di governo.

Si rimedierà? Certo che si rimedierà, ma facendo quasi da capo, a novembre inoltrato, la legge finanziaria, con la complicazione non da poco di trovare a pertura a quel mezzo punto di Pil di riduzioni fiscali al quale, per quanto gettato al vento dovendo cadere a pioggia sulle persone fisiche come sulle imprese, dovrà essere trovata comunque una credibile copertura in una situazione resa ancor più difficile - sembrava impossibile che potesse es-

serlo - dai vincoli ineludibili posti dalla votazione di ieri sulla dimensione della manovra di finanza, nonché dalla inopinata richiesta del premier al ministro dell'Economia di trovare ancora altre risorse perché con i sei miliardi di euro messi in conto proprio non ce la fa ad accontentare tutti: i redditi alti che vuole lui (ricordate i manager e i professionisti che «mandano avanti l'Italia»), i redditi bassi che vuole An, le famiglie numerose che vuole l'Udc, e le imprese che vuole il Montezemolo, il quale non è un partito ma non ci si può permettere ugualmente di averlo contro.

Con questo bel fardello di pratiche da evadere, e in

un clima a dir poco di sospetto, è cominciato il vertice della maggioranza di ieri sera che poi si è protratto nella nottata. Ci si era illusi che fossero superati per sempre le pratiche, i compromessi, i mercanteggiamenti, gli intrighi della politica della Prima Repubblica; abbiamo invece dimostrato che, insieme al risanamento delle finanze pubbliche, si sta vanificando anche quanto di buono si poteva aspettare dalla riforma elettorale, dall'assetto bipolare, dalla personalizzazione del governo, dalla solidità delle maggioranze. Sembra di tornare indietro di almeno dieci anni, e forse è vero.

Alfredo Recanatelli

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Bacci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianluca Neri, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccarda, Giovanni Fontoni, Fabio Tacchini, Adelberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 51; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KUN 13 L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 255,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 465,00 (fest. € 210,00) - Finestre 1 a pag. € 300,00 (fest. € 840,00) - Legale € 450,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,50 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (t.v.a.).

La tiratura del 9 novembre 2004 è stata di 51.350 copie. Certificato n. 3065 del 25.11.2003



FIUME Lettera del presidente del Sabor Vladimir Seks alle associazioni di categoria: nessuna modifica al Codice della strada

Alcol proibito, non si torna indietro

Delusi ristoratori e viticoltori, ma gli albergatori non demordono e chiedono l'abolizione

FIUME Calano le speranze in Croazia che venga annullata la norma che proibisce a chi si mette al volante di bere una sola goccia di alcol. Proprio in questi giorni, all'Associazione nazionale dei ristoratori e viticoltori (tra le categorie più colpite dal divieto sancito nel Codice stradale entrato in vigore l'agosto scorso, ndr.) è giunta una lettera del presidente del parlamento croato, Vladimir Seks, che in pratica dovrebbe aver fugato ogni residuo dubbio.

Settimane or sono, ristoratori e produttori di vino si erano rivolti con una lettera al premier Ivo Sanader e al suo governo, invitandoli a eliminare il cosiddetto articolo «tolleranza zero» e chiedendo nello stesso tempo il



Il premier croato Sanader.

ripristino dello 0,5 per mille di tasso alcolemico. Invece della risposta del primo ministro, a farsi vivo è stato il

EUROREGIONE

È nata l'Euroregione dell'Adriatico. Il «governatore» dell'Istria Ivan Nino Jakovčić è il presidente designato del Consiglio provvisorio. L'Euroregione è stata «battizzata» ieri a conclusione della Conferenza di Termoli ed è costituita dalle regioni dei sette Paesi che si affacciano su questo mare. Jakovčić rimarrà in carica per nove mesi, fino all'elezione del Consiglio euroregionale effettivo che designerà il nuovo presidente, e sarà affiancato da un Consiglio formato da 25 rappresentanti

degli enti territoriali di livello regionale, delle province, dei comuni, delle Ong e delle istituzioni europee. «L'Adriatico è il capitale che abbiamo in comune - ha detto il presidente del Congresso dei poteri regionali del Consiglio d'Europa, Giovanni Di Stasi, dalla cui iniziativa è nata l'Euroregione - adesso cerchiamo di sfruttarlo» incentivando tutti i modelli di cooperazione tra le regioni costiere. Alla cerimonia per il Friuli Venezia Giulia era presente l'assessore Franco Iacop.

sione è proprio l'Istria.

«Era dal premier Sanader che ci attendevamo una risposta e non da Seks - si è lamentato Sinisa Krizanec, presidente dell'associazione, che ha sede ad Abbazia - stiamo assistendo a un palleggio di responsabilità che

non promette nulla di buono. La nostra organizzazione, che annovera 3600 ristoratori, delusi e amareggiati da un codice e dalla norma antialcolica che ha tolto loro numerosi avventori».

Inoltre Krizanec ha stigmatizzato il governo per aver incentivato la messa a dimora di viti, «proibendo di fatto il piazzamento del prodotto finale, cioè del vino». Intanto a tornare alla carica, chiedendo sia depennata la tolleranza zero per chi guida, è stata l'Associazione croata degli albergatori e operatori turistici, riunitasi ieri a Koprinica. La categoria ha detto di volersi adoperare senza mezzi termini per il ritorno alla norma precedente dello 0,5 per mille.

Andrea Marsanich

TRAU Tragedia al cantiere navale della città dalmata: altri tre feriti

Quattro operai uccisi dal gas: tre avevano solo diciotto anni

SPALATO Sono stati i gas tossici sprigionatisi dalla lenta combustione di una parete di materiale isolante a provocare la tragedia di ieri mattina nel cantiere navale di Trau (Trogir), nella quale quattro operai hanno perso la vita per asfissia. Altri tre sono rimasti gravemente intossicati. Tutto è avvenuto poco dopo l'inizio del turno di lavoro, fra le 8 e le 8,10 quando alcuni addetti avevano appena cominciato lavori di taglio con la fiamma ossidrica alle lamiere esterne dello scafo della «Atlantic Frigo», un'unità appartenente a una piccola compagnia di Curzola (Korcula) che nel cantiere di Trau viene sottoposta a lavori di manutenzione. Stando a quanto reso noto nel pomeriggio (dopo che per tutta la mattina si era parlato di un incendio all'interno della nave), la fiamma ossidrica ha innescato la combustione del materiale isolante che riveste le celle refrigerate. In una di queste erano al lavoro le vittime. I quattro operai sono stati uccisi dalle esalazioni tossiche, forse addirittura senza neppure accorgersi di quanto stava avvenendo. Tre delle quattro vittime - tutte occupate presso una ditta che lavora in subappalto nel cantiere - erano giovanissime: avevano da poco compiuto i 18 anni. La causa della tragedia è stata confermata dal giudice del Tribunale di Spalato con una dichiarazione in cui parla di «lenta combustione del materiale isolante». Resta però da stabilire se sia una tragica fatalità oppure se si tratti di imperizia o di inosservanza delle misure di sicurezza.

f.r.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1338 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,79 = 1,06 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 207,40 = 0,87 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 7,30 = 0,98 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 199,90 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle ritenute sui servizi di cambio.

CANFANARO Si allarga lo scandalo delle falsificazioni di delibere comunali

Scoperti altri 17 ettari di terreni diventati da agricoli a edificabili

CANFANARO Stanno aumentando le proporzioni della vicenda immobiliare nell'area ai lati dello snodo stradale della Ipsilon, un punto ideale per attività di tipo commerciale. Dopo i quattro lotti per un totale di 40 ettari di terreno di cui si è già scritto, lo stesso scenario è stato adottato per almeno altre 32 parcelle per complessivi 17,5 ettari. Ne ritorna a scrivere abbondantemente il quotidiano polese «Glas Istre» parlando di intavolazione illecita di immobili statali a favore del Comune e della falsificazione dei documenti sul loro impiego. Detta in breve: qualcuno avrebbe cambiato le carte in tavola urbanizzando delle parcelle che in realtà sono terreni agricoli e bo-



L'ex sindaco Mario Cervar.

schivi. Superfluo precisare che in questo modo il loro valore è salito vertiginosamente anche se la vendita sarebbe stata pilotata verso un'impresa austriaca a prezzi sensibilmente inferiori a quelli da praticare nel caso tutto fosse stato lecito.

Vendita che, ricordiamo, è stata bloccata per i forti sospetti di illegalità sollevati dall'attuale amministrazione comunale a maggioranza dietina. Sotto accusa la precedente amministrazione con in testa l'ex sindaco, l'indipendente Mario Cervar.

E sulla vicenda si è già mossa la procura di Pola che aveva avviato un'inchiesta già prima che ne scrivesse il giornale. «Per il momento non possiamo dire nulla - risponde il procuratore comunale Anka Zaharija Pelivan -. Comunque esistono i nomi e i cognomi dei funzionari che hanno firmato i documenti sospetti e sui quali stiamo indagando».

p.r.

IN BREVE

ZARA Denunciato dai suoi compaesani

Demolite dalle ruspe quattro case abusive di un ex alto ufficiale

ZARA Il maglio del ministero dell'Ambiente contro un colonnello in congedo delle forze armate croate. L'altro giorno, le ruspe dell'azienda edile fiumana Konstruktor hanno demolito le quattro abitazioni di Zeljko Stipic, situate in località Sabunike, ad una manciata di chilometri dal capoluogo dalmata. Impensabile fino ad un paio d'anni fa, quella di abbattere costruzioni appartenenti a gente che ha combattuto nella Guerra patriottica. Con il Centrodestra al potere, però, la lotta all'abusivismo edilizio in Croazia si è fatta più serrata, con «vittime» anche tra i reduci. Mentre se il centrosinistra agiva allo stesso modo veniva accusato di essere «anticroato». A denunciare l'ex ufficiale è stata la gente del posto, infuriata nel veder sorgere - a partire dallo scorso giugno - quattro case, ognuna di 130 metri quadrati, per affittarle ai turisti. Ricordiamo che nel 2000, Stipic era stato condannato in prima istanza dal tribunale di Zara a 2 mesi e mezzo di carcere per aver aiutato nella loro latitanza alcuni croato-bosniaci, accusati di strage di civili musulmani in un villaggio della Bosnia centrale. In appello era stato però assolto.

Musei scientifici triestini a Rovigno e Albona

TRIESTE Prosegue intensamente e con reciproca soddisfazione, la collaborazione tra il Servizio Civici Musei Scientifici del Comune di Trieste e la Città di Albona, con progetti legati alla gestione in Istria di uno «Sportello Natura» (aperto ai cittadini per conoscere, riconoscere, vivere e gestire la scienza e la natura dalle Alpi all'Adriatico, che è in funzione a Trieste presso il Servizio Civici Musei Scientifici - sportellonatura@comune.trieste.it - e con grandissimo successo dal maggio 1999) e a programmi di educazione ambientale. Nei giorni scorsi gli esperti triestini sono stati ospiti delle scuole superiori italiane e croate di Albona e Rovigno.

Ritourneranno i grifoni nel parco di Paklenica

ZARA Comincerà l'anno prossimo l'operazione di reinserimento degli avvoltoi dalla testa bianca nel Parco nazionale di Paklenica, situato sul massiccio montuoso del Velebit. Tutelati in modo severo dalla legge (uccidere un grifone comporta una multa di 5 mila e 500 euro), questi volatili erano totalmente scomparsi quattro anni fa da Paklenica. I primi guai erano cominciati nel 1997, con l'avvelenamento di alcuni esemplari, di cui non si sono mai scoperti i colpevoli. Dopo l'episodio e in concomitanza con il minor cibo a disposizione, gli avvoltoi hanno preso gradualmente ad abbandonare l'area per scomparire del tutto.

Mandolinisti piranesi in tournée a Momiano

PIRANO In pieno fervore le attività alla Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini». Sabato prossimo il gruppo di mandolini e il gruppo di pittura parteciperanno a Momiano alla «Festa di San Martino», durante la quale sarà inaugurata una mostra del gruppo di pittura sul tema Momiano e il vino. Martedì 16 novembre alle 18 nella sala delle vedute di casa Tartini conferenza dal titolo «L'educazione in prospettiva europea e le sfide della scuola della comunità italiana» del dottor Luciano Monica, organizzata in collaborazione con la Società di studi Pietas Julia e il supporto di Unione Italiana.

KOELLIKER MULTIMEDIA

Hyundai fa piazza pulita! Torna l'Ecoincidentivo.



ATOS PRIME
Da 6.150 euro
compreso ecoincidentivo
1.750 euro

GETZ
Benzina da 7.600 euro
Diesel da 10.200 euro
compreso ecoincidentivo
1.750 euro



MATRIX
Benzina da 11.900 euro
Diesel da 13.200 euro
compreso ecoincidentivo 2.000 euro



Sensibile ai problemi ambientali che influiscono sulla qualità della vita, Hyundai promuove un'iniziativa speciale volta a ridurre il parco auto più inquinante: premia con un eccezionale ecoincidentivo per l'acquisto di Atos Prime, Getz e Matrix chi sceglie di cambiare la sua vecchia auto da rottamare.

E per chi non ha un'auto da rottamare comunque 1.000 euro di sconto incondizionato.

E per tutti
Maxifinanziamento in 66 mesi
- zero anticipo
- zero rate per 1 anno
- zero interessi per 2 anni

	Con ecoincidentivo	Con sconto incondizionato
Atos Prime		
Benzina	da 6.150 €	da 6.900 €
Matrix		
Benzina	da 11.900 €	da 12.900 €
Diesel	da 13.200 €	da 14.200 €
Getz		
Benzina	da 7.600 €	da 8.350 €
Diesel	da 10.200 €	da 10.950 €

Hyundai in Italia
consiglia lubrificanti
Castrol

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi + 24 rate a interessi zero (tan e taeg complessivi: tan 5,18% - taeg 5,31%). Finanziamenti salvo approvazione Agos Italfin. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide per auto disponibili in rete ed immatricolate entro il 31/12/04. Ecoincidentivo con auto da rottamare. Prezzi chiavi in mano esclusa IPT.

GARANZIA
3 ANNI
km ILLIMITATI
Dettagli presso i Concessionari

HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

www.hyundai-auto.it

Matrix consuma da 4,8 a 6,8 litri/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO₂ (g/km) da 158 a 211.
Atos Prime consuma da 4,8 a 6,8 litri/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO₂ (g/km) da 140 a 161.
Getz consuma da 4,8 a 7,6 litri/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO₂ (g/km) da 127 a 181.

Versione fotografata Atos Prime e Getz: Active.

Il forzista trascorre il suo tempo tra l'albergo, la famiglia, i libri e la dama. Ma non nega che la politica attiva gli manca: «Non ho nessuna fretta di tornare»

Tondo: «Illy non è invincibile. Io potrei batterlo»

L'ex presidente bocchia il suo successore: «Sta deludendo su tutti i fronti. E la Cdl può riconquistare il governo»

TRIESTE «Papà, non tornerai mica a Trieste?». Il figlio più piccolo, mentre stanno pedalando in Carnia, gli pone la domanda a bruciapelo. Ed è la domanda che amici e nemici, alle prese con l'incubo del ricorso elettorale, vorrebbero fargli. Il «cittadino» Renzo Tondo lo sa. E non si sottrae: «Non ho mai tarato il mio eventuale ritorno in politica sull'esito del ricorso elettorale. Se qualcuno è preoccupato, stia tranquillo».

Tranquillo, sì. Ma non troppo. Perché l'ex presidente della Regione, con la politica, non ha chiuso. Cheché afferra la moglie: «Mi spieghi che è meglio se sto con i figli e lavoro a Tolmezzo». Cheché ripete il papà: «Mi dice che ho già avuto tanto dalla vita perché sono stato sindaco di Tolmezzo e presidente della Regione». Cheché consiglia la sua vita attuale: ristorante e albergo, biciclette, gare di dama come quella che gli ha regalato il titolo di campione d'Italia nella categoria «lampo», viaggi, amici, libri e dormite.

Il «cittadino» Tondo, con la politica, non ha chiuso. Nemmeno stavolta. E basta stuzzicarlo un po' per scoprirlo, chiedendogli se è vero che la Casa della libertà non ha un'alternativa a Riccardo Illy? Lui risponde d'istinto: «Non sono d'accordo». E chi può essere l'anti-governatore? «Io, ad esempio, credo di avere tutte le carte in regola. Potevo essere un'alternativa un anno e mezzo fa. Lo posso essere adesso, e a maggior ragione, visto che ho constatato sul campo la pochezza di Illy. Ma non mi sto mica fa-

cendo avanti! Non voglio essere frainteso, dico solo che Illy non è imbattibile». E in effetti, dopo aver combattuto invano contro la leghista Alessandra Guerra per la candidatura e aver rifiutato tutti i compromessi, il carismatico testardo e orgoglioso giurista e spergiuro di non avere fretta: «Nel '95 ho lasciato la politica per tre anni. Non mi sono dato un termine per il rientro quella volta, e non me lo dò adesso. Il mio allenatore, quando giocavo a calcio, mi diceva di non inseguire sempre la palla e sprecare energie. «Tieni la posizione e la palla tornerà a te», mi gridava».

Nel frattempo, che fa l'ex presidente della Regione?

Ho ripreso a tempo pieno la mia attività di ristoratore. E sto con la mia famiglia e i miei tre figli: ne sentivo la necessità.

Che fa nel suo albergo-ristorante?

Sto con i clienti. Ma, se serve, mi metto anche in cucina. Ora sto organizzando una nuova attività.

E il tempo libero?

È il vero valore aggiunto della situazione: posso leggere, scrivere, giocare a dama, andare in giro.

Viaggia?

Sono tornato in India, a Bhopal, dove ho partecipato all'inaugurazione del poliambulatorio.

Quello finanziato con i proventi di «Chapatì», il suo libro dedicato alle adozioni di bambini indiani?

Sì. «Chapatì» è stato il maggior finanziatore. Ringrazio tutti.



Tondo in testa al corteo che vuole la sua ricandidatura.

Ha mai più sentito Silvio Berlusconi dopo il tormentone della candidatura?

Mi ha mandato un biglietto grazioso proprio per «Chapatì».

E la politica non le manca?

Sarei ipocrita a dire che non mi manca.

E pentito di non aver accettato le offerte che le sono state fatte un anno e mezzo fa?

Sono pentito di un'altra cosa: avrei dovuto capire sin dall'inizio che c'era un disegno per non ricandidarmi, e quindi arretrare, rimettermi al partito, anziché difendere sino in fondo una trincea indifendibile. Resto convinto che la Guerra avrebbe perso comunque, anche se io avessi guidato la lista di Forza Italia, perché era una scelta sciagurata. Ma, se tornassi indietro, non alzerei il livello dello scontro.

Si rimprovera qualcosa?

Di non aver assunto la leadership della coalizione quando ero presidente: dovevo continuare sulla strada

imboccata quando ho nominato Dario Melò alle Autovie venete, non accettando imposizioni e dimostrando chiaramente chi comandava...

Ma le ferite si sono rimarginate?

Bruciano ancora un po'. Se mio figlio arrivasse a casa con il piercing al naso, perderei sicuramente il sonno, ciò che non mi è mai successo con la politica.

Chi considera il responsabile principale del suo «licenziamento»? Il premier Berlusconi che, nonostante le cene e i pranzi, non l'ha difeso?

No. Mi rammarica solo il fatto che non mi abbia detto sin dall'inizio che stavano le cose. Ma il premier aveva cattive informazioni e non sempre disinteressate.

E chi gliel'ha data?

Chi era al suo fianco come coordinatore nazionale.

Roberto Antonione? È lui il vero colpevole?

Non ha avuto il coraggio di imporsi e, anzi, ha giocato una partita romana tutta personale, all'interno della quale la presidenza del Fri-



Antonione, Berlusconi e Tondo assieme a Trieste.

li Venezia Giulia non era un obiettivo da raggiungere.

Un nemico formidabile è stato Giulio Tremonti. Poi, però, lei l'ha portato a spasso in montagna: perché?

Perché ha ammesso d'aver ricevuto informazioni completamente sballate. E una persona intelligente, abile, il vero ministro riformatore del governo.

Ma è stato fatto fuori anche lui.

Il primo pensiero che ho avuto è stato cattivo: «Ben gli sta», ho pensato. Ma è durato un attimo.

Chi sente degli ex colleghi di giunta e maggioranza?

Pietro Arduini, Valter Santarossa, Paolo Ciani, Roberto Molinaro, Bruno Marini, Sergio Dressi...

Ha perdonato Ferruccio Sato?

È imperdonabile ma gli voglio bene. L'amaradani che ha messo in piedi con il terzo polo e la legge elettorale ha avuto grande peso nella sconfitta.

Sente ancora Ettore Romoli?

Spessissimo. È stimolante parlare con lui di politica. Ha una lucidità pari alla pigrizia.

Che prova quando sente nominare la Guerra?

Un senso di vuoto perché alla fine ha trascinato in

una clamorosa sconfitta sé stessa, il suo partito e l'intero Centrodestra.

Tondo contro Illy: crede ancora che avrebbe potuto vincere?

Sono convinto di sì. Ho una conoscenza del territorio e una capacità di capire i problemi che Illy si sogna.

A proposito di Illy...

Una delusione profonda. In campagna elettorale Illy ha veicolato benissimo il messaggio del grande innovatore. Ma non sono seguiti i fatti. Stiamo assistendo a performance degne della peggiore Prima Repubblica.

I cittadini non hanno votato la Guerra per il suo culto dell'immagine, per la sua indifferenza ai problemi, per il suo vezzo di circondarsi di amici, ma Illy dimostra di avere gli stessi difetti, inclusa una corte dei miracoli da far invidia a chiunque.

Non è un giudizio troppo severo quando non si è arrivati a metillegislatura?

Qualsiasi governo affronta i grandi temi nei primi due anni per poter cogliere i frutti in quelli successivi. Ma quali sono i grandi temi di Illy? Mi aspettavo che, nella sanità, andassero avanti con la legge 13 o la riformassero. Credevo che avrebbero sfoltito i pezzi della macchina regionale. Pensavo che avrebbero dato segnali precisi di unità regionale e non inseguito la provincia della Carnia. Ritenevo che avrebbero confermato i manager bravi come Dario Melò. Nulla di tutto ciò. E questo in un momento in cui sarebbero indispensa-

«Il Centrosinistra non fa nessuna riforma e manca di sobrietà. Il ricorso al Tar? Decideranno i giudici»

Non sono uomo di legge e aspetto le decisioni. Ma, a scanso di equivoci, ripeto che non c'è un nesso tra il ricorso e il mio eventuale rientro.

Crede anche lei che la Cdl, in caso di voto anticipato, andrebbe incontro a sconfitta certa...

Non sono d'accordo. Gli asset di Illy stanno cadendo uno dopo l'altro e i cittadini se ne stanno accorgendo. Il Centrodestra, poi, è maggioritario in regione e quindi potrebbe tranquillamente riconquistare il governo.

Con Tondo?

Io non penso al 17. Come devo dirlo?

Roberta Giani

Ieri il tavolo di concertazione sulla Finanziaria: via libera dalla Federazione degli industriali, critiche dalle Pmi

La giunta prepara la controriforma fiscale

Del Piero ipotizza il taglio dell'Irap e addizionali Irpef legate al reddito

L'OBIETTIVO

Beltrame: «Spesa sanitaria, aumenti contenuti al 3,6%»

TRIESTE Ezio Beltrame è stato il primo a lasciare il tavolo di concertazione di ieri pomeriggio. L'assessore alla Salute aveva già convocato le parti sociali all'ora di pranzo, per illustrare la manovra su sanità e assistenza. Voci a bilancio che intaccano la metà della finanziaria. «I conti sono questi, non si scappa. Bisogna guardare al lungo periodo: vorremmo imboccare la strada a 100 all'ora, ma non si può. Bisognerà andare a 50 chilometri orari, ma il percorso che ci siamo preposti sarà fatto ugualmente», dice Beltrame. L'indicazione è il contenimento della spesa sanitaria al 3,6 per cento, puntando

sul potenziamento dei servizi territoriali e, allo stesso tempo, razionalizzando la rete ospedaliera e le funzioni tecnico-amministrative delle Aziende. Un piano che sembra aver convinto i sindacati.

Intervenendo ieri a un convegno a Morsano al Tagliamento, l'assessore ha voluto sottolineare anche gli interventi sull'assistenza. «Occorre assicurare flessibilità agli orari dei nidi aziendali, valorizzando le sinergie tra il settore pubblico e quello privato», dice Beltrame ricordando come i problemi odierni riguardano «la sempre maggiore richiesta di assistenza agli anziani e ai minori».

TRIESTE La Federazione degli industriali apprezza la Finanziaria regionale, ma prende tempo su uno specifico punto. Vuole capire meglio la dismissione dei 100 milioni di euro delle partecipate regionali. Non sull'operazione in sé - che l'assessore al Bilancio, Michele Del Piero, ieri al tavolo di concertazione ha illustrato alle parti sociali, garantendo il totale controllo pubblico - ma su come intenda distribuire la Regione quelle risorse. «Solo in quel momento daremo un giudizio complessivo della manovra», dice il direttore regionale degli industriali, Bruno Baldi, che ha sostituito il presidente Piero Della

Valentina impegnato per lavoro negli Stati Uniti. Molto più duro, invece, il presidente della Federazione regionale delle Piccole e Medie industrie, Marco Simeon, che esprime preoccupazione per «la mancanza di ricadute positive sulla struttura produttiva della Finanziaria». La ritiene poco coerente con le priorità

enunciate, che riguardano la crescita e lo sviluppo dell'economia regionale. «Le risorse assegnate ai settori produttivi e ricerca per il prossimo anno - dice Simeon - rappresentano l'8% scarso del totale delle funzioni obiettivo e nemmeno il 5% dell'intero bilancio regionale».

La Federazione regionale degli industriali ribadisce invece che la sua posizione d'attesa riguarda solo

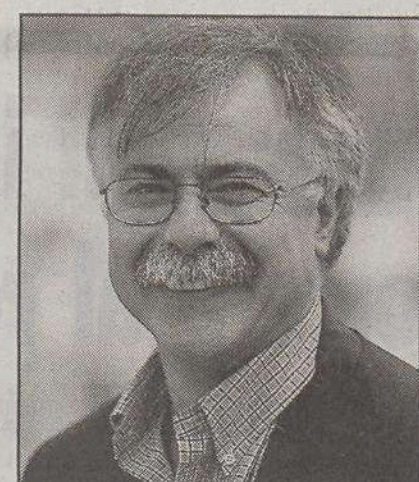
la destinazione dei 100 milioni di euro. Nessuno scontro con la giunta Illy. Anzi, il direttore regionale Baldi ha confermato l'apprezzamento per la bozza di bilancio, in particolare per quanto riguarda gli investimenti su ricerca e innovazione. «Risorse non ancora sufficienti che, come ha proposto l'assessore Del Piero, potrebbero essere incrementate - rimarca Baldi - grazie alla riduzione dell'Irap



Michela Del Piero

per le aziende che investono in ricerca e sviluppo».

Una «riforma fiscale» solo abbozzata dalla giunta, che ha però incontrato la contrarietà dei sindacati. Nella fattispecie della Cgil: «Vista la scarsità di risorse - spiega il segretario regio-



Ruben Colussi

nale Ruben Colussi - una scelta simile avrebbe immediate ripercussioni sulla spesa destinata al welfare e agli interventi mirati di sostegno alle attività produttive». Un braccio di ferro che andrà risolto al più presto dalla giunta, non pri-

Chiesti chiarimenti sulla Friulia holding. Cgil boccia in anticipo la riduzione dell'imposta sulle attività produttive: «Peserebbe sul sociale»

ma però di aver capito le «mosse» del governo nazionale.

«Siamo ancora in stand-by, della riforma fiscale non sappiamo nulla», dice Del Piero. Preoccupata. Non è la migliore Finanziaria che le potesse capitare: il taglio delle tasse, secondo le tre aliquote previste, comporterebbe per il Friuli Venezia Giulia una diminuzione di entrate per 55 milioni di euro. Cifra che scenderebbe a 40 milioni di euro con il cosiddetto «contributo di solidarietà» per i più ricchi. «Se almeno venissero sbloccate le addizionali Irpef...», sospira Del Piero. La giunta Illy, infatti, sta studiando una controriforma fiscale, che andrebbe a contrastare la politica portata avanti da Silvio Berlusconi. Davanti a una riduzione delle tasse, che il premier indica come la strada necessaria per rilanciare i consumi e quindi l'economia, la Regione sta invece pensando a tre aliquote di addizionale regionale Irpef, a seconda del reddito.

Pietro Comelli

Il Comitato autonomista incassa appoggi in vista della manifestazione di piazza

Il vescovo riceve i friulanisti

UDINE Passano dai sindacati al vescovo, dal mondo delle cooperative agli artigiani, dai commercianti alle piccole industrie. Gli autonomisti friulani non lasciano nulla d'intentato in vista della manifestazione di sabato prossimo a Udine: «Non ci possiamo permettere una piazza vuota», dice Renzo Pascolat. E allora si batte il terreno per allargare la protesta contro una bozza dello statuto che, ripeto da giorni, «cancella la storia, la cultura, l'identità del Friuli».

Ieri, il comitato presieduto da Gianfranco D'Aronco, con Arnaldo Baracetti e Pa-

scolat promotori, ha incontrato l'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo, incassando una sostanziale approvazione alla battaglia per il riconoscimento del Friuli all'interno della nuova Carta regionale. Un rappresentante del vescovo parteciperà alla manifestazione di sabato.

«Abbiamo ricevuto sostegno anche da artigiani e sindacati provinciali - riassume Baracetti - le nostre legittime richieste stanno trovando accettazione quasi unitaria». Dice «quasi», l'ex parlamentare, perché la grande industria ha mantenuto le distanze: «Abbiamo

letto dichiarazioni contrarie, i vertici hanno chiaramente manifestato il loro disinteresse». Pazienza. Non incontreremo né Giovanni Fantoni né Adalberto Valduca. Oggi, invece, sono in programma le riunioni con Confcommercio e Api della provincia di Udine. Domani tocca alle cooperative. «Poi scenderemo in piazza - conclude Baracetti - e Trieste ci dovrà ascoltare». Il Friuli rappresenta gran parte di questa regione da tanti punti di vista. Come poter presentare in parlamento uno Statuto che non lo riconosce?». m.b.

Le opposizioni, a parte l'Udc, non partecipano ai lavori sulla nuova «carta». Martedì prossimo in Quinta commissione inizia il voto sugli articoli

Forza Italia diserta. Salta il tavolo sullo Statuto

Assenti gli azzurri Marini e Pedicini: «È stato solo un disguido, aspettavamo il capogruppo Gottardo». Martini: «Hanno delle difficoltà interne»

TRIESTE Assenti ieri mattina le opposizioni, è saltato il «tavolo» politico per la riscrittura dello statuto regionale. Solo il giorno prima Forza Italia aveva scelto la linea morbida (a differenza di An che ha preso la via dell'Aventino e della Lega che ha deciso di sostenere un proprio autonomo testo), preferendo alla rottura la prosecuzione del dialogo col Centrosinistra. Ma all'appuntamento non si è presentato nessun azzurro.

«Eppure la volta scorsa avevamo lavorato così bene», ha osservato, sorpreso, il presidente della competente commissione consiliare, Toni Martini. Il quale, prima di dichiarare forfait, ha esposto un tentativo coi forzisti Antonio Pedicini e Bruno Marini che, soddisfatti per aver portato a casa l'altra volta la formulazione di un'autonomia differenziata per le province friulane e

per Trieste, avevano ribadito il proprio intendimento di continuare a confrontarsi con il Centrodestra.

Entrambi gli azzurri erano presenti nei propri uffici, al piano di sopra, ma si sono dichiarati in attesa dell'arrivo del proprio capogruppo, Isidoro Gottardo. Allora è stato contattato telefonicamente quest'ultimo: «Sì, purtroppo sono in ritardo, ma conto di raggiungervi prima delle 13, e intanto Forza Italia sarà rappresentata da Pedicini e Marini...» Niente da fare, e ormai s'era fatto tardi: tutti i capigruppo erano di partenza per Roma, dove

in serata si sarebbe inaugurata nella sede della Regione a piazza Colonna - presenti: presidenti della giunta e del Consiglio, Illy e Tesini, e il ministro Frattini - una mostra fotografica sui nuovi Paesi aderenti all'Ue. «Si vede - si è detto perplesso - che permangono certe difficoltà interne nonostante la presa di posizione della direzione azzurra sulla prosecuzione del dialogo; forse qualcuno è corso troppo avanti, forse ci sono ripensamenti e occorrono ulteriori mediazioni». E ritenendo fallito il «tavolo». («A meno che venerdì i capigrup-

po non decidano diversamente», ha detto) ha senz'altro convocato per martedì prossimo quella stessa commissione consiliare che proprio per il suo carattere istituzionale era stata ritenuta meno adatta di un «tavolo» informale per la ricerca di soluzioni condivise sui nodi della riforma statutaria.

Ma intanto Luca Ciriari (An) approfitta per argomentare che «anche Forza Italia ha aperto gli occhi» disertando il «tavolo». Però Bruno Marini: «No, è stato solo un disguido cui non va attribuito alcun significato politico». Giorgio Pison

All'indomani del «no» di Udine e Pordenone il regista dell'operazione analizza le ragioni del fallimento. E ammette: «Al momento non ci sono alternative concrete»

Gutty: «Affossare la Nes è stato un delitto»

Il presidente di Iris archivia la holding e attacca: «Persa una grande chance per interessi non industriali»

GORIZIA «Un delitto». «Molti hanno parlato senza conoscere la materia». Ma, soprattutto: «Il progetto Nes in quanto tale è chiuso». Il presidente di Iris spa Gianfranco Gutty ha meditato 24 ore dalla decisione del Cafc di non aderire al progetto di aggregazione Nes. Dopo la meditazione, l'affondo. Il consorzio friulano ha mandato a monte il progetto per cui Gutty si era speso, senza risparmiarsi, dall'atto della sua nomina alla presidenza di Iris, multiservizi isontina che di Nes è stata il motore.

Presidente Gutty, lei con Illy e Viero è stato in regione il più convinto assertore del progetto Nes. Ora questo progetto è fallito. Che conseguenze ne trae? Pensa alle dimissioni?

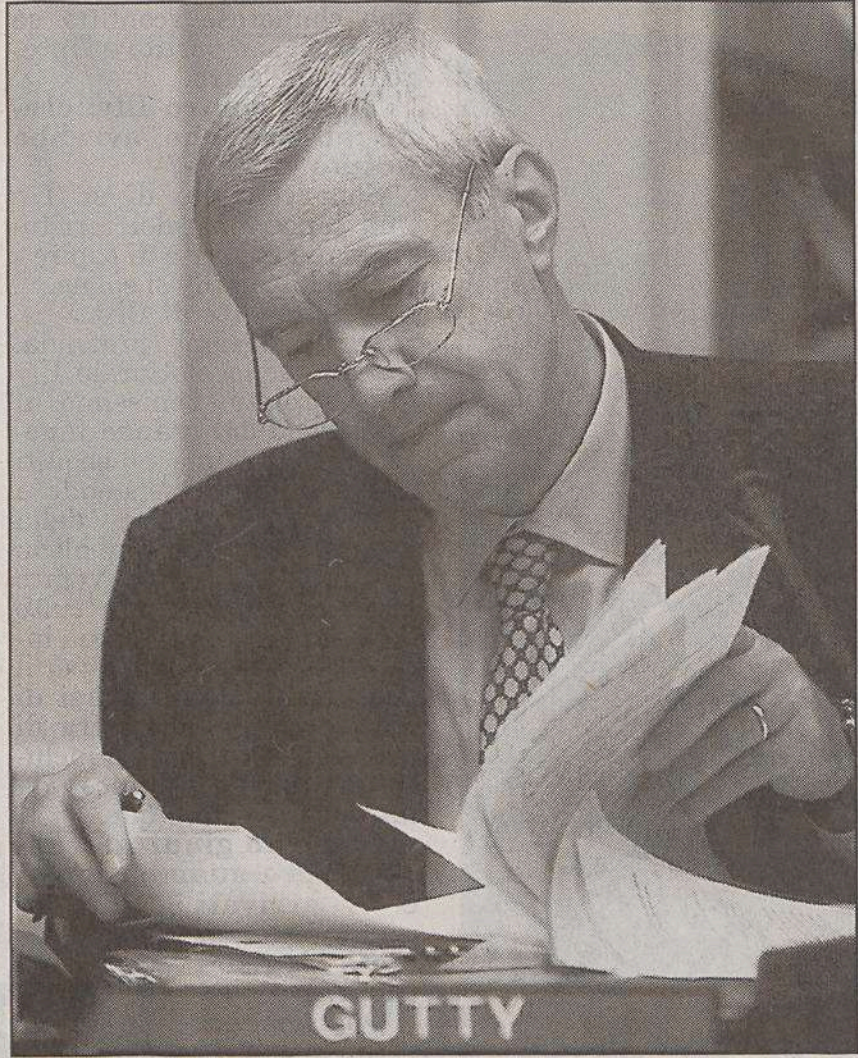
«Sono decisioni che spettano al consiglio di amministrazione di Iris spa, che è stato convocato per domani (oggi ndr). Quello che conta però è il futuro di Iris. Io all'azienda ho dato tutto quello che potevo».

Quale sarà il futuro di Iris?

«Dovremo individuare assieme ai soci azionisti (i Comuni ndr) nuove possibilità di espansione al di fuori del territorio provinciale. Condizione indispensabile per crescere».

Che cosa le brucia di più nel fallimento di Nes?

«Che è stata persa una grande occasione su un progetto industriale costruito con fatica, serio e



Gianfranco Gutty, presidente della multiutility Iris.

fattibile. Un progetto industriale che allo stato non ha alternative valide in regione».

Allora perché non ha convinto tutti?

«Per ragioni curiose e interessi non industriali. In questo momento Nes era l'unica operazione di aggregazione di multiservizi che vedeva i Comuni protagonisti principali. Ma Nes è stata avversata fin dall'inizio».

Da chi?

«Da chi alimenta la bagarre politica senza nem-

meno conoscere a fondo la materia. Da chi persegue interessi e localismi. Nes sarebbe stato anche lo strumento attraverso cui Iris e la provincia di Gorizia avrebbero potuto rendersi indipendenti. Ma questa prospettiva evidentemente creava molti timori».

Da dove ripartire nel processo di aggregazione?

«Di alternativo a Nes non c'è nulla di concreto e serio. A mente fredda analizzeremo la situazione.

Gli scenari possono essere molteplici».

Tra gli altri anche ripartire con quello che resta del gruppo Nes?

«Anche, ma è solo una delle tante ipotesi».

La linea dei vostri ex alleati del Cafc è quella di procedere prima all'aggregazione delle multiservizi regionali, e poi eventualmente espandersi in Veneto. Cosa ne pensa?

«La vicinanza geografica tra le multiservizi è un valore ma non il valore assoluto per procedere ad accordi. Nes era un progetto serio e trasparente».

È ipotizzabile un ragionamento di Iris con Acegas?

«I programmi futuri si svilupperanno sulla base della condivisione di obiettivi comuni. Dare un nome e un cognome adesso a possibili partner è fuorviante».

Che cosa resta a Iris di questa esperienza?

«Resta molto e di questo dobbiamo andare fieri. Resta la convinta collaborazione con il personale dell'azienda, la condivisione degli obiettivi con i sindacati, il proficuo rapporto con i Comuni azionisti. Questo è un patrimonio notevole che arricchisce la nostra azienda in una fase in cui deve ancora essere conclusa la complessa operazione di fusione tra Ami, Enam e Amg. Resta soprattutto il riconoscimento della qualità del nostro management. Iris oggi significa esperienza e capacità».

Roberto Covaz

LE REAZIONI

Il presidente del Cafc: «Intesa con Amga propedeutica ad accordi più ampi». Zvech: «Attenzione a non perdere tutto»

Ma Colautti rilancia il polo dei servizi

UDINE Quasi tutti i sindaci del Cafc hanno usato impietosamente il cancellino. Ma i sostenitori di Nes non si arrendono. Pensano, anzi, a come ricomporre il puzzle. Con nuovi soci e ricalcolando i valori dell'aggregazione, ma sempre con l'obiettivo finale di una gestione sovraggregata dei servizi di acqua, luce, gas e rifiuti.

La porta l'ha tenuta aperta, un attimo dopo la bocciatura decisa dall'assemblea del Cafc, lo stesso Riccardo Illy, convintissimo fautore di Nes. A crederci ancora è anche il presidente del Cafc Alessandro Colautti. Pronto a rilanciare Nordset servizi parallelamente ai lavori in corso per l'alleanza con Amga, l'ex municipalizzata udinese. «Già nel modello di chiusura della fusione - spiega - andranno previsti successivi accordi extraregionali».

L'intesa Cafc-Amga diventa dunque propedeutica non solo all'accorpamento delle società di servizi della provincia di Udine sostenute dal sindaco Sergio Cecotti, ma a qualcosa di più ampio. «Gli advisor continueranno a lavorare nelle prossime settimane - prosegue Colautti - e spero di mangiare il panettone festeggiando un protocollo che metta d'accordo le parti sulle valutazioni e gli obiettivi. A quel punto si potrà riprendere un discorso Nes,



Il presidente Colautti durante l'assemblea del Cafc.

come d'altra parte hanno chiesto, col loro voto favorevole o di sospensione del giudizio, non pochi sindaci nell'assemblea di martedì».

Colautti, respingendo i dubbi del presidente Illy, è convinto che non ci saranno problemi sul fronte concessioni. «I tecnici mi dicono che, anche se non chiudiamo la partita con Amga entro fine anno, la nostra concessione per il gas resterà valida fino al 2008». Ma che succede se salta l'accordo con Amga? «Si potrà comunque ricostruire il percorso con Nes semplicemente

riaggiornando l'ottimo lavoro fatto fin qui: andrò in assemblea, presenterò nuovi soggetti, nuovi numeri e valuteremo come riprendere il cammino. L'obiettivo multiutility del Nordset non è un sogno, ma una necessità e quindi, per una società come il Cafc, un atto dovuto» conclude il presidente Cafc.

Sergio Bolzonello, il sindaco di Pordenone, non si illude: «Nes era un progetto che stava molto bene in piedi. Prendo atto che, per la miopia campanilistica di molti sindaci del Cafc, non ha sfondato. Credo sia im-

possibile recuperarlo». Ma pure lui considera obbligata la strada degli accordi extraregionali. «La nostra società, la Gea - conferma -, si guarderà attorno tessendo una nuova tela. Intesa già fatta con Asvo di Portogruaro? E una forzatura, resta solo uno scenario possibile, così come quello con Ambiente Servizi del Sanvitesse. Sono passaggi che ci condurranno poi a ripensare un'altra Nes».

A una società di servizi su larga scala continua a pensare anche Bruno Zvech, capogruppo dei Ds in Consiglio regionale: «A volte, nel difendere le proprie identità locali, si finisce col perdere ciò che si vuole difendere. L'ipotesi Nes resta un elemento strategico nel settore dei servizi, spero non si dia per scontato un rinvio sine die». Sul tema multiutility interviene anche Kristian Franzil: «L'opzione di un gestore unico provinciale non si potrà limitare a riprodurre in piccolo il modello Nes - afferma il consigliere regionale di Rifondazione comunista -. Le basi su cui muovere i prossimi passi dovranno essere, invece, la proprietà e la gestione interamente pubblica dei servizi nonché l'individuazione di meccanismi di partecipazione dei cittadini. Solo attraverso la partecipazione si possono pensare politiche innovative verso la gestione dei beni comuni».

Marco Ballico

Oggi il ddl in Commissione. Follegot: «Devono modificarlo radicalmente»

Legge Antonaz sugli immigrati La Lega ricorrerà al referendum

TRIESTE «Se il Centrosinistra non modificherà in modo radicale il disegno di legge sull'immigrazione non rimarrà altra strada che il ricorso al referendum o alla Corte Costituzionale». Nel giorno dell'illustrazione del testo di legge in Commissione, da parte dell'assessore Roberto Antonaz, la Lega scende sul piede di guerra. Non soffermandosi alla battaglia che sosterrà in Consiglio regionale. «Questo disegno di legge, oltre a mettere in pericolo il welfare regionale privilegiando gli immigrati rispetto ai cittadini residenti, contrasta con le leggi nazionali e con la stessa Costituzione», dice il commissario regionale del Carroccio, Fulvio Follegot, accusando la maggioranza di «introdurre servizi anche per gli irregolari».

L'iniziativa legislativa dell'assessore di Rifondazione Comunista è funzionale al tipo di società che questa maggioranza sta cercando di realizzare in Friuli Venezia Giulia, scardinando il «modello» tradizionale. Gli immigrati in questa visione di società dovrebbero «sostituire» gli attuali cittadini - sostiene Follegot - ed è proprio in quest'ottica che le sinistre stanziano aiuti per incentivare le nascite di extracomunitari immigrati, vogliono introdurre il reddito di cittadinanza (anche per chi la cittadinanza non ha) e persino estendere il diritto di voto».

Due visioni diametralmente opposte al problema immigrazione che oggi si confrontano in Commissione dove la Lega presenterà una serie di emendamenti. «Riteniamo essenziale salvaguardare l'assetto socio-culturale della nostra regione - conclude Follegot - e a tale proposito vorremmo che la giunta ci dicesse, per esempio, se è corretta la relazione che accompagna l'articolo e che stima in 51 mila le presenze di immigrati in regione o se sia piuttosto vero il dato della Caritas che parla di 71 mila immigrati».

IN BREVE

Illy e Tesini portano a Roma la mostra sui nuovi Paesi Ue



Roberto Antonaz,assessore regionale della Lega, con Alessandro Illy e Riccardo Tesini all'inaugurazione della mostra sui nuovi Paesi Ue.

TRIESTE Un piccolo contributo per un grande avvenimento. È questo lo spirito della mostra fotografica «Qui Europa», allestita da Consiglio e Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia in occasione dell'allargamento dell'Unione europea, da ieri esposta nella sede di rappresentanza della Regione a Roma, in piazza Colonna, di fronte Palazzo Chigi. A presentarla, i presidenti Riccardo Illy e Alessandro Tesini, alla presenza del sottosegretario agli esteri Roberto Antonione e dei rappresentanti diplomatici dei dieci nuovi Paesi membri.

Licenziamenti allo Scatolificio, dipendenti in sciopero

GORIZIA Sciopero con presidio e manifestazione, ieri mattina a Gorizia, per i dipendenti dello Scatolificio di Cormons e delle Ondulati di Villesse. A ruota, nel pomeriggio, hanno incrociato le braccia i colleghi della 4S di Stazione Carnia. La protesta, come spiegano Slc-Cgil e Fisl-Cisl, è legata alla «grave situazione» dello Scatolificio: «L'azienda ha presentato un «piano di ristrutturazione» dello stabilimento di Cormons, richiedendo un accordo sul licenziamento di 15 dipendenti su 26». I sindacati hanno chiesto alcuni giorni di tempo per discutere con i lavoratori. E invece, continuano Slc e Fisl, «l'azienda ha aperto unilateralmente le procedure di licenziamento per 15 persone (9 donne e 6 uomini)».

Accesso al credito, intesa Banca di Cividale e Lega Coop

CIVIDALE DEL FRIULI Un accordo per facilitare l'accesso al credito alle imprese associate a Lega Coop sarà sottoscritto dal gruppo Banca Popolare di Cividale. Lo ha sancito ieri un vertice tra i presidenti di Lega Coop Friuli Venezia Giulia e Banca di Cividale, Renzo Marini e Lorenzo Pelizzo. La perdita dei centri decisionali delle banche in regione - è stato sottolineato nel corso dell'incontro - rappresenta per le imprese un disagio, visto il progressivo venir meno di sicuri e stabili interlocutori nel settore del credito. Grazie all'accordo, la banca si propone come istituzione creditizia di riferimento per gli operatori grazie al mantenimento dell'autonomia societaria e del radicamento al territorio.

† Dopo lunghe sofferenze si è spento Gerardo Rovioletto Addolorati lo annunciano la moglie CATERINA, i figli GABRIELLA, MAURIZIO con MANUELA, il genero GIORGIO, i nipoti, pronipote, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 12 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 novembre 2004 Ciao Gerardo - MANUELA, MASSIMO. Trieste, 10 novembre 2004 Ricorderanno per sempre il collaboratore e l'amico Gerardo le famiglie CURTO e SCASSO e tutti i dipendenti della Commerciale Colori. Trieste, 10 novembre 2004 Il Consiglio Compartimentale Spedizionieri Doganali di Trieste, l'Associazione Spedizionieri Doganali del FVG sono vicine all'amico e collega GIOVANNI DE PALO e famiglia in questo triste momento per la perdita del PROF. Ettore De Palo Trieste, 10 novembre 2004 I ANNIVERSARIO Pierina Sincovich ved. Margiore Hai lasciato un grande vuoto, ma l'amore che ci hai dato è sempre in noi per te. Tuo figlio CLAUDIO, FRANCESCA, GIUSEPPINA, ELIO e parenti tutti. Trieste, 10 novembre 2004	† Si è spenta serenamente Renata Carpi ved. Imperato Ne danno il triste annuncio i nipoti ALEX, AMBRA con MASSIMILIANO e la nuora ANITA. Ciao Nonnina ora hai raggiunto il tuo amato figlio. La Santa Messa sarà celebrata il 12 novembre alle ore 9.30 nella parrocchia di S.Marco Evangelista di Strada di Fiume 181. Non fiori ma opere di bene pro AIRC Trieste, 10 novembre 2004 † È mancato ai suoi cari Francesco Marzi (Mano) Lo annunciano con dolore i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 12 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 novembre 2004	† È mancata Marcella Keber ved. Hrovatin Lo annunciano con tanta tristezza le figlie LILIANA ESPOSITO e FULVIA LIVERIS, i generi BRUNO e GIORGIO, i nipoti con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 12 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 novembre 2004 Nonna Bis Ti vogliamo tantissimo bene e ci manchi già tanto. - LARA e BIANCA. Trieste, 10 novembre 2004 † Si è spenta Margherita Uderzo ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA, MARINA, i generi TIBOR e CRISTIANO, il fratello SILVANO con la moglie CINZIA, la nipote VALENTINA, unitamente a SERGIO, MARIA, ROBERTA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 novembre 2004 10-11-1974 10-11-2004 Livio Vittori Ricordandoti sempre FULVIA e PATRIZIO Trieste, 10 novembre 2004	† È mancato Vittorio Pilastrò di anni 72 Lo annunciano la moglie, la figlia, il genero, la nipote e parenti tutti. I funerali saranno celebrati domani 11 novembre alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari. Ronchi dei Legionari, 10 novembre 2004 Piangono lo zio Vittorio CARLO e PAOLO con il papà MIRO. Trieste, 10 novembre 2004 † È mancato all'affetto dei suoi cari Elio Ferneti Ne danno il triste annuncio moglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 12 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 novembre 2004 Partecipano i cugini: - FRANCO, LUCIANA - ALBA, BRUNO - IANO, GIULIA - ROMANA Trieste, 10 novembre 2004	† È mancato all'affetto dei suoi cari Giorgio Bosser Lo ricorderanno sempre la moglie MARINELLA, il figlio LUCA, i genitori, la sorella ANNAMARIA, la suocera DANIELA, ALESSANDRO, DARIO, MARCELLA e LIVIO. Un ringraziamento alla dott.ssa RALZA, alla dott.ssa PIERI e al reparto oncologico. I funerali seguiranno giovedì 11 novembre alle ore 11.20 da via Costalunga. Trieste, 10 novembre 2004 Ciao amico - CHIARA, GABRIELLA e GLAUCO. Trieste, 10 novembre 2004 † Se ci sono tanti angeli nel cielo, ora ce n'è uno in più. Lasciando un vuoto incalcolabile alle persone che ti amano, tu continuerai a vivere sempre dentro di noi. Margherita Stocchi ved. Lubrano Lavadera Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 13 alle 11.40 dalla cappella di via Costalunga. Trieste, 10 novembre 2004 I colleghi e la Direzione delle Latterie Friulane di Trieste partecipano al dolore di MAURO per la perdita della madre. Trieste, 10 novembre 2004
--	--	--	--	---

am

A.MANZONI&C. S.p.A.

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

FILIALE DI TRIESTE VIA XXX OTTOBRE 4 - TEL. 040/6728328

da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15 alle 18.15
sabato siamo chiusi

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva

Località e data obbligatori in calce Croce 12 euro

Partecipazioni 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva località e data obbligatori in calce. Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

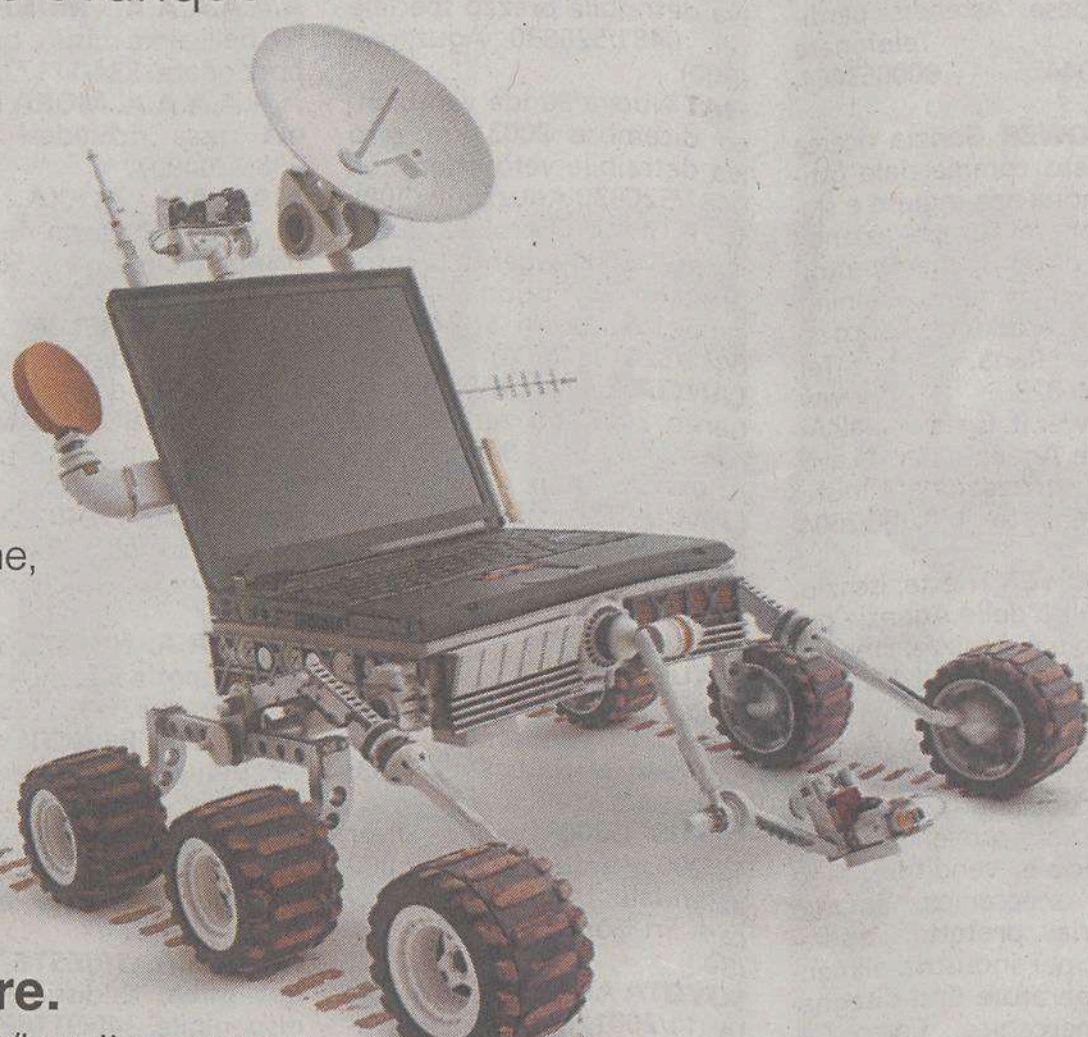
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito
CARTASÌ, MASTERCARD, EUROCARD, DINERS CLUB, VISA, AMERICAN EXPRESS

Selezione express IBM per piccole e medie imprese



Accesso wireless facile, praticamente ovunque.
Connessione effettuata.

Lavorare in modalità wireless è una grande libertà, grazie alla tecnologia Mobile Intel® Centrino™. Se solo non ci fosse il fastidio di connettersi. I notebook ThinkPad predisposti per il wireless però hanno qualcosa che solo IBM può offrire: Access Connections*. Con questo software, passare da una modalità di connessione all'altra è facilissimo: una volta creato un profilo di connessione, basta selezionare un punto di accesso e tutto succede automaticamente. Semplice, no?



IBM consiglia Microsoft® Windows® XP Professional.

IBM ThinkPad R50e
Portabilità in linea con il budget

- Caratteristiche di sistema:**
- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
 - Processore Intel® Pentium® M 705 (1.50GHz)
 - Intel® PRO/Wireless Network Connection 802.11b/g
 - Microsoft® Windows® XP Home
 - Memoria 256MB
 - Hard Disk 40GB
 - Monitor 15" XGA TFT
 - DVD/CD-RW
 - Modem, Ethernet
 - Peso 2,8 Kg
 - Garanzia 1 anno Carry-In (P/N: UR0NFIT)

980,00 Euro + IVA*

IBM ThinkPad a partire da
760,00 Euro + IVA**

IBM ThinkPad R51
Prestazioni e funzionalità essenziali

- Caratteristiche di sistema:**
- Tecnologia Mobile Intel® Centrino™
 - Processore Intel® Pentium® M 715 (1.50GHz)
 - Intel® PRO/Wireless Network Connection 802.11b/g
 - Microsoft® Windows® XP Professional
 - Memoria 256MB
 - Hard Disk 40GB fast
 - Monitor 15" XGA TFT
 - DVD/CD-RW flexible bay
 - Modem, Ethernet
 - IBM Active Protection System
 - Peso 2,8 Kg
 - Garanzia 1 anno Carry-In (P/N: UJ0AVIT)

1.160,00 Euro + IVA

Per questo modello, fino al 15/11/04 la borsa è in regalo.



Contatta oggi stesso il tuo rivenditore.

Trova quello a te più vicino su ibm.com/pc/it/buyibm oppure chiama l'800 462427 per una consulenza gratuita e personalizzata.

* Già installato sui modelli wireless, scaricabile gratuitamente per modelli aggiornabili al wireless. Valido fino al 30/11/04. ** Prezzo indicativo di vendita IBM (IVA esclusa). Offerta valida fino al 15/11/04. ** Prezzo riferito a IBM ThinkPad R50e (P/N: UR0NFIT) con Processore Intel® Centrino™ M 320 a 1.30 GHz. Ogni rivenditore stabilisce autonomamente i propri prezzi, perciò per l'utente finale potranno differire da quelli sopra indicati. Le offerte sono riservate alle aziende e soggette a disponibilità. Questa offerta escludono ogni altra promozione o condizione speciale. IBM si riserva il diritto di modificare i prezzi e le specifiche relative ai prodotti e sospendere la distribuzione senza preavviso. Le informazioni comunicate non hanno effetto contrattuale. IBM, il logo IBM e tutti i nomi dei prodotti IBM sono marchi registrati della International Business Machines Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi. Intel, il logo Intel, Intel Inside, il logo Intel Inside, Pentium, Centrino e il logo Intel Centrino sono marchi o marchi registrati di Intel Corporation o delle sue affiliate negli Stati Uniti e in altri paesi. Microsoft e Windows sono marchi registrati di Microsoft Corporation. © Copyright 2004 IBM Corporation. Tutti i diritti sono riservati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CENTRALE zona pedonale, 240 mq, ampio salone finestrato con poggolo, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, ascensore. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. REVOLTELLA alta adiacenza, panoramico e nel verde, recente, 85 mq, ultimo piano con ascensore, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, 2 stanze, bagno, ampio ripostiglio, posto auto, riscaldamento, € 190.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ROIANO ristrutturato e arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, € 90.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. S. VITO recente, 80 mq, ampio soggiorno, cucina abitabile arredata, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto, termoautonomo, ascensore, tranquillo e soleggiato, ottime condizioni, € 150.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABC Cadorna luminoso ristrutturato: ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, € 140.000 040/761554. (A00)

ABC Diaz ufficio in stabile moderno: tre stanze, bagno, ripostiglio, cantina, autonomo € 120.000 040/761554. (A00)

ABC S. Vito moderno, cucinino, salotto, poggolo, due camere bagno, ripostiglio, luminoso. 125.000. 040/761554. (A00)

ABC via Udine interessante alloggio in stabile epoca ristrutturato: soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, autonomo € 78.000. 040/761554. (A00)

AGENZIA Sit adiacenze Viale Splendia mansarda primo ingresso: soggiorno, angolo cottura, due stanze, bagno, soppalco con abbaino. Palazzetto rinnovato. 040/633133. (A00)

AGENZIA Sit graziosa casetta da rimodernare: ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 matrimoniali, stanzino, lisciaia, bagno. Cortileto e 2 posti macchina. 040/636282. (A00)

AGENZIA Sit Matteotti recente piano alto tranquillo: atrio, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggoli. Da rimodernare 040/636222. (A00)

AGENZIA Sit Roiano penultimo piano ascensore, atrio, soggiorno con terrazzo, cucina con poggolino, due stanze, bagno. Luminoso e tranquillo. 040/636618. (A00)

BAIARDI alta ente in bifamiliare al grezzo. Vista mare-città. Salone tre camere cucina ab. taverna tre bagni, box, giardino proprio. Chini & T. u. t. a. 040/767021-040/767270. (A00)

CANOVA piano alto saloncino tre camere cucinino con tinello doppi servizi rip. terrazza. Chini & T. u. t. a. 040/767021-040/767270. (A00)

CASSETTA Roiano soleggiata con vista mare 50 mq. Da risistemare. Cortile e terrazzino. € 83.000. Tre 040/774779. (A00)

DOMUS Duino, villa prestigiosa in residence a schiera, zona tranquilla, disposizione biplano, taverna indipendente, ampio giardino, barbecue, box doppio, parcheggio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Foro Ulpiano studio professionale in palazzo signorile, due livelli collegati da montacarichi totali 250 mq circa; da ristrutturare, adatto qualsiasi attività, anche ufficio di rappresentanza con deposito. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Vito in palazzo signorile, alloggio di rappresentanza, circa 220 mq, vista mare, terrazzo, box auto, cantina. Doppio ingresso. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre immobile piano unico da ristrutturare, totali 175 mq circa con studio progetto per ricavo tre appartamenti adatti investimento capitale; occasione per artigiano edile. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS viale Miramare, attico biplano primoingresso con terrazzi vista mare e città: salone, tre stanze, doppi servizi, cucina abitabile, cantina, box auto. Termoautonomo. Esente mediazione. Pianimetrie e capitolato in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Giustinelli, palazzo con ascensore: soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, grande bagno, autometa, ascensore. Buone condizioni. € 105.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Tor San Piero, primoingresso, prossima consegna: saloncino, cucina, due stanze, biservizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, box auto, termoautonomo. Rifiniture accurate. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Rive, mansarda accuratamente rifinita e in ottime condizioni, circa 80 mq con terrazzo di 30 mq circa, vista tetti, garage. Trattative riservate. Tel. 040/366811. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 Alpi Giulie recente nel verde soggiorno cucina camera 2 camerette doppi servizi poggoli soffitta € 160.000. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 Arco Riccardo in stabile totalmente ristrutturato, ultima disponibilità appartamento con soggiorno angolo cottura camera bagno € 110.000. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 Matteotti stabile trentennale ultimo piano ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggolo € 93.000. (A00)

FIORINI immobiliare 040/351380 Università stabile trentennale appartamento con soggiorno cucina camera cameretta bagno riscaldamento autonomo poggolo giardino € 165.000. (A00)

FIUMICELLO. Ampia tranquilla casa accostata da un lato: ingresso, cucina, soggiorno, pranzo, 2 matrimoniali, singola, doppi servizi, terrazzo, porticato, garage, posto auto coperto. Vani accessori, giardino. Cod. 38/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

IMM. Progetti Trieste via Toti accettati prenotazioni per posti auto, scooter e moto, in locazione, in garage di nuova realizzazione. Disponibilità limitata, consegna gennaio 2005. Rif. 129. 040/661455. (A00)

IMM. Progetti Trieste zona centrale vendesi appartamento con ingresso, due stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno finestrato, ottime condizioni, termoautonomo. Consegna immediata. Rif. 124. Tel. 040/661455. (A00)

IMM. Progetti Trieste zona v.le Campi Elisi vendesi in esclusiva appartamento trilocale con soggiorno, cucina, servizi, grande balcone, cantina. Buone condizioni consegna immediata. Termoautonomo. Rif. 98. 040/661455. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze centro Opicina in palazzina con ampio giardino condominiale alloggio su due livelli: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazzo abitabile, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Masagni su due livelli vista completa: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, 250 mq terrazzo, ascensore, box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Boccaccio/Viale Miramare ultimo piano da rimodernare con vista mare: tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, ascensore. Euro 160.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Carlo Antoni nuda proprietà euro 74.000: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, posto auto condominiale. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 fine XXX Ottobre piano alto in storico palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Gabrovizza casa in pietra in perfette condizioni con particolari carichi di pregio storico, circa 160 metri quadrati con giardino e piccola dependance, adatta a coppia, trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 locale commerciale euro 260.000 in Viale XX Settembre circa 147 mq. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 locale commerciale euro 95.000 zona Ospedale Maggiore circa 60 mq con ampia vetrina. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza San Giovanni in palazzo d'epoca recentemente ristrutturato particolare alloggio elegante rifinito: salone, matrimoniale, cucina, due bagni, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Prosecco casa accostata su due livelli: soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, giardino e ampia taverna adiacenti. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rupingrande in bifamiliare immersa nel verde del Carso: grande salone su due livelli, cucina con terrazzo, tre stanze, doppi servizi, porticati, cantina, garage, grande magazzino attrezzi, ampio giardino alberato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Combi alloggio con riscaldamento autonomo da ristrutturare: salone, due matrimoniali, cucina, servizi separati, poggoli. Euro 160.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Roma (Muglia) alloggio soleggiato in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno. Euro 130.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Tor San Piero recente appartamento buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggoli, ascensore. Euro 125.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa Barcola salita Cedassamare costruendo complesso residenziale composto da sei esclusive unità abitative immerse nel verde con superba vista fronte mare, particolari soluzioni abitative. Informazioni dettagliate per appuntamento telefonico 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE Borsa via Romagna angolo salita della Trenovia inizio prenotazioni per costruendo palazzina di sei esclusive unità abitative con superba vista sul golfo e

sulla città. Informazioni dettagliate per appuntamento telefonico 040/368003. (A00)

MONFALCONE centro appartamento mq 110, bicamere, ampi spazi, ottimo stato, euro 119.000! Altro bicamere mq 98, ristrutturato internamente. Euro 109.000! Da vedere! ALFA 0481/798807. (A00)

MONFALCONE graziosa casetta indipendente, soggiorno, cucina, camera matrimoniale da 30 mq, ampio garage con aiuola verde. Da vedere! Euro 85.000. ALFA 0481/798807. (C00)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende Roiano in stabile completamente ristrutturato appartamento da ristrutturare di soggiorno, cucina, 3 camere, cucina e bagno. € 95.000. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti frazionabili da 155 a mq 204 adatti anche uso ufficio, residence e affittacamere. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende via Belpoggio n. 10 locale d'affari ristrutturato mq 365 adatto: palestra, show room, loft. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende via Resman n. 6 immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, servizi, giardino privato. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari spa vende zona Largo Barriera in stabile con ascensore appartamenti liberi e occupati a partire da € 65.000. Tel. 0403476466 - 0113402811. (Fil23)

OPICINA villa unifamiliare ampia metratura ottime condizioni disposta su quattro livelli con 800 mq di giardino. Box per due macchine. Prezzo importante. Chini & Tutta 040/767270-040/767021. (A00)

PESTALOZZI panoramico, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno e balcone. € 80.000. Tre 040/774779. (A00)

PROGETTOCASA D'Annunzio ultimo piano ristrutturato, lastrico solare, cucina, soggiorno, due stanze, camerino, veranda, terrazza. cod. 583/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione, taverna, soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazza, giardino, box. Cod. 571/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina nuova palazzina, appartamenti con taverna/giardino o biplano con terrazzo abitabili/balconi, box. Cod. 126/239/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Papa Giovanni adiacenze appartamento, soggiorno, 2 camere, poss. studio, cucina, corte propria, termoautonomo, 185.000. Cod. 642/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento come primingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, garage. Possibilità arredo. Cod. 636/P. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno cantina vista mare € 260.000 rif. 24304. (A00)

RABINO 040/368566 Dei Leo da sistemare cucina soggiorno matrimoniale bagno € 77.000 rif. 22904. (A00)

RABINO 040/368566 Forti nuda proprietà soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzo € 51.000 rif. 20504. (A00)

RABINO 040/368566 semicentrale soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, € 160.000 rif. 20204. (A00)

RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi € 150.000 rif. 22004. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabbrica soggiorno matrimoniale, cucina, bagno, € 150.000 rif. 22804. (A00)

RABINO 040/368566 via Revoltella soggiorno due camere cucina abitabile due bagni poggolo € 250.000 rif. 24404. (A00)

RUDA, centro. Luminosa mansarda c.ca 75 mq: ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, 3 ripostigli, bagno. Giardino con posto auto. Ottima giovane soluzione. 77.000 euro. Cod. 43/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

SAN Luigi vista mare 75 mq, cucinotto, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, riscaldamento, cantina, € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

SCALA Santa casetta in pietra ristrutturata terrazzo vista mare e giardino. Tre 040/774779. (A00)

STRADA per Basovizza quadrifamiliare primo ingresso ultimo appartamento su due livelli con terrazzo di mq 70 e ampio box. Soggiorno tre camere cucina tre bagni. Chini & T. u. t. a. 040/767021-040/767270. (A00)

TRIESTE immobiliare, centrale, in stabile d'epoca composto da: atrio, soggiorno con accesso al balcone, cucinino, due camere, bagno, rip. soppalco. Termoautonomo, molto buone le condizioni interne! € 105.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE immobiliare, Grotta, app.to di 110 mq ca. con 100 mq di giardino di proprietà, terrazzo, posto auto in garage, ottime le condizioni. € 265.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE immobiliare, S. Giacomo, app.to internamente composto di: ingresso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno completo finestrato, termoautonomo. € 74.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE immobiliare, via Matteotti, posto auto in garage coperto con cancello automatizzato in stabile recente. € 17.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE immobiliare, zona Montebello, app.to in zona tranquilla composto da: ingresso, soggiorno, camera, cameretta, bagno, cucina, poggolo, cantina. Termoautonomo! € 123.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE immobiliare, Settefontane, app.to ristrutturato a nuovo, termoautonomo: soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, bagno, cantina. Molto bello. € 110.000. Tel. 040/393329. (A00)

VIA de Jenner appartamento luminoso buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, posto macchina. Cod. 65/P Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261. (A00)

Continua in 14.a pagina

Al check-in passa davanti a tutti.

Chiama 412 TIM Trovatutto.

Da oggi, con 412 TIM Trovatutto, l'Alitalia desk è nel tuo telefonino: basta una telefonata per effettuare il telecheck-in dei voli nazionali Alitalia in tutti i principali aeroporti e per consultare infovoli.

Il servizio è a pagamento ed è disponibile per tutti i clienti TIM. Per informazioni sui costi e sugli aeroporti in cui è attivo, chiama il 119 o vai su www.tim.it.



Vivere senza confini

Member of freemove alliance

Copertura nazionale TIM (Giugno 2004): GSM, 94,6% terz; GSM, 99,8% pop.

www.tim.it
servizio Assistenza Clienti TIM
119
tutti i giorni 24h

Continuaz. dalla 13.a pagina

VIA Flavia appartamento, ingresso, soggiorno, cucinino, camera, stanzino, balconi posto auto condominiale. € 115.000. Cod. 74/P Gallery Trieste Est. Tel. 040/380261.

VIA Milano ampia e silenziosa mansarda recentemente ristrutturata con salone, stanza matrimoniale, singola, cucina e bagno con vasca idromassaggio. Termoautonomo e impianto di condizionamento. € 237.000. Tre 040/774779.

VILLESSE zona tranquilla servita, casa ampie metrature adatte a 2 nuclei familiari, grandi camere, garage, posto auto, vera opportunità! ALFA 0481/798807. (C00)

VILLE Contovello finiture signorili, varie metrature euro 1800 al mq. Ottima posizione. Direttamente impresa 040/351442. (A7926)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzoli/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IMPRESA di costruzioni, acquistata a Trieste e provincia case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/746666.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/746666.

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO Rozzoli/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ARREDATI Fabio Severo matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, euro 350 - Ananin soggiorno, due camere, cucina, bagno, euro 350. Brunelleschi matrimoniale, cucina, bagno, euro 370. Donadoni matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, euro 400. Largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 450. Immobiliare Borsa 040/368003. (A009)

BOX auto euro 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto - euro 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CENTRO uffici ristrutturati tre o quattro camere con bagno, wc. Cheni & Tutta 040/767021. (A00)

GALLERY Borgo Grotta villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centrale appartamento al quarto piano con ascensore con cucina arredata. Contratto 3+2. Cod. 323/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Giardino Pubblico magazzino di 75 mq possibilità accesso carraio, € 400 mensili. Cod. 326/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY S. Giusto arredato, soggiorno, camera, cucinino, tinello, bagno, termoautonomo € 500 mensili. Cod. 139/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto ottimo, arredato, luminoso, vista verde, soggiorno, camera, camera, retta, cucina, balcone, termoautonomo. Cod. 190/P. Tel. 040/7600250. (A00)

LOCALI commerciali/magazzini Carducci/Battisti locale circa 60 mq, con sopralco e galleria mostra euro 1.800. Piccardi locale 65 mq grandi vetrine euro 500 - Barcola locale di circa 80 mq con wc interno euro 1000, Carnaro magazzino 93 mq con wc interno, posto auto euro 480, XX Settembre locale circa 150 mq con sopralchi euro 1.500 - Zovenzoni magazzini 67 mq euro 500 - Montebello magazzino con annesso ufficio circa 75 mq euro 550. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MONFALCONE centralissimo appartamento, soggiorno angolo cottura, disimpegno, matrimoniale, bagno, arredato moderno, € 500 + minime cond. Altro con garage € 550! ALFA 0481/798807. (C00)

PORTICI 040/774177 semicentrale, tranquillo, arredato, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo, parcheggio condominiale, € 650.000.

POZZECCO Immobiliare, adiacenze Ginestre, affittasi appartamento arredato in villa, posizionato sul mare, box auto di pertinenza, mq, termoautonomo. € 1.000. 040/764416 - 334/3538739.

PRIMINGRESSO alloggio arredato affittasi via Mazzini camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, riscaldamento e aria condizionata autonomi. Canoni euro 700 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

PROGETTOSACA zona G. Pubblico appartamento arredato, cucina, bistanze, cantina, 500 comprese spese. Contratto 4+4. Cod. 579/P. 040/368283.

PROGETTOSACA zona S. Vito appartamento, cucina, due stanze, bagno, poggolo, arredato, termoautonomo, 430. Cod. 619/P. 040/368283.

RABINO 040/368566 Caboto immobile commerciale 530 mq interni più piazzale scoperto 600 mq € 2.500 rif. 16104.

RONCHI grande appartamento arredato, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere doppie, singola, 3 poggiali, lavandiera, ripostiglio, ecc. € 630 + minime cond. Altro bicamerale € 550! ALFA 0481/798807. (A00)

UFFICI varie metrature in case signorili: Largo Barriera, San Lazzaro, Martiri della Libertà, Carducci, Marconi, Donata. Canoni a partire da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI Settefontane camera, soggiorno, angolo cottura, bagno, euro 305 - Via delle Milizie camera, soggiorno, cucina arredata, bagno, euro 420 - Conti soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, possibilità posto auto, euro 450 - Romagna saloncino, due camere, cucina, bagno, euro 700 - Greta vista mare salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto, euro 1.050. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AUTO commessa pratica cercasi Casa del Pane, via S. Spiridione 7, telef. 040/630042. (A7996)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per collaudi motori sincroni-asincroni. Richiesta conoscenza inglese e uso pc. Telefonare 3475299500. (A7957)

CENTRALINISTA per lavoro part-time offresi buona retribuzione. Telefonare al 0481/413227. (B00)

CERCASI personale per pizzeria al taglio ore serali. 0481/92910. (B00)

CERCASI programmatore con esperienza minima tre anni un ambiente gestionale. Inviare curriculum dettagliato a F.P. Trieste Centrale C.I. AG6697836. (A7934)

CERCASI responsabile cucina orario spezzato, no perditempo. Presentarsi con curriculum vitae in via Galatti 11, ristorante «Forst» dalle 18-21. (A8004)

FISIOTERAPISTA cercasi contratto a tempo indeterminato 2.o livello assunzione gennaio 2005. Tel. 040/772706 ore ufficio.

GOLFARELLI editore, leader fiere ed eventi seleziona agenti/procacciatori vendita spazi pubblicitari in affermata rivista. Richieste: esperienza, disponibilità a trasferte. Garantiti: pacchetto clienti, carnet appuntamenti quotidiani, alte provvigioni liquidate mensilmente, crescita professionale. Tel. 051-223033 339-3307181 fax 051-2961145. (File)

IMPORTANTE società commerciale con decennale esperienza settore vendita diretta ricerca 10 collaboratori 5 agenti e 3 capi gruppo per apertura nuove sedi in Friuli. Offresi compenso fisso, provvigioni, premi, incentivi e rimborsi spese. Astenersi perditempo. Telefonare 348/5304476 - 800063464. (FIL46)

MANPOWER Gorizia ricerca impiegato commerciale ottima conoscenza inglese e sloveno; operai turnisti azienda zona Cormons; manutentori meccanici almeno minima esperienza; addetto banco salumi/macelleria. Tel. 0481/538823 www.manpower.it. Iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro e Autorizzazione ministeriale richieste il 02/08/2004. (B00)

MANPOWER Trieste, iscrizione all'Albo delle Agenzie per il lavoro e Autorizzazione ministeriale richieste il 2/8/2004, ricerca impiegata ottima conoscenza contabilità generale, ragioniera esperta fatturazione, coordinatrice struttura residenziale proveniente settore sociale, venditore, elettronici, meccanico, operaio categoria protetta, operai turnisti per industria alimentare, operatore Cnc, disegnatore meccanico. Corso Cavour 3, 040/368122 www.manpower.it. (A00)

METIS Spa agenzia per il lavoro (aut. min. 45/2000 del 15/2/2000) cerca 10 operatori macchine utensili, 3 montatori meccanici, 10 carpentieri/meccanici, 3 periti meccanici e navali, conoscenza disegni meccanici, 3 responsabili ufficio paghe. Via Torrebiana 19 tel. 040/3480665 fax 040/3478103 trieste@eurometis.it www.eurometis.it. (A7969)

NOVA investimenti immobiliari S.p.A. seleziona venditore/venditrice da inserire nel proprio organico. Inviare C.V. (L. 196/2003) via fax 011/3402812 - 040/3720018.

RISTORANTE Trieste centro cerca aiuto cuoco - aiuto cucina con esperienza. Tel. 335/7059458. (A8008)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA 147 Distinctive 5 porte multijet 140 cv grigio full optional pronta consegna tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

ALFA 156 berlina multi jet 140 CV argento km zero pronta consegna forte sconto tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

AUDI A2 Avant tdi 130 cv argento full optional km zero vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

BMW 320D touring nero full optional 2003 km 27.000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

FIAT Doblo cargo 1900 diesel bianco 2003 clima servosterzo pronta consegna lva detraibile tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

FIAT Ducato carro bianco 2003 passo medio km zero lva detraibile prezzo speciale tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

FIAT Nuova Panda van bianco dicembre 2003 km zero lva detraibile vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

JEEP Grand Cherokee 4.0 Limited 1/2000 argento uniproprietario full optional impeccabile. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 LX sw argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Thesis 3000 V6 Emblema cambio automatico full optional 2003 km zero affare tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

LEXUS IS200 Silver 12/2002 argento km 27.000 aziendale fatturabile vero affare. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

LEXUS IS200 Wagon Silver 12/2003 argento km 2.000 aziendale fatturabile. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

TOYOTA Avensis 1.800 4 porte 11/2001 argento uniproprietario km 43.000 condizioni impeccabili full optional. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

TOYOTA Rav 4D4 Sol 5 porte blu 2004 km zero arrivo 10 giorni tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

VOLKSWAGEN Golf GTI 5 porte 8/2000 argento ottime condizioni. Autocarli Srl Gorizia 0481/524133. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (FIL2)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

7000 euro rata 148,33 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (FIL46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. MOANA 8.a misura 20enne bellissima. 333/8218289 - 040/350772.

A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura. 333/7076610. (C00)

A.A.A.A.A.A. DORIANA nuovissima femminile ti invita alla trasgressione, grossissima sorpresa chiamami. 333/3478945.

A.A.A.A.A.A. GRADO nuovissima ungherese ti aspetta 349/3325103.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissime misure ben proporzionate. 334/1717294.

A.A.A.A.A.A. MORIA bellissima russa richiedi serietà 338/7204907.

A.A.A.A.A.A. ALEXA. Novità 21 enne affascinante bella completissima. 340/9603604. (A8003)

A.A.A.A.A.A. BELLA bionda italianissima disponibilità tel. 338/9523906 distinti. (A00)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA brasiliana top model ti aspetta. 347/5540850.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24 enne molto disponibile 333/3976299 - 320/9725448. (A7998)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima argentina completissima dolcissima. 320/9331830.

A.A.A.A.A.A. RONCHI vicinane «Venus» formosa sesta misura 333/3485912.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE appena arrivata bionda prosperosa e intrigante ti aspetta. 335/1485143.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Monic, dolcissima, caldissima molto disponibile. 340/9116222.

A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4 misura 333-3530142. (A7989)

A.A.A.A. BELLA ragazza bionda dolce e comprensiva ti aspetta. 328/6014172.

A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi telefonare 333/3132353. (A7922)

A.A.A. GRADO bellissima spagnola esegue body massage. 333/5427624.

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A8642)

A.A.A. MELISSA nuovissima, simpaticissima, formosa, 6.a misura, molto disponibile. 320/5735185. (A7995)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima 10-22. 320/9259635. (C00)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 329/7636040. (A8000)

A.A.A. TRIESTE caldissima affascinante sensuale molto disponibile 6.a misura. 340/4063070.

A.A. SKOFJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi, pedicure, solario 0 0 3 8 6 / 5 / 6 5 4 9 0 8 2 , 000386(0)31765254. (A7927)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A7927)

A. TRIESTE: nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943. (A7991)

ALT: Monfalcone bambolina 19 enne sexy 4.a misura trasgressiva completissima. Sarai soddisfatto. 333/7290350. (C00)

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

I.N.P.S.

ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE
Via Battisti, 10 - 34125 TRIESTE

AVVISO DI GARA

Si rende noto che la Sede Regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale con apposito Bando ha indetto una "Gara di appalto con procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia degli stabili dell'Inps dislocati sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia" per il triennio 1 gennaio 2005 - 31 dicembre 2007. L'importo presunto a base di gara è fissato in Euro 1.391.666,00, IVA esclusa. La domanda di partecipazione alla gara, corredata di tutta la documentazione indicata nel Bando di Gara, dovrà pervenire improrogabilmente entro le ore 12 del 07.12.2004. Il Bando di Gara è stato pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea n. S197 e rettificato sul n. S20. Inoltre il Bando è stato pubblicato, nel testo già rettificato, sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 246, parte seconda.

Trieste, lì 10.11.04

IL DIRETTORE REGIONALE Sergio De Simone

ATTRAENTE signora 39 enne elegante e bella cerca overgo per disinibirsi. 347/8238464. (FIL52)

BELLA rumena caldissima misura 5.a bel fisico chiamami sarai soddisfatto aspetto 338/8934334.

BELLISSIMA 30 enne, sexy, conoscerebbe uomo peperino per una bella serata. 338/3969639. (FIL60)

DOLCISSIMA biondina, bella, giovane, per momenti particolari. 338/8639633. (FIL60)

FAI realtà la tua fantasia, novità massaggio completissimo rilassante grossa sorpresa. 346/2387181.

MONFALCONE coreana cerca amici tutti giorni 333/4959073. (A00)

NINA, novità assoluta imperdibile, sensuale e dolce, riceve tutti i giorni. Tel. 333/9631465. (A7992)

NUOVA rumena bella caliente misura 6.a chiamami per momenti indimenticabili. Aspetto 348/9190147.

SEDUCENTE 7.a misura da sballo raffinata pronta per realizzare i tuoi desideri. 349/6893671.

TRIESTE Fabrizia, novità, bella, snella, per momenti indimenticabili, grossa sorpresa. 333/2128273. (A7993)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014. (FIL2)

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040638525. Orario negozio (escluso lunedì). (A7944)

Stufa della solita minestra?



Cambia menù. Passa a Bluenergy.
Il tuo gestore del gas metano e dell'energia elettrica.

IL MONOPOLIO È FINITO. OGGI SEI FINALMENTE LIBERO DI SCEGLIERE DA CHI RIFORMIRTI.

BLUENERGY TI OFFRE TUTTE LE GARANZIE DI UN'AZIENDA LEADER NEL SETTORE DEI MULTISERVIZI DEL NORD-EST CON OLTRE 45 MILA CLIENTI SERVITI, 120 MILIONI DI METRI CUBI DI GAS E 150 MILIONI DI KWH DI ENERGIA EROGATI.

BLUENERGY È RISPARMIO SULLE TARIFFE DEL TUO ATTUALE GESTORE.

BLUENERGY È QUALITÀ PERCHÉ:

- LA LETTURA DEL CONTATORE È EFFETTUATA OGNI FINE MESE;
- PUOI SCEGLIERE LA PERIODICITÀ DELLA BOLLETTA (DA MENSILE A TRIMESTRALE);
- LE BOLLETTE SONO EMESSE SUL REALE CONSUMO E MAI PER ACCONTI E CONGUAGLI.

BLUENERGY È SICUREZZA PERCHÉ TI OFFRE GRATUITAMENTE BEN QUATTRO COPERTURE ASSICURATIVE (RESPONSABILITÀ CIVILE, INCENDIO, INFORTUNI, FUGHE OCCULTE).

CHIAMA IL 040 3481144, ABBANDONA IL MONOPOLIO E VIENI NEL LIBERO MERCATO.

LA TUA LIBERTÀ PASSA DA BLUENERGY

BLUENERGY
GROUP METANO ENERGIA SERVIZI

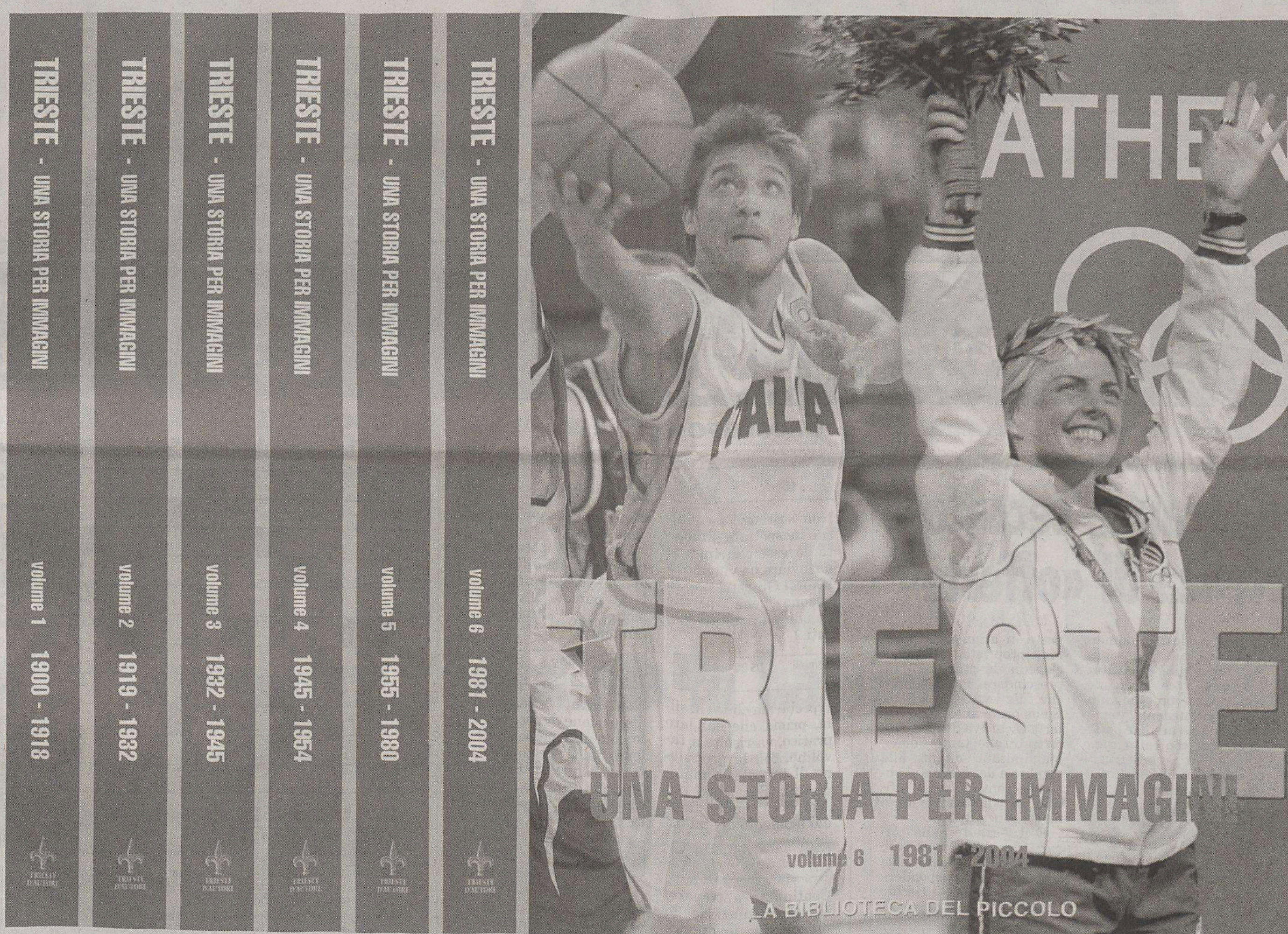
IL FUTURO DELL'ENERGIA È BLU

UFFICIO DI AREA - TRIESTE - PIAZZA G. VERDI 2C - TEL. 040 3481144
TRIESTE @ BLUENERGY GROUP.IT

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

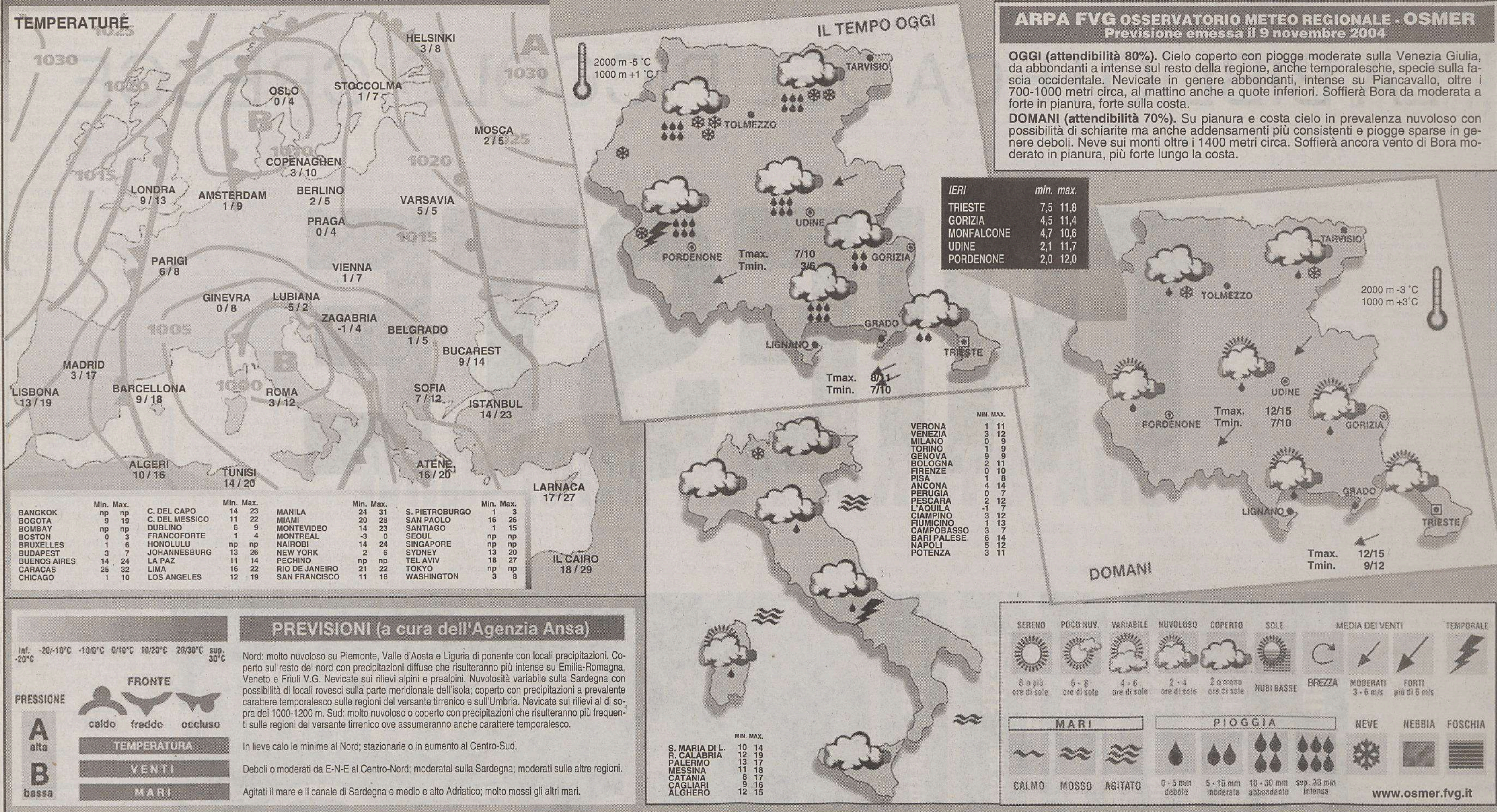
UNA STORIA PER IMMAGINI



In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

**In edicola a richiesta con IL PICCOLO
il sesto volume a soli € 7,90 in più**

Per gli arretrati rivolgersi al proprio edicolante oppure
al Piccolo telefonando allo 040 3733253 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18.



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.58**
tramonta alle **16.40**

La Luna: si leva alle **4.06**
cala alle **15.35**

46.a settimana dell'anno, 315 giorni trascorsi, ne rimangono 51.

IL SANTO

San Leone Magno

IL PROVERBIO

La guerra genera più banditi di quanti ne uccida.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà µg/m³ **4**
Via Carpineto µg/m³ **1**
Via Pitacco µg/m³ **5**
Via Svevo µg/m³ **6**
Via Tor Bandena µg/m³ **5**
Muggia µg/m³ **8**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà mg/m³ **3,0**
Via Battisti mg/m³ **1,0**
Piazza Vico mg/m³ **1,6**
Via Carpineto mg/m³ **0,3**
M. S. Pantaleone mg/m³ **0,2**

MAREE

Alta: ore 7.36 **+56** cm
ore 20.15 **+32** cm
Bassa: ore 1.22 **-40** cm
ore 14.09 **-50** cm

DOMANI

Alta: ore 8.05 **+60** cm
Bassa: ore 1.53 **-39** cm

TEMPO

Temperatura: 7,5 minima
11,8 massima

Umidità: 55 per cento

Pressione: 1008,2 stazionaria

Cielo: variabile

Vento: 11,5 km/h da S-E

Mare: 17,7 gradi



TRIESTE

Cronaca della città



DELITTO DI VIA SAN MAURIZIO L'amante della donna assassinata si è presentato al posto di polizia di Daruvar, una località nel nord della Croazia

Ivan è tornato nella sua città: «Sono innocente»

Le autorità croate lo hanno lasciato andare: «Mai ricevute comunicazioni dall'Italia o dall'Interpol»

Ivan Nikolic è a casa sua, in Croazia. Ieri si è presentato accompagnato da un cugino alla polizia di Daruvar, un grosso centro della Slavonia. «Sono innocente. Non ho nulla a che fare con l'omicidio di Zorica Pirslin Bokis avvenuto a Trieste. Sono comunque a disposizione. Sono a casa e sapete dove potermi trovare...»

Un attimo dopo era già in strada. Libero. Zlatko Mehan, portavoce del Ministero degli Interni di Zagabria, più tardi ha spiegato che le autorità italiane non hanno ufficialmente informato dell'omicidio di via San Maurizio la polizia croata.



Zorica Pirslin Bokis

«Non possiamo incriminare o mettere in carcere Ivan Nikolic perché fino a questo momento non ci è stato inviato dall'Italia alcun atto che giustifichi l'apertura di un'inchiesta penale. Noi abbiamo chiesto informazioni a Trieste ma nemmeno l'Interpol ci ha inviato qualche dato su questi fatti criminali. Le uniche informazioni in nostro possesso vengono dal console di Trieste. E Ivan Nikolic fino a prova contraria resta libero».

Ma c'è di più. Ieri mattina la polizia croata di Daruvar ha inviato un fax alla

squadra mobile di Trieste per informare ufficialmente i nostri inquirenti che «Ivan Nikolic è stato localizzato». Una copia del messaggio è stata trasmessa al pm Raffaele Tito e un'altra è arrivata al Reparto operativo dei carabinieri di via dell'Istria. Con questo fax si chiude il cerchio e possono essere avviate le procedure di estradizione anche se è poco probabile che uno Stato decida di consegnare alla magistratura

di un altro Paese un proprio cittadino accusato di aver ucciso all'estero una connazionale. Di solito lo processo sul proprio territorio.

«No comment» è stata la risposta indiretta del pm Raffaele Tito sulla probabile celebrazione in Croazia del processo per un omicidio commesso a Trieste. Ieri il



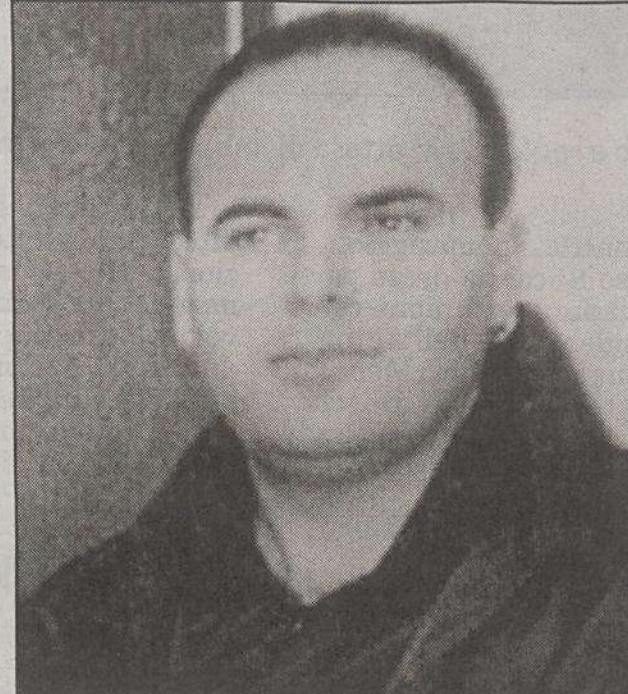
Nella cartina, tratta dal sito Internet ufficiale del Comune di Daruvar, ecco la precisa collocazione della località della Slavonia dove si è rifugiato dalla scorsa domenica notte l'omicida di via San Maurizio.

magistrato era impegnato nell'aula d'udienza dove si celebrava il processo d'appello per la strage di Udine e non ha potuto rispondere di persona. L'incarico è stato dato a una stretta collaboratrice. Ma l'indagine comunque prosegue a tutto campo. Il nome di Ivan

Nikolic è già iscritto sul registro degli indagati, ipotesi di reato omicidio volontario. A breve dovrebbe essere spiccato il mandato di cattura internazionale.

«Stiamo valutando le posizioni di alcuni amici di Nikolic che potrebbero averlo aiutato a scappare e a supe-

ma. E' di fatto impossibile che l'assassino di Zorica Pirslin Bokis sia fuggito da solo senza l'aiuto di qualche amico chiamato al telefono e recluso subito disponibile con la sua automobile. Dovevano fare presto prima che si chiudessero le maglie dei



Ivan Nikolic

controlli ai valichi di frontiera. E a piedi non si va lontano. Ieri intanto si è presentato dagli investigatori un giovane serbo che ha detto di essere un buon amico di Ivan Nikolic. «Lui è già in Croazia», ha affermato. E per provarlo lo ha chiamato col telefonino. Nikolic ha subito risposto e ha confermato di essersi già presentato

agli inquirenti del suo Paese.

Per identificare chi ha agevolato la fuga di Ivan Nikolic i carabinieri hanno richiesto i tabulati del suo cellulare. Saranno disponibili nelle prossime ore e consentiranno di dare un nome e forse un volto ai favoreggiatori.

Sui tabulati saranno visibili anche le ripetute chiamate all'apparecchio di Zorica. La donna che aveva deciso di mettere alla porta il convivente, ha subito un assedio. Telefonate a tutte le ore, scampagnelli, minacce indirette attraverso le colleghe di lavoro. Ivan Nikolic non le ha dato tregua, le è stato sempre addosso, sia quando andava al lavoro nella casa di riposo di via Genova, sia quando rincasava. Un'ossessione conclusa nel sangue ma che, secondo la mamma della vittima, poteva essere evitata.

Ieri a Trieste è arrivato il fratello di Zorica: spera di far trasportare al più presto in Croazia il corpo della sorella uccisa. Per farlo è necessario il nulla osta del pm Tito.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

La madre della vittima ha ricevuto una telefonata dall'omicida che le ha rivelato quale doveva essere il vero obiettivo delle coltellate

«Non voleva uccidere Zorica ma la bambina»

«Quell'uomo considerava la ragazza come un ostacolo al matrimonio con mia figlia»

Una violenza attesa, annunciata. La morte di Zorica Pirslin Bokis per mano dell'amante non è stata un'esplosione imprevedibile. Ma è il frutto di un'escalation dai segnali inequivocabili. Ad affermarlo è Imma Tromba, presidente del Goap, il Gruppo operatorio antiviolenza che da marzo gestisce il Centro antiviolenza di piazza San Silvestro.

«Nei casi come quello di Zorica - dice - ci sono sempre degli indicatori di rischio. La violenza domestica raramente si manifesta come raptus improvviso ma è scandita da una serie di aggressioni che con il tempo si aggravano. Dalla

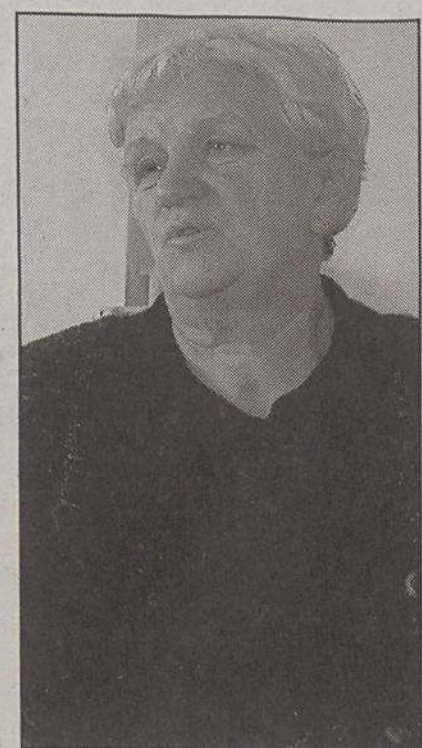
Centro antiviolenza: «Situazione a rischio sottovalutata»

sberla è facile passare alla costola rotta o peggio». Molto spesso la donna sottovaluta il pericolo, nella convinzione che il partner non passerà il segno. Ma i numeri la smentiscono. Ogni settimana in Italia muore ammazzata almeno una donna e nella stragrande maggioranza dei casi l'omicida è l'uomo a lei più vicino. «Per tante di queste vittime, come per Zorica, - dice Imma Tromba - non è stato mes-

so in atto un piano di sicurezza: nelle smagliature della rete che dovrebbe tutelare i soggetti più fragili si possono scatenare vere e proprie tragedie».

Gli interventi di protezione, che chiamano in causa le forze dell'ordine, il Tribunale, i servizi sociali, i centri contro la violenza, richiedono infatti tempi spesso incompatibili con le situazioni d'emergenza. Molte delle donne che si rifugiano negli alloggi gestiti dal Centro antiviolenza riescono ad evitare gli incontri pericolosi solo restandone chiuse per qualche mese fino alla definizione dei provvedimenti di legge.

Daniela Gross



Katia Pirslin

«Ivan Nikolic mi ha telefonato. Non mi ha detto il suo nome ma ho capito che era lui. Mi ha chiamato lunedì scorso e mi ha detto che Zorica era viva e che aveva solo bisogno di una trasfusione di sangue».

Piange Katia, la mamma della donna uccisa a coltellate sulle scale dello stabile di via San Maurizio 9 e racconta i dettagli di una tragedia annunciata. «Ivan mi ha detto che non voleva colpire mia figlia. Voleva aggredire mia nipote che ha solo 13 anni. Si era fraposta da tempo tra lui e Zorica: non voleva che si sposassero. Lui non sopportava questa intromissione».

Forse l'altra sera è accaduto proprio questo in quel-

l'appartamento. L'uomo ha buttato giù la porta e ha preso un coltello da un cassetto per colpire la ragazzina. Zorica si è messa in mezzo per difendere la figlia con il proprio corpo. Le ha fatto scudo e l'uomo, ormai accecato dall'odio, l'ha colpita ripetutamente al torace, all'addome e alla gola. Poi è scappato giù per le scale, senza nemmeno sapere di aver ucciso. Per questo ha dichiarato che l'ex convivente aveva bisogno di una trasfusione. Ma Zorica è morta un quarto d'ora più tardi mentre un medico e alcuni infermieri del 118 cercavano disperatamente di rianimarla e di tamponare l'emorragia.

Ma Katia Pirslin sottolinea anche altre responsabili-



La casa di via San Maurizio teatro dell'omicidio. (Bruni)

lità per ciò che è accaduto. «Le forze dell'ordine erano state chiamate già al mattino di domenica, quando Ivan Nikolic aveva minacciato pesantemente mia figlia. Perché non l'hanno fermato? E poi sapevano che l'uomo si trovava in Italia illegalmente. Nonostante ciò non l'hanno arrestato per le minacce e non l'hanno espulso per l'assenza del permesso di soggiorno. Lo hanno lasciato lì, davanti alla casa di via San Mauri-

zio in cui poche ore più tardi avrebbe ammazzato mia figlia».

Secondo la madre della donna uccisa Ivan Nikolic da almeno un anno voleva sposarsi a tutti i costi. Zorica non sopportava questa sua ossessione che le stava rovinando la vita. Lo aveva messo alla porta, aveva rotto la loro convivenza. Troppo assillante e anche violento. Temeva per la figlia e per difenderla si è fatta uccidere.

NEW MICRA SPORT dCi. IL LATO SPORTIVO DI MICRA.



NEW MICRA SPORT 1.2 16V, 1.5 dCi 65 e 82 Cv.

Lasciatevi prendere dallo spirito della nuova Micra Sport, ancora più sportiva, ancora più agile, sportier posteriore, tanti fumi e indicatori di direzione bianchi, sedili sportivi, stereo CD con comandi al volante a 4 altoparlanti, computer di bordo, servosterzo elettrico, ABS, 4 Airbag, climatizzatore, keyless entry, specchietti elettrici in tinta, maniglie in tinta, cerchi in acciaio 15", sedile posteriore scorrevole e sdoppiabile con 3 poggiatesta. Disponibile in versione benzina 1.2 16V e nelle versioni 1.5 dCi Common Rail da 65 e 82 Cv. Micra 1.5 dCi 65 Cv è prima classificata nei test dei consumi di Quattroruote con 28 Km/l. Gamma Micra a partire da 10.400 €.

www.nissan.it

TASSO 0, PRIMA RATA GENNAIO 2005.

Esempio di finanziamento: Micra 1.0 16V Van a 10.400 €. Anticipo 400 €. Importo finanziato 10.000 €. 48 rate da 216,75 €. Spese gestione pratica 150 €, imposta di bollo 11,00 €. TAN 0,91%. TAEG 0,97%. Rata con Life (copertura assicurativa prestito protetto). Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/10/2004.



PROVA LA NEW MICRA SPORT DA:

DIMENSIONE 3000

CONCESSIONARIA NISSAN PER TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - CERVIGNANO

TRIESTE	Via Flavia, 118	Tel. 040.2821128	GORIZIA	Via 3° Armata, 95	Tel. 0481.523574
MONFALCONE	Via Boito, 30	Tel. 0481.412837	CERVIGNANO	Via Aquileia, 108	Tel. 0431.35159

La decisione di abbandonare Trieste stamane al centro di un incontro fra il sindaco Dipiazza, l'assessore Bucci e il presidente della Comunità greco-orientale Hatzakis

Traghetti, corsa per trattenere l'Anek Lines

Comune e Autorità portuale puntano a realizzare allo Scalo legnami un ormeggio alternativo

La parola d'ordine è: far recedere l'Anek Lines dalla decisione di spostare i suoi traghetti a Venezia. Comune e Autorità portuale si sono mossi sin da lunedì, quando la notizia è rimbalzata dalla Fiera di Salonicco. Questa mattina il sindaco Dipiazza e l'assessore all'Economia Bucci incontreranno il presidente della Comunità greco-orientale Michele Hatzakis (fino ad alcuni anni fa rappresentante per l'Italia proprio dell'Anek Lines, ndr) per chiarire i diversi aspetti della questione.

Bucci si mostra fiducioso sull'esito dell'incontro. «In questi anni - spiega - ho costruito un ottimo rapporto con la Comunità greca, e questo ci aiuterà a trovare la soluzione». L'assessore riconosce peraltro l'insufficienza dell'area destinata ai traghetti in Porto nuovo. «Il molo ha un solo dente - rileva - e le navi non sono in grado di usare entrambi i portelloni per l'imbarco e lo sbarco, per cui le operazioni risultano rallentate, in particolare per i camion. Il piazzale è poi in condizioni pietose, anche se è stato riasfaltato, e i servizi sono assolutamente inadegua-



Auto e roulotte in attesa di imbarcarsi al Porto nuovo su un traghetto dell'Anek Lines.

ti». Lunedì pomeriggio lo stesso Bucci ha preso parte a una lunga riunione con il presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi, e i tecnici dell'Authority. «Ho percepito una grande preoccupazione - commen-

ta - ma anche l'intenzione di cercare subito una soluzione alternativa, con un ormeggio più funzionale. La volontà di recuperare rapidamente c'è. Purtroppo l'Anek Lines ha deciso di spostarsi a Venezia già durante l'estate, e noi non ne sa-

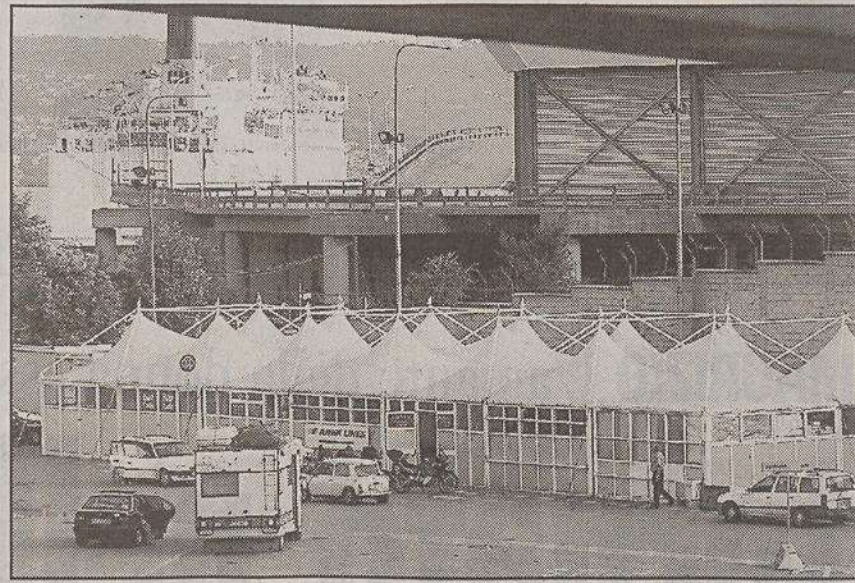
pevamo nulla». Il rischio di un abbandono dell'Anek non sembra però sia stato del tutto sconosciuto fra gli addetti ai lavori. Già alcuni mesi fa, infatti, l'Anek Lines Italia avrebbe fatto circolare le nuove tariffe per le destina-

zioni greche, con partenza e arrivo da Venezia.

La stessa Anek Italia non ha comunque chiuso definitivamente il rapporto con Trieste. Se ci saranno le condizioni, ha dichiarato lunedì l'amministratore delegato Di Giacomo, ritorneremo. Condizioni che significano un terminal adeguato al volume di traffico, che lo scorso anno ha toccato i 230 mila passeggeri e i 36 mila camion.

«Bisogna attrezzare al meglio e prima possibile un terminal - interviene il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco - perché quello dei traghetti greci è un flusso di traffico che non dev'essere perso, proprio mentre si sta lanciando Trieste nell'attività crocieristica. Mi risulta che l'Autorità portuale sta lavorando per andare incontro alle necessità della compagnia».

Nessuno dunque vuol rinunciare ai turisti e alle merci garantiti dai traghetti greci. Nella riunione di lunedì Comune e Authority avrebbero quindi deciso di puntare sullo Scalo legnami, dotato di sufficienti fondali e la cui banchina è stata allungata in tempi recen-



Le insufficienti strutture destinate ai servizi passeggeri.

ti. I problemi per utilizzare quell'area sarebbero però legati alla viabilità, sia interna sia di collegamento.

Quello che non è un problema sono i fondi. Oltre ai 19 milioni di euro stanziati due settimane fa, la Regione ha in programma di destinare all'Authority altri 2,5 milioni nei prossimi giorni. A parte queste cifre, tra finanziamenti assegnati o in via di assegnazione

l'Autorità portuale dispone poi di un centinaio di milioni di euro.

Sul piano politico si registrano intanto le prime reazioni alla scelta dell'Anek Lines. Il segretario provinciale dell'Udc, Edoardo Sasso, rileva che «la decisione di abbandonare Trieste sembra aver colto di sorpresa tutti gli amministratori locali e si configura come una beffa dopo che nei mesi

scorsi si erano succedute notizie positive di un crescente interesse degli armatori, sia nel settore dei traghetti sia delle crociere». Sasso afferma quindi che è «necessario coordinare immediatamente un'incisiva azione fra le istituzioni e le realtà interessate. Serve un tavolo unitario - aggiunge - per individuare obiettivi e strategie in modo da evitare la perdita di altri "pezzi" del traffico turistico e pianificare interventi per rimuovere i problemi legati all'accoglienza delle persone e all'assistenza alle compagnie armatoriali».

Un attacco al sindaco Dipiazza arriva poi dalla Lega Nord. «Le promesse fatte in campagna elettorale dal sindaco - dichiara il segretario Massimiliano Fedriga - sono nuovamente disattese. Il programma che nel 2001 avevamo sottoscritto con la Cdl prevedeva il rilancio turistico della città. Ciò che sta avvenendo non va assolutamente in quella direzione».

Giuseppe Palladini

In fase finale la perizia su tempi e costi della variante progettuale, poi si procederà al confronto con l'impresa

Pescheria grande, cantiere ancora fermo

Tempi lunghi per il riavvio dei lavori: venerdì incontro tra assessore e tecnici

«AMPLIARE ACQUAMARINA»

Il consigliere comunale di Fi Piero Camber ha trovato massima disponibilità nel sindaco Dipiazza e nel presidente della Fondazione CrTrieste Massimo Panizza, affinché la piscina terapeutica proseguiva l'attività. Ieri - recita una nota - è stato fatto un sopralluogo alla piscina Acquamarina, di cui - annota Camber - era stata ventilata la chiusura. L'edificio ha alcuni problemi strutturali: servono lavori d'adeguamento che però dovranno venire effettuati d'estate, a impianto chiuso. «Serve una progettazione di sviluppo dell'impianto» ha detto Camber «mediante costruzione di un ulteriore vasca e poi ampliando l'attività all'asciutto. Solo dopo i lavori di manutenzione straordinaria e di ampliamento dell'offerta la struttura potrà reggere economicamente». Disponibilità da Panizza per un apporto economico della Fondazione a miglie strutturali. Apertura anche da Dipiazza, che vuole impegnare l'amministrazione affinché la peculiarità terapeutica dell'impianto venga conservata.

La gru si muoveva ieri, e all'interno della recinzione si vedeva pure qualche persona. Ma gli operai in Pescheria grande sono tornati soltanto in occasione della consegna al cantiere di alcuni materiali: in realtà la ristrutturazione dell'edificio, destinato a divenire polo culturale multifunzionale, è ancora bloccata.

I tecnici del Comune, spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, stanno concludendo la perizia che elenca e quantifica - in termini di costi e tempi - tutte le varianti introdotte al progetto originario della ristrut-

turazione. È in programma venerdì un incontro tra tecnici e assessore per fare il punto della situazione. «Sui risultati della perizia - dice Rossi - dovremo poi confrontarci con l'impresa che ha in appalto i lavori», cioè la Guerrino Pivato spa di Onè di Fonte (Treviso), che dinanzi all'entità dell'intervento oggi diversa da quella per cui aveva partecipato alla gara d'appalto ovviamente «ha avanzato delle riserve».

Di qui dunque la prudenza dell'assessore, che ancora non fissa una data di riapertura del cantiere destinato a concludersi, nella migliore

delle ipotesi, a fine 2005, con un anno e mezzo di ritardo suppletivo rispetto a quanto preventivato. Le varianti progettuali introdotte in corso d'opera mirano tutte a fare dell'ex Pescheria un contenitore flessibile al massimo, capace di prestarsi a una molteplicità di utilizzi (un esempio: la portata del pavimento della sala espositiva è stata innalzata dagli originari cinquecento agli attuali duecento chilometri al metro quadro).

Il progetto di trasformazione della Pescheria era stato avviato già dalla giunta Illy. Dopo un lungo iter -



La Pescheria grande in via di riqualificazione quale polo culturale multifunzionale.

e dopo che la Fondazione CrTrieste si era accollata l'onere della ristrutturazione - il cantiere è partito nel 2002. Ha subito lo stop lo scorso inverno, a causa di infiltrazioni di acqua marina che avevano consigliato la collocazione degli impianti tecnici

al di sotto del livello del mare, come da progetto originario. Di qui le modifiche al progetto stesso. Il Comune intanto è impegnato in un'azione di responsabilità civile avviata contro il gruppo di professionisti, capeggiato dall'architetto Giuseppe

Gambirasio, cui si deve il progetto originario. L'amministrazione contesta un «errore progettuale», come si legge in una delibera recentemente approvata, che comporterebbe danni a titolo di maggiori costi per un milione 555 mila euro.

Rosato interviene alla Camera sull'assistenza ai detenuti malati

«Niente fondi per le carceri nel bilancio dello Stato»

Anche un foglio bimestrale nell'attività della Margherita

Un'iniziativa pubblica sul ruolo dei magistrati alla luce della prospettiva riforma della giustizia con Giuseppe Fanfani, deputato e responsabile nazionale Giustizia del partito. Un incontro su famiglia e welfare il 19 novembre alla Stazione Marittima con Rosy Bindi. E ancora un nuovo foglio bimestrale, «Margherita», curato dal Circolo giovani e diretto da Maria Stella Malafronte.



Walter Godina

Queste alcune delle iniziative di cui si è parlato nella direzione provinciale della Margherita, che si è riunita l'altro giorno per fare il punto sull'attività del partito. Il coordinatore provinciale Walter Godina ha tenuto una relazione parlando, tra l'al-

tro, della presenza del partito sul territorio cittadino e delle iniziative in cantiere, tra cui rientra anche un incontro dedicato alla nuova Costituzione europea a cura del Circolo giovani. Alle manifestazioni già citate sui temi della giustizia se ne affiancheranno quelle dedicate ai temi del lavoro e delle attività economiche. La direzione ha anche fatto il punto sul «sostanzioso contributo al programma, in via di preparazione, per le elezioni amministrative del 2006 a Trieste - si legge in una nota - sui temi dell'economia e portualità, cultura, immigrazione, pari opportunità, welfare, immigrazione, ricerca università, scuola».

Approda anche all'esame del Parlamento il nodo dell'assistenza sanitaria ai detenuti malati. Il problema era stato rilanciato nei giorni scorsi dai consiglieri regionali dei «Cittadini» Uberto Fortuna Drossi e Maria Teresa Bassa Poropat, insieme ad alcuni esponenti dei Radicali, durante un sopralluogo al carcere del Coroneo.

Lo stesso direttore della Casa circondariale, Enrico Sbriglia, aveva denunciato la grave situazione in cui versano i detenuti malati di Aids o Tbc, che non possono godere dell'assistenza e dei farmaci alla stregua delle altre persone colpite dagli stessi mali. Il problema è stato sollevato ieri dal deputato di Innesa Democratica Ettore Rosato, nel corso del dibattito alla Camera sull'approvazione del bilancio dello Stato.

«Voglio evidenziare l'assenza di finanziamenti relativamente a tutto il sistema carcerario - ha affermato - ma in particolare inerenti alla medicina penitenziaria e a tutti gli interventi che competono in questo settore allo Stato, in collaborazione con le Regioni. Innanzitutto, quindi, assenza di finanziamenti, che colpi-



Ettore Rosato

sce in particolare gli ambiti educativi, assistenziali e sanitari. Ricordo soltanto - ha proseguito Rosato - le figure degli educatori dei penitenziari, anch'essi insoddisfatti dal punto di vista numerico in un segmento, quello della rieducazione, che richiederebbe maggiori investimenti da parte dello Stato. Se si vuole uno Stato che garantisca sicurezza ai suoi cittadini - ha concluso il parlamentare - occorre trovare il modo per finanziare un sistema penitenziario rieducativo e non soltanto detentivo».

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

LA MONTRE

TRIESTE

ROLEX

TUDOR

FRANCK MULLER
GENEVE

OMEGA

GUCCI

Breguet

LA MONTRE

A. LANGE & SÖHNE
GLASHÜTTE 1/SA

PIAGET

BVLGARI

BEDAT & C°

IWC

Rainier Schreier

LOCMAN

34121 TRIESTE - VIA ROMA, 6 - TEL. e FAX 040.3721510 - www.lamontre.it

Dopo il caldo eccezionale delle scorse settimane per il periodo autunnale il tempo volge al brutto con una nuova perturbazione sulla regione

Il ritorno della bora: attese raffiche oltre i 100 all'ora

Secondo le previsioni di alcuni esperti meteo in serata potrebbero raggiungere addirittura i 140

Abbattuto dal forte vento 10 giorni fa, blocca ancora Scala San Luigi

Slalom attorno al salice caduto



L'albero sradicato dalla bora che da una decina di giorni blocca Scala San Luigi.

Dagli ultimi giorni del mese scorso un grosso salice giace di traverso l'ultimo tratto di Scala San Luigi, a pochi metri dalla sottostante via Crispi. E' probabile che la forte bora soffiata nella nottata tra il 30 e il 31 di ottobre abbia dato il colpo di grazia alla grande pianta, cresciuta in posizione ardua su di una piccola scarpata sotto la quale scorre abbondante acqua proveniente dal vicino Bosco Farneto.

Le radici del salice, sviluppatasi su poca terra, non sono riuscite a reggere un possente spostamento d'aria. Frangendo al suolo, il salice ha piegato il passamanio in ferro battuto ai bordi della scalinata che, miracolosamente, continua a reggere il peso della grande pianta. Fortuna ha voluto che nel momento della caduta nessun pas-

sante transitasse lungo la frequentata scala che da Campo San Luigi porta sino al viale XX Settembre. Alla base del tronco, una grande piastra di cemento è stata letteralmente sollevata dalle radici. Dalla vasta apertura è possibile ora osservare la volta in muratura che protegge il corso di uno dei tanti torrenti che dal Boschetto scendono verso il centro città.

Per il Comune risponde l'architetto Angela Sello del Verde Pubblico: «La presenza del tronco ci è stata segnalata solo ieri - afferma - e dunque ho mobilitato il settore appena possibile. E' probabile che i tanti impegni coincisi con i festeggiamenti per il cinquantenario abbiano posteso l'intervento rispetto alle urgenze delle celebrazioni».

m. lo.

In montagna arriva la neve e non necessariamente ad alta quota: già a 700 metri le precipitazioni, anticipate ieri da qualche «spruzzatina»

Dal caldo record per il periodo al freddo vero. Ma adesso arrivano anche bora, pioggia intensa in pianura e neve in montagna dai 700 metri in su. Ad annunciare per oggi sono stati ieri gran parte dei siti Internet di previsione meteo, in particolare quello dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa. Il brutto tempo dei giorni scorsi insomma era soltanto una avvisaglia del «vero maltempo» che oggi dovrebbe interessare Trieste e tutta la regione.

Ieri qualche debole precipitazione nevosa ha imbiancato le Alpi Giulie, ma si è trattato di una piccola «spolverata». In pianura invece solo cielo coperto, con qualche pioggia isolata verso l'Istria. L'area depressoria che si trova sul Mediterraneo farà invece sentire la propria influenza da oggi, con abbondanti precipitazioni.

A Trieste la bora inizierà moderata ma nel corso della giornata rafforzerà la propria intensità, con raffiche superiori ai 100 chilometri all'ora. Secondo il servizio Meteoport la bora potrebbe raggiungere in serata addirittura i 140 chilometri l'ora. Le temperature

non subiranno grossi abbassamenti: la copertura del cielo favorirà piuttosto un livellamento tra valori minimi - più alti della media - e massimi - più bassi - con un'oscillazione tra 4 e 10 gradi.

In particolare, a Piancavallo e sulle Prealpi Carniche, si attendono 50 centimetri di neve sopra i mille metri, ma talora anche a quote più basse (700 metri). Per quanto riguarda la pianura, sono previste piogge intense, in particolare nella zona di Pordenone.

Ma vediamo in particolare la situazione sulla costa secondo l'Osmet. Oggi cielo co-

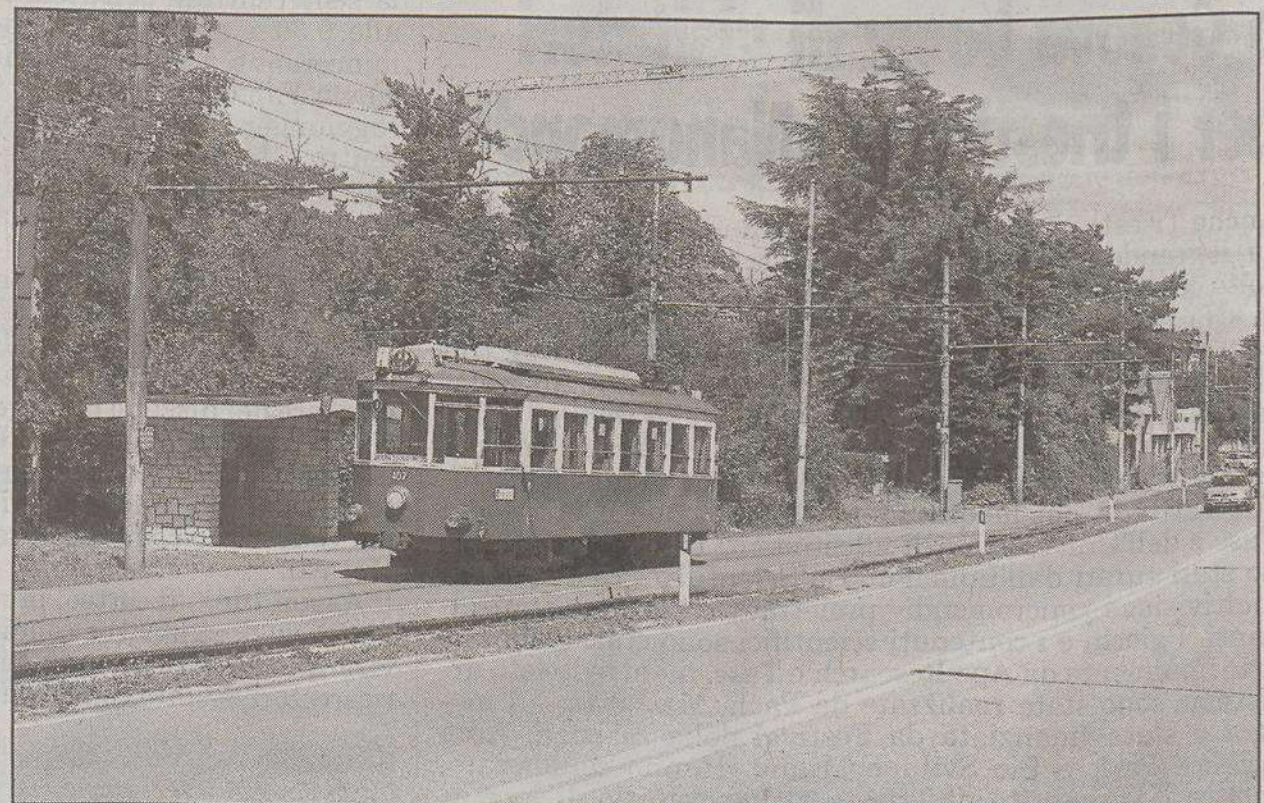
perto con piogge diffuse, da moderate ad abbondanti. Possibili temporali. Soffierà bora forte. Temperature minime tra 7-10, massime 8-11 gradi.

Domani Cielo nuvoloso con possibilità di schiarite ma anche addensamenti più consistenti e piogge sparse, in genere deboli. Soffierà ancora vento di Bora, da moderato a forte. Temperature minime tra 9-12 e massime tra 12 e 15 gradi. La tendenza per la giornata di venerdì è di tempo variabile.

g.g.

Sospensione a tempo indeterminato per lavori di manutenzione

Tram di Opicina fermo da oggi



Il Tram di Opicina da stamani si ferma. I collegamenti saranno garantiti dai bus.

Regime di «riposo forzato», a partire da stamani, per il Tram di Opicina, che rimarrà fermo - come recita la nota ufficiale della Trieste Trasporti - «a tempo indeterminato».

«I motivi di questo provvedimento - assicura Piergiorgio Luccarini, direttore della stessa Trieste Trasporti - non dipendono da guasti improvvisi, né da circostanze contingenti. Abbiamo semplicemente deciso di anticipare, prima della stagione invernale, alcuni lavori di manutenzione, abbinandoli ad

altre specifiche prove tecniche (in gergo, prove statiche, ndr) che avremmo dovuto effettuare comunque nel breve periodo, in quanto propedeutiche alla revisione ventennale della linea prevista per il 2005». L'espressione «tempo indeterminato» si espone, tuttavia, a qualsiasi libera interpretazione sui tempi di riattivazione della linea stessa. E le prime sensazioni suggeriscono che la sospensione non potrà essere revocata nell'arco di pochi giorni.

«Il Tram di Opicina -

spiega ancora Luccarini - tornerà a circolare in brevissimo tempo. Ora come ora, però, non è possibile indicare la data precisa in cui la tratta verrà ripristinata normalmente. Ne daremo notizia non appena saremo in possesso delle prime valutazioni dei tecnici. Nel frattempo ci impegneremo a potenziare con altri mezzi pubblici, su strada, i collegamenti che risultano attualmente penalizzati dalla sospensione del servizio del Tram di Opicina».

p.r.

Le proposte di Coped-Camminatrieste Grido d'allarme dei pedoni: «Traffico sempre più caotico, riprendiamoci il centro»

Scienze chimiche: soluzioni contro l'inquinamento

Come ridurre l'inquinamento provocato dal traffico? Proverà a suggerire una soluzione il professor Mauro Graziani, che nel prossimo seminario organizzato dal Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia (Ics-Unido) di «Catalisi e nanotecnologie per una automobile meno inquinante». Il seminario si terrà domani alle 15 alla seminar room dell'Area Science Park. Graziani è docente di Chimica inorganica all'Università di Trieste e collabora con diverse università in Inghilterra, Spagna e Brasile. A Trieste l'inquinamento atmosferico è allarmante, secondo i dati del monitoraggio della qualità dell'aria.

Secondo Graziani, l'urbanistica della città, basata su case a sviluppo verticale e affacciate su strade strette, rende il ristagno degli inquinanti gassosi particolarmente pericoloso. Una ricerca, condotta al Dipartimento di Scienze chimiche dell'ateneo, ha contribuito allo sviluppo di nuove catalitiche di nuova generazione.

E l'inquinamento da traffico urbano oggi sarà al centro di un altro appuntamento: se ne parlerà alle 20.30 al punto informativo dei soci di Banca Popolare etica in via Donizetti 5/A. All'iniziativa organizzata dal Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani Ulisse-Fiab parteciperà anche il direttore scientifico del Burlo Garofolo, Giorgio Tamburlini.

Aumento dello smog e dell'occupazione dei marciapiedi e delle fermate dei bus, il volume del traffico prodotto dalle automobili largamente superiore alla possibilità di tenuta del territorio di Trieste. Se ne è discusso ieri in una conferenza stampa organizzata da Coped-Camminatrieste dal titolo «La città possibile». Presenti all'incontro l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara, il consigliere comunale Andrea Vatta, Emanuela Alberini di «Città possibile» ed una delegazione di cittadini.

Sono stati molti i triestini che si sono rivolti a Coped-Camminatrieste per lamentare difficoltà nella fruizione dei servizi pubblici, intralciati nella loro attività dalla situazione del traffico sempre più caotico che si registra in città. Benché negli ultimi tempi vi siano stati alcuni incontri per il piano urbano del traffico con l'amministrazione comunale, l'associazione Camminatrieste non crede che il problema sia avverti-



L'incontro di Coped-Camminatrieste. (Sterle)

to, nei confronti di «una vera e propria emergenza» che, come tale, merita un pronto intervento.

L'associazione dei pedoni propone un utilizzo maggiore degli autobus, diminuendo il traffico privato, realizzando così una mobilità compatibile: con la realizzazione di corsie preferenziali per i mezzi pubblici, fermate libere per la sosta, isole pedonali e nuove vie ripavimentate. Si è inoltre discusso del verde ambientale e aree pedonali. Per Coped-Camminatrieste si tratta di predisporre un regolamento che fissi le regole, mancando una normativa per il verde pubblico e privato. «Le nostre richieste e quelle dei cittadini che a

noi si rivolgono le inoltriamo all'amministrazione comunale trovando e non trovando risposta, anche quando c'è la possibilità di un intervento», ha precisato il presidente dell'associazione, Sergio Tremul.

Secondo Coped-Camminatrieste manca un tavolo di concertazione, uno strumento utile per risolvere i problemi urgenti e di intervento. L'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara ha partecipato «in veste di ascoltatore», anche come promotore di «Agenda 21» un forum che lavora nel tentativo di risolvere i problemi della cittadinanza, si articola su tre temi: l'informazione alla cittadinanza, l'inquinamento e la mobilità.

VENDITA fino al **27 novembre**

PROMOZIONALE

CALZATURE **UOMO** SCONTI fino al **50%**

BIRKENSTOCK da BAMBINO **-20%**

Trieste • Via S. Lazzaro, 6
Tel. 040.638.868

„Labor“



Associazione Industriali
Trieste

CORSI DI FORMAZIONE

12 novembre 2004
ore 9.00

LA DIFESA DEL CONTRIBUENTE DALLA VERIFICA AL CONTENZIOSO: ASPETTI APPLICATIVI

Interventi: Renzo Pravissano (dottore commercialista, tributarista, revisore ufficiale dei conti e consulente tecnico giudice in Padova), Colonnello Giorgio Pani (comandante del Nucleo Provinciale della Guardia di Finanza di Trieste)

16 e 23
novembre 2004
ore 9.00

COME RIDURRE I COSTI E GESTIRE I RISCHI NEI TRASPORTI INTERNAZIONALI

Interventi: Maurizio Favaro (consulente e formatore in commercio estero presso Unindustria Venezia)

30 novembre,
14 dicembre 2004,
11 e 25 gennaio,
8 e 23 febbraio 2005
ore 14.30

CORSO DI FORMAZIONE SUL QUADRO NORMATIVO IVA

Interventi: Renato Cianciola (collaboratore di Assindustria Trieste)

1 dicembre 2004
ore 9.00

LE SCRITTURE AUSILIARIE DI MAGAZZINO

Interventi: Renzo Pravissano (dottore commercialista, tributarista, revisore ufficiale dei conti e consulente tecnico giudice in Padova)

SEMINARI

Martedì
30 novembre 2004
ore 15.00

GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO NELLE INDUSTRIE TRIESTINE

Interventi a cura di Uopsl, Ispesl, Inail e Assindustria Trieste

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede di Assindustria, in piazza A. e K. Casali 1 a Trieste
Per informazioni:
Associazione Industriali Trieste
telefono 040 3750.111

www.assindustria.trieste.it

La protesta confermata durante l'assemblea indetta da Scienze politiche, presenti un centinaio di persone e tre presidi di facoltà

Università in corteo contro la Moratti

Domani la manifestazione promossa dagli studenti e condivisa dai ricercatori

IN BREVE

Esposizione finanziata da Area e Bic

Al Festival della scienza a Genova boom di visitatori per i triestini di «Nanomondi»

Anche Trieste è presente al Festival della Scienza a Genova, il grande evento di divulgazione scientifica che ha coinvolto centinaia di ricercatori. La mostra triestina intitolata «Nanomondi: Scienza, Tecnica ed Estetica del mondo a 10-9 metri» è risultata tra le più visitate del Festival, con oltre quattromila presenze, tra cui una settantina di scolaresche provenienti dalla Liguria e da altre regioni d'Italia. Con Nanomondi, Trieste ha messo in vetrina uno dei suoi settori di punta, le nanotecnologie, nel quale si distinguono l'attività dei laboratori del Sincrotrone Elettra, del Tasc e dell'Università. Gli allestimenti di Nanomondi sono stati curati dall'Immaginario Scientifico, così come la multivisione «micromondi» proiettata su tre schermi giganti. I giochi e i contenuti scientifici sono stati elaborati principalmente da Ape Research e Tasc, mentre le foto artistiche sono state realizzate da Paola Machetta. La mostra è stata finanziata da Festival della Scienza, Area Science Park e Bic Sviluppo Italia. Hanno collaborato, inoltre l'Università di Trieste, il Laboratorio di luce di sincrotrone Elettra, Child Hospital Burlo Garofolo, Protos e Mbnsl.

Chiuso il parcheggio del «Burlo Garofolo»

Dall'altro pomeriggio l'area interna dell'ospedale infantile Burlo Garofolo viene progressivamente chiusa per l'inizio di alcuni interventi edili. Gli interventi sostanziali saranno caratterizzati dal totale rifacimento della superficie stradale. Sarà, inoltre, rinnovato tutto il sistema di illuminazione e saranno predisposti nuovi passaggi pedonali con la realizzazione di marciapiedi e isole di sicurezza. Gli interventi sono finalizzati proprio a garantire una maggiore sicurezza ai pedoni all'interno dell'area.

I lavori termineranno a febbraio. Durante il periodo dei cantieri il personale indicherà ai visitatori le aree dove sarà consentita la sosta che inevitabilmente subiranno delle drastiche riduzioni. Ove possibile, quindi, si invitano i visitatori a raggiungere la struttura utilizzando i mezzi pubblici. L'accesso al Pronto Soccorso resterà sempre agevole.

Premio souvenir, elaborati alla Confartigianato

Premio souvenir 2004 di Trieste, sono già numerose le richieste di partecipazione alla sede dell'Associazione per la promozione dell'artigianato triestino-Confartigianato Trieste. A confermarlo è una nota dell'Associazione che ricorda che il termine per la consegna degli elaborati è lunedì 15 novembre. A rispondere con entusiasmo all'iniziativa, promossa grazie al sostegno della Fondazione CrT, sono soprattutto gli artisti che sembra privilegino la città come sede del concorso. Si ricorda infatti che il premio souvenir 2004 prevede tre sezioni: il mare, il Carso e appunto la città ed è finalizzato all'ideazione di tre soggetti caratterizzanti la città di Trieste da poter riprodurre artigianalmente in varie tipologie di oggetti con l'utilizzo di diverse tecnologie e svariati materiali. In palio quattro premi. Al primo classificato andranno 5 mila euro, poi 3 mila euro e infine un buono acquisto da mille euro. Ci sarà anche un premio speciale per l'opera più originale (2 mila euro).

Elezioni Rsu Fincantieri, successo della Fiom-Cgil

Sono state rinnovate le rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) alla Fincantieri. Nei giorni scorsi infatti si sono svolte le elezioni nella sede della Direzione navi da crociera e da trasporto (palazzo della Marina) che vede occupate oltre 650 persone. La partecipazione al voto, spiega una nota della Fiom-Cgil, ha raggiunto il 64 per cento con 5,5 punti percentuali in più rispetto alle elezioni precedenti nel 2001. La Fiom-Cgil annuncia di aver aumentato in «maniera significativa» il consenso tra i lavoratori incrementando sia il numero in assoluto dei voti che la loro percentuale (oltre il 36 per cento con due punti in più del 2001) mantenendo il medesimo numero di rappresentanti. Tutti i delegati uscenti sono stati rieletti, annuncia la Fiom, nonostante il totale degli stessi si sia ridotto da 12 a nove. La Fiom conclude la nota esprimendo soddisfazione per il risultato che «dimostra come le scelte, la coerenza e l'impegno della Fiom paghino anche tra i tecnici e gli impiegati».

Un corteo, in partenza da piazzale Europa e diretto verso il cuore della città, destinazione piazza Unità. Appuntamento verso le 9 di domani mattina, sulla gradinata che porta all'ingresso della sede centrale dell'ateneo: alle 9.30 i manifestanti cominceranno a scendere lungo via Fabio Severo, per poi raggiungere le strade del centro e le Rive. Sarà, questo, il contributo più «visibile» della realtà triestina alla settimana di agitazione della comunità accademica, in corso a livello nazionale: l'obiettivo annunciato è quello di bloccare l'iter parlamentare del disegno di legge delega sullo stato giuridico e le condizioni di reclutamento dei docenti universitari, più conosciuto come riforma Moratti.

Assemblea. Il corteo, promosso dagli studenti e condiviso dal coordinamento dei ricercatori, è stato conferma-

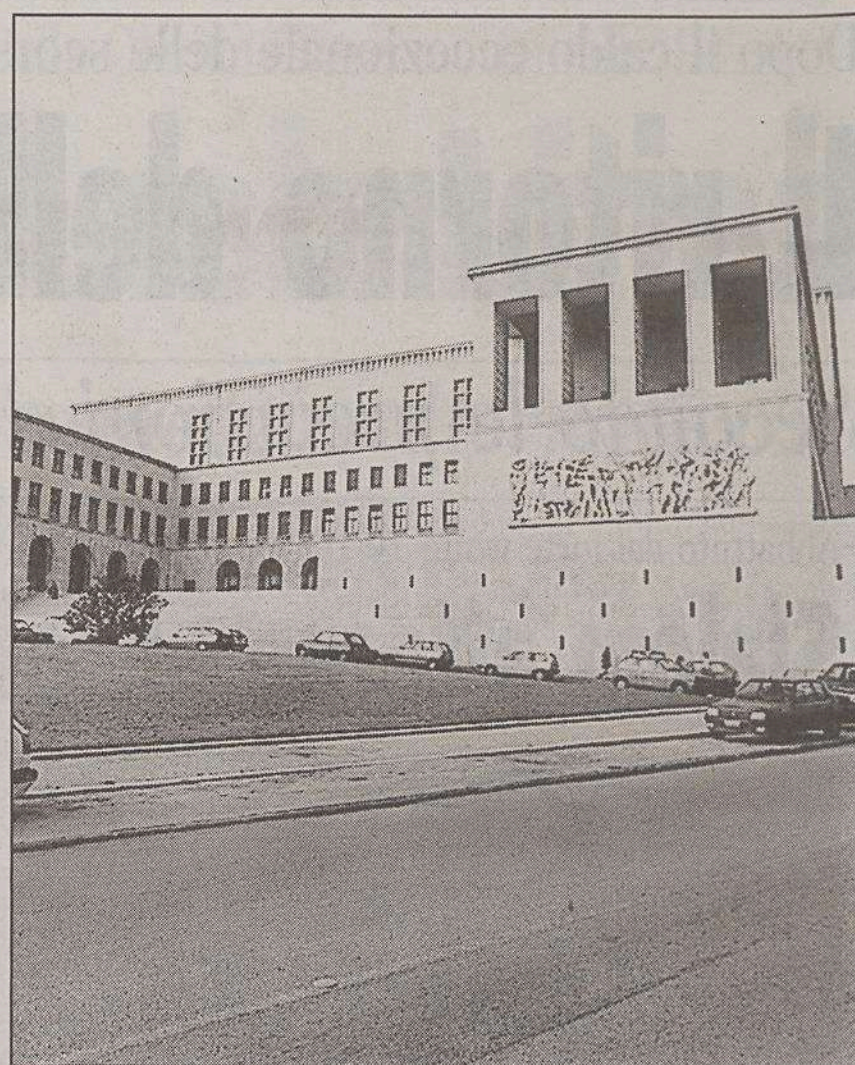


Il rettore dell'ateneo, Domenico Romeo.

to ieri nell'assemblea indetta dalla facoltà di Scienze politiche (dove ieri risultavano pure sospese le lezioni, ndr), alla quale hanno partecipato circa cento persone, in rappresentanza di sigle sindacali, studenti, ricercatori. Presenti anche tre presidi di

facoltà: Domenico Coccopalmerio per Scienze politiche, Giovanni Panjek per Economia e Fabio Ruzzier per Scienze matematiche, fisiche e naturali. Nelle oltre due ore di assemblea - convocata in origine quale «momento di riflessione sulla ri-

forma Moratti, sullo stato della protesta e sulle prospettive del panorama accademico qualora il disegno di legge delega venisse approvato dal Parlamento» - sono stati toccati anche altri temi, giudicati dai relatori «di stretta attualità»: la questione finanziaria 2005, per quanto riguarda l'ateneo triestino, e la «sovradimensione del quadro accademico del Friuli Venezia Giulia, dove, secondo recenti analisi, l'offerta delle università di Trieste e Udine risulterebbe eccessivamente abbondante rispetto alla domanda. Questioni che, in parte, potrebbero anche essere sollevate stamani, nell'aula magna di piazzale Europa, a margine dell'assemblea di ateneo indetta dal rettore, Domenico Romeo, e aperta a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. All'ordine del giorno - si legge nella nota ufficiale del Rettore - «la



La sede centrale dell'Università in piazzale Europa.

situazione di disagio che attualmente sta attraversando il sistema universitario italiano, legato sia al ddl sullo stato giuridico dei docenti sia alla carenza di decisioni sulle deroghe per la presa di servizio di docenti idonei».

parlato della riforma Moratti anche in due affollate assemblee sindacali dei Cobas Comitati di base della scuola. Al centro degli incontri le iniziative in vista dello sciopero unitario della scuola del 15 novembre.

Piero Rauber

Verrà forse decisa oggi la riapertura della struttura che lo statuto definisce «ricreativa sportiva» affiliata all'Endas

Nido chiuso, maestre sospese: «Diffamano il Circolo»

La presidente: «Facciamo attività motorie per bambini». La Cgil: «Un vero asilo che dà reddito»

Tutte sospese le sei-sette educatrici dell'Asilo nido circolo 0-99 affiliato all'Endas in via dei Falchi, protagoniste della vertenza sindacale scoppiata nella struttura. «Facciamo le maestre d'asilo e siamo pagate meno di una donna delle pulizie», accusano: poco più di quattro euro all'ora. «Una paga», accusano le ragazze, «un rimborso» replica la presidente del Circolo, Cinzia Fonda che insiste: «È un progetto pilota sulle attività motorie dei bimbi approvato dall'Endas, era la quarta fase». Le maestre sono state sospese dalla carica di «socio» perché avrebbero diffamato il buon nome del circolo. Ieri la seconda puntata della vicenda che ogni giorno diventa più ingarbugliata. Con il risultato che da lunedì una sessantina di bambini sono a casa perché il Circolo-nido è chiuso.

Davanti alla sede di via dei Falchi è stata organizzata una manifestazione guidata dalla Cgil Funzione Pubblica, è intervenuta anche la Digos per far riaprire il Circolo ai soci, ma non è ripresa l'attività del nido. Forse stamani, ma senza maestre-socio sospese. In questi giorni, fa sapere la Cgil, anche con annunci sul giornale, è partita la ricerca di nuove socie-maestre.

«Non so se riapriamo, lo spero - fa sapere la presidente - attendo una telefonata dal presidente regiona-

le Endas. Vedremo se vorrà continuare il progetto». Sulla vicenda, sempre più contorta, si stanno affollando sempre maggiori interrogativi: è un circolo ricreativo sportivo affiliato all'Endas come riporta lo statuto o un vero e proprio asilo nido? «Facciamo attività motorie per bimbi» spiega la presidente. La Cgil-Funzione pubblica replica: «È un asilo a tutti gli effetti - accusa Adriana Causi della segreteria della Funzione pubblica

lasciare i bimbi sino alle 12.30, 260 fino alle 15.30. Per i pasti 4,65 euro al giorno, per il trasporto con pullmino (scuolabus?) 20 euro al mese. Ci sono anche i programmi didattici mensili divisi per classe (pulcini, piccoli, anatroccoli) e le ricevute con tanto di causale: «retta nido ottobre». «Non asilo, ma un progetto pilota - insiste la Fonda - quelle ricevute le facevamo ai soci che portavano i bambini per farli giocare, potevano scaricarle dal 730». Asilo, circolo o cosa? Sull'elenco telefonico è scritto: «Asilo nido circolo 0-99, nido-materna da 0 a 6 anni». Sulle ricevute «Circolo ricreativo sportivo 0-99 affiliato Endas». Un circolo a conduzione familiare, retto da Cinzia Fonda assieme a marito e due figli che ricoprono tutte le cariche, dalla presidenza al collegio dei revisori a quello dei probiviri.

«Era un nostro progetto - insiste la Fonda che viene indicata nell'atto costitutivo come titolare d'azienda - su cui abbiamo investito». La figlia della Fonda, Micol Del Pup, segretario e amministratore, nel marzo 2001 era stata condannata in primo grado a due mesi con la condizionale per aver dato uno schiaffo a una piccola allieva di un asilo di via d'Alviano. La Del Pup sostituisce talvolta qualche maestra anche nell'asilo di via dei Falchi.

Giulio Garau



La manifestazione davanti all'asilo.

che garantisce un'attività redditizia. La Cgil è intervenuta da una parte per tutelare le lavoratrici, dall'altra per salvaguardare il servizio nei confronti delle famiglie che devono avere qualità. C'è qualcuno che controlla, ci sono tutte le licenze o autorizzazioni?».

Un attività no-profit che vede rimborsi orari alle maestre, chiamate «promotrici». Ma anche rette mensili per i genitori: 210 euro per

Bassa Poropat: «Presto una legge regionale»



Teresa Bassa Poropat

«Gli asili privati stanno proliferando, vorremmo evitare che accadano cose simili a quelle della struttura di via dei Falchi. Nulla in contrario ai privati ma servono regole». A lanciare il monito è Maria Teresa Bassa Poropat, ex assessore comunale e ora consigliere regionale dei Cittadini che lo scorso giugno è stata la prima firmataria di una legge (la 83)

presentata per la discussione da Intesa democratica. «Una legge sui servizi per la prima infanzia - spiega - e vorremmo garantire alle famiglie alcuni standard che devono essere forniti dalle strutture. Dal titolo di studio delle operatrici, al rispetto del contratto di lavoro, sino agli aspetti gestionali ed educativi. A tutela soprattutto dei più piccoli».

Alta Calle
Buddha Bar

Via S. Giorgio N° 7 - Trieste
(Piazza Hortis)
Info 340.5895172
P. IVA 00917800328

American Bar
Pasticceria
Enoteca
Ristorante

Buffetteria
Gelateria
Thea room
Caffetteria

ORARIO DI APERTURA
dalle 7 del mattino alle 4 di notte

Mancano **45** *giorni a Natale*

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

ABBIGLIAMENTO

Graziella
Si è trasferita nella nuova sede di Galleria Rossoni
MERCERIE (vicino alla libreria)

ASSISTENZA

PERSONALE QUALIFICATO PER UNA PRONTA ASSISTENZA DOMICILIARE
CUORE
ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOTERAPISTI
TRASPORTO DISABILI
040 2159609
348 3627696

GELATERIA

icecafe
BAR - GELATERIA
prossimamente
BASOVIZZA - via Gruden 39/1 - tel. 040/9220147

INFORMATICA

GLS MERCE IN PRONTA CONSEGNA
Via Valdivrivo 42/c
Tel. 0403480734
www.glstrieste.it

MOBILI

MOBIL MARKET
Trieste - Via Limitanea, 4/a
(vicino al Teatro La Contrada)
TEL. 040 393453
APERTO TUTTI I GIORNI COMPRESO LE DOMENICHE E I LUNEDÌ

CHIUDE
SVUOTA TUTTO
SCONTI FINO AL
50 - 60 - 70%
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

OFFICINE

Centro Auto
di Burlin Alessandro
MOTORIZZAZIONE CIVILE (MOTO)
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA - Concessione n° 08 del 09/05/1999

CENTRO REVISIONI
VIA MALASPINA, 3 - TRIESTE
TEL. 040 383868 FAX 040 827462
NUOVO ORARIO
7.30 - 18.00 NO STOP

RISTORANTI

TRATTORIA AL PARCO
Sono aperte le prenotazioni per la cena di Natale e il veglione di Capodanno
SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350

LE FOGLIE DEL CARSO
NON SOLO RISTORANTE
Trebiciano 274 - TRIESTE - Tel. 040 213515

RISTORANTE - PIZZERIA
DA CIRO
Chiuso LUNEDÌ
OGNI GIOVEDÌ SERA
LUCIANO BRONZI CABARET
VENERDI' SABATO E DOMENICA
MUSICA DAL VIVO CON BALLO
Duino s.s. 14 n° 81/c 34013 (TS) tel/fax: 040 20 82 26

SCOOTER

Autoforniture "Vecchiet"
info@autoforniturevecchiet.it
www.autoforniturevecchiet.it
TEL. 040/200313 - FAX 040/2025119
Aurisina 166 - 34011 Duino (Trieste)

Presentata a Lubiana dai vertici di TriestExpo Challenge la candidatura cittadina per l'evento del 2008

Expo, «sì» dagli imprenditori sloveni

Assanti sottolinea i vantaggi economici che l'Esposizione porterà all'intera area

«Gli italiani stanno dando il massimo». Lo scrive l'*Heraldo de Aragón*, quotidiano di Saragozza che - come gli altri mass-media della capitale aragonese - segue con attenzione i passi compiuti dalla candidatura italiana.

«Le rivali di Saragozza intensificano i contatti con i delegati del Bie», scrive nell'edizione di ieri l'*Heraldo*. Il giornale si sofferma a commentare l'intensa tre giorni che l'Italia, con una delegazione capeggiata dal sottosegretario agli Esteri Antonione, ha organizzato, la settimana scorsa a Parigi, incontrando «una ventata di delegati Bie». Oltre alle riunioni di tipo tecnico, Trieste - prosegue il quoti-

Stampa spagnola preoccupata: «Gli italiani vanno al massimo»

diano - è anche riuscita a riunire sessanta delegati del Bie e 190 dell'Unesco in una serata di gala. Ma gli italiani non si fermano. Stanno già preparando una seconda tornata di incontri per dicembre...

«La battaglia è ora finalizzata al voto - dice l'*Heraldo* - ma si lotta anche per l'appoggio sociale al progetto e gli accordi finanziari da parte dei rispettivi stati. La capitale aragonese e Trieste, in particolare, sono in

gara per i rispettivi finanziamenti statali, appoggi assicurati e numero di volontari. L'italiana risulta vincente in fatto di finanziamenti da parte del Governo, Saragozza si impone nei due ultimi casi. Salonicco pare distante malgrado abbia un buon progetto tecnico».

Il quotidiano riferisce che «il team di Saragozza è già da giorni impegnato a Parigi in un'attività frenetica per contattare i delegati

del Bie entro il 10 dicembre». Poi «Saragozza organizzerà un incontro con i 93 rappresentanti del Bie in occasione della proiezione in anteprima del documentario «Los sueños del agua» (i sogni dell'acqua), realizzato dall'Unesco in collaborazione con la candidatura. La proiezione si svolgerà nella sede Unesco a pochi giorni dal voto, occasione unica per cercare di raccogliere ulteriori adesioni». Con questo e altri eventi «Saragozza spera di riuscire a neutralizzare gli sforzi delle avversarie. Ma non sarà facile. Non si sa molto dei movimenti di Salonicco, ma di Trieste sì, e non sono per nulla tranquillizzanti», chiude l'*Heraldo*.

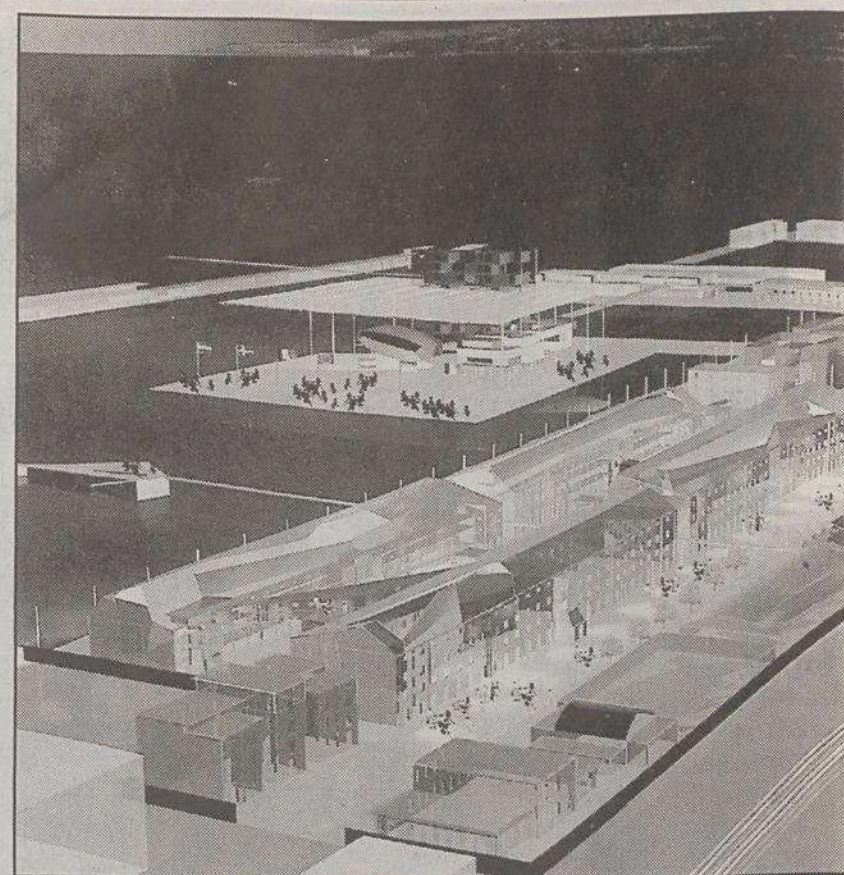
L'imprenditoria slovena considera l'Expo di Trieste una grande occasione per lo sviluppo di Lubiana. Perciò offre alla candidatura italiana il proprio pieno appoggio.

Questo il senso del messaggio lanciato da Damijan Vuk, direttore generale di Autocommerce (gruppo leader nell'importazione e vendita di automobili), durante la conferenza stampa che i vertici di TriestExpo Challenge hanno tenuto ieri nella capitale della Repubblica slovena. Quella di Vuk è stata una risposta al presidente di Expo Challenge Fabio Assanti, che poco prima aveva auspicato l'importante appoggio della Slovenia, ormai in fase avanzata di adesione al Bureau internatio-

nal des expositions (Bie) che oggi conta 93 Paesi membri, in vista del voto che il 16 dicembre a Parigi, assegnerà l'Expo 2008 a una delle tre candidate: Trieste, la greca Salonicco e la spagnola Saragozza.

Assanti ha illustrato le caratteristiche del progetto: «L'Italia - ha detto - ha già stanziato 800 milioni di euro e altri 50 per favorire la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo perché punta ad ottenere una manifestazione in grado di richiamare tra i 6 e i 7 milioni di visitatori in tre mesi, con una forte ricaduta economica per un territorio compreso in un raggio di almeno 2-300 chilometri da Trieste».

La Slovenia - ha aggiun-



L'area di Porto Vecchio come sarà in occasione dell'Expo.

to Assanti - sarebbe quindi coinvolta totalmente nell'Expo, dalla lunga fase preparatoria ai 90 giorni di apertura al pubblico e certamente anche nel periodo successivo, quando gli effetti si faranno sentire a vantaggio dell'intero mondo produttivo. Con l'aiuto di un

supporto video in sloveno, Assanti - affiancato da vicepresidente e consigliere delegato di Trieste 2008, Corrado Delben e Fulvio De Grassi - ha presentato il suggestivo tema «Mobilità della conoscenza» e il sito destinato all'Expo, quello già esistente del Porto Vecchio.

Cantiere del parcheggio: dopo l'abbattimento degli alberi secolari, incontro tra l'assessore e gli esponenti del comitato che chiedono garanzie

San Giacomo, Rossi «interrogato» dai cittadini

Incontro ieri mattina in Comune tra l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi e il Comitato spontaneo di cittadini sorto a salvaguardia di San Giacomo sulla scia delle reazioni suscitate dall'abbattimento degli alberi secolari della piazza, sacrificati per far posto al cantiere sotterraneo, e rappresentato ieri da Paolo Taverna, Marisa Zoppolati e Lorenzo Salimbeni.

«Un incontro corretto e civile, al termine del quale abbiamo in qualche modo concordato un percorso comune sul proseguimento

dei lavori: ritengo che i cittadini abbiano capito che si tratta di un progetto di qualità, e in ogni caso al termine dei lavori verranno piantati nuovi alberi», riferisce Rossi, aggiungendo che «si è deciso di organizzare insieme una mostra per illustrare nel dettaglio tutti i contenuti del progetto», chiude Rossi.

Il Comitato, rappresentato ieri da Paolo Taverna, Lorenzo Salimbeni e Marisa Zoppolati, usa però toni più guardinghi per riferire dell'incontro. «All'assessore - dice Taverna - abbia-

mo posto una serie di domande rimaste nella maggior parte senza risposta. I due concetti su cui noi insistiamo sono quelli della riduzione del danno, cioè della vigilanza mirata a evitare ulteriori problemi, e del risarcimento inteso non in senso economico ma in termini di vantaggi - e non solo costi, quindi - che ai cittadini dall'opera possano derivare».

In questo contesto, dunque, «l'assessore - rileva Taverna - ci ha garantito che non verranno abbattuti altri alberi e che se ne

planteranno degli altri. Quanto alla portata del progetto, ci è stato detto che non è possibile ridimensionare i 332 posti macchina previsti, 95 dei quali in vendita: sono queste le grandezze che permettono al progetto di reggersi finanziariamente. Non ci è stata data risposta sui temi relativi ad agevolazioni con cui ricompensare i cittadini dell'opera: spazi interni a disposizione, parcheggi a tariffe agevolate e così via».

Come concordato ieri, comunque, il Comitato invie-

rà all'assessore una sorta di «indice ragionato» messo nero su bianco in merito ai temi oggetto di richieste, sulla cui base ottenere risposte più dettagliate. In sintesi il Comitato non parla di «collaborazione», ma di «equilibrio» da trovare per una mediazione possibile tra le esigenze del cantiere e quelle della cittadinanza.

Intanto, Rossi stigmatizza quanto accaduto nel cantiere di San Giacomo: «Qualcuno ha lordato con lo spray le macchine scavatrici all'opera nel cantiere».



Una scritta di protesta tracciata con lo spray su una macchina scavatrice. (Lasorte)

Disavventura di un socio Anffas. L'assessore chiede più comunicazione

Servizio sociale, ufficio nascosto Ma i centri sono ben quattro



Gente in attesa davanti al centro civico di via Locchi.

Sarà «esportata» in Germania la mostra sui campi profughi

Sarà «esportata» in Germania la mostra sulla storia dei campi profughi realizzata dal Gruppo Giovani dell'Unione degli Istriani con la collaborazione dell'Irci, aperta a Padriciano dal 23 ottobre. Lo ha deciso Isa Engelmann, rappresentante per l'Italia della Sudetendeutsche Landmannschaft (l'organizzazione che raccoglie in Germania ed Austria gli esuli dai Sudeti, espulsi dalla Boemia e Moravia dopo la seconda guerra mondiale con i Decreti Benes). La Engelmann è venuta a Trieste su invito del Gruppo Giovani in occasione delle celebrazioni di queste ultime settimane e ha ovviamente visitato la rassegna. «Già da alcuni anni abbiamo dei rapporti di amicizia con Isa Engelmann - spiega il coordinatore Massimiliano Lacota - e ultimamente si

sono intensificati gli scambi culturali tra il Gruppo Giovani e la Sudetendeutsche Landmannschaft del Baden-Wuerttemberg».

«Uno degli obiettivi comuni ai quali si sta lavorando - continua Lacota - è proprio la preparazione di un documento unitario da presentare a Bruxelles affinché finalmente, dopo il sospirato allargamento, l'Unione Europea possa istituire una Giornata del Ricordo dedicata a tutti gli esuli, costretti nel secondo dopoguerra da odi e nazionalismi ad abbandonare le proprie case e le proprie terre di origine. Per fare un esempio diverso dal nostro basti solo pensare agli oltre 15 milioni di tedeschi espulsi dalla repubblica Ceca, dalla Polonia e dall'ex Prussia Orientale dopo la fine della seconda guerra mondiale».

Ha passato tutta la mattina alla ricerca dell'ufficio del servizio sociale senza trovarlo. E' successo a Sotero Baschiera, 69 anni, socio dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali), che si è recato in numerosi centri civici cittadini alla ricerca di un'assistente sociale per la suocera. Ma il suo problema coinvolge molti cittadini, che ignorano l'ubicazione o addirittura l'esistenza degli uffici di informazione sociale del Comune, ancora abituati a rivolgersi per questo servizio ai Centri civici e non ai quattro uffici di informazione sociale operanti in città ormai da una decina di anni. «Ci dovrebbe essere maggior comunicazione alla città», ha affermato Claudia D'Ambrosio, assessore alle Politiche sociali e sanitarie del comune. «Ci sono 4 servizi territoriali per l'assistenza sociale che funzionano molto bene». Si tratta di uffici dislocati nelle quattro sedi principali del servizio sociale comunale, in via Stock 2, via Locchi 27, via Pascoli 35/1 e via Paisiello 5/21 e che si rivolgono ai cittadini, indipendentemente dall'età e dalla condizione sociale. Garantiscono una risposta informativa aggiornata e puntuale sugli interventi e i servizi socio-assistenziali offerti dal Comune a favore delle famiglie, dei minori, degli adulti in difficoltà, degli anziani e dei portatori di handicap; forniscono consulenza per meglio orientarsi nel trovare risposta al proprio problema; raccolgono e si fanno promotori nel diffondere informazioni. Le quattro unità operano dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 10. Per avere un'informazione completa con orari e sedi di tutti gli uffici dell'Amministrazione comunale ci si può rivolgere all'ufficio per le relazioni con il pubblico del Comune, in via della Procureria 2A, dal lunedì alle 14.30 alle 17, oppure telefonando allo 0406754850.

Presentazione e dibattito sul libro del docente di Economia, all'Università di Bologna, Andrea Segrè

«Lo spreco utile può aiutare tremila poveri»

I prodotti in scadenza reinvestiti nei «mercati dell'ultimo minuto»

Supponiamo che i grandi e i piccoli esercenti triestini di tutte le tipologie merceologiche trovino un accordo con associazioni e gruppi della rete solidale per smaltire i prodotti in scadenza e gli avanzati a favore di chi è indigente o bisognoso. Sigtato l'accordo, quali potrebbero essere i quantitativi che si stimano distribuibili in un anno?

Secondo Andrea Segrè, docente del Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria dell'Università di Bologna, gli scarti «riciclabili» ammonterebbero a 1000 tonnellate di prodotti diversi. Per un valore di circa 4 milioni di euro, a garantire qualcosa come tre pasti al giorno per ben 3 mila persone, ovvero un totale di 2 milioni e 500 mila pasti all'anno.

Andrea Segrè ha divulgato questi dati al Circolo della Stampa, dove ha presentato «Lo spreco utile», il libro del cibo solidale (Pendragon Editore) assieme a Roberto Finzi, ordinario di Storia Economica dell'ateneo triestino e Mario Prestamburgo, presidente della Società italiana di economia agraria.

L'appoggio di Andrea



Andrea Segrè, al centro al tavolo dei relatori, durante il dibattito. (Foto Sterle)

Segrè allo studio degli sprechi e dell'utilizzo delle risorse - ha affermato il giornalista Walter Spreafico, moderatore della serata - nasce dallo studio e dalla conoscenza delle realtà economiche e sociali dei paesi in via di sviluppo, utili successivamente alla comprensione delle situazioni di casa nostra».

«Lo spreco Utile», secondo l'autore, nasce grazie a una collaborazione con sog-

getti diversi nell'osservazione di come dietro le quinte della distribuzione di beni e merci alimentari si nasconde una sorta di «cuccagna» non goduta. Prodotti in scadenza che la grande distribuzione cestina regolarmente e che Segre, poste le debite indagini igienico sanitarie e attuati i collegamenti tra esercenti e circoli e associazioni solidali che si occupano degli indigenti, reinveste nei Last Minute Market

(I mercati dell'ultimo minuto) creati da una serie di cooperative che gestiscono l'innovativo progetto. «E' il sistema del non-mercato - ha spiegato Segrè - che grazie ai meccanismi del dialogo e della solidarietà, attraverso la sostenibilità, permette un recupero di risorse che mette d'accordo le imprese del profit con quelle del non profit, le prime con i problemi di smaltimento, le altre alla ricerca di prodotti».

«Il Last Minute Market - ha detto Mario Prestamburgo - è reso possibile da due fattori. Il primo prevede una distribuzione polarizzata dei redditi, con da una parte i ricchi e dall'altra i poveri. Il secondo, la presenza di una rete sociale che in Emilia Romagna e in Toscana risulta forte e capillare. Il pensiero originale di Andrea Segrè ha razionalizzato e sublimato la ricerca che tanti poveretti compiono nei contenitori delle immondizie posizionate nelle strade più nascoste».

«Il libro sul cibo solidale è bello e fa scaturire tante riflessioni - è intervenuto Roberto Finzi - Ma dietro al meccanismo solidale, non certo per colpa dell'autore, vi è un equivoco che stimola diverse considerazioni. «Lo spreco utile» non dovrebbe esistere, perché presuppone un sistema dove alla base c'è sempre qualcuno che ruba e imbrogia. La polarizzazione dei redditi aumenta, e la falce colpisce sempre di più quelli medi, aumentando il divario tra ricchi e poveri. Quanti Last Minute Market dovremo organizzare a favore dei sempre maggiori indigenti?»

Maurizio Lozei

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO

L'Anvolt festeggia il 21.º anno e ha aperto una sede in viale Miramare

Tumori, nuovo ambulatorio

La lotta contro i tumori, aperto un nuovo ufficio con un ambulatorio Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) in viale Miramare 3. L'associazione, spiega una nota, ha festeggiato quest'anno il suo ventunesimo anno di attività. E' ormai passato tanto tempo da quando alcuni pionieri dell'associazione, spinti dal desiderio di rendersi utili ai malati di tumore, iniziarono a organizzare i primi servizi a Milano. Da ottobre l'Anvolt ha aperto il nuovo ufficio-ambulatorio in viale Miramare (telefono 040-416636) ed anche la

nuova delegazione si occuperà di dare assistenza ai malati di tumore fornendo sempre in forma assolutamente gratuita per l'utente una serie di servizi. I malati che si rivolgeranno alla struttura potranno usufruire di assistenza ospedaliera e domiciliare da parte di personale specializzato. Se necessario saranno accompagnati in ospedale per i cicli di terapie medi-

che e se saranno in difficoltà riceveranno un sussidio economico che li aiuterà ad affrontare le spese.

L'esperienza dell'Anvolt inizialmente è partita dalla necessità di offrire ai malati di tumore l'assistenza minima per proseguire le terapie ospedaliere alleviando il peso per le famiglie di provenienza. Poi la costituzione e l'organizzazione di un'associazione di

volontariato ha permesso di fornire risposte complete e rapide a questi bisogni che non trovavano adeguata risposta nelle istituzioni.

L'Anvolt dunque ha iniziato a reperire fondi attraverso il contributo di alcuni privati e ha cominciato a parlare di prevenzione. Subito dopo è stato stampato e diffuso un piccolo giornale di informazione. Il

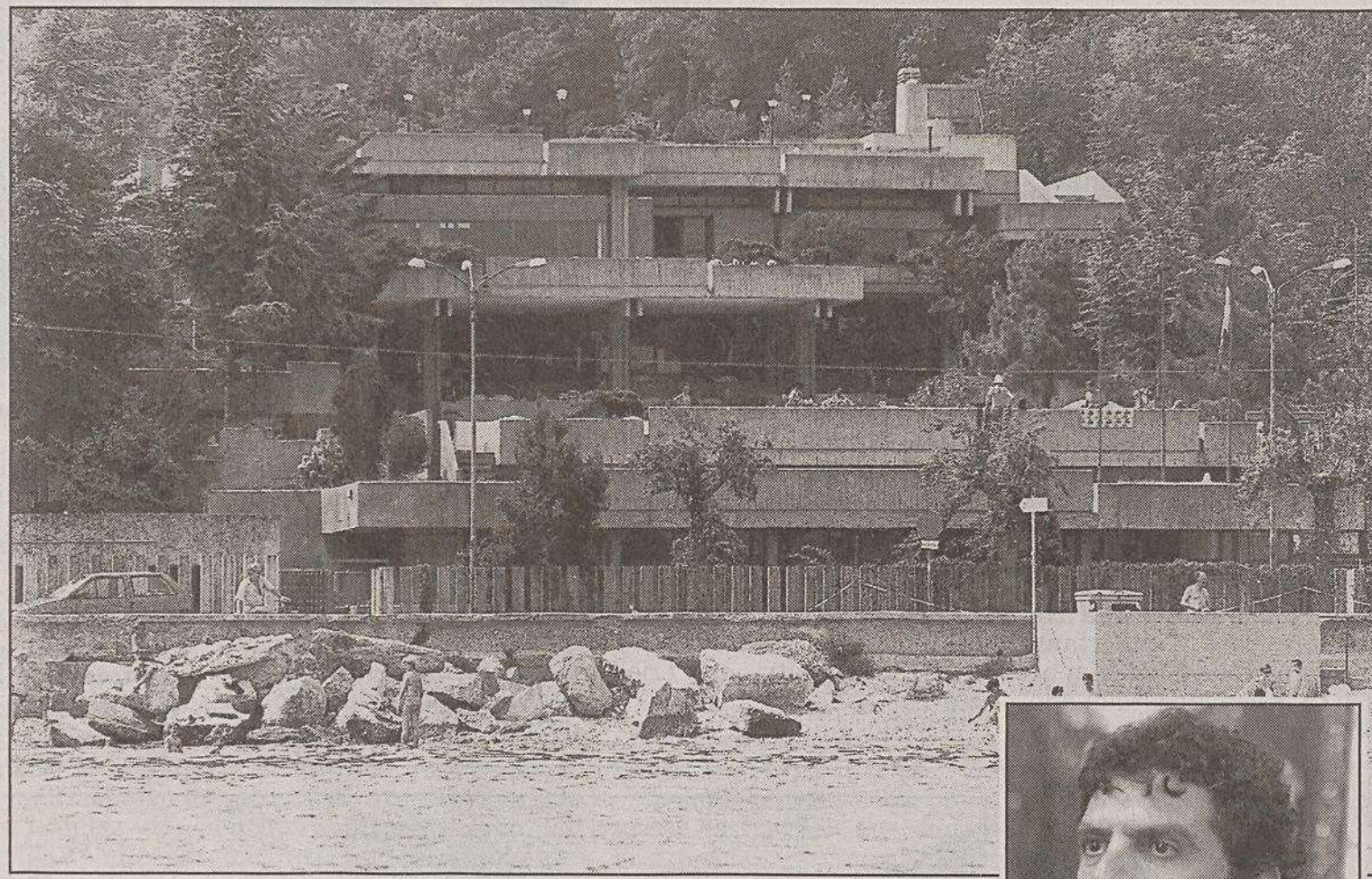
2004 ha visto l'Anvolt impegnato ad attivare nuovi ambulatori ad accesso gratuito per la prevenzione dei tumori femminili. Ormai sono 14 gli ambulatori dell'associazione che aperti anche in orari serali permettono a molte donne di eseguire accertamenti, in particolare pap-test e visite ginecologiche necessarie per una corretta diagnosi precoce. Sempre nel 2004 le delegazioni presenti in 23 città italiane hanno incrementato il loro lavoro e sono aumentate le presenze dei volontari al domicilio dei malati, le ore di assistenza e le attività di trasporto.

MUGGIA In questi giorni il ministero sta predisponendo il bando dopo un lungo abbandono, tentativi di vendita e una polemica trasmissione di denuncia in tv

Andrà all'asta entro l'anno l'ex bagno della polizia

Non è stato ancora stabilito il prezzo di base, ma la questura ha ordinato un'immediata pulizia del sito

L'ex bagno della polizia visto dal mare in una foto di anni fa: terrazze, ristorante, piscina, campi da tennis e spogliatoi, tutto andato in grave degrado da molto tempo. La struttura era frequentata dai giovani della polizia ma vi potevano accedere anche parenti e amici per fare il bagno o usare il juke-box.



Soddisfazione dopo tanti inizi di trattative non andate a buon fine

Il sindaco: «Speriamo bene»

«Finalmente siamo arrivati a quanto avevo sempre auspicato: rimettere a posto il bagno della polizia». E il commento soddisfatto del sindaco Gasperini alla notizia della prossima pubblicazione del bando per la vendita dello stabilimento della polizia, sul lungomare muggesano.

«Da anni speravo - aggiunge - che si trovasse un imprenditore che acquistasse quella struttura, mi auguro che ora se ne trovi uno valido». Proprio Gasperini aveva preso a cuore la questione, definendo perlomeno «impensabile» che potessero esistere tali situazioni di immobili in abbandono.

Aveva anche fatto da tramite quando si era prospettata una cessione in affitto, e già allora diceva che il Comune avrebbe agevolato le ristrutturazioni e lo sfruttamento dello stabilimento.

Ora sottolinea: «La variante 15 del piano regolatore ha già stabilito ogni cosa. C'è tutto l'interesse che le cose vadano avanti velocemente e bene, e che il bagno della polizia possa essere di nuovo utilizzabile».

In base ai documenti urbanistici vigenti, infatti, per la piscina è prevista

la possibilità di costruire una copertura mobile, in modo che possa essere utilizzata tutto l'anno, anche d'inverno. E sarebbe la prima a Muggia.

Oltre a questo, il ristorante potrà essere mantenuto, accanto a nuovi spazi per il fitness o il tempo libero, anche questi aperti tutto l'anno. Non resta che stare a vedere l'esito che avrà l'asta bandita su tutto il territorio nazionale, se vi saranno manifestazioni d'interesse e in quel caso chi, e con quali intenzioni, si aggiudicherà l'imponente struttura.

s. re.

Il sindaco Gasperini



Un luogo un tempo animato da ristorante, piscina, musica e giovani ora ospita solo una speciale ragazzina che vi ha trovato inusuale riparo...

L'ex bagno della polizia sul lungomare di Muggia sarà venduto all'asta. Il ministero sta predisponendo il bando (ma la base d'asta non è stata ancora comunicata) che dovrebbe essere pubblicato a fine novembre.

Entro l'anno potrebbe trovare soluzione dunque l'annoso problema dello stabilimento balneare, con piscina, ristorante, bar e terrazza, campi da tennis, spogliatoi, in degrado ormai da anni.

Ultimamente, della questione si era interessata persino la trasmissione satirica di Canale 5 «Striscia la notizia», ma già negli anni scorsi il sindaco Gasperini aveva fatto da tramite per trovare un possibile gestore, che però si sarebbe dovuto accollare le spese, alquanto ingenti, della ristrutturazione degli edifici (una prima stima parlava di tre milioni e mezzo di euro).

Dopo una prima ipotesi che prevedeva un affitto di sei anni a 120 milioni di lire annue, il ministero era passato a chiedere un affitto di 19 anni, a sei milioni annui per i primi otto anni, e a 69 milioni di lire per i successivi undici anni. Alla fine, però, nessuno ha concluso l'accordo.

Uno stabilimento che negli anni «d'oro» ospitava esclusivamente i membri della polizia (soprattutto i più giovani), ma che potevano farsi accompagnare da qualche parente e amico più stretti, cui non veniva negato l'accesso.

Chi ha avuto la possibilità

quasi i piedi in una piccola vasca attigua. Il ristorante era organizzato a self-service ed era a prezzi modici, e si poteva mangiare all'interno o sotto un portico, c'era anche un bar, mentre su una terrazza al piano superiore era a disposizione il classico juke-box.

A vederlo ora (e «Striscia» nel servizio messo in onda non ha lesinato in dolenti particolari), quasi non si riesce a riconoscerlo. Curiosamente, il lento e inesorabile avanzare della natura ha fatto sì che l'acqua che si deposita nella vecchia piscina ormai vuota ospiti una rara specie di raganella.

Ora, un passo concreto. Ieri l'altro al ministero degli Interni c'è stata una riunione della commissione ministeriale costituita proprio per la vendita dello stabilimento.

«La decisione è maturata da un po' di tempo, e in commissione si è predisposto il bando», dice il vicario del questore di Trieste, Luciano D'Agata. Che aggiunge: «Il ministero intende concludere la questione quanto prima, per cui si pensa a una pubblicazione del bando su quotidiani nazionali e locali e sulla Gazzetta ufficiale a fine novembre, e un'assegnazione al miglior offerente intorno alla metà di dicembre».

D'Agata non accenna al possibile prezzo della base d'asta. Un paio di anni fa, una prima ipotesi di valutazione, pare però calcolata per difetto, era stata di un miliardo delle vecchie lire.

Il vicario del questore ieri ha fatto personalmente visita al bagno della polizia e ha già predisposto una pulizia generale della struttura, per togliere la quantità di rifiuti e tutto quanto è stato abbandonato nel tempo (compreso ciò che è stato rotto, in anni di vandalismi). Una sistemazione degli ambienti organizzata proprio in vista della prossima cessione.

Sergio Rebelli



Hazel Maria Cole

IL PREMIO Collegio di Duino Ricordando ancora la buona Hazel Cole un riconoscimento a studenti stranieri

Si svolgerà domani alle 11 al Collegio del Mondo unito di Duino la premiazione della seconda linea del «Premio alla bontà-Hazel Marie Cole», offerto dall'omonima Onlus. Il premio, alla quinta edizione, è stato istituito dal marito della scomparsa, Aldo Piancamore, e dalla figlia Donatella per perpetuare l'esempio di bontà, l'impegno umano e sociale a favore di giovani e anziani bisognosi. Il premio, annuale, si articola su tre linee: la prima per atti di bontà nell'ambito della scuola elementare e media inferiore, all'«Alunno più buono d'Italia»; la seconda, per aiuti economici a giovani di paesi poveri, vincitori di borse di studio inizialmente per il Collegio del Mondo unito; la terza per aiuti in denaro a persone che aiutano anziani non autosufficienti. Su segnalazione della direzione del Collegio, i premi riferiti alla seconda linea saranno assegnati a sette studenti. Per il primo anno di corso, il numero dei premiati è salito quest'anno da tre a quattro ed i prescelti sono: Jesus Moreno (Venezuela), Catherine Munyua (Kenia), Mesay Melese (Etiopia), Pahaa al-Dahoudi (Palestina). Per il secondo anno i vincitori sono tre: Dolma Dulal Tenzin (Nepal), Degen Mehari Tekhle (Eritrea), Noelia Esperanza Zeldan Arancibia (Nicaragua). Alla cerimonia è stata invitata Maria Teresa Mosconi Straulino: presenterà il libro «Cogliere un fiore e consegnarlo alla luce», scritto insieme al figlio Enrichetto, costretto a una vita priva di movimento e di parola fin dalla nascita. In queste pagine il lettore potrà percepire come la madre, spinta dall'immenso amore per il figlio, sia riuscita a stabilire con lui un contatto concreto.

Fulvia Costantinides

Il Consiglio sul porticciolo ha visto parte della maggioranza all'opposizione e il Centrosinistra alleato al Centrodestra

«Muja turistica» spavaglia i ruoli politici

Gasparini porta tutti al voto ma si astiene: teme ripercussioni personali

Il voto dell'altro giorno che ha «cassato» il porticciolo di «Muja turistica» dalle previsioni urbanistiche di Muggia ha (momentaneamente) «cassato» anche gli schieramenti di maggioranza e opposizione, da sempre nella cittadina armati l'un contro l'altro come a duello. Lunedì, in un Comune governato dal Centrodestra, il Centrosinistra è diventato maggioranza assieme a una porzione di Centrodestra portata dal sindaco Gasperini (che però ha lasciato a votare i suoi, e personalmente si è astenuto). L'altro pezzo di Centrodestra si è preso il ruolo di opposizione, votando anche contro il suo sindaco, e perdendo. Uno sfarfallamento di posizioni che ha pochi precedenti, mai di questa portata. Ma guai a dire, ora, che la maggioranza si è alleata con le opposizioni. C'è stato in aula anche un «simpatico» battibecco: «Queste direttive accolgono alcune richieste di un nostro emendamento alla precedente variante», ha detto Gianmarco Scarpa dell'Ulivo. L'assessore Volsi ha puntua-

lizzato: «Noi non condividiamo le idee dell'Ulivo, siete voi a condividere le nostre». Lasciando da parte chi condivide che cosa, come ha preso la vicenda la Casa delle libertà? «Il comportamento di alcuni membri di maggioranza e del sindaco mi ha lasciato stupito, anche se nel sistema maggioritario sono possibili tali «svirgolate». Ma non ci sono state ripercussioni politiche di alcun genere. La questione è archiviata», dice Lino Vlahov, capogruppo della Cdl, e tra coloro che hanno votato contro l'eliminazione del porticciolo. E come voterete ora la variante? «Io mantengo la mia posizione fa-

vorevole al porticciolo. Muggia può pensare ad un turismo stanziale, ed è una cosa giusta puntare sulla nautica. Penso che anche la Regione non negherà il benessere al porticciolo: è stato già adottato da tempo».

Soddisfazione per l'Ulivo, anche se «la direttiva non è

delle migliori, ma almeno non contrasta con le nostre posizioni». Ora il Centrosinistra vuole fare anche il passo successivo, partecipare cioè all'elaborazione del documento finale. Il capogruppo dell'Ulivo, Scarpa: «Non siamo noi a governare. Però siamo stati noi la maggioranza nel votare quelle direttive, per cui potremmo darci anche il compito di elaborare la variante. Siamo disposti a trovare un documento condiviso. Se elaboreremo una «loro» variante, allora si cerchino i voti da altre parti».

Scarpa inoltre ribadisce: «Prendiamo atto che le cose sono cambiate a Muggia, che non si parla più di intermen-

ti, come un tempo. L'urgenza ora era di intervenire sul porticciolo, ma in futuro si dovrà ben studiare ogni intervento che riguardi anche le parti a monte». La posizione di Gasperini in questa vicenda è sempre stata nel mezzo. Pur non avendo mai negato il suo favore al porto, ha sempre detto di voler seguire la maggioranza (in senso lato). Ed è stato egli stesso a voler riesaminare lo stralcio del porticciolo. Poi, in fase di voto, si è astenuto. Perché? «Non volevo - dice - avere ripercussioni personali su scelte che possono essere oggetto di ricorso. Nonostante sia a favore dell'inse-

diamento, ho sempre voluto vederla in modo più ampio, ascoltando ciò che mi chiede la gente». E la particolarità del voto? «Non c'è niente di tanto strano. Abbiamo solo voluto fare qualcosa che potesse accontentare una larga fascia di cittadini, anche con un voto trasversale». E lo «stupore» confessato in aula dal suo vicesindaco? «Pensavo che avrei votato a favore».

s. re.

Si rinnova una tradizione molto antica Prosecco domani è in festa per il giorno di San Martino dedicato al buon «novello»

Il sapore dell'autunno maturo è racchiuso con particolare intensità nella festività di san Martino. Per la provincia di Trieste, ma anche e soprattutto per l'altopiano carsico, il riferimento per la celebrazione è il paese di Prosecco, di cui il santo generoso è patrono e protettore. Come ogni anno, da tempo immemorabile, la frazione si appresta a festeggiare l'11 novembre la giornata in cui, così dice la tradizione, si assaggia finalmente il vino nuovo, magari con le castagne. A Prosecco, per la verità, oltre al vino sarà il momento di gustare le salsicce con i crauti, il piatto che per eccellenza va consumato in questo giorno, almeno sul Carso. «Sino a qualche decennio fa - spiega il presidente della prima circoscrizione Bruno Rupel - san Martino era il giorno dedicato ai contadini. Con i soldi del raccolto acquistavano arnesi e sementi per la successiva stagione agricola». Oggi tale costume è scomparso, rimangono però le salsicce, i crauti e il vino che si spera davvero buono. A Prosecco domani gli amici di San Martino troveranno bancarelle dalle svariate merci, musica, due «osmize» a dispensare gustose pizze di rito e il vino. Per i più piccoli ci saranno i giochi e il lunapark. Per tutti, si spera, una piccola ma significativa e «santa» pausa che può far riflettere sulle modalità per cui la spada, strumento di guerra, poteva d'altra parte dispensare calore e ricovero all'indigente. Altri tempi.

m. lo.

AVVISO DI ASTA PUBBLICA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA
Il Comune di Sgonico / Zgonik ha indetto un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di Tesoreria comunale (01.01.2005 - 31.12.2009) con le modalità di cui agli artt. 73 lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924. L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente sulla base della somma degli «elementi di valutazione». Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 10.12.2004. Copia del bando di gara e lo schema di convenzione è disponibile presso l'Ufficio Ragioneria del Comune nelle ore d'ufficio (tel. 040/229150).
Sgonico / Zgonik, 8.11.2004

Il Direttore Generale dott. Walter Svava

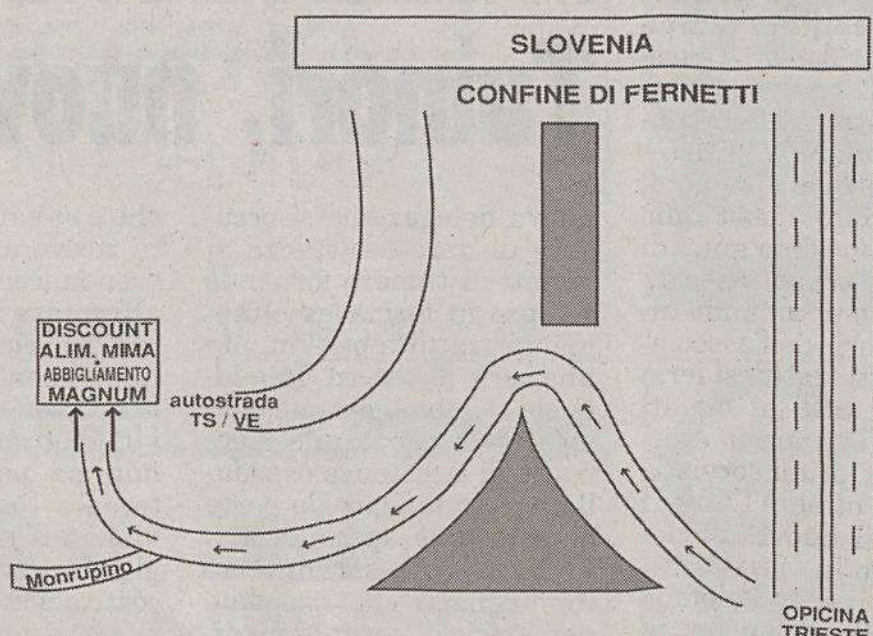
DISCOUNT ALIMENTARE MIMA s.n.c. (Eurospin)

Loc. Ferneti, 24 Monrupino (TS) 040/2176832

ORTOFRUTTA

ARANCE	€/Kg.	1,00
CLEMENTINE	€/Kg.	0,79
UVA CASSA (3,5 Kg.)	al pezzo	3,00
CICORIA	€/Kg.	0,40
VERZE	€/Kg.	0,40

lun. 8⁰⁰ - 13⁰⁰ da mart. a sab. 8⁰⁰ - 18⁰⁰ (dom. chiuso)



SALUMERIA

LATTERIA DOLCE TREVISO	€/Kg.	4,85
COTTO PRAGA	€/Kg.	5,29
SENZA POLIFOSFATI		
PROSCIUTTO CRUDO		
AFFUMICATO MORGANTE	€/Kg.	11,49
MONTASIO VECCHIO	€/Kg.	7,49

OFFERTA VALIDA DAL 10/11/04 AL 16/11/04 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

PROMASTER
RADIO CONTROLLATO

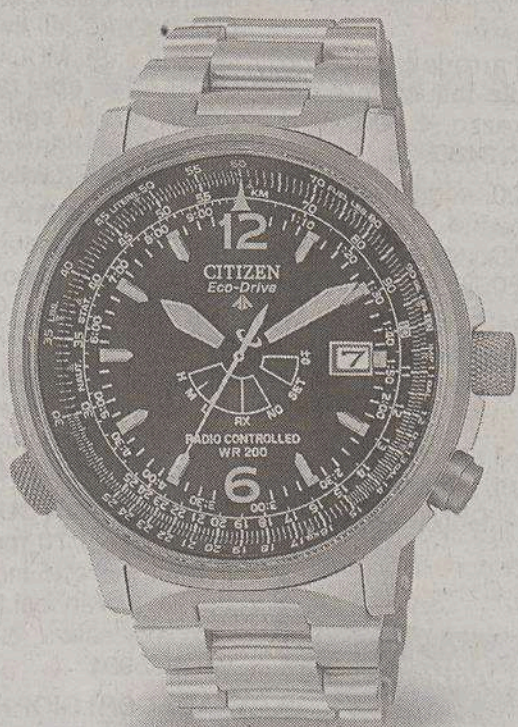
**FULL
METAL
CASE**



OLTRE LA PERFEZIONE. L'AMMIRAZIONE.

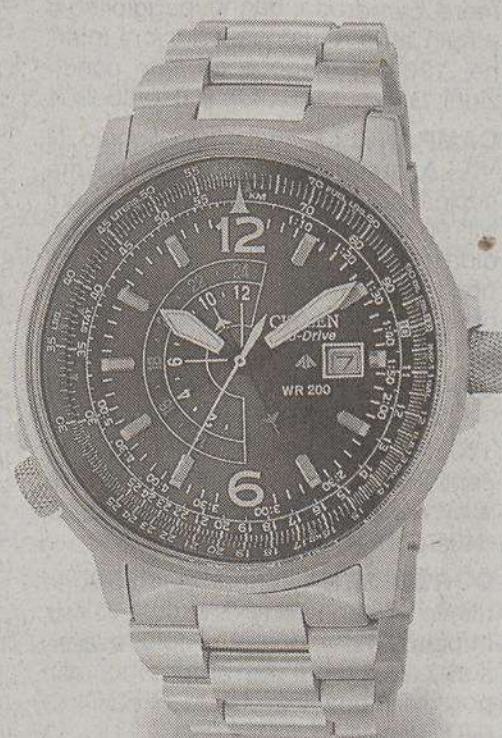
PROMASTER RADIO CONTROLLATO

Movimento Citizen Eco Drive che non necessita di cambio pila.
Riserva di carica fino a 2 anni.
Indicatore della corretta ricezione del segnale radio.
Fondello serrato a vite.
Calendario perpetuo.
Impermeabile fino a 20 bar.
€ 368,00



Eco-Drive MAI PIU' CAMBIO PILA

Cassa e bracciale in acciaio massiccio con doppia chiusura di sicurezza. Disponibili anche con cinturino tecnico foderato in vera pelle con chiusura deployante a pulsante in acciaio satinato.



PROMASTER PILOT 24h

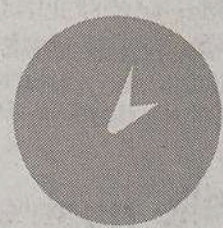
Movimento Citizen Eco Drive che non necessita di cambio pila.
Ciclo orario delle 24 ore, con indicazione di due fusi orari.
Riserva di carica di circa 180 giorni.
Funzioni: avvio rapido, prevenzione da sovraccarica, segnale di carica insufficiente.
€ 268,00



Per ogni orologio della linea Full Metal Case
una borsa Roncato

IN OMAGGIO

fino al 31/12/2004



CITIZEN®

BEYOND PRECISION

www.citizen.it

«Non ero socio di Dragan»

In relazione al fallimento della Mobili San Giusto di Giorgio Dragan & C. Sas e della Casa Design Srl nel vostro servizio di cronaca a pagina 16 riscontriamo un'esposizione delle notizie riguardanti i rapporti della nostra società e del suo amministratore con le società fallite che si allontana dalla verità in modo da ingenerare nel lettore una falsa comprensione dei fatti. Infatti non è mai esistita una partecipazione, a nessun titolo, del signor Claudio De Carli, attuale amministratore unico della «Diaz Arredamenti Srl» in nessuna delle due società fallite, ovvero la «Mobili San Giusto di Dragan Giorgio & C. Sas» e la «Casa Design Srl», entrambe gestite e amministrate dal signor Giorgio Dragan e di cui risultano soci esclusivamente membri della sua famiglia.

Altrettanto fuorviante risulta la didascalia della foto da voi pubblicata a corredo dell'articolo, in cui si fa riferimento a un'inesistente cessione del negozio a un inesistente ex socio.

È vero invece che la «Diaz Arredamenti Srl», amministrata dal signor Claudio De Carli, gestisce, a decorrere dal 1.º gennaio 2004, il negozio di via Diaz

IL CASO

Grido di allarme sui troppi casi di manodopera locale messa in mobilità

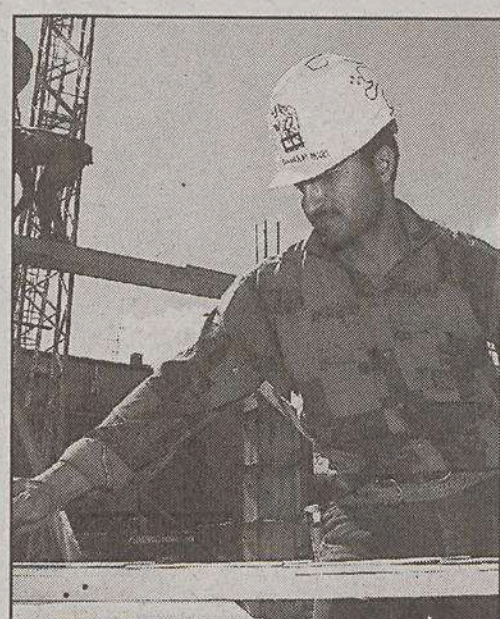
«Ditte estere al posto dei lavoratori licenziati»

Sono come molti cittadini ormai impressionati dalla mole di manodopera locale che viene messa in mobilità. Così come dell'abitudine, ormai consolidata, di reperire ditte extracomunitarie con sedi all'estero per sostituire il lavoro dei licenziati. Di ditte di questo tipo ce ne sono molte a Trieste. Hanno prevalentemente operai dei paesi dell'Est. Esse pagano il personale in rapporto al costo della vita del paese di origine: costo minimo, che consente salari quasi dimezzati in rapporto a quelli locali e liquidati direttamente nei paesi di provenienza.

Se da un lato ciò consente alle grosse aziende di ridurre i costi e moltiplicare i profitti, ciò diventa preme per il licenziamento del personale residente addetto in precedenza a quelle lavorazioni, determinando la definitiva perdita di

quei posti di lavoro per la manodopera locale con conseguenze sul commercio e i servizi triestini.

Gli enti pubblici dovrebbero a questo punto, monitorare il flusso di manodopera straniera, anche se avviene attraverso apparentemente innocue ditte extracomunitarie, al fine di ricercare possibili equilibri (anche attraverso incentivi di carattere premiale in termini di insediamento, ampliamento o



Un lavoratore extracomunitario.

quant'altro) tra libere scelte imprenditoriali finalizzate al massimo profitto e progressiva marginalizzazione della manodopera locale svantaggiata da un tipo di concorrenza che appare, di fatto,

un verso le assegnazioni di immobili industriali non si trasformino in una forma mascherata di «comodato del territorio» a favore di imprenditori senza scrupoli che convogliano all'estero i profitti non reinvestendo qui: e se occorre pure inquinano. Dall'altro lato, che le ditte extracomunitarie e la loro manodopera utilizzate dalle aziende; nell'invitare la ricchezza qui conseguita direttamente all'estero, non contribuiscono all'ulteriore degrado dell'economia e commercio locale con progressiva emarginazione sociale dei disoccupati autoctoni, ormai impossibilitati a reinserirsi nel ciclo produttivo. Se non si provvederà in tempo, è molto probabile che questa situazione degeneri, dando luogo a fenomeni di ordine pubblico.

Edoardo Marchio

se capito le nostre sofferenze, apprezzando la nostra sconfinata italianità dopo che per tanti anni ci aveva trascurato, e ripeto trascurato, siccome per tanti anni nessuno si era minimamente preoccupato delle sorti di questa meravigliosa città abbandonata come una navicella nella tempesta, senza ricordare in nessun libro di storia le sue sofferenze.

Ora tutto questo sembra ripagato, dopo 50 anni il governo italiano ci onora, consegna le medaglie d'oro ai Caduti triestini del 1953, compreso il piccolo Pietro Addobbati.

Ringrazio tutta questa partecipazione da parte del governo italiano ma a un certo punto mi sono posta una domanda, o se vogliamo ho delle perplessità.

Fino a pochi anni fa l'unico partito che si era sempre battuto per Trieste e aveva cercato di portare a galla le verità nascoste di questa martoriata città fu il Movimento sociale italiano.

Ricordo ancora le parole di chi da adulto aveva vissuto quel periodo. In nessun libro di storia compare nulla della storia di Trieste antecedente il '54, ora anche in una trasmissione televisiva apprendo che altre persone non hanno mai avuto la possibilità di studiare la vera storia accaduta a Trieste.

La domanda mi sorge spontanea: non sarà che ora Trieste, diventando porta per i traffici con l'Est, diventando così strategicamente importante per la signora «Italia», ora tutti da sinistra al centro si affrettano a incolare i cocci?

Serena Clari

LA REPLICA

«Più utile limitare il traffico rispetto alle targhe alterne»

Rispondo alla gradita lettera del lettore Roberto Ceria avente per oggetto l'interdizione alla circolazione degli autoveicoli più inquinanti nelle giornate di sfioramento del livello delle polveri sottili (Pm10).

Premesso che sono sempre stato favorevole al blocco totale della circolazione nonché a una maggiore pedonalizzazione del centro cittadino nell'ottica di una città più sostenibile, ritengo che il protocollo di intesa sottoscritto con le associazioni di categoria e con quelle ambientaliste possa essere considerato un passo avanti rispetto alle precedenti «targhe alterne».

Senza entrare nel merito delle diverse percentuali inquinanti dei più recenti autoveicoli e motoveicoli rispetto a quelli precedenti,

mi sento di poter affermare con grande tranquillità che nei giorni di limitazione del traffico previsti dal nuovo provvedimento, il livello di inquinamento prodotto dai mezzi circolanti sarà sicuramente inferiore a quello prodotto all'epoca dai veicoli autorizzati a circolare con l'ordinanza delle targhe alterne.

Lo stesso discorso credo possa valere anche per l'estensione del bollino blu agli autoveicoli diesel.

In conclusione, voglio solo ricordare al competente lettore che tale protocollo è stato sottoscritto a titolo sperimentale e potrà essere oggetto di importanti e credo inevitabili modifiche nel tempo.

Maurizio Ferrara
assessore Ambiente
del Comune di Trieste

12, 14 e 16, non essendo in alcun modo coinvolta nelle precedenti gestioni delle società fallite, e cercando invece di salvaguardare tutti i posti di lavoro in essere.

Claudio De Carli
Amministratore unico
Diaz Arredamenti Srl

Attenti ai ladri

Ieri avevo posteggiato in pieno giorno la mia Fiat, debitamente chiusa, alla Valle Cavanata (Grado). Dopo una breve passeggiata abbiamo avuto la sgradevole sorpresa di trovare la portiera sinistra con la serratura forata e la borsetta di mia moglie era scomparsa. Al ritorno, a Monfalcone ho appreso dai passanti che quel luogo era abitualmente frequentato dai ladri. In Questura a Trieste hanno aggiunto anche i posteggi della Napoléonica (Obelisco e Prosecco) e della Val Rosandra ai luoghi abitualmente frequentati da ladri. Con questa segnalazione vorrei mettere in guardia i lettori e consigliare a chi posteggia in zone turistiche di non lasciare nulla in auto.

Lettera firmata

La signora Italia

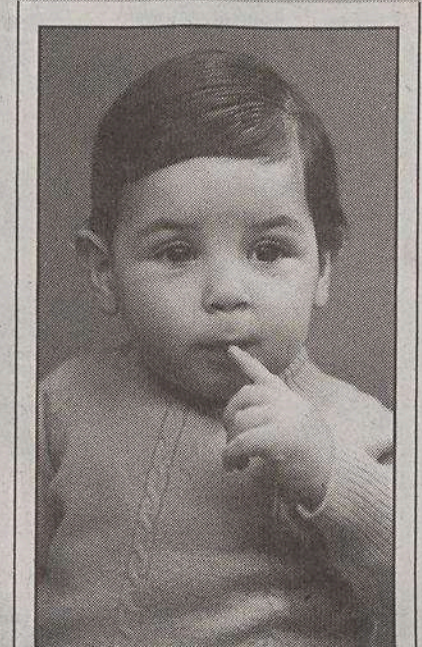
Sono nata nel 1948, quando è ritornata la «signora Italia» come la chiamavo io, ero nel carrozino della Vespa di mio padre ovvia-

mente assieme a lui e a mia madre a Sistiana, aspettando il ritorno di quella che nella mia fantasia di bambina consideravo la signora Italia. Ora, a distanza di 50 anni da quella giornata piovosa ho rivissuto tutto assieme ai miei cari, ho assistito felice alla parata e mi è sembrato tutto bello, tutto vero, tutto genuino, ho pensato che finalmente la nostra madre «signora Italia» grazie agli odierni uomini di governo finalmente ci avesse riconosciuto tutto, avess-

Auguri Fulvio
Tanti auguri a Fulvio per i 50 anni da mamma, zia Antonia, Elena, Anita, Sergio.



Auguri Fulvio



Claudio, 50



Stefania, 90

Stefania ha 90 anni. Auguri dal figlio Mario e da tutti i familiari.

Riviste pornografiche

Il Comitato portavoce dei 3000 firmatari della petizione popolare (in ambito provinciale) contro l'esposizione pubblica di immagini pornografiche o a carattere erotico-seduttivo (es. calendari di nudi, ecc.) non adatte alla visione dei bambini, date le numerose proteste pervenute negli ultimi mesi da parte dei suddetti firmatari, a causa delle recidive di alcuni edicolanti, ha deciso di risensibilizzare le autorità competenti per rendere la nostra città più «pulita».

Desideriamo ricordare l'impegno preso il 24 settembre 2001 da maggioranza e opposizione del Consiglio comunale di Trieste al fine

di «verificare l'effettiva applicazione del divieto di esposizione di riviste, giornali e materiale con immagini violente o pornografiche, adeguare il regolamento comunale alla normativa vigente tutelando il diritto dei bambini di non essere «aggrediti» dalle medesime immagini, così come raccomandato dalla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia a tutela della indiscutibilmente delicata psicologia infantile nelle sue varie fasi di crescita e specialmente nella prima infanzia».

Anche a livello di televisioni e internet numerose campagne di sensibilizzazione stanno da tempo cercando di rendere questi mezzi più a «portata di minore» (v. «Polizia moderna», ottobre 2004, p. 20). Auspichiamo vivamente che la già ottima collaborazione tra gli organi preposti al controllo dell'ottimismo per la parte degli edicolanti della normativa vigente e il nostro Comitato possa continuare proficuamente.

Gloria Bonacci

50 ANNI FA

10 novembre 1954

● L'Ufficio del Lavoro ha comunicato le modalità per le iscrizioni ai corsi di addestramento maestranze (falegnami, bandai, cementisti, terrazzieri, tubisti, elettromeccanici, muratori). Possono domandare l'ammissione i lavoratori (uomini) disoccupati, di età superiore ai 18 anni, iscritti alle liste di collocamento. Gli iscritti ai corsi godranno di un'indennità di presenza di lire 110 orarie e l'assicurazione a Inam e Inps.

● L'Associazione nazionale sinistrati e danneggiati di guerra di via Cologna n. 2 comunica a tutti gli interessati in attesa di liquidazione dei loro danni, causati per requisizione alleata, di rivolgersi alla propria sede, essendo imminente la liquidazione presso il Ministero competente.

● Allenata da Cergol, la squadra degli Hockeisti Triestini ha vinto le finali del campionato di Promozione, venendo promossa alla Prima Divisione con i giocatori Giorgini, Soic, Prinz, Martellani, Italia, Russo e Jellersich.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono essere anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

alcune delle nostre proposte immobiliari:

zona giorno più una stanza

PENDICE SCOGLIETTO (Cologna)
Splendidi 65 mq. Soggiorno grande con incantevole cucina (a vista) gustosamente arredata, matrimoniale, poggolo, bagno e cantina. Tutto perfetto!! Ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

CARPINETO perfetto ultimo piano con vista aperta, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostigli poggolo, cantina, ascensore riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

LARGO PESTALOZZI, atrio, soggiorno, cucinino, stanza, servizi, ripostiglio, poggolo. Geom. GERZEL 040/310990

zona giorno più due stanze

CENTRALISSIMO, splendido palazzo d'epoca ristrutturato, bellissimo alloggio 100 mq veramente raffinati e belli, climatizzato e "box auto"! Riforniture su misura. Purtroppo non per tutti! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE quasi ATTICO!! 6° piano, ascensore, cucina, salotto, camera, cameretta, bagno e terrazza 35 mq con incredibile vista!! Pianta da frutto in omaggio. Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO RECENTE: ottime condizioni p. alto ascensore tranquillo, salone, 2 stanze, cucina arredata, bagno, ripostiglio, poggoli, climatizzatore € 153.000,00. (foto su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

COMMERCIALE BASSA adiacenze in buono stabile epoca nel verde salone matrimoniale

le stanzette cucina servizi separati ripostiglio poggoli cantina. GRATTACIELO 040/635583

GRADO PINETA in ottimo stabile tranquillo appartamento rifinito e arredato soggiorno angolo cottura 2 stanze bagno 2 terrazzi cantina posto auto coperto accesso spiaggia. GRATTACIELO 040/635583

S. GIACOMO, saloncino, 2 matrimoniali, cucinona, servizi, luminosissimi, termoautonomo, in ottime condizioni, S. Giacomo. CENTROSERVIZI 040/3480925

zona giorno più 3 stanze

CENTRALE splendido alloggio per buongustai! Cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, bagno, poggolino e ampio atrio. Gustose soluzioni interne. 130 mq d'epoca perfette condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

CAMPANELLE fantastico alloggio IN VILLA quadrifamiliare! Bellissima cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni tot. 90 mq + terrazzo 16 mq + splendida mansarda open space 50 mq + 2 posti macchina!! Ingresso indipendente. Tutto nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICIO o ABITAZIONE ATTIGUA P. OBERDAN, soluzioni: 125 mq e 180 mq, eventualmente unificabili recinti, vendesi anche ristrutturati (foto su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

CORSO SABA, appartamento tutto rifinito in stile liberty di circa 140 mq, in palazzo d'epoca di pregio, ascensore, riscaldamento autonomo, con possibilità box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA CASSA DI RISPARMIO appartamento al terzo piano con ascensore, circa 179 mq, con doppia entrata, adatto studio/abitazione Euro 196.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

GRETTA splendido primo ingresso con vista totale, appartamento con terrazze e giardino. Prezzo im-

pegnativo, informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

BARCOLA in palazzina esclusiva con parco condominiale, appartamento di 174 mq più ampia taverna collegata. Informazioni riservate unicamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona piazza OBERDAN ottimo piano alto con ascensore riscaldamento centralizzato, ingresso, cucina abitabile, ampio salone, due stanze, stanzino, doppi servizi, poggolino, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174

ROZZOL in ottimo stabile recente piano alto ascensore vista mare città 3 stanze soggiorno cucina 2 bagni 2 ripostigli 2 poggoli soffitta posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA MURAT, ultimo piano, atrio, doppi salone, cucina, stanza, stanzetta, doppi servizi, 2 poggoli e cantina. Geom. Gerzel 040/310990.

CENTRALISSIMO, appartamento d'ampia metratura, mq. 370, adattissimo uso ufficio o polivalente. Geom. Gerzel 040/310990.

ZONA VIA LOCCHI, appartamento ampia metratura, luminoso in buon stabile. Geom. Gerzel 040/310990.

VIA UDINE, atrio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno w.c., ripostiglio. Geom. Gerzel 040/310990.

SALONE DOPPIO, 3 stanze, cucinona e poggolo, servizi, ripostigli, cantinona, soffitta, Tribunale. CENTROSERVIZI 040/3480925

STABILE PRESTIGIOSO, centrale, ultimo piano, saloncino, 3 matrimoniali, cucinona, bagno, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/3480925

affitti

ROSSETTI ALTA. Bellissimo, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, 2 terrazzi e box auto! Tutto arredato. Residenziale e tranquillissima 850,00 € Geom. MARCOLIN 040/366901

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, varie soluzioni da € 360,00. Informazioni e foto anche su

www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

COMPLESSO GRIGNANO/PARADISO arredato: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, parcheggio € 600,00. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA in palazzina, vista mare: cucina, salone e terrazza, 2 matrimoniali, 2 bagni, ripostiglio, parcheggio, € 700,00. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

TRIBUNALE UFFICIO 115 mq recente ottime condizioni reception/segreteria + 4 vani + servizi, ripostigli, € 850,00. (Planimetria su www.pizzarello.it) PIZZARELLO 040/766676

V. ROMAGNA ALTA, vista città e golfo: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostigli, terrazzo, box, € 1.000,00. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

M. DI GRETTA prestigioso, panoramico, vuoto: salone, 3 stanze, cucina, servizi, terrazzo, garage, € 1.000,00. Disponibile 31/12. PIZZARELLO 040/766676

CARINISSIMO, arredato, Roiano, soggiorno e angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, € 600. CENTROSERVIZI 040/3480925

ARREDATI € 500, soggiorno, 1 - 2 stanze, cucina, bagno, Roiano, Matteotti, Chiabola, Canova. CENTROSERVIZI 040/3480925

SPLENDIDE VILLE arredate, vista mare, giardino, Muggia, anche pochi mesi. CENTROSERVIZI 040/3480925

VUOTO, salone, 3 stanze, cucinona, 2 servizi completi, termoautonomo, perfetto, Viale alto. CENTROSERVIZI 040/3480925

STABILE PRESTIGIOSO, centrale, ultimo piano, saloncino, 3 matrimoniali, cucinona, bagno, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/3480925

VILLA INDIPENDENTE MONRUPINO posizione panoramica soleggiatissima, 700 mq giardino, 210 mq abitabili su 2 piani + terrazzi + cantina e garage di 40 mq, € 420.000,00. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA VILLA DECENNALE posizione tranquilla panoramica, finiture accurate

te, 300 mq, con mansarda e suggestiva taverna, giardino 500 mq. Foto su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

Adiacenze via PERAROLO in villa bifamiliare, recente appartamento con taverna, totali 165 mq, in buonissime condizioni con giardino. QUADRIFOGLIO 040/630174

BAGNOLI tipica casa carsica totalmente ristrutturata a primingresso in stile rustico, 240 mq su due livelli con giardino e posto auto. QUADRIFOGLIO 040/630174

PROPRONIMO IN VENDITA VILLE, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

locali/aziende magazzini/box

BAR ALCUNE OCCASIONI 1) BARETTINO ottima posizione commercialmente validissima. - 2) CENTRALISSIMO ad alti livelli in tutto, tavoli esterni! - 3) MUGLIA coccolissimo BARETTO con tavoli estivi. - 4) ZONA RIVE, splendido american-bar/stuzzicheria con tavoli esterni. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO LOCALE D'AFFARI vuoto vendesi MURII 35 mq + 15 mq soppalco con servizio interno. Passo carraio. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALE D'AFFARI quasi centrale, zona popolosissima. 320 mq! Affittasi! Adattissimo minisupermercato! Geom. MARCOLIN 040/366901

OSTERIA CON CUCINA zona giardino pubblico, 70 mq locale + 55 mq magazzino + 35 mq cortile. Esistente dal 1912! Vendesi MURI e LICENZA. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

TABACCHI GIORNALI (Lotto, Totocalcio ecc.) Non uno qualsiasi ma "IL TABACCHI/GIORNALI". Reddito per + famiglie!!! Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI da 18 mq a 215 mq, informazioni



Consorzio Mediatori Trieste

anche su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

OCCASIONE CEDISI ATTIVITÀ CENTRALISSIMA GRANDE PASSAGGIO 90 mq, vetrine, ottime condizioni, 48.000,00 affitto nuovo. PIZZARELLO 040/766676

V. BAIAMONTI - V. CAPODISTRIA locale d'affari/magazzino con passo carraio, 215 mq, € 175.000,00. PIZZARELLO 040/766676

GRANDE EDICOLA CENTRALISSIMA OTTIMA POSIZIONE enorme passaggio. PIZZARELLO 040/766676

BAR/BUFFET, zona v. Severo/v. Coroneo con forte passaggio cedesi a € 65.000,00. PIZZARELLO 040/766676

PIZZERIA/RISTORANTE rione altamente popolato ottime condizioni, 48 posti, cedesi € 65.000. PIZZARELLO 040/766676

UNIVERSITÀ (SEVERO) locale piano stradale 450 mq con vetrine/passi carrai vendesi. PIZZARELLO 040/766676

ATTIVITÀ FIORIPIANTE a Muggia e FRUTTAVENDURA zona v. Settefontane cedesi. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMA oreficeria zona Corso Italia cedesi, locale di 16 mq, con ottimi arredi. QUADRIFOGLIO 040/630174

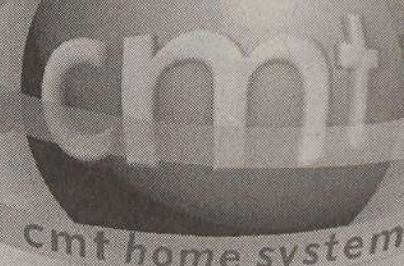
SEMICENTRALE locale perfetto, facilità di parcheggio, affittato € 400, ottimo investimento. CENTROSERVIZI 040/3480925

per informazioni:
segreteria cmt
Consorzio Mediatori Trieste
tel. 040 638103
lunedì/mercoledì/venerdì
dalle 10.00 alle 12.00

Per un panorama aggiornato e completo delle nostre offerte clicca su

e se non trovi quello che cerchi, inserisci la tua richiesta, cmt home system farà tutto il resto!

www.cmt.ts.it



ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Un ottobre a Trieste

Oggi alle 18 nella Biblioteca slovena-Narodna in studijska knjižnica in via S. Francesco 20 presentazione del libro di Pierluigi Sabatti «Un ottobre a Trieste». Alla presenza dell'autore il libro sarà presentato dal giornalista Sandro Tence, alcuni brani verranno letti da Vesna Hrovatin.

Movimento arte intuitiva

Anche questa sera alle 20.30, nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Prossimamente il Mai organizzerà una serie di lezioni introduttive all'arte. Le adesioni scadono il 31 dicembre. Proseguono le adesioni per il concorso di pittura e d'arte plastiche intitolato «Il segreto della luce». Tel. e fax 040/309478.

CLUB ALPINO

Ecco le proposte per la gita di domenica della Trenta e dell'Alpina Dai monti di Maniago al Matajur

● Il gruppo escursionismo della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione sui monti di Maniago per salire il monte Fara, posto a dividere i gruppi del Raut-Ressetum e del Col Nudo-Cavallo. Ai suoi piedi, sui versanti Ovest e Sud scorre in una profonda forra il torrente Cellina imbrigliato ora nella diga di Ravedis. Sul versante orientale la valle di S. Antonio lo separa dal monte Jouv di Maniago. L'escursione parte dalla strada sotto il paese di Andreis (430 m) per salire, passando per la località di Bosplans (540 m), alla forcella della Croce (765 m), dove una targa bronzina ricorda che «per questo valico della Croce passò e patì un millennio di storia della Val Cellina». Il percorso prosegue ai margini del versante meridionale fino a giungere in vetta (1342 m), da cui la

Attività del Centro Veritas

Questa settimana il Centro Culturale Veritas propone la seguente iniziativa. Oggi pomeriggio alle 18.30, nella sala convegni del Centro culturale Veritas in via Monte Cengio, 2/1 per la serie di conferenze del Mercoledì del Veritas dedicati alla Mistica, si terrà un incontro-testimonianza con Gigi Saggin, religioso eremita nel mondo.

Amici del dialetto

Oggi con inizio alle 18 alla Sala Barocini (A.G.) di via Trento 8, la prof. Livia Zanmarchi de Savorgnan parlerà su: «Soprannomi e Maccie a Trieste». Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

Cenacolo medico triestino

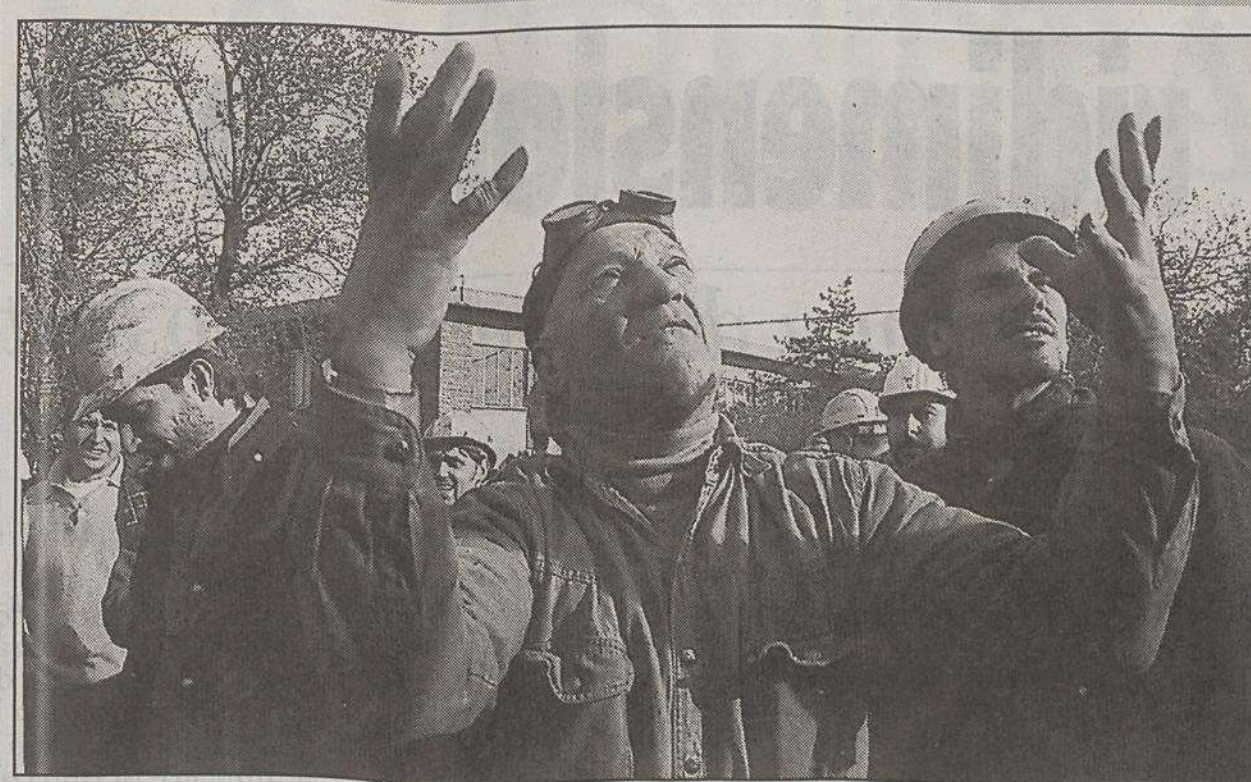
Stamane alle 11 all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, verrà proiettato un filmato sul rientro dell'Italia a Trieste nell'ottobre 1954. Il filmato verrà commentato dal dottor Flavio Cavedali e dal dottor Giuseppe Tamborini.

Lega Nazionale

Oggi alle 17.30, nella sede di via Donata n. 2 (III piano), sarà presentato il nuovo libro di Claudio de Ferra «Le stagioni di Esmeralda» romanzo storico sulla vita di una profuga istriana con il patrocinio della Lega Nazionale, dell'Unione degli Istriani, del Comune e della Provincia di Trieste. Parleranno Alessia Rosolen, Claudio Giacomelli, Roberto Rosasco.

Scuola del vedere

Questa sera alle 19 alla Scuola del vedere, Libera Accademia di Belle Arti, promuove nello studio di Piazza Carlo Alberto 3 un incontro preliminare e di presentazione al nuovo laboratorio di scenografia teatrale e costumistica diretto dall'architetto Marianna Accerboni nell'ambito del quale si affronteranno i vari aspetti teorico-pratici dell'arte della scenografia. Per informazioni contattare il numero. 347/8554008.



Dodici reporter espongono al Consiglio regionale

E' aperta al pubblico la mostra «54-04, dodici fotoreporter a Trieste» organizzata dalla Presidenza del Consiglio regionale in occasione del Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. La rassegna, nata in parallelo al libro donato al Presidente della Repubblica, è aperta dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17; il venerdì dalle 10 alle 12. In questo e nel prossimo fine settimana sarà visitabile dalle 9 alle 13. I dodici autori sono Ugo Borsatti, Fulvio Bronzi, Massimo Cettin, Claudio Ernè, Sergio Ferrari, Davorin Krizmanic, Enzo e Andrea Lasorte, Mario Maganja, Giovanni Montenero, Fabio Parenzan e Marino Sterle, Qui sopra «Ferriera 2003» di Andrea Lasorte.

Inquinamento urbano

Oggi alle 20.30, alla Banca Popolare Etica, in via Donizetti 5/a, incontro su «Inquinamento da traffico urbano», con Giorgio Tamburlini.

Il mito della Grecia

Oggi, alle 18, all'Associazione Pantarei, via del Monte 2, conferenza sulla Grecia a cura di Maria Grazia Baiocchi.

Amici dei musei

Domani, alle 17, alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII 6, conferenza di Rossella Fabiani su Giovanni Cavalcaselle.

L'esercito e la città

Oggi alle 18.15 al ristorante dell'hotel Savoia (ingresso via Mercato Vecchio 1) il brig. gen. Luigi Emilio Longo parlerà sul tema «Trieste e l'esercito italiano: origine ed evoluzione di un rapporto indissolubile». Ingresso libero. Alle 20 seguirà la riunione conviviale del Lions club Trieste San Giusto.

Appuntamento con la storia

Oggi alle 18 al Circolo delle assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Armi e armati nel Trecento a Trieste». Relatore Andrea Maizan, secondo incontro del ciclo di «appuntamenti con la storia», a cura di Roberto Gruden.

PICCOLO ALBO

Il giorno 5/11/2004 alle ore 15 davanti l'autopark di via Udine ho smarrito le chiavi della macchina (Honda) appese a un portachiavi d'oro ricordo affettivo di mia madre. Si prega il cortese rinvenitore di telefonare al numero 340/7637144. Ricompensa.

La signora che martedì 2 novembre (martedì) si trovava al Salone Tarabocchia di via Tarabocchia è pregata di restituirmi la giacca che ha scambiato con la sua. Telefonare allo 040/568336.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ing. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Oggi: aula A 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese, corso di pianoforte I livello; aula A 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese, corso di pianoforte II livello; aula B 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola I corso; aula C 10-11.40, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca I corso; aula D 9.30-11, sig.re L. Fabiani, G. Crevatin, pittura su stoffa. Il livello: laboratorio 9-11.30, sig.ra G. Tommasini, uncinetto per i prenotati; aula 16 9-11, sig. R. Zurzolo, fai da te per i prenotati. Aula A 15.30-16.20, dott.ssa R. Trevisani, grafologia; specchio della personalità (conclusione corso); aula A 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi, miti nordici: il mulino di Amleto e la fine del mondo; aula A 17.40-18.30, dott. B. Mannino, i cambiamenti della nostra società, altre tecniche: sala Milla 15.30-16.20, dott. A. Perini, La suggestiva terapia delle fiabe; aula B 16.35-17.25, dott. G. Gregori, L'influenza di Venezia sulle terre giuliane, inizio corso; aula B 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese I corso. Sede: Muggia: sala Milla 9-10.50, prof.ssa M.T. Brugnoli, lingua inglese I e II corso; sala Milla 15.30-16.20, dott. M. Melato, Medicina non convenzionale, omeopatia, agopuntura, ayurveda, altre tecniche: sala Milla 16.40-17.30, sig.ra B. Magello, Terapia per il benessere e la cura di sé.

UNIVERSITÀ LIBERATA AUSER

Piazza Vico n. 4: ore 9-11 shiatsu (operatrice W. Dile-

Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 15-16, 1 grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15.30-17, Sessuologia (ostetrica Tomasini); 16-17, Le strutture di sostegno del nostro corpo (prof. Bratina); 16-17, La poesia italiana: Lina Galli (poetessa Fusco); 16-17, L'arte del Presepio I lezione (Ass.ne Amici del Presepio); 16-19, Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16-30-18, Inglese III (dott.ssa Birke); 17-18.30, Frank Sinatra e la sua musica (sig. Biagi); 17-18.30, La cultura enogastronomica ed alimentare (Get sig. Cuccaro); 17-19, Conversazione slovena (prof. Rauter); 17.30-19, Inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19, Tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19, Spagnolo I (prof. Valentini); 17-18 Aula Magna: conferenza: «L'Altezza delle montagne: Everest, K2 e Cervino» (relatore prof. Giorgio Poret); L.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli: ore 15-18, Tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18, Inglese III (dott.ssa Bertozzo); 17.30-18.30, Giochi enigmistici (sig. Dendi).

Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3: ore 19.30-21, yoga (maestro Tomini); 6-13 novembre: mostra lavori corsisti c/o C.A. Fincantieri Wartsila Galleria Fenice 2, orario: lunedì-venerdì 8.30-12 e 16.15-19.45, sabato 15.45-17.15.

Università Libera Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.



La cappella sulla cima del Matajur. (Foto Elena Sai)

strutturata completamente (foto). Dalla cima lo sguardo spazia sulla Valle dell'Isontino, sulle Prealpi e Alpi Giulie e verso oriente, sulla parete meridionale del Monte Nero. In lontananza il mare Adriatico e a occidente le Dolomiti. Dalla cima del Matajur si scenderà al Rifugio Pelizzo per il pranz

zo e per stare un po' insieme, rivivendo le oltre quaranta gite della stagione. Partenza con pullman ore 7. Rientro ore 20. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

Italia-Ungheria da 11 secoli Incontro su storia e futuro

Questo pomeriggio alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) si terrà la tavola rotonda «Italia e Ungheria. Undici secoli di rapporti storici e culturali». Interverranno Gizele Nemeth, Adriano Papo, Fulvio Salimbeni e Gianluca Volpi; moderatore: Fulvio Senardi.

I rapporti storici e culturali tra Italia e Ungheria sono stati molteplici e intensi fin dai tempi dell'insediamento dei Magiari nel bacino carpato-danubiano (fine IX sec.). Molti personaggi italiani hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia dell'Ungheria: dal veneziano San Gerardo Sagredo, il principale artefice della conversione al Cristianesimo dei Magiari, al toscano Filippo Scialoja, fidato consigliere e condottiero alla corte di Sigismondo di Lussemburgo,

al capodistriano Pier Paolo Vergerio, pioniere dell'umanesimo in Ungheria, al principe Eugenio di Savoia, che ha dato un contributo notevole e decisivo alla liberazione dell'Ungheria dalla dominazione ottomana. Vanno poi ricordati i legami tra la dinastia angioina ungherese e quella napoletana, gli artisti e umanisti italiani che frequentano la corte quattrocentesca di Mattia Corvino, l'unione spirituale tra Italia e Ungheria dall'Ottocento sino ad oggi. La tavola rotonda si inserisce tra le iniziative culturali programmate nel 2004 per celebrare l'ingresso della Repubblica d'Ungheria nell'Unione europea. La manifestazione è organizzata dall'Associazione culturale italo-ungherese del Friuli-Venezia Giulia «Pier Paolo Vergerio». Per informazioni: assistung, vergerio@libero.it.

ELARGIZIONI

- In memoria di Vittore Marchio nel XXVI anniv. (6/11) da Claudia Mattioli 15 pro Lega Tumori Lovenati.
- In memoria di Francesco Zlobec nel I anniv. (8/11) dalla figlia Gabriella 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/11) dalla moglie Lucia 10 pro Aism.
- In memoria di Italia Lonzar Grio nel IV anniv. (10/11) dal marito Nello Grio 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di zia Norma dalla nipote Mimmina 25 pro Astad, 50 pro Acit.

- In memoria del dott. Ettore Franchi dalla moglie Lydia 500 pro Anffas.
- In memoria di Irene Frinzi da Lydia Franchi 50 pro Anffas.
- In memoria di Irene Dario Frinzi da Maria Renzo Bosi e Silvia Brazzofolli 60 pro Soc. it. per l'amiloiodosi.
- In memoria di Valeria Gherbassi ved. Ruzzier da Alessandro ed Elettra Oliva 80 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria della zia Giorgia dai nipoti Liana e Mario, Loredana e Cristiano 20 pro Astad.

- In memoria del dott. Stefano Grandis da Bruno Rina 50 pro Ass. laringectomizzati isontina.
- In memoria di Renato Ianderco da Mary Anita Renata Ianderco 50 pro via di Natale (Aviano).
- In memoria della mamma e del fratello della sorella 50 pro gattile di Cociani, 50 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Marno e dei nonni Ernesto Anita Giuseppe Antonio e Amalia dalla famiglia Tommasini 30 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.

- In memoria della zia Anita Montanari dalle fam. Montanari, Perossa, Gerbiz, Delconte 80 pro Ass. cuore amico (Muggia).
- In memoria di Leda Roeti in Bussani da Marisa Petruio 50 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria dei propri cari defunti da Liana Frondoni Zuanut 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Domus Lucis, 50 pro Oratorio salesiano, 50 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria dei propri cari dalle fam. Valdistero e Miliani 15 pro Mani Tese, 15 pro Medici senza frontiere.

FARMACIE

Dall'8 al 13 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo San Sergio - via Curiel 7/b, tel. 281256; via Gruden 27, Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Venezia 2; Borgo San Sergio - via Curiel 7/b; via Ginnastica 6; via Gruden 27, Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica 6, tel. 772148.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA
ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351
ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)
FIERALI 07-13: Canile Sanitario 040 820026 13-20: E.N.P.A. 339 199 6881 17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI 08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI 20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno festivo alle 9 del giorno postfestivo, dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231
VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 4 Li ZRINSKI da Ras Lanuf a Siot; ore 6 Ma HELLENIC SKY da Novadhibou ad Afs; ore 7 Gr SO. VENIZELLOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 Tu SAFFET BEY da Casme a orm. 47; ore 14 Bs ALFA ITALIA da Ras Lanuf a Siot; ore 15 Pa SCF SAYAN da Supsa a Siot; ore 15 Uk SAINT JAMES da Chioggia a orm. 52; ore 19 Pa NEPTUNE THALASSA da Capodistria a orm. 42/39.
PARTENZE
Ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Tu MUAMMER YAGCI da orm. 14 a Capodistria; ore 18 Gr MINERVA ROXANNE da Siot 4 a ordini; ore 19 Gr SO. VENIZELLOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 ad Ambarli; ore 21 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Pa NEPTUNE THALASSA da orm. 42/39 a Tartous.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35
SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,00; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

A cura di Confartigianato Trieste

La disciplina dei contratti di inserimento

Publicato in G.U. il decreto correttivo del D.Lgs. 276/03

Si comunica che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 ottobre 2004 il Decreto Legislativo n. 251 del 6 ottobre 2004 correttivo al Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276 in materia di occupazione e mercato del lavoro.

Il D.Lgs. 251/04 entrerà in vigore il 26 ottobre 2004. Una delle principali novità del decreto riguarda la disciplina dei contratti di inserimento, in particolare modo la riformulazione della norma relativa alla sanzione in caso di inadempimento nella realizzazione del progetto individuale di inserimento e il regime contributivo nel rapporto di lavoro con contratto di inserimento.

In materia di sanzioni, la nuova norma non ha apportato modifiche sostanziali alla precedente, bensì ha provveduto a chiarire la formulazione.

Pertanto, in caso di gravi inadempimenti nella realizzazione del progetto individuale di inserimento di cui sia esclusivamente responsabile il datore di lavoro, quest'ultimo è tenuto a versare la differenza tra la contribuzione versata e quella dovuta con riferimento al livello di inquadramento contrattuale superiore che sarebbe stato raggiunto dal lavoratore al termine del periodo di inserimento, maggiorata del 100%, così come già prevedeva la norma prima della modifica. E' altresì precisato che la maggiorazione menzionata esclude l'applicazione di qualsiasi altra sanzione prevista in caso di omessa contribuzione.

Si ritiene opportuno ricordare che nella Circolare erano elencati i requisiti oggettivi e soggettivi necessari per poter procedere all'assunzione di lavoratori con contratto di inserimento e poter fruire quindi dei relativi benefici contributivi nelle misure e nelle forme previste. Secondo la formulazione della norma introdotta dal Decreto correttivo, infatti, per ottenere l'agevolazione nella misura del 25% è sufficiente rispettare le regole fissate dal legislatore italiano, mentre per poter fruire di un'agevolazione in misura superiore al 25% è necessario soddisfare anche i requisiti oggettivi e soggettivi fissati dal legislatore europeo.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Paghe allo 040-3735212

SCADENZE DEL MESE DI NOVEMBRE

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE

Versamenti IVA, IRPEF e contributi previdenziali:
● dell'IVA relativa al mese di ottobre o al terzo trimestre;
● della 9.a rata del saldo IVA 2003 per chi ha scelto il pagamento rateale;
● della rata degli importi risultanti da unico 2004 da parte dei titolari di partita IVA che hanno scelto il pagamento rateale;
● della 4.a rata del saldo IRPEF 2003 e del primo acconto 2004 trattenuti sulle retribuzioni corrisposte in ottobre ai dipendenti

- che hanno presentato il modello 730 e hanno optato per la rateizzazione;
- delle ritenute alla fonte operate nel mese di ottobre;
- dei contributi dovuti dai datori di lavoro sulle retribuzioni di competenza di ottobre;
- dei contributi dovuti per i compensi corrisposti in ottobre ai collaboratori coordinati e continuativi;
- dei contributi dovuti per i compensi corrisposti in ottobre a venditori a domicilio e prestatori occasionali in caso di superamento della franchigia annua di 5.000 euro;
- della 3.a rata trimestrale dei contributi INPS dovuti dagli artigiani e dai commercianti sul minimale del reddito;
- della 4.a e ultima rata del premio INAIL.

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE

Ravvedimento: regolarizzazione degli omessi o insufficienti versamenti relativi alle scadenze del 18/10 con sanzione ridotta al 3,75% degli importi non versati.

SABATO 20 NOVEMBRE

Elenco intrastat: presentazione, da parte degli operatori con obbligo mensile, degli elenchi delle operazioni intracomunitarie effettuate in ottobre.

Conai: presentazione della dichiarazione relativa al mese di ottobre.

Agenti e rappresentanti: versamento da parte delle case mandanti dei contributi Enasarco relativi al 3° trimestre 2004.

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE

Unico 2004: versamento rata importi risultanti da Unico 2004 da parte dei non titolari di partita IVA che hanno scelto il pagamento rateale.

DM10/2: trasmissione telematica relativa alle retribuzioni di ottobre da parte dei datori di lavoro.

Accenti IRPEF, IRPEG e IRAP: versamento del secondo acconto o della rata unica dovuta per il 2004.

Contributi artigiani e commercianti: versamento della 2.a rata dei contributi dovuti a titolo di acconto per il 2004 sul reddito eccedente il minimale.

Contributi INPS gestione separata: versamento del 2° acconto dovuto per il 2004 dai professionisti sprovvisti di cassa previdenziale.

Locazioni: versamento imposta di registro sui contratti nuovi o tacitamente rinnovati con decorrenza 1/11/2004.

OBIETTIVO 2

La Giunta Regionale ha approvato i bandi relativi alle azioni 2.1.1 «Aiuti agli investimenti delle imprese industriali ed artigianali». Settore Artigianato e Industria e 2.3.1 «Acquisizione di servizi reali» settore Artigianato. I bandi saranno presumibilmente pubblicati sul Bur del 17/11/2004. Alla data della pubblicazione i bandi saranno scaricabili dal sito della Regione www.regione.fvg.it.

A oggi nel comparto regionale sono stati messi in mobilità 220 lavoratori di cui 100 a Gorizia. Vincente la scelta degli autotrasportatori di individuare nuovi traffici

Spedizionieri, ridimensionata la crisi occupazionale

Le pesanti prospettive dopo la caduta del confine sono state in parte smentite dai numeri

Oltre mille posti di lavoro cancellati, difficoltà di reinserimento lavorativo, poche risorse per una seria riconversione. Erano gli scenari apocalittici disegnati dai sindacati nel marzo e nell'aprile scorso quando fortissime erano le preoccupazioni per le sorti degli spedizionieri dopo la caduta del confine. Sono passati sette mesi e, numeri alla mano, l'impressione è che quella crisi sia stata ingigantita anche se non tutti sono d'accordo.

Ad oggi sono 220 i lavoratori licenziati che si sono presentati ai centri per l'impiego dei quali un centinaio soltanto a Gorizia: un quinto di quelli denunciati in un primo momento. Tanto che oggi sono gli stessi sindacati a mettere in dubbio la validità delle previsioni. «Lo scostamento rispetto a quei dati c'è, è inutile negarlo - sottolinea il segretario della Filt-Cgil di



Una delle proteste degli spedizionieri dello scorso aprile. Crisi per ora ridimensionata.

Trieste e componente del Nucleo per la gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale, Angelo D'Adamo - A questo punto chiederemo agli enti che hanno redatto il progetto Pilot di fare

un'azione di verifica. Vogliamo vederla chiara». Tornano così d'attualità le affermazioni dell'assessore regionale al Lavoro, Roberto Cosolini che - nell'aprile scorso - manifestò grande cautela. «Userai

una certa prudenza perché si parla di 800 posti di lavoro a rischio ma la sensazione è che possano essere di meno». Parole che sembrano essere oggi profetiche. Anche il sindaco Brancati bacchettò chi

Prorogati ad aprile gli ammortizzatori sociali

«Il Governo ha prorogato al 30 aprile la durata degli ammortizzatori sociali che dovevano scadere il 31 dicembre. Resto un po' cauto perché non ho alcun decreto in mano ma la notizia sembra certa».

L'annuncio è di Elio Gurtner, sindacalista della Cgil che ha seguito la vertenza degli spedizionieri sin dalla prima ora. «È uno sviluppo positivo: tutti auspiciavano che i termini fossero prorogati».

Il Governo aveva messo a disposizione del Friuli Venezia Giulia dieci milio-

ni di euro per la cassa integrazione e la mobilità di 1050 lavoratori che, con la caduta delle barriere doganali con la Slovenia, si prevedeva potessero perdere il posto di lavoro.

I trattamenti di cassa d'integrazione e d'indennità di mobilità, validi dal primo gennaio al 31 dicembre, hanno interessato tre precise tipologie di lavoratori: i dipendenti delle case di spedizione, gli spedizionieri e i dipendenti delle società di gestione degli aeroporti e interporti della regione.

territoriale Cgil dei trasporti opta per questa seconda spiegazione. «Molte case di spedizione hanno agito per tempo - spiega - Perso il mercato della fascia confinaria, dalla Slovenia all'Ungheria stanno

lavorando nell'import-export con la Romania, la Croazia e la Jugoslavia. Ma si tratta, comunque, di una situazione a tempo. Aspettate prima di tirare le somme». Va con i piedi di piombo anche Maurizio Battistin, il presidente dell'Associazione dei dipendenti delle case di spedizione di Gorizia, Udine, Trieste e Pontebba. «Non vuole sentir parlare di «crisi meno grave del previsto». «Non facciamo bilanci, così su due piedi. Il fenomeno è in corso - esordisce - Aspettiamo la fine dell'anno per fare un bilancio realistico: soltanto il 31 dicembre le aziende tireranno, come si suol dire, le somme. La situazione è grave e non sono certo quei 200 licenziamenti a farmi cambiare idea. Stiamo diventando un ramo secco. E nel 2007 avremo la batosta definitiva con l'entrata nell'Unione europea della Bulgaria, della Croazia, della Romania e della Turchia».

Francesco Fain

MONFALCONE

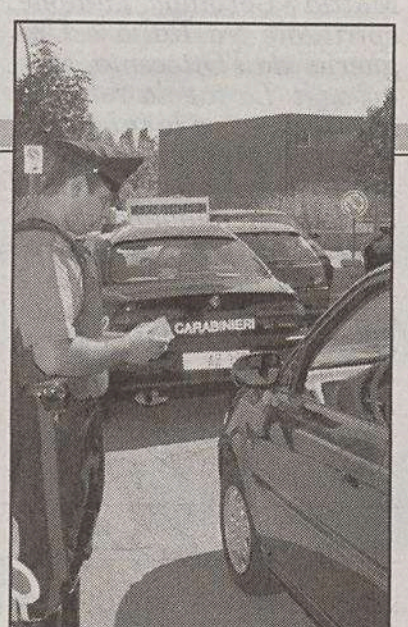
Si moltiplicano gli episodi di violenza gratuita: automobilista aggredito da scooteristi all'uscita da un parcheggio

Liti e botte, strade da Far West

Anziana ferita da due mamme che bloccavano il marciapiede con le carrozzine

Un'anziana donna presa a graffi perché protesta con due mamme che bloccano il marciapiede con le carrozzine; un uomo aggredito da due scooteristi per una manovra all'uscita da un parcheggio. Giorni fa un'automobilista picchiata dall'investitore dopo un tamponamento. Prima ancora un ragazzino malmenato dal «branco» che voleva strappargli lo zainetto. E ancora risse, chissate davanti ai bar, scippi. Gli episodi di violenza gratuita non si contano più. A volte forse anche banali ma non per questo da sottovalutare. Soprattutto quando a scatenarli è, come accaduto ieri, un futile problema di... traffico sui marciapiedi. La scena è di ieri mattina: via Duca d'Aosta, accanto al bar Nazionale. Due giovani mamme con carrozzine e neonati al seguito si fermano a parlare, rendendo problematico il passaggio

agli altri pedoni. Arriva un'anziana che protesta. «Ma non potete spostarvi?», chiede un po' seccata. La reazione delle mamme è violenta.



Pattuglia dei carabinieri.

ta, si scatena una baruffa: urla, sberle e graffi. Alla fine, richiamate dalle grida, arrivano due vigilesse, ma quando le mamme se ne sono già andate. Un quadro da sceneggiata: tre donne fuori di sé ad urlare con contorno di car-

rozze e bambini in lacrime. Ma non c'è niente di cui sorridere. L'anziana donna aggredita, con il volto pieno di graffi, viene accompagnata al comando dei vigili urbani dove fornisce la sua versione dei fatti, e quindi all'ospedale

per essere medicata. Parte un'indagine. Una volta tanto, forse, le telecamere installate in piazza della Repubblica e in via Duca d'Aosta potrebbero servire a ricostruire i fatti. Anche le due «mamme» sono già state rintracciate

te e identificate. È possibile che ora scatti qualche denuncia. Un precedente solo 24 ore prima. Stessa strada, marciapiede opposto.

Un automobilista è parcheggiato di fronte alla tabaccheria, deve immettersi nel



Via Duca d'Aosta, teatro dei due episodi di violenza.

traffico. Dietro di lui un'altra auto aspetta di occupare il suo posto. Il muso della vettura sporge dalla fila proprio

nel momento in cui arriva uno scooter con due ragazzi in sella. Questi sono costretti a una leggera deviazione per evitare l'urto. Niente di più. Ma i due si fermano e, in preda a uno «strano» stato di eccitazione, prendono a pugnare il cofano della vettura. L'automobilista scende per bloccarli e viene aggredito: sberle, volano gli occhiali. Tutto ciò in mezzo alla gente. Sul posto arrivano gli agenti del commissariato che gli evitano conseguenze peggiori. Il seguito della vicenda non si conosce: la polizia ha deciso di «secreta» la vicenda. Sono prepotenze gratuite, episodi che confermano come il livello di sicurezza dei cittadini sia ai minimi storici. Al di là degli episodi di cosiddetta micro criminalità e di criminalità vera e propria che certo non mancano.

MICROCRIMINALITÀ

Il poliziotto e il carabiniere di quartiere entreranno in servizio a giorni a Monfalcone, in ritardo quindi di circa un mese rispetto alle previsioni. Lo slittamento dell'avvio della nuova attività di prevenzione e controllo in città, la prima in Italia a ottenerla pur non essendo capoluogo di provincia, sembra sia legato alla necessità di completare la formazione del personale e la dotazione degli strumenti e dei materiali. Al

Ronde in ritardo, restano in caserma i poliziotti e i carabinieri di quartiere

corso formativo hanno partecipato tre carabinieri (due titolari e una «riserva») e anche il commissariato, che dovrebbe poter contare su risorse d'organico aggiuntive, ha formato i suoi uomini. Il servizio sarà attivo dalle 8 alle 20 e

sarà effettuato in coordinamento tra i carabinieri e la polizia. Non si tratterà di pattuglie miste, ma di una copertura coordinata del territorio nelle diverse fasce orarie. Un'attività simile, ma in collaborazione con la Guardia costiera di

Monfalcone, la compagnia dell'Arma di via Sant'Anna l'ha del resto già effettuata nel corso dell'estate per combattere i topi d'ombrello. Una squadra di tre carabinieri in divisa, due in borghese e due militari della Capitaneria ha infatti

pattugliato a lungo le spiagge di Marina Julia, Marina Nova e del Lido di Staranzano per reprimere furti e borseggi, ma anche per intercettare venditori abusivi e identificare eventuali extracomunitari clandestini. A rilanciare l'avvio del servizio era stata a metà settembre la visita a Gorizia del ministro dell'Interno Pisanu, che la scorsa primavera aveva dato il via libera al poliziotto di quartiere a Monfalcone.

Blackout all'ospedale San Polo: laboratorio di analisi in tilt, slittano gli esami

Blackout nell'erogazione dell'energia elettrica ieri all'ospedale di San Polo. Il problema stavolta ha riguardato solo la parte informatica, creando comunque disagi agli utenti e ritardi nelle risposte degli esami di laboratorio. I tecnici sono ancora al lavoro nel tentativo di eliminare le cause del guasto. Il black-out si è verificato nelle prime ore del

mattino: «gravi inconvenienti» all'alimentazione elettrica hanno coinvolto le strutture ambulatoriali della piastra dell'ospedale e i Centri collegati, tra cui il Distretto Alto Isontino. I tecnici hanno cercato di identificare la causa del black-out e solo in tarda mattinata la situazione è tornata normale. Le maggiori conseguenze si sono manifesta-

te all'accettazione del laboratorio e nel laboratorio stesso dove il sistema informativo e gli strumenti sono rimasti a lungo inutilizzabili. Verso le 9, per non prolungare l'attesa dei numerosi utenti, le prestazioni rivolte ai pazienti ambulatoriali sono state sospese. I tecnici devono ora definire l'entità del guasto ed evitare che l'emergenza si ri-

peta. La direzione dell'ospedale cercherà di ridurre al minimo i disagi per l'utenza di Monfalcone e Cormons e parla di situazione in via di normalizzazione. Anche se si prevedono attese superiori alla norma. Per questo si consiglia a chi non abbia urgenza di sottoporsi a esami di laboratorio, di rinviare di qualche giorno l'accesso.



Ancora un blackout elettrico all'ospedale di San Polo nella mattinata di ieri. Disagi per gli utenti.

GRADO

Parte una cooperazione nell'ambito del progetto interministeriale. Nella prima fase le lezioni saranno tenute a Monfalcone

Cucina italiana in Cina. L'isola sale in cattedra

Gli studenti asiatici frequenteranno l'Istituto alberghiero gradese che sarà ristrutturato

Studenti cinesi a Grado per frequentare l'Istituto alberghiero. Venerdì è previsto un primo incontro con una delegazione capeggiata dal loro assessore regionale all'istruzione. Tutto nasce da un grande progetto cinese, poi «legato» a un piano predisposto dal ministero della Pubblica Istruzione italiano che, per il Friuli Venezia Giulia, fa capo al rettore professor Cernoia, del convitto

«Paolo Diacono» di Cividale (relazioni internazionali). I futuri esperti dell'arte della ristorazione cinese devono essere preparati anche su quanto avviene a livello internazionale. Di qui le necessarie le esperienze all'estero, in virtù dello stretto legame tra ristorazione, gastronomia e turismo. Per questo programma è stata scelta l'Italia, in particolare la nostra regione. Fino a giunge-

re alla decisione di ospitare nella scuola alberghiera di Grado gli studenti cinesi. Il progetto Cina-Italia prevede anche che alcuni insegnanti si rechino nel grande Paese asiatico per insegnare la lingua italiana agli studenti che poi dovranno venire a Grado. A coordinare il tutto è l'assessore provinciale Luciano Migliorini, che rimarca questa importante opportunità. Venerdì, in occa-

sione della visita della delegazione cinese a Grado, ci sarà anche un incontro ufficiale in Comune, alla presenza del sindaco e degli assessori. È prevista la partecipazione degli albergatori. Quindi ci sarà la visita dell'isola, a iniziare dal centro storico, e la pausa in un ristorante per degustare le pietanze tradizionali di Grado. Non si sa ancora se gli ospiti visiteranno l'edificio

scolastico, che sarà sottoposto a completa ristrutturazione. In un primo momento, gli studenti cinesi potranno frequentare la scuola nella sede provvisoria di Monfalcone. E infatti ipotizzata una visita alla struttura scolastica della città dei cantieri.

Per quanto riguarda la ristrutturazione dell'edificio gradese, anche a seguito di un recente incontro fra sindaco, assessore provinciale e responsabili dell'Ipsiam e della scuola media precedenti e attuali, c'è da rilevare che il progetto definitivo è stato approvato e che i lavori interessano oltre all'Ipsiam, anche l'ala occupata dalla scuola media. Il costo complessivo è di 2 milioni e 200 mila euro. Tra iter burocratico per l'assegnazione dei lavori e altre adempimenti, nel tener conto altresì di



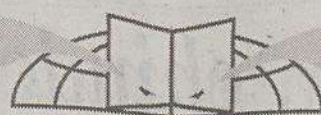
Studenti impegnati alla mostra degli asparagi di Fossalon.

non interferire con l'attività scolastica, si ipotizza che i lavori possano iniziare a giugno-luglio 2005. Gli interventi dureranno circa 2 anni, ma la scuola media ri-

marrà comunque funzionante in sede, e poi, a completamento dei lavori, nell'ala situata dalla parte opposta a quella attuale.

Antonio Boemo

CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ Una vita da psichiatra raccontata in «I miei matti. Ricordi e storie di un medico della mente» (Rizzoli)

Andreoli: liberiamoci dal mito Basaglia

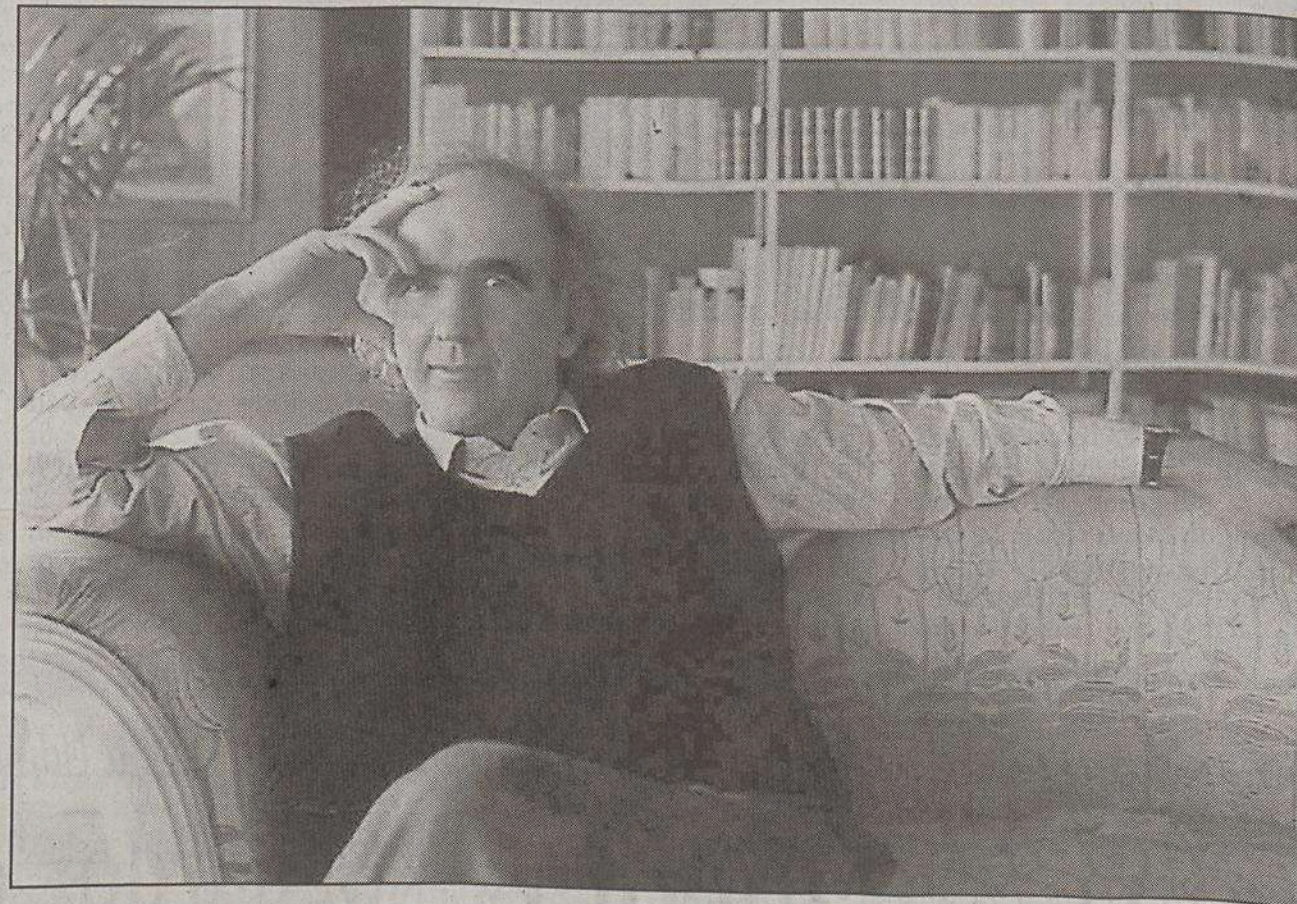
«Giustissimo chiudere i manicomi, ma oggi servono nuovi luoghi di terapia»

«Basta con il mito di Franco Basaglia. Non se ne può più. Questo Paese deve aggrapparsi per forza ai santi o agli eroi. Ma ricordiamoci quello che diceva Bertolt Brecht: beata la società che non ha bisogno di miti, di eroi». Vittorino Andreoli, medico, autore di libri di successo, volto noto agli spettatori televisivi, è convinto che sia arrivato il momento per fare chiarezza sul problema della follia, sulla cura dei «matti», sul ruolo degli psichiatri.

E allora? Si è messo a scrivere. Per ripercorrere, con un viaggio a ritroso nel tempo, le tappe che lo hanno portato allo studio della follia, alla direzione di un ospedale psichiatrico. Quella lunga sfilata di ricordi è diventata un libro, «I miei matti. Ricordi e storie di un medico della mente», pubblicato da Rizzoli (pagg. 263, euro 16,50).

Andreoli è profondamente convinto che i manicomi italiani, prima della legge 180 che ne ha decretato la chiusura, fossero più simili a gironi dell'Inferno che a posti dove curare le persone. Però, al tempo stesso, crede che quel provvedimento, ispirato dal lavoro e dal pensiero di Franco Basaglia (morto nel 1980), abbia trasformato chi, come lui, voleva studiare la follia in uno che aveva voglia di manicomio, in un «pornografo della psichiatria». E aggiunge: «Non sto sostenendo che la chiusura dei manicomi sia stata un male, la logica sottesa andava certamente cambiata, ma affermare che il malato di mente non esiste, e che la pericolosità del malato deriva da un'invenzione borghese sono solenni idiozie».

Parole dure, taglienti. Che attaccano soprattutto il versante «ideologico» della rivoluzione basagliana. E allora, che fare?



Lo psichiatra Vittorino Andreoli che racconta le sue esperienze di medico nel libro «I miei matti» e, a destra, Franco Basaglia fotografato da Claudio Ernè nel 1975.

«I manicomi, prima della legge 180, erano luoghi disumani - dice Vittorino Andreoli -, in cui non si poteva nemmeno ipotizzare una cura. Quindi, non voglio neanche affrontare il problema se sia stato giusto, o meno, chiudere quei luoghi di dolore. Il problema è un altro. Oggi, che tipo di cura siamo in grado di assicurare ai malati?».

Manca un metodo?

«Torniamo indietro nel tempo. La legge del 1904 era ispirata dall'idea positivista secondo cui la follia doveva essere considerata una degenerazione del cervello. La cura diventava, allora, praticamente inutile. E allora, i matti andavano semplicemente rinchiusi, sorvegliati fino alla fine dei loro giorni».

Più che ammalati, prigionieri...

«Sì, però a modo suo questa teoria era un passo avanti. Perché sostenendo che la follia è una sorta di danno irreversibile al cervello negava le superstizioni. Spazzava via le credenze nella possessione diabolica, nella magia».

La legge 180 è stata un bel salto avanti.

«Certo, però in un certo senso ha imposto una visione opposta a quella positivista. Perché è partita dal concetto che a essere malata è la società e il singolo, semplicemente, riflette l'anomalia sociale. Lo psichiatra del manicomio, quindi, altro non è se non uno psico-poliziotto che sbandiera lo spauracchio della malattia mentale per maltrattare i diversi. Allora non serve la psichiatria, bisogna cambiare il mondo».



Lo psichiatra Vittorino Andreoli che racconta le sue esperienze di medico nel libro «I miei matti» e, a destra, Franco Basaglia fotografato da Claudio Ernè nel 1975.

Ma non era giusto che sparissero i manicomi-inferno?

«Sicuro, però oggi non possiamo più continuare ad addossare tutta la responsabilità alla società. Non possiamo illuderci ancora che tutti noi rappresentiamo, in fondo, degli specchi destinati a riflettere il male che ci circonda. Perché la malattia di mente è scatenata da tre fattori: uno biologico, uno ambientale o sociale e, infine, uno legato alla personalità, al vissuto, alle esperienze di ogni singolo».

E allora?

«Non possiamo continuare a scindere queste tre componenti, dando per scontato che solo una o l'altra prevale quando insorge la malattia mentale. E non possiamo fingere che la schizofrenia, certe forme di delirio, non siano pericolose. Anche se solo in un numero minimo di casi».

Ma quella di Basaglia è una rivoluzione che ha fatto scuola.

«E qui sta l'errore. La rivoluzione di Basaglia si è fermata all'Italia. Anche di recente in Francia è uscita un'importante storia della psichiatria che gli dedica poche righe. Perché le sue idee, nell'ambito del settore psichiatrico, non erano nuove. Le avevano già sostenute, applicate altri studiosi, altri terapeuti».

Perché, allora, di lui si parla ancora così tanto?

«Ma perché era un uomo dal fascino innegabile. E anche le sue idee esercitavano un forte richiamo. A me, personalmente, era molto simpatico. Però, mi chiedo: perché nessun altro Paese europeo ha voluto chiudere i manicomi? Non l'ha fatto neanche la Francia, che ha sperimentato per prima gli «appartamenti terapeutici», la psichiatria di quartiere».

Però i manicomi si sono trasformati...

«Ad esempio la Salpetrière è ancora lì. Ma non assomiglia più per nulla a quel modello di manicomio contro cui abbiamo lottato tutti. Oggi, però, quello di cui abbiamo bisogno in Italia sono dei luoghi di terapia. In cui il paziente possa fermarsi per più di 12-13 giorni. Per farsi curare, non per trasformarsi di nuovo in un recluso».

Alessandro Mezzana Lona

Un intervento di Franco Rotelli al convegno «Il soggetto che non c'è. Michel Foucault 1984-2004»

Ma Trieste ha difeso chi non aveva più diritti

Con la legge 180 molti hanno potuto liberarsi dalla condizione di oppressi

di Franco Rotelli

Nella esperienza di Trieste l'enfasi estrema posta giustamente sull'ospedale psichiatrico ha prodotto una scuola concreta della libertà che (a differenza che in Toscanelles e nella psicoterapia istituzionale) non poteva che, nascendo dentro e a confronto con l'O.P., richiederne e praticarne, anzi praticarne e richiederne, la distruzione pena il mentire ai propri presupposti e alle evidenze prodotte dalla pratica. Ma questo proprio perché chi quella pratica agiva ebbe sempre a mente che non il manicomio era il problema, non quell'istituto era l'istituzione oggetto vero della furia pratica e critica che stava esprimendo.

Altro era l'istituzione complessa contro cui si misurava: quel che altri definivano «la fine della voglia di fare e di non subire» il proprio cioè essere istituzione, l'idea quindi al contrario di invertire l'ambiguo motto «la libertà è terapeutica», l'espansione dello stato della libertà, l'ampliamento esteso di un interloquire che oggi si direbbe tra «diversità», il gusto del dialogo con l'estrema diversità: con l'allargamento vero della democrazia (per sé e per gli altri), il contrario esatto di quel che le culture del miserabile impero che oggi ci sovrasta pratica e predica: la cultura della paura come ultima carta legittimabile del potere.

E che fu, che è stata, la matrice del potere attribuito agli psichiatri se non la paura. Cos'è in gioco nello stereotipo del rapporto con il folle se non la realtà e l'ideologia della paura? E in che cosa facemmo scuola a noi stessi e a tanti giovani che lavorarono con noi a Trieste se non a vincere la paura (e con questo diventammo irresistibili).

Michel Foucault si occupa poco della pericolosità sociale e cioè della paura istituzionalizzata. Ma molti dei saperi o tutti quelli in gioco qui sono ancellari alla paura. La paura è figlia della minaccia vera o presunta. Si ha paura perché ci si sente minacciati. La questione sarebbe in cosa ci si sente «minacciati», cosa dobbiamo difendere dalla minaccia. Cosa ci minaccia nella follia. Quanta minaccia reale o inventata sta alla base della nascita dei dispositivi disciplinari? A queste minacce percepite che strategie alternative sarebbe possibile mettere in campo? (Ai tempi di Foucault forse era difficile immaginare il fondamentale dispositivo disciplinare che oggi ha il nome di guerra preventiva).

Trovo curioso che, nelle tante interviste fatte a Foucault di cui trovo tracce, non trovo mai di qualcuno che gli chiede: «Ma per lei che cos'è la follia?». Mi piacerebbe conoscere la risposta di Foucault.

Per rapporto alla ricerca di Foucault su «un potere che produce» e sul lavoro del sapere nel mettere in forma utensili del potere, Trieste spezza il gioco indicato da Foucault in modo radicale e crea una distanza non più recuperabile. «Noi non sappiamo cosa sia la follia». In questo «non sappiamo» c'è un'enfasi che va aldilà, molto aldilà, di un enunciato, di una constatazione. C'è a mio parere un'affermazione molto meno elegante nascosta in questa enfasi e che suonerebbe piuttosto così: e non ce ne frega niente di saperlo.

Basaglia ha visto troppe ideologie di ricambio all'opera sulla follia, quelle individuate minuziosamente da Foucault a quelle ancor più vischiose che non appar-

Si intitola «Foucault, Trieste e Totò» la relazione tenuta da Franco Rotelli, storico esponente della psichiatria democratica, attuale direttore dell'Azienda sanitaria triestina, al convegno «Il soggetto che non c'è. Michel Foucault 1984-2004», che si è tenuto alla Scuola per traduttori e interpreti di Trieste.

tenendo alle verità istituzionali sulla follia sono per la loro penombra ancor più infide. Personalmente penso al lacanismo così come agli elogi della follia, così come agli psicoanalisti, ai vari «essere giusti con Freud».

Trieste si colloca allora in un altro registro. Mettendo i piedi nel piatto (e per essere facilmente elimina-

ta con l'accusa di grossolanità) Trieste parla d'altro, parla dei diritti, qualcosa di cui Foucault non fa in tempo a parlare. Non è interessato a discuterne. E Trieste invece ne parla esplicitamente non certo per annullare le peculiarità dell'esistere individuale, ma per restituire a ciascuno appunto come peculiarità. Direi per brutalizzare il discorso per quello che questo peculiarità dell'individuo sono, e in principio e in tutta la misura del possibile devono restare. Affari suoi. Mentre i diritti quelli si sono affari anche miei, di tutti, e su quelli lavorando c'è il modo, l'unico per restituire dignità al peculiare.

Allora l'attenzione all'istituzione ben lungi dall'essere azione riduzionista come ha l'aria di voler affermare Lagrange, alza il tiro. Lo alza molto.

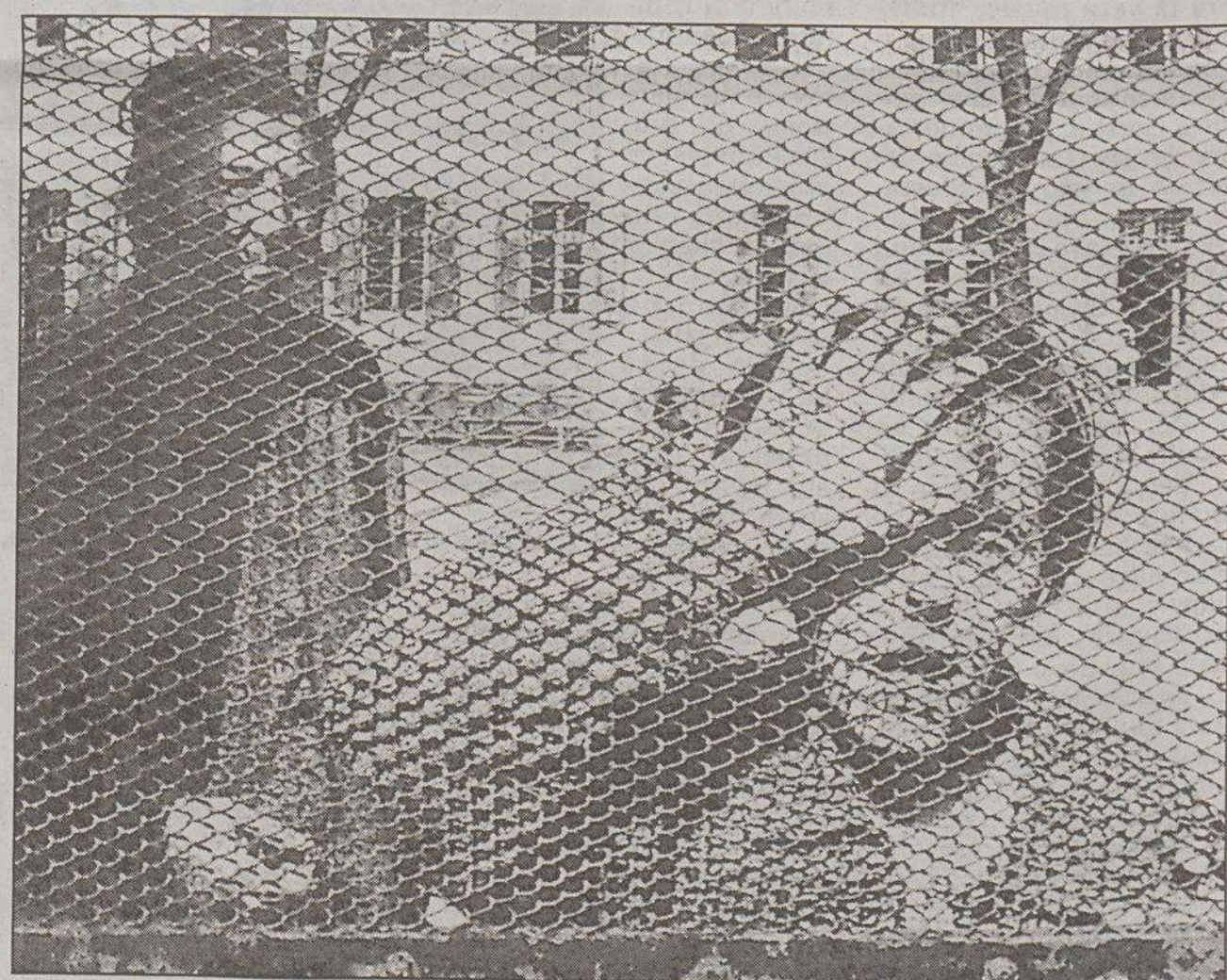
Ma quel che mi importa di più di sottolineare è, che,

per rapporto a ciò che sta a cuore a Foucault (il rapporto tra sapere e potere e l'effetto di perversione che deriva dal loro reciproco rinforzo o che lo fonda) Trieste quindi è singolarmente anomala. A me pare (e mi assumo la responsabilità di quel che dico su cui altri non saranno forse d'accordo) che Trieste abbia tentato e mantenuto per lungo tempo una difficile acrobazia: quella di separare sapere e potere, ma non nella forma nobile che ci si potrebbe attendere, e cioè di limitare o distruggere gli effetti di potere per l'improbabile disegno di liberare un sapere da sospette complicità ma al contrario, di liberare un potere sopprimendo il sapere «Io non so cosa sia la follia». Ma nel momento in cui Basaglia afferma questo, afferma «Io sono uno psichiatra, non sono un anti-psichiatra» e mi tengo tutte le contraddizioni del mio ruolo. E così, pur non sapendo nulla della follia, non mi dimetto da me stesso, non rinuncio affatto al mio ruolo: ne denuncio l'illegittimità scientifica per rilevarne e rivelarne la legittimazione tutta politica, io ho un potere e questo sì lo conosco. E decido, nonostante tutto e tutti, di usarlo primo per dimostrare l'insistenza della mia sapere, secondo per dimostrare che il mio illegittimo potere mi è stato conferito arbitrariamente da una società dell'arbitrio. Terzo per dare tempo e modi agli internati di uscire dalla loro condizione di oppressi, esclusi, annichiliti, per attivare le strategie della loro emancipazione, per difenderli dalla società che li vuole internati ed esclusi, per affermare il diritto e i diritti, per riaccompagnarli dentro il corpo sociale che se ne è amputato. E lì tornerà ad essere medico, lì sarà colui che me-

dicherà questa amputazione. Ma è stato là in quell'aristocratica rinuncia al sapere la grande differenza, il grande atto di coraggio: quell'atto di coraggio che in Francia è sempre mancato e che a me pare che Foucault attraverso tutti i suoi scritti aveva in qualche modo invocato.

Trieste, come Foucault, è stata ben consapevole che il potere produce. Allora a chi ci contesta di esserci occupati solo del malato attraverso un cammino di grande complessità che attraverso il processo di deistituzionalizzazione aprisse a un'invenzione istituzionale e inventando istituzioni uscisse dalla paranoia della minaccia e consentisse quei modi, tempi e luoghi di produzione di soggettività («nostra e loro») di cui ebbe a darci atto con grande chiarezza e non senza stupore Felix Guattari, che così tanto ci manca, in occasione di uno dei tanti colloqui condotti da lui qui a Trieste.

Si dirà quel che è vero: che Trieste ha mantenuto la sua responsabilità mantenendo (sul crinale di un'aperta malafede) lo statuto della medicina addosso al malato. Lo ha fatto per la pura necessità consapevole del saper che in società complessa qualcuno deve



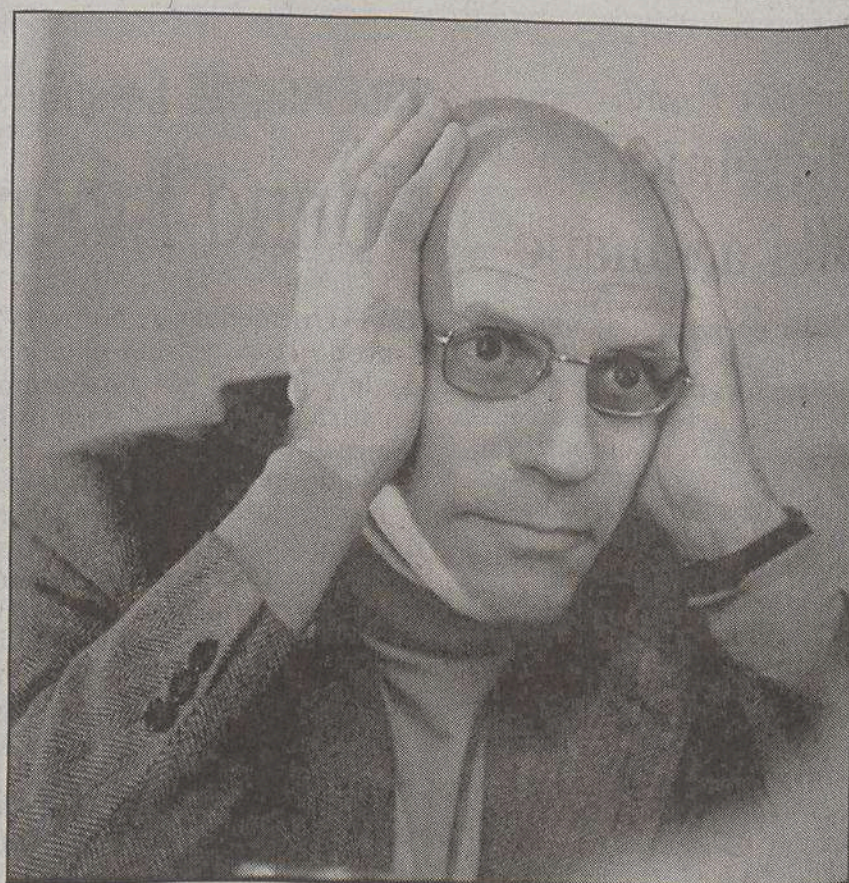
Per troppo tempo i «matti» sono rimasti separati dal mondo, esclusi dalla vita reale.

assumere il ruolo a difesa, troppo debole è il potere dei soggetti, qualcuno deve garantire per loro. Ma ben diversa forma di garanzia quella offerta da chi non pretende di tutelare ma consapevolmente si fa garante di una certa tutela mentre crea le condizioni concrete per far sì che i tutelati ne escano dal sociale contratto reso finalmente possibile dalla legge 180, fragile ma presente. Anche perché intanto è accaduto dopo Foucault che le politiche europee sono diventate ufficialmente politiche per l'inclusione sociale. Quel che bisognerà scrivere è appunto ormai questo, è una «storia della follia nell'epoca dell'inclusione». E anche se penso che non sarà meno tragicomica della storia della follia nell'età classica, nulla resterà uguale, almeno dove l'ospedale psichiatrico è morto per sempre. E se le Trieste di ovunque non si faranno uccidere della propria «doppiezza».

E noi sappiamo bene che quel che si è tentato a Trieste, in questa Trieste reale e immaginaria di cui vi ho parlato, ha avuto uno straordinario successo e tuttavia sappiamo anche che oggi il campo è invece dominato in Italia e ovunque da quelle che Foucault chiama le forme di surmedicalizzazione della follia susseguenti ad una parziale depssi-

chiatrizzazione. Ed è per questo che se volessimo chiedere chi è lo psichiatra oggi nessuna domanda/risposta sarebbe più pertinente di quella mutuabile da un famoso interloquire in un film di Totò con la solita rivelatrice commedia degli equivoci: «Lei è fenomenologo, esistenzialista o strutturalista». Al momento, per la verità, faccio il farmacista».

Ed è da qui che bisognerà ripartire qui e altrove, perché Trieste di cui parlo può essere dappertutto e in nessun luogo. In ogni caso dall'altra parte, attorno all'avere diritto si aggiungono voci, si scambiano esperienze, aiuti, cure, ci si cura gli uni degli altri e questo ha cominciato ad estendersi nel mondo reale dei fatti reali cominciando a rendere relativa la follia, e così facendola sfuggire definitivamente ai saperi/poteri o lasciandola in balia dei medesimi solo come oggetto astratto e speculativo, consentendo però ai soggetti reali, resi solo parzialmente folli, di sfuggire, di dislocarsi altrove, di reidentificarsi altrove, corpi malati forse in parte, ma corpi vivi. Non più totalizzabili, non più totalizzati dall'esperienza e dallo sguardo catalogabile dell'universo della follia e dell'universo arrogante dei saperi.



Michel Foucault fotografato nel marzo del 1977.

TRIESTE Saranno nientemeno che il creatore dei «Blues Brothers» John Landis e il papà di «E.T.» e «King Kong» Carlo Rambaldi i padri di «scienceplusfiction 04»: arriveranno a Trieste rispettivamente per tenere a battesimo e concludere la quinta edizione del festival internazionale della fantascienza, organizzato da La Cappella Underground al Cinecity dal 18 al 23 novembre e presentato ieri dal direttore Daniele Terzoli da Gianluca Guerra, assieme a Mario de Lujk.

Apertura con uno dei pionieri del fantastico: John Landis, in arrivo dal Torino Film Festival che gli ha dedicato una retrospettiva. Landis fu scoperto come autore fantastico proprio a Trieste: il suo esordio «Schlock», satira fantascientifica che anticipava la sua vena irriverente, vinse a sorpresa l'Asteroid d'oro al Festival della Fantascienza nel '73.

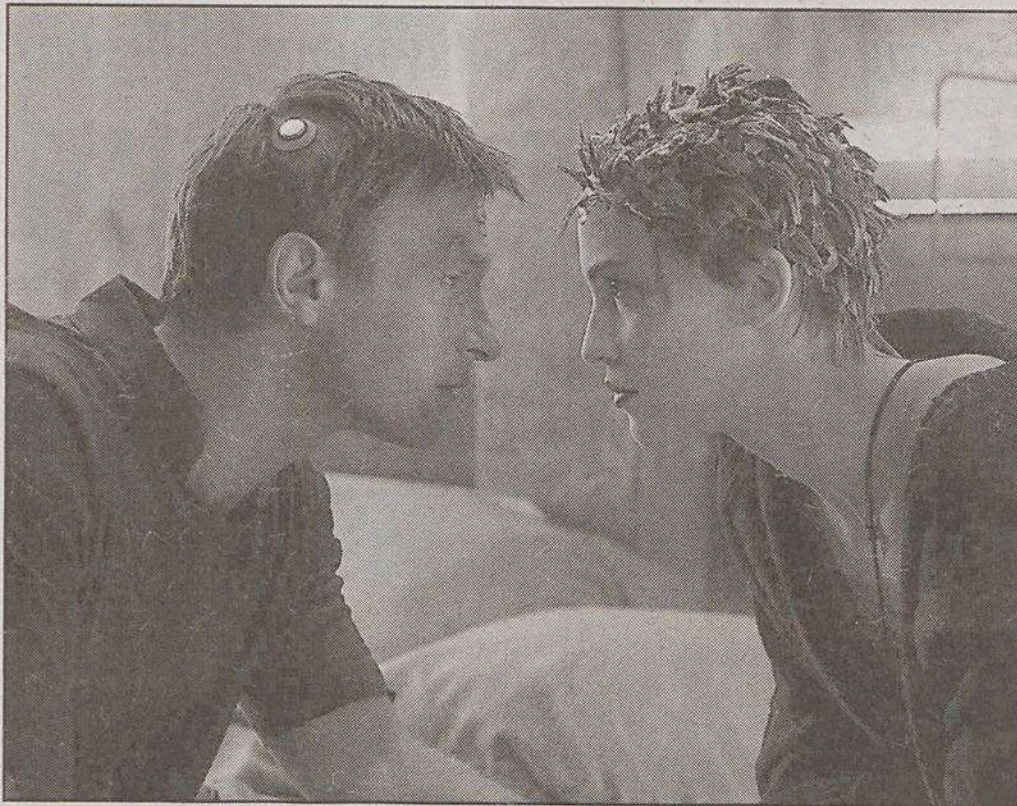
Ricordare Rambaldi solo come papà di «E.T.» non gli rende giustizia, avendo l'artista fiorentino creato uno dei mostri più spaventosi e magnifici di tutti i tempi: l'abominevole creatura di Alien. E il maestro degli effetti speciali tre volte premio Oscar sarà ospite d'onore martedì 23, mentre in suo omaggio saranno proiettati alcuni cult con protagoniste le sue creature.

Ma la grande novità dell'edizione '04 sarà il ritorno dell'Asteroid, premio storico del Festival dal '63 all'82.

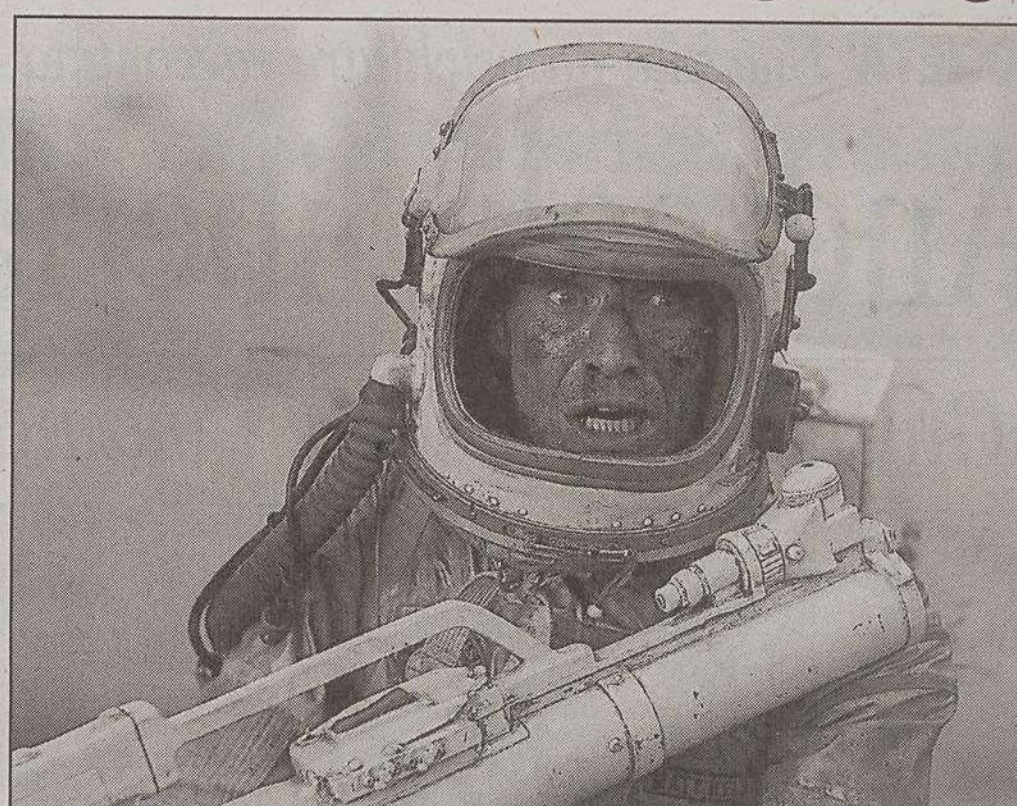
CINEMA I due personaggi saranno ospiti di «scienceplusfiction 04», al Cinecity dal 18 al 23 novembre

Trieste, arrivano Landis e Rambaldi

Apri il papà di «Blues Brothers», chiude quello di «E.T.» e «King Kong»



Da sinistra: una scena di «Immortal (ad vitam)», di Enki Bilal; un'immagine di John Landis; un protagonista di «Atomic Circus», di Didier e Thierry Poiraud.



La neonata sezione concorso chiamerà in causa una giuria internazionale per premiare il miglior film tra 9 titoli estrapolati dalla selezione Neon, che proporrà in anteprima per l'Italia le ultime tendenze nei filoni sci-fi, fantasy e horror. Aprirà la

selezione, giovedì 18, «Immortal (Ad Vitam)», di Enki Bilal, talento visionario che propone un'opera affascinante, ricca di citazioni e invenzioni originali mescolando mitologia e fantascienza. Mentre i personaggi principali sono interpretati da at-

tori in carne ed ossa gli altri sono realizzati interamente in computer graphic. La pellicola avrà anche un degno accompagnatore: arriverà infatti Jacquemin Piel, direttore degli effetti speciali della Duran Animation Studio.

Tra gli altri film in concorso «Able Edwards», storia di un'azienda costruttrice di androidi realizzata interamente su green screen con immagini sintetiche a circondare gli attori; il curioso zombie-movie esistenzialista «Choking Hazard» già

proposto al Tribeca Film Festival, con un bizzarro mix di personaggi alle prese con un manipolo di non morti che sbucano dalle tombe; «Crash Test», piccolo film girato in digitale dall'australiano Sam Voutas su uno scrittore rapito trasformato

in un pupazzo da crash test. Direttamente da Bollywood ecco «Kili... Mil Gaya» di Rakesh Roshan, primo film di fantascienza in hindi. E ancora «Il Magico Natale di Rupert», risposta ai film di Natale del veneto Flavio Morretti, unico italiano in con-

corso. Infine il kaskiano «One Point 0», il «no-budget» (2000 dollari) «Red Cockroaches» del cubano Miguel Coyula, sullo sfondo di una New York distrutta dalle piogge acide e lo spagnolo «Tempus Fugit», viaggio nel tempo che incuriosirà il pubblico triestino.

Ma Neon presenterà anche anteprime fuori concorso, tra cui le cronache del dopobomba di «After the apocalypse», l'inquietante storia vera targata «Fantastic Factory» di Romasanta, mentre da Hong Kong arriva l'inquietante horror tridimensionale «The Park».

Le glorie della Hammer Film, la storica casa di produzione inglese, saranno celebrate con una rassegna di cult: una dozzina di classici, dal capostipite «Quatermass Xperiment» agli ultimi bagliori di «Frankenstein and the Monster from Hell». E della Hammer sarà ospite, domenica 21, uno dei pilastri: lo sceneggiatore Jimmy Sangster, che ritirerà il Premio Urania d'Argento.

Guerra inoltre promette faville domenica 21 per il concerto, in collaborazione con MielaNext, dei Mouse On Mars, duo tedesco che al Miela presenterà l'ottavo album «Radical Connector». Gran finale, martedì 23, riservato a un lungometraggio divenuto un cult contemporaneo: «Donnie Darko» di Richard Kelly, presentato al Sundance di Redford nel 2001.

Federica Gregori

MUSICA Domani sera l'icona del beat italiano conclude il suo tour con un concerto al Teatro Verdi di Gorizia

Patty Pravo: «Sono millenaria. E mi diverto ancora»

Il progetto di un film, le polemiche per una frase sulle adozioni gay, il rapporto con gli anni

GORIZIA «Farò un film negli Stati Uniti, come attrice e come regista. E poi due dvd: uno dedicato alla canzone napoletana, che considero la vera musica italiana, quella delle origini, e uno ai miei classici. Oltre ovviamente al dvd che registro a Gorizia, per immortalare lo spettacolo che ho portato in tour quest'estate...».

Patty Pravo, che domani sera alle 20.45 canta al Teatro Verdi di Gorizia, ultima tappa del «Nic Unic Tour», vive un momento di grande soddisfazione professionale. «Sì, sento di avere un buon rapporto con il pubblico. Tanto che ho deciso di rinviare il momento in cui mi dedicherò completamente ad altre cose. Che ne so, magari andare a dirigere un'orchestra. Ora che finisco il tour devo partire per la promozione dell'ultimo disco all'estero: Francia, Spagna, Germania, Sudafrica... E poi la Cina, i cinesi sono fantastici, mi hanno adottata, con loro si è stabilito un feeling davvero particolare...».

«Nic Unic» è stato considerato un disco difficile.

«Perché ho voluto fermamente lavorare con i giovani, che non è una cosa facile. Non hanno il senso della melodia e dell'armonia. E invece io trovo che la canzone vada rivalutata. A volte una canzoncina ti fa star bene, ti regala tre minuti di serenità, di tranquillità. Magari ti fa anche sorridere. Il che non guasta».

I giovani, invece...?
«Bisogna distinguere. La generazione dei trentenni è da accoppiare. Non hanno

curiosità, rifiutano di studiare, sono molto oscuri. Chissà, forse perché sono figli di genitori sessantenni... I ventenni invece mi piacciono di più: studiano, sono promettenti, interessanti, mi danno maggior sicurezza».

Lei non ha avuto figli...

«L'ho deciso da ragazza, quando ho cominciato questo lavoro. Mi sembrava non fosse compatibile con l'allevarli dei figli. Poi, chiaro, quando arrivi a una certa età, ci ripensi, magari ti mancano. Ma il mondo è pieno di bambini che non hanno una famiglia e che avrebbero bisogno di aiuto».

Insomma, forse adotta un cinesino...?



Il concerto di Patty Pravo, domani a Gorizia, verrà registrato per realizzare un dvd.

«No, due. Devono essere due, perché hanno bisogno di giocare... Battute a parte, è un problema serio. Ricordate il caso di Dalila Di Lazzaro? Aveva cresciuto e perso il figlio in un incidente. E le è stato negato il diritto all'adozione».

Una sua frase sulle

adozioni dei gay, un paio di mesi fa, ha scatenato una polemica...

«Io sono convinta che tutti possono fare quel che vogliono ed essere quel che sono. Ma sulle adozioni sono dura: penso che un figlio abbia bisogno di un padre e di una madre, con ruoli ben

definiti. Solo che nell'intervista in questione domande e risposte erano state troppo schematizzate. È uscito un «mi dà fastidio quando i gay rompono le palle con le adozioni». E alcuni si sono sentiti feriti...».

Come ha rimediato?
«Con una lettera sul mio sito. In cui spiego come sono andate le cose e ribadisco che per me le persone sono tutte

uguali. Non sono le scelte sessuali a indicare le qualità e l'intelligenza di una persona. E poi io sono un frocio, ma in senso culturale...».

Visto che siamo in argomento: in quell'intervista ha anche smentito la sua presunta

bisessualità.

«Io ho sempre avuto amori maschili, mai femminili. L'amicizia fra donne l'ho scoperta da poco. Ho sempre vissuto con gli uomini, ho avuto quattro mariti. Insomma, la mia ambiguità sessuale è una leggenda».

Si sente l'ultima diva della canzone?

«Non solo della canzone... La verità è che, rispetto al mondo in cui sono cresciuta, mi sento un po' sola. Molti miei amici sono morti: dal pittore Mario Schifano a Lucio Battisti... Non è facile trovare persone della tua stessa razza...».

Fra i suoi colleghi che hanno cominciato attorno al '66 del suo debutto con «Ragazzo triste»?

«Beh, stimo molto Morandi, con Dalla ci conosciamo da che eravamo bambini, mi piace Battisti quando fa cose divertenti. Ma troppi altri pensano solo ai soldi: i soldi servono, sono importanti, ma non si può fare tutto in ragione del tornaconto economico. E non basta fare i cantanti per essere davvero artisti...».

Come affronta il passare degli anni?

«Con curiosità. E allegria. Non bisogna annoiarsi mai. Spero di diventare vecchia con una testa buona, di non smarrirne mai la mia grande libertà. E la morte non mi incute paura: la vedo come un passaggio, fa parte della vita».

«Una volta da bambina - conclude l'icona del beat italiano - mi hanno chiesto «quanti anni hai?», e io ho risposto: «sono millenaria»...».

Carlo Muscatello

RASSEGNA Oggi a Udine, domani a Pordenone

«Sguardo» che si posa sul grande Bergman

UDINE Ha inizio oggi a Udine e domani a Pordenone la settima edizione de «Lo Sguardo dei Maestri» - curata da Cec di Udine, Cinemazero di Pordenone e Cineteca del Friuli - dedicata quest'anno a Ingmar Bergman.

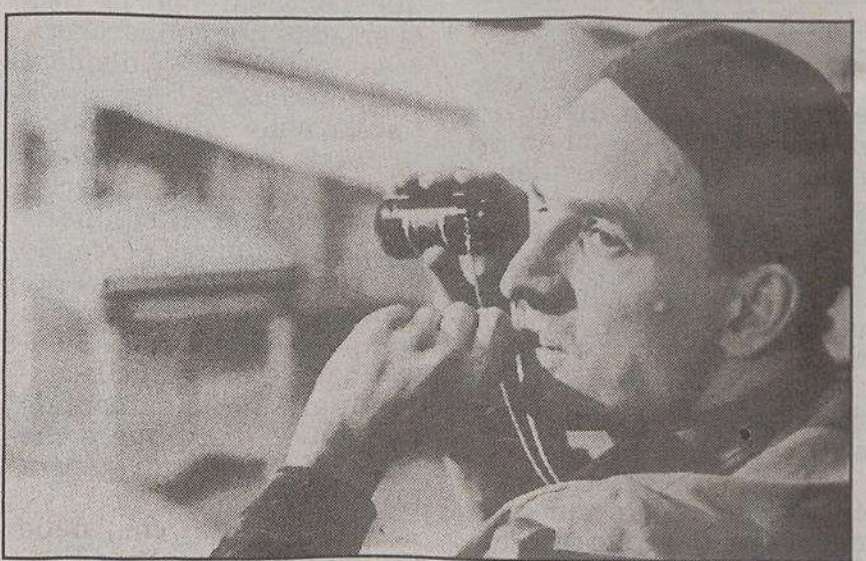
La rassegna permette di conoscere il maestro svedese anche nei suoi lati meno conosciuti e per certi versi insospettabili. Scopriremo in 15 settimane attraverso 32 titoli che Bergman non solo è sinonimo di impegno e di eleganza, ma anche di leggerezza del racconto, di ironia, di senso dell'umorismo, di affettuosi e affannosi al suo noto sguardo raffinato, all'abilità unica di indagare l'animo umano, alla capacità rara di utilizzare tutti i linguaggi, anche quelli farseschi, per rispecchiare l'esistenza in tutte le sue sfumature.

La scelta del film d'apertura della retrospettiva, «Fanny e Alexander», è a questo riguardo emblematica. Sarà questo capolavoro del 1982 a dare il via alla rassegna. Opera che si po-

ne come summa del lavoro artistico del regista, nel quale confluiscono molti dei temi da lui trattati nel corso di un'intera vita dedicata al cinema, si presenta come uno dei massimi esempi della poetica di Bergman, fortemente rappresentativo della sua intera arte.

Film autobiografico - non solo dal punto di vista artistico ma anche da quello strettamente umano - nel quale ritroviamo molti fantasmi e desideri che animano la sua esistenza di uomo prima che di regista, e le immagini che riaffiorano dalla memoria dell'infanzia, della famiglia, delle prime scoperte. Una specie di testamento spirituale che ne fa uno dei suoi film più belli e completi.

Le proiezioni dei 32 film in programma avranno luogo ogni mercoledì sera al Ferroviario di Udine e ogni giovedì sera al Cinemazero di Pordenone fino al 24 febbraio 2005. Tutte le pellicole provengono dalla cineteca svedese, dunque sono in lingua originale con sottotitoli in italiano.



Un ritratto del grande regista Ingmar Bergman.

Madonna contro la guerra in Iraq: «Gli Usa devono ritirare le truppe»

LONDRA Madonna è contro la presenza delle truppe Usa in Iraq: intervistata dalla Bbc, la popstar americana ha sottolineato la sua contrarietà all'invasione, prima della quale, secondo molti, non aveva mai chiaramente preso posizione.

«Non voglio che in Iraq ci siano truppe americane, punto. La penso così, non possiamo andarcene tutti? - ha dichiarato Madonna a Radio 2 - Il terrore globale è ovunque. E in strada, dietro l'angolo di casa. Il terrore globale è in California. C'è terrore globale ovunque ed è assurdo pensare che si possa sconfiggere andando in paese e sganciando tonnellate di bombe su gente innocente».

Madonna ritirò il suo controverso video di «American Life», che secondo alcuni non era rispettoso verso le

truppe Usa in guerra, subito dopo lo scoppio delle ostilità in Iraq.

La cantante, nel corso dell'intervista, ha anche fatto alcune valutazioni sulle recenti elezioni Usa: «La società americana sta diventando molto diversa. La gente è molto polarizzata. Ci sono molti che non vogliono pensare, vogliono solo proteggere quel che hanno, sono egoisti, limitati nel loro pensiero e hanno paura di fare qualsiasi scelta».

Per Madonna, l'idea che gli americani abbiano votato per George Bush per via dei «valori morali» è «distorcere le notizie». La cantante aveva appoggiato la candidatura dell'ex generale Wesley Clark, che a suo avviso «forse non sapeva gestire le situazioni politiche come Kerry, ma era molto più adatto ad essere un leader».



Madonna: intervista alla Bbc.

Domani e venerdì Mittelmoda sfilata a Milano

GORIZIA Domani e venerdì Mittelmoda sarà a Milano per un'intensa due giorni. Domani parteciperà ad Alcantara XS Competition, concorso che coinvolge dieci scuole di fashion di altissimo livello nella creazione di una collezione di dieci abiti per mini-modellini, da realizzare con i nuovi tessuti Alcantara. Venerdì, alle 14.30, il concorso goriziano parteciperà, con i vincitori della dodicesima edizione, a «Milano Studia la Moda», evento dedicato a studenti di fashion. Le undici collezioni premiate a Gorizia sfileranno ancora una volta davanti agli operatori e alla stampa.

TELEVISIONE La sfida si ripeterà giovedì 18. E Banfi si lamenta Nonno Libero contro Grande Fratello

ROMA «Un medico in famiglia 4» e «Grande Fratello» torneranno di nuovo a scontrarsi, dopo averlo già fatto domenica scorsa. Accadrà giovedì 18 e sarà una sfida che diventerà il pubblico, conteso tra le ultime vicende dei reclusi e la serata particolarmente movimentata di Casa Martini. Ma Lino Banfi, e con lui gli altri attori, non ci sta a vedere in prima linea il «suo» «Medico in famiglia».

«Così si disorienta il pubblico - dice, specificando di lamentarsi a nome anche degli altri attori - il «Medico» in onda la domenica è un rito familiare, quasi una messa televisiva, spostare la programmazione, senza peraltro avvertire per bene, è un cattivo servizio. Capisco il gioco dei palinsesti, ma non lo giustifico: per me è un tradimento verso il pubblico».

È un episodio della nuova fase della sfi-

da di controprogrammazione che si sta riaccendendo nell'ultimo mese della garanzia (che si concluderà il 4 dicembre). Canale 5, rinfrancata dagli ascolti record della miniserie su Borsellino, venerdì contro l'imprendibile «Isola dei famosi 2» sparerà il secondo passaggio del blockbuster d'animazione, «Shrek», che un anno fa aveva fatto il 27% e 7 milioni 400 mila telespettatori.

Al centro della controprogrammazione la Rai mette comunque il suo gioiello di fiction, «Un medico in famiglia»: la quarta serie, in onda dal 26 settembre, ha una media delle sette serate del 28,8% con sette milioni 535 mila. Dopo le puntate di domenica 14, giovedì 18, domenica 21, la Rai piacerà Nonno Libero al venerdì, il 26 e il 3 dicembre, data dell'appuntamento finale della quarta serie, con la rimpatriata di Lele Martini dall'Australia.

TEATRO Da domani al «Miela» settima edizione della rassegna che ha per protagonisti i giovani

Il palcoscenico agli studenti

Dodici gruppi alle prese con danza, prosa, musica, arti visive

TRIESTE L'opportunità di esibirsi in un teatro, avventore a disposizione delle strutture, ma anche quella di affrontare e comprendere gli aspetti burocratici che portano alla realizzazione di uno spettacolo. E' quanto offre l'iniziativa «Palcoscenico Giovani», frutto della collaborazione tra l'assessorato all'Educazione e Condizione giovanile del Comune di Trieste e il Teatro Miela-Bonaventura. La settima edizione si svolgerà al «Miela» da domani al 9 dicembre e vedrà protagonisti dodici gruppi, le cui performance daranno vita a un piccolo festival tra danza, teatro, musica, arti visive e figurative. L'ingresso a tutti gli appuntamenti, con inizio alle 21, è gratuito.

Ad inaugurare la manifestazione sarà «Bacche dal gineprino», improvvisazione

musicale e testi di poesia a cura di «Ginepro». Dopodomani sarà quindi la volta dello «Slovensko Dramsko Drustvo Jaka Stoka» che proporrà una particolare interpretazione di «Sogno di una notte di mezza estate».

Il gioco della metamorfosi in un intreccio di sogni: così l'«Actis» presenta il proprio spettacolo «Se una notte, nel bosco», in scena sabato. Domenica un doppio appuntamento: con il concerto rock di «Ice Earth» e con la musica e le video proiezioni di «Istantanea» dal titolo «C'erano dei frammenti mobili».

Il 17 novembre il gruppo «Mattatoioscenico» presenterà il testo comico «La storia di Ronald il pagnucolo di McDonald's», e giovedì 18 «Musical...mente» proporrà



Pierpaolo Bisleri

il proprio allestimento di «Aggiungi un posto a tavola». Ancora musica il 19, con

«I cantattori» e il concerto «Come what may», e prosa, invece, il 1° dicembre, con l'ironia pungente di Dorothy Parker nello spettacolo «Tanto vale vivere» di «Teatro In/Proprio». Serata di danza il 5 dicembre, con «Officine Artistiche» in «La donna bufalo», rivisitazione di una leggenda africana e quindi la coreografia di «Dream Prison» delle «Danzatrici Buto Soliste».

Almeno un accessorio culturale: è ciò che si richiede al pubblico della serata «Hollywood Party», in programma il 9 dicembre, organizzata da «Le stelle di Pragma».

Torna, per «Palcoscenico Giovani», anche la sezione dedicata ai laboratori e seminari. Il 20 dicembre Pierpaolo Bisleri, docente universitario e scenografo del

«Verdi», proporrà un seminario di otto ore, tra teoria e pratica, aperto a tutti gli interessati. E' invece riservato ad alcuni dei partecipanti al festival il laboratorio dedicato alla creatività e alle nuove tecnologie realizzato da Antonella Varesano, docente universitaria e direttrice di NewMedia Lab, nei giorni 21, 22 e 23 dicembre negli spazi dell'ex Luxa Tv.

Ideato nel '98 «Palcoscenico Giovani» ha visto nascere artisticamente alcuni talenti che hanno saputo affermarsi a livello professionale. Come Andrea Andolina che nella presentazione dell'iniziativa ha ricordato il debutto nella prima edizione della compagnia «Bobo e i suoi amici».

Annalisa Perini

La Trieste delle macchiette tra «gnanfi» e «remenela»

TRIESTE A cura degli «Amici del dialetto triestino», oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), la professoressa Livia Zanmarchi dell'Università di Trieste parlerà sul tema «Triestini e macchiette triestine». Ingresso libero. I soprannomi non servono solo a connotare personaggi con particolari caratteristiche ma sono spesso legati a codici comportamentali, condizioni sociali, mestieri e risultano quindi utili per ricostruire il modo di vivere delle società antiche.

A Trieste molti soprannomi curiosi riguardano persone del popolo mettendo in risalto soprattutto difetti fisici o vizi e ironizzando sugli stessi: per esempio «tartaria» (balbuziente), «gnanfo» (dalla voce nasale), «zurlò» (balordo), «gnampolo» (sempliciotto), «remenela» (burlesco) ecc.

Le macchiette più tipiche che popolavano un tempo le strade della città erano personaggi noti per le loro stravaganze e manie, talora vagabondi o ubriacconi; i monelli li inseguivano prendendoli in giro.

«Gigi Nosela col foga in scarsela» era un poveraccio che aveva una gran paura del fuoco, «Gigi Susta» viveva nel rione di S. Giacomo e

veniva chiamato così perché procedeva a salti come una molla. Il vecchio «Sonz» era un suonatore ambulante che strimpellava il contrabbasso intonando un'unica ballata stramba: «Salata bionda e riza/te sarà la mia noviza». Sista «Bevilacqua» e Gertrude Peternel gravavano le osterie in stato di ubriachezza permanente.

E ancora tanti altri personaggi riempivano la cronaca cittadina: «Nando Baul», «Genio Dante», «Pepi Strigon», «Nane Buscaca», «Gigi Pirola», «Marco Caco», «Toio Boio», «Toni Baloni», «Orco Tron», «Zorzi e Lena», ecc.

Liliana Bamboschek

DALLA REGIONE



Tedeschi, premio alla carriera

Gianrico Tedeschi premio alla carriera. Il riconoscimento gli è stato consegnato dall'assessore regionale Roberto Antonaz anche come ringraziamento per la collaborazione prestata dall'attore agli «Artisti associati» di Gorizia.

MUSICA Omaggio al boemo von Biber nel secondo concerto «della Cometa»

«Labirinto» dedicato ai virtuosi

TRIESTE Prosegue con successo alla Chiesa Luterana la rassegna de «I Concerti della Cometa», promossa dall'Associazione «Nova Accademia» presieduta dal maestro Stefano Casaccia e giunta, quest'anno, alla settima edizione. L'inaugurazione è stata affidata a un complesso già applaudito nelle precedenti edizioni, «I Musici della Serenissima», di Venezia, che ha presentato un ricercato programma dal titolo «In rime sparse il suono: Francesco Petrarca nella musica del Rinascimento italiano».

Il secondo appuntamento, invece, si è configurato come un omaggio al violinista e

compositore boemo Heinrich Ignaz Franz von Biber, al servizio della cappella arcivescovile di Salisburgo dal 1673 al 1704 - anno della scomparsa -, autore di numerose opere sacre e profane nonché di parecchie sonate per violino e basso continuo caratterizzate da una particolare inventiva e audaci virtuosismi che originano anche da un abile uso della scordatura. Vale a dire che il violino non viene accordato per quinta ma spostato di un tono o più, onde permettere al musicista di eseguire passaggi in cui le note sono molto distanti tra loro e, nel contempo, di trovare più sfumature e più dolcezza di suono. Accanto a Biber, in programma anche diversi brani della scuola italo-tedesca del XVIII secolo che rimanda a Haendel, Corelli, Sarti, Telemann e Quantz.

A officiare il rito, domenica scorsa, l'ensemble «Labirinto Armonico» formato da Adriano Megetto traversiere, Pierluigi Mencattini violino barocco, Galileo Di Ilio violoncello e Walter d'Arcangelo clavicembalo, quattro musicisti accomunati dalla gioia di suonare assieme, in una dimensione dialogica che asseconda il virtuosismo ma non la sua ostentazione o forzatura.

Tempi scorrevoli, bel suono, precisione, fraseggio mol-

to naturale sono gli aspetti più significativi della loro esecuzione, che ha posto in evidenza le diverse peculiarità di ogni partitura. A cominciare dal «Trio sonata in re magg. n.6» di Haendel imperniato sulla brillante agilità del traversiere, che Megetto affronta con la stessa sicurezza espressa poi nella «Sonata II per cembalo e traversiere» di Giuseppe Sarti, in cui il contenuto virtuosistico che intercorre tra i due strumenti perimetra con eleganza una pagina deliziosa.

Nella corposa tessitura della «Sonata VII in re min.» di Corelli emerge la voce calda del violino di Pierluigi Mencattini, preciso tanto nella sarrabanda quanto nel duetto con il violoncello della giga finale, mentre più rarefatto è il clima che pervade il «Trio in re min. per flauto, violino e basso» di Telemann. Impervia, invece, la trama della ciaccona e della «Sonata XIV» di von Biber, dove Mencattini risolve con piglio deciso il problema della scordatura, per finire nel vivace colore del «Trio sonata in sol magg.» di Johann Joachim Quantz, brano scelto dal complesso per suggerire con vivacità un'esibizione a lungo applaudita. Prossimo concerto domenica 21 novembre con il «Blue Art Trio».

Patrizia Ferioldi

APPUNTAMENTI

Niente cabaret oggi e domani al Rossetti, mentre ad Artega debutta «Sergente» con Marco Paolini
Sabina Guzzanti malata, rinviato «Reperto Raiot»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, all'hotel Savoia, «Trieste in poesia». Oggi, alle 10, al Cristallo, per il teatro ragazzi, «Il principe felice». Oggi, alle 20, al circolo Ivan Grbec di via Servola 124, il Circolo Lumière presenta «Come Harry divenne un albero», di Goran Paskaljevic.

A causa di un'indisposizione di Sabina Guzzanti, lo spettacolo «Reperto Raiot», in

programma oggi e domani al Rossetti, è stato rinviato. Il teatro sta concordando con la compagnia le nuove date.

Oggi alle 21, da Spetic 2 (Androna Economio), serata musicale con Massimo Trio e Jam.

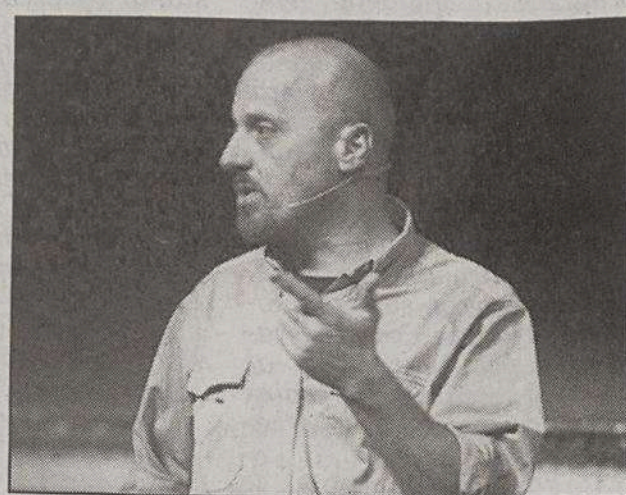
UDINE Fino a sabato, alle 20.45, al teatro Nuovo, in scena «Next» con i Mummenschanz.

Oggi, alle 20.45, al Nuovo Teatro Monsi-

gnor Lavaroni di Artega, «Sergente» di Marco Paolini, omaggio a Mario Rigoni Stern.

PORDENONE Da oggi a Cinemazero per la settima edizione di «Lo sguardo dei Maestri» retrospettiva dedicata ai film di Ingmar Bergman.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi, per la stagione Lipizer, concerto del duo violino e pianoforte Masayuki e Nami Kino.



Marco Paolini oggi al teatro di Artega.

Ristoranti & Ritrovi
 per questa pubblicità telefonare al 040 6728311
Monfalcone SALA BINGO
 0481 791977

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Prima rappresentazione.

ilRossetti
 ATTENZIONE! Lo spettacolo di Sabina Guzzanti «Reperto Raiot» è stato sospeso per problemi di salute della protagonista. Le nuove date dello spettacolo saranno comunicate quanto prima.

Oggi alle ore 11.30 - S. Bartoli
 Nora Joyce l'ultimo monologo di Renzo S. Crivelli con Lidia Kozlovich, Laura Bussani regia di Marko Sostic durata 1 ora senza intervallo (prezzo unico € 7,50 - speciale abbonati € 1,00)

Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli
 L'Eden della Tartaruga di Francesco Ventimiglia da Massimo Bontempelli con Giancarlo Cortesi durata 1 ora senza intervallo (prezzo unico € 7,50 - speciale abbonati € 1,00)

ne sabato 13 novembre 2004 ore 20.30 turno A. Repliche: martedì 16 novembre 2004 ore 20.30 turno B, giovedì 18 novembre 2004 ore 20.30 turno C; domenica 21 novembre 2004 ore 16.00 turno D; martedì 23 novembre 2004 ore 20.30 turno E; giovedì 25 novembre 2004 ore 20.30 turno F; sabato 27 novembre 2004 ore 17.00 S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info www.teatro-verdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekeby», mostra antologica a cura di Quirino Principe. Sala Stampa del Teatro Verdi, oggi ultimo giorno, 9-12, 16-19. Info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05, tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Sala del Ridotto. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Proloquio all'opera di Franco Serpa. Giovedì 11 novembre ore 18. Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Chroma Associazione musica contemporanea. Trieste prima 2004. Incontri internazionali con la musica contemporanea. Concerto con l'Orchestra del teatro lirico «Giuseppe Verdi» direttore Adriano Martinoli D'Arcy. Teatro lirico «Giuseppe Verdi», sabato 20 novembre ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

CCIAA/CONTRADE APERTE. Ore 20.30 «Trieste in poesia» spettacolo musicale con D. Calabrese e S. Sari. Starhotel Savoia Excelsior. Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 12/11 ore 20.30 «Non è vero ma ci credo» di Peppino De Filippo. Diretto e interpretato da Luigi De Filippo. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

tions in indo-european music, vocalità indiana e minimalismo. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino a 18 anni. Per le famiglie con la Cinema Card ingresso a solo 4 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «The village» di M. Night Shyamalan.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Domani alle 22.15: «L'esorcista» la genesi: 22.05. «Garfield - Il film»: 14.50. Giovedì Anteprema Nazionale «L'esorcista» la genesi: 22.05. Con la card «Cineram» in offerta a 51 € a Cinecity entra al cinema tutta la famiglia fino a 4 persone al prezzo di 4,70 € ciascuno.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 15.20, 17.40, 20.22.20: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, con Imelda Staunton. Orso d'Oro alla 61.ª Mostra del Cinema di Venezia e Coppa Volpi a Imelda Staunton. Abbonati 4/3/50 €.

15.20, 17.40, 20.22.20: «2046» di Wong Kar-wai. In concorso al festival di Cannes 2004. Abbonati 4/3/50 €.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: Rassegna Fassbinder «Veronica Voss». Solo oggi a solo 3 €.

Domani: «La terza generazione» di Wim Wenders. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: Rassegna Fassbinder «Veronica Voss». Solo oggi a solo 3 €.

17.15, 18.50, 20.30, 22.20: «Les Choristes - I ragazzi del coro» di C. Barratier. Candidato all'Oscar 2005.

16: «Garfield, il gatto».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Resident Evil - Apocalypse» con Milla Jovovich.

16, 18, 20.10, 22.20: «Hellboy». Un colosso di fantascienza. Solo oggi a solo 3 €. Domani 16, 18, 20.10, 22.20: «La vita che vorrei».

16.30 e 20.15: «Io, robot» con Will Smith.

17.45, 20: «La sposa turca» di Fatih Akin. Orso d'Oro al Festival di Berlino. Ore 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «King Arthur». Ultimi giorni.

MONFALCONE. www.teatromonfalcone.it. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizione nuovi abbonamenti (anche a rassegna «contrazioni»), presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a € 4,80. «Shall we dance?»: 17.30, 20, 22.10.

«The village»: 18, 20.15, 22.20. «Resident Evil: Apocalypse»: 17.15, 20.10, 22.20. «Io, robot»: 17.40, 20, 22.10. «Agenti segreti - Agents Secrets»: 18, 20.20, 22.30.

GORIZIA
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 11 novembre ore 20.45: Patty Pravo Nic Unic Tour

2004. Informazioni e prevendite: Botteghino del Teatro corso Italia lunedì-sabato 17-19. Tel. 0481-33090.

CORSO
 Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Resident evil - Apocalypse», con Milla Jovovich. Ingresso € 4,80.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Palle al balzo - Dodgeball» con Ben Stiller. Ingresso € 4,80.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Agents secrets» con Monica Bellucci e Vincent Cassel. Ingresso € 4,80.

VITTORIA
 Sala 1. 17.40, 20, 22.10: «Shall we dance?». Ingresso € 4,80.

Sala 2. 18, 20.15, 22.20: «The village». Ingresso € 4,80.

Sala 3. 17.40, 20.10, 22.20: «Il segreto di Vera Drake». Leone d'Oro alla 61.ª Mostra internazionale d'arte cinematografica. Ingresso € 4,80.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 10 novembre (turno E); 11 novembre (turno D); 12 novembre (turno B); 13 novembre (turno C) ore 20.45: Mummenschanz «Next» (abb. Prosa 10, abb. 5 formula A). Racconti per immagini in movimento. Creazione di Floriana Frassetto e Bernie Schürch. Ufficio informazioni: tel. 0432-248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

I FILM DI OGGI



«ANNA AND THE KING» (1999) di Andy Tennant, con Jodie Foster, Chow Yun-Fat (entrambi nella foto), Ling Bai (Canale 5, ore 21). Nel 1862, una vedova inglese giunge in Siam per fare da istitutrice ai figli del re Mongkut. Tra i due nasce una travagliata storia d'amore. Paesaggi esotici e sentimenti vecchio stile.



«ROMEO + GIULIETTA» (1996) di Baz Luhrmann, con Claire Danes, Leonardo DiCaprio (Retequattro, ore 23.20). La storia d'amore fra due giovani (entrambi nella foto), la cui passione viene ostacolata dalle famiglie, dalla Verona di un tempo alla California di oggi. «Postmoderna» rilettura di un classico di Shakespeare.



«ANNA E IL RE DEL SIAM» di John Cromwell, con Rex Harrison (nella foto), Irene Dunne (Retequattro, ore 2.30). Il «precedente» di «Anna and the King». La storia è la stessa, ma la pellicola indulge di più sugli sfondi esotici, piuttosto che sulla storia d'amore. Cast azzeccato, pur con un protagonista decisamente poco orientale.

La7, ore 23.30 / La Hack a «Markette»
A «Markette», il programma di Piero Chiambretti, la telepromozione sarà «Abbasso Pinocchio», il libro di don Antonio Mazzi, anche ospite della puntata. Altri ospiti: Margherita Hack, il segretario dei Radicali italiani Capezone e il trombettista Roy Paci.

Raiuno, ore 20.30 / Bonolis e la Lotteria
Paolo Bonolis condurrà la sesta puntata di «Affari tuoi - Lotteria», il gioco abbinato alla Lotteria Italia. Ogni settimana 20 nuovi concorrenti estratti dai Monopoli di Stato si contendono il ricco montepremi da 500mila, 750mila e 1 milione di euro.

Raiuno, ore 23.20 / Truffe a «Porta a porta»
Si parlerà dei vari tipi di truffa, da quelle finanziarie a quelle immobiliari, a «Porta a porta». Ospiti saranno Antonella Boralevi, Vittorio Cecchi Gori, Marta Flavi, Valeria Marini, Maria Teresa Ruta e Ricky Tognazzi.

Raidue, ore 20.35 / «Quelli che il calcio» speciale
In occasione del turno infrasettimanale del campionato di serie A e B puntata speciale di «Quelli che il calcio...». Ospite musicale della puntata sarà Loredana Berté.

TELECOMANDO «Csi» trasloca ma resta al top

di Giorgio Placeneri

Ecco un buon motivo per ritornare sull'eccellente telefilm «Csi Miami»: domenica su Italia 1 il secondo episodio dei due (al solito, cuciti insieme eliminando grossolana-mente i «credits» del secondo) si inventava un viaggio a New York del protagonista Horatio Caine/David Caruso, per seguire un caso in collaborazione coi suoi omologhi newyorkesi, come esca- motage per presentare al pubblico il team dello «spin-off», o derivazione, newyorke- se della serie, protagonista Gary Sinise (ricordiamo che pure «Miami» è uno «spin-off» del «Csi» origi- nario di Las Vegas con William Petersen). Alla fine dell'episodio c'è uno scambio di sguardi fra Caruso e Sinise che ha un evidente significato meta-narrati- vo (cioè quando il racconto parla del racconto stesso): se sul piano del racconto quello sguardo è un addio fra i due poliziotti a caso risolto, sul piano meta-narrativo è un simbolico passaggio delle consegne, una sorta di staf- fetta.

newyorkese (per inciso, ce lo siamo inventati vedendo, o c'era un nascosto omaggio a «NYPD»?); Un particolare che si fa notare è l'irrispetto- so umorismo newyorkese, che non ci aspetteremmo né dal severo Petersen né dal ca- sto Caruso. Trovando sulla scena del crimine le tracce di un, ahem, rapporto orale, Sinise intona «Bill Clinton ha fatto proseliti» e la sua as- sistente rilancia divertita: «Sala Oval!».

L'aspetto più evidente in questo spostamento non è però lo humour dissacrante della Grande Me- la, bensì la lu- ce. Un sempli- ce stacco, ed ecco che la lu- ce dorata dell' ambientazio- ne regolare a Miami si tras- forma in una fredda luce bluastra: New York.

Nota bene: quando sulla scena del de- vo litto compare per la prima volta Caruso appena arriva- to dalla Florida, la sua figu- ra è ancora avvolta da un re- siduo di luce dorata; e qui di nuovo dobbiamo distinguere i due piani: su quello del rac- conto, è solo una finestra vi- cina che lo illumina in modo diverso, ma su quello meta- narrativo tale diversità ser- ve come elemento di congiun- zione; e in effetti nel prosie- guo della puntata scompare del tutto.

Ora, bastano queste poche note per mettere in eviden- za la cura - e, vorremmo ag- giungere, l'eleganza - con cui la serie «Csi» è realizza- ta.

Davvero i telefilm america- ni sono una miniera d'oro della fiction cine/televista contemporanea.



Il protagonista Gary Sinise.

RAIUNO

- 6.00 Euronews
- 6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFOR- MATI
- 6.45 UNOMATTINA Con Enza Sampo- re e Franco Di Mare
- 7.00 TG1
- 7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
- 8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.35 TG1 PARLAMENTO
- 9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
- 9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO Con An- tonella Clerici e Beppe Bigazzi
- 13.00 OCCHIO ALLA SPESA Con Ales- sandro Di Pietro
- 13.30 TG1
- 14.00 BATTI E RIBATTI
- 14.05 TG1 ECONOMIA
- 14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. «Regalo di Natale, 2a parte» Con G. Zermanni e K. Markovics
- 15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Tele- film. «Gli» le mani dal morto»
- 15.50 LA VITA IN DIRETTA Con Miche- le Cucuzza
- 16.50 TG1 PARLAMENTO
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 18.40 L'EREDITA Con Amadeus
- 20.00 TG1
- 20.30 AFFARI TUOI - LA LOTTERIA. Con Paolo Bonolis
- 23.20 PORTA A PORTA Con Bruno Ve- spa
- 23.25 TG1
- 0.55 TG1 NOTTE
- 1.20 TG1 MOSTRE ED EVENTI
- 1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.35 SOTTOVOCE Con Gigi Marzullo
- 2.05 RAI EDUCATIONAL
- 2.35 CATLOW Film (western '72) Di Sam Wanamaker, Con Richard Crenna e Yul Brynner
- 4.15 IL COMMISSARIO CORSO Tele- film. «Il patto con la morte»

RAIDUE

- 6.00 GATTODAGUARDIA
- 6.05 BOTTA E RISPOSTA Con Diego Grazioli
- 6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
- 6.20 L'ULTIMO CHIUSO LA PORTA
- 6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Mas- simo Caputi
- 7.00 GO CART - MATTINA
- 9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. «Un affare da non perdere»
- 9.45 UN MONDO A COLORI
- 10.00 TG2 NOTIZIE
- 11.00 PIAZZA GRANDE Con Giancarlo Magalli
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.00 LITUAL SUL DUE Con Milo Infan- te e Monica Leonfede
- 15.45 AL POSTO TUO Con Paola Pere- go
- 17.10 TG2 FLASH L.I.S.
- 17.15 NADJA
- 17.40 MARTIN MYSTERE
- 18.00 BRACCIO DI FERRO
- 18.10 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.30 TG2 - METEO 2
- 18.50 10 MINUTI
- 19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Mas- simo Caputi
- 19.45 WINX CLUB
- 19.55 BRACCIO DI FERRO
- 20.00 QUELLI CHE ASPETTANO... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.35 QUELLI CHE IL CALCIO... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura
- 22.35 LA DOMENICA SPORTIVA
- 1.00 TG2 NOTTE
- 1.20 TG1 PARLAMENTO
- 1.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Pace- cale
- 1.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 1.40 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Mas- simo Caputi
- 2.15 METEO 2
- 2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.25 UN FIGLIO A META Telefilm. «Un anno dopo»
- 3.15 TG2 SALUTE (R)
- 3.30 SPECIALE PERIFERIE
- 3.40 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL
- 9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabelli
- 9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI Con Licia Cole
- 10.05 COMINCIAMO BENE Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gatti
- 11.45 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 13.00 DOCUMENTARIO
- 13.10 FAME - SARANNO FAMOSI Tele- film. «Le gattine vanno al liceo»
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE ME- TEO
- 14.20 TG3 - TG3 METEO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 TGR NEAPOLIS
- 15.10 LA TV DEI RAGAZZI
- 15.15 SCREENSAVER
- 15.35 SADDLE CLUB Telefilm
- 16.00 TG3 GT RAGAZZI
- 16.15 LA TELEVISIONE
- 17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
- 17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagroma- la
- 18.00 METEO
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE ME- TEO
- 20.00 RAISPORT NOTIZIE
- 20.10 BLOK
- 20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace- Vianello
- 23.05 TG3
- 23.10 TG REGIONE
- 23.20 TG3 PRIMO PIANO
- 23.40 STARTTREKKING Con Claudio Sa- bellì Fioretti e Filippo Solibello
- 0.35 TG3 - TG3 METEO
- 0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.55 RAI EDUCATIONAL
- 1.25 FULGURI ORARIO. COSE (MAI) VI- STE
- 2.00 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 18.45 TV TRANSFRONTALIERA
 - 20.25 L'ANGOLINO
 - 20.30 TGR
 - 23.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 6.00 NEWS
 - 7.00 WAKE UP
 - 7.00 PUNK MORNING
 - 12.00 MATCHMAKER
 - 13.00 MUSIC NON STOP
 - 13.25 FLASH NEWS
 - 13.30 ROOM RAIDERS
 - 14.00 TR TOTAL REQUEST LIVE A ROMA Con Carolina Di Domeni- co e Federico Russo
 - 15.00 MTV PLAYGROUND
 - 16.00 FLASH NEWS
 - 16.05 MOST WANTED Con Alessandro Cattelan
 - 17.00 DANCE SHOW Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello
 - 18.00 CITY HUNTER
 - 18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
 - 18.55 FLASH NEWS
 - 19.00 DANCE FLOOR CHART Con Chiara Ricci
 - 20.00 10 OF THE BEST PERFORMAN- CES
 - 21.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sa- ra Rue
 - 21.30 NEWLYWIVES
 - 22.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO ON OZZ Telefilm. «Profu- mo di donna»
 - 22.30 FLASH NEWS
 - 22.35 THE PETS SHOW
 - 23.30 GLOBALLY DISMISSED

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.50 VERISSIMO MATTINA
- 9.30 TG5 BORSA FLASH
- 9.35 TUTTE LE MATTINE
- 11.30 SECONDO VOI Con Paolo Del Debbio
- 11.40 GRANDE FRATELLO
- 12.27 MEDIASHOPPING
- 12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Gior- gi e E. Costa e M. Fellì
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss
- 14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Teleno- vela
- 14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri
- 14.45 UOMINI E DONNE Con Maria De Filippi
- 16.10 VOLERE O VOLARE
- 16.20 AMICI Con Maria De Filippi
- 17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA Con Cristina Parodi
- 18.30 GRANDE FRATELLO
- 18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VO- CE DELL'INDIPENDENZA Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker
- 21.00 ANNA AND THE KING. Film (storico '99) Di Andy Tennant, Con Chow Yun-Fat e Jodie Foster
- 0.10 GRANDE FRATELLO
- 0.40 TG5 NOTTE
- 1.10 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VO- CE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker
- 1.40 AMICI (R). Con Maria De Filippi
- 2.30 SHOPPING BY NIGHT
- 3.00 TG5 (R)
- 3.30 SPIN CITY Telefilm
- 4.00 TG5 (R)
- 4.30 CODE NAME: ETERNITY Tele- film
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.05 HAPPY DAYS Telefilm
- 7.00 FRANKLIN
- 7.15 I PUFFI
- 7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
- 8.00 LA PANTERA ROSA
- 8.25 TOM & JERRY
- 8.55 ARNOLD Telefilm
- 9.25 CHARLES ANGELS Telefilm
- 11.20 MEDIASHOPPING
- 11.25 RELIC HUNTER Telefilm
- 12.15 SECONDO VOI Con Paolo Del Debbio
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 STUDIO SPORT
- 13.35 CAMPIONI, IL SOGNO Con Davi- de Dezan
- 14.10 YU - GI - HOI
- 14.35 I SIMPSON
- 15.00 PASO ADELANTE Telefilm. «Stre- ga dal successo». Con Monica Cruz
- 15.55 DORAEMON
- 16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
- 16.35 SPONGEBOB
- 16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
- 17.20 LIZZIE, IL MIO GURU Telefilm. «Pro- vaci ancora Miranda» Con Hilary Duff
- 17.55 LA TATA Telefilm. «Investimenti in- canti»
- 18.25 MEDIASHOPPING
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. «Il virus - Il nido vuota 1a parte». Con Damon Wayans
- 19.55 IL GIOCO DEI 9 Con Enrico Pa- pi
- 21.05 C.C. - ORANGE COUNTY Tele- film. «Ragazze in partenza - Cita- zing» Con B. McKenzie e Pe- ter Gallagher
- 22.55 CONTROCAMPO: Edizione straor- dinaria - 11a giornata di campiona- to
- 1.10 STUDIO SPORT
- 1.35 MEDIASHOPPING
- 1.40 STUDIO APERTO - LA GIORNA- TA
- 1.50 SECONDO VOI Con Paolo Del Debbio
- 2.00 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan
- 2.35 X - FILES Telefilm

RETE 4

- 6.00 LA MADRE Telenovela. Con Marg- aria Rosa De Francisco e Vicky Her- nandez
- 6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOP- PING
- 6.40 INNAMORATA Telenovela. Con An- gie Cepeda e Salvador Del Solar
- 7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA Con Roberto Genovese
- 7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 7.45 HUNTER Telefilm. «Carbonizzato» Con Fred Dryer e Stephanie Kra- mer
- 8.45 VIVERE MEGLIO Con Fabrizio Trecca
- 9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban
- 10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Berg- man
- 11.30 M4
- 11.40 FORUM Con Rita Dalla Chiesa
- 13.30 TG4
- 14.00 GENIUS Con Mike Bongiorno
- 15.00 SAI XCHE? Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizzari
- 16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines
- 16.50 CICLONE SULLA JAMAICA. Film (avventura '65) Di Alexander Mac- kendrick Con Anthony Quinn e Ja- mes Coburn
- 18.55 TG4
- 19.25 MINA E IL RE DEL SIAM. Film (drammatico '96) Di Baz Luhrmann, Con Claire Danes e Leonardo Di Caprio
- 1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 2.15 MEDIASHOPPING
- 2.30 ANNA E IL RE DEL SIAM. Film (av- ventura '46) Di John Cromwell, Con Irene Dunne e Rex Harrison
- 4.35 VIVERE MEGLIO Con Fabrizio Trecca
- 5.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA

Programmi

LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli
- 9.15 PUNTO TG
- 9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann
- 9.30 L'ESPRESSO TIBBS Telefilm. «L' altra donna»
- 10.30 DISCOVERY PRESENTA
- 11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Tele- film. «La talpa»
- 12.30 TG LA7
- 13.05 MATLOCK Telefilm. «L'altra donna»
- 14.10 AQUILE - NELL'INFINITO. Film (guerra '65) Di Anthony Mann, Con J. Stewart e June Allyson
- 16.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusen- ti
- 18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm
- 18.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. «Confes- sion»
- 20.00 TG LA7
- 20.30 OTTO E MEZZO
- 21.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Con Valerio Massimo Manfredi
- 23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambret- ti
- 0.30 TG LA7
- 1.05 THE HUNGER Telefilm
- 1.35 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann
- 1.40 OTTO E MEZZO (R)

MTV

- 6.00 NEWS
- 7.00 WAKE UP
- 7.00 PUNK MORNING
- 12.00 MATCHMAKER
- 13.00 MUSIC NON STOP
- 13.25 FLASH NEWS
- 13.30 ROOM RAIDERS
- 14.00 TR TOTAL REQUEST LIVE A ROMA Con Carolina Di Domeni- co e Federico Russo
- 15.00 MTV PLAYGROUND
- 16.00 FLASH NEWS
- 16.05 MOST WANTED Con Alessandro Cattelan
- 17.00 DANCE SHOW Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello
- 18.00 CITY HUNTER
- 18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
- 18.55 FLASH NEWS
- 19.00 DANCE FLOOR CHART Con Chiara Ricci
- 20.00 10 OF THE BEST PERFORMAN- CES
- 21.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sa- ra Rue
- 21.30 NEWLYWIVES
- 22.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO ON OZZ Telefilm. «Profu- mo di donna»
- 22.30 FLASH NEWS
- 22.35 THE PETS SHOW
- 23.30 GLOBALLY DISMISSED

SKY TV

- 6.20 LOADING EXTRA
- 6.30 FILM. COLPEVOLE DI OMICIDIO - CITY BY THE SEA (02) di Micha- el Caton - Jones con Frances Mc- Dorman e Robert De Niro
- 8.20 FILM. BIG TROUBLE - UNA VAL- GIA PIENA DI GUAI (02) di Barry Sonnenfeld con Rene Russo e T. Allen
- 9.50 FILM. FRANK MCKLUSKY, C.I. (02) di Arlene Sanford con Dolly Parton e Randy Quaid
- 11.15 FILM. LEVITY (03) di Ed Solomon con Kristen Dunst e Morgan Free- man
- 13.00 DUETS
- 13.30 FILM. INTERSTELLA 5555 (03) di Kazuhisa Takenouchi
- 14.45 CINE LOUNGE
- 15.00 FILM. IO NON HO PAURA (03) di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono e Dina Abbrescia
- 16.50 IDENTIKIT
- 17.15 FILM. POINT OF ORIGIN (02) di Newton Thomas Sigel con John Leguizamo e Ray Liotta
- 18.45 CINE LOUNGE
- 19.00 LOADING EXTRA
- 19.10 FILM. IL MIO GROSSO GRASSO

MATRIMONIO GRECO (02) di Jo- el Zwick con John Corbett e Nia Vardalos

20.50 LOADING EXTRA

21.00 FILM. IN LINEA CON L'ASSASSI- NO (03) di Joel Schumacher con Colin Farrell e Kiefer Sutherland

22.25 FILM. NAVE FANTASMA - GHOST SHIP (03) di Alvin Rakoff con Nick Mancuso e Richard Cren- na

0.00 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANEL- LI - LE DUE TORRI (02) di Peter Jackson con Elijah Wood e Viggo Mortensen

3.40 FILM. DISPERATO APRILE (02) di Walter Salles con J. Dumont e R. Santoro

- 5.20 FILM. THE PRINCESS BLADE (01) di Shinsuke Sato con Hideaki Ito e Kiyusaku Shimada
- SKY SPORT
- 6.00 Ligue 1 2004/2005: Lens-Lione
 - 7.45 Serie A 2004/2005: Torino-Peru- gia
 - 9.30 Bundesliga 2004/2005: Hertha Berlino-Werder Bremen
 - 11.15 Serie A 2004/2005: Lazio-Siena
 - 12.59 Futbol Mundial
 - 13.29 Numeri 2004/2005
 - 14.00 Sport Time
 - 14.30 Serie A 2004/2005: Bologna-Mes- sina
 - 16.15 Liga 2004/2005: Barcellona-Depor- tivo
 - 17.59 M4
 - 19.00 Sport Time
 - 19.30 Sky Calcio Show
 - 20.25 Serie A 2004/2005: Turno infraset- timanale: Sampdoria-Cagliari
 - 22.30 Sky Calcio Show
 - 0.00 Sport Time
 - 0.30 Lo sciagurato Egidio
 - 1.30 Serie A 2004/2005: Chievo-Atalan- ta
 - 3.15 Lo sciagurato Egidio
 - 4.15 Serie A 2004/2005: Siena-Lecce

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusiva- mente dalle singole emi- tenti, che non sempre le comunicano in tempo uti- le per consentirvi di effet- tuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.45 FOX KIDS - MATTINA
- 7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 8.05 BUONGIORNO CON TELEQUAT- TRO
- 8.10 PRIMA MATTINA
- 10.35 SANFORD & SON Telefilm
- 11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 11.20 WORK UP
- 11.40 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
- 12.00 PRISMA
- 12.25 SPORTSINTONTO
- 12.55 ITALIA MAGICA
- 13.20 INCONTRO
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.30 LA STORIA DEL ROCK
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 PRONTO DOTTORE
- 19.25 IL METEO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
- 20.05 PASSE PARTOUT
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 SPECIALI ICEGB
- 21.05 L'INTERVISTA
- 21.55 METE IN SCENA IL TUO PINO- CHIO
- 22.10 VOCI DAL GHETTO
- 22.35 50 - A CINQUANT'ANNI DI DI- STANZA
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
- 23.45 TG ITALIA
- 0.00 PALLACANESTRO: La partita del- la Nuova Pallacanestro Gorizia
- 1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORDDEST (R)
- 8.00 LA VOCE DEL MATTINO
- 9.00 SHOPPING
- 11.45 MUSICALE
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 MUSICALE
- 14.15 TELEVENTATA
- 18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMA- LE
- 18.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
- 19.00 INCONTRO CON...
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.00 AVVISO D'ASTA
- 20.45 SIGNORE E SIGNORI
- 22.45 INCONTRO CON...
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
- 13.35 LE OSTERIE
- 14.05 ENJOY TV
- 15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
- 15.30 TELEVENTATA
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
- 22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
- 22.40 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
- 0.20 EROTICO
- 1.00 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
- 1.55 ENJOY TV

Radiouno

- 6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - Affordine dei soldi; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di gioi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.49: Habi- tat; 9.00: GR1; 9.05: Radio anello; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Co- me vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Villa- ge; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho per- so il trend; 15.30: GR1; 15.39: Il ComuniCati- vo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albe- ro delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medici- na e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.20: Zona Cesarini; 20.22: Tutto il calcio minuto per mi- nuto; 21.19: GR1; 21.30: GR1; 23.05: GR1 Parla- mento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Matti- no; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Raidue

- 6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Vi- va Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fa- bio e Flamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggine del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condon; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Ro- dolfo Valentino; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della

Radiotre

- 6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Ra- dio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.15: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Matti- no; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Il Ter- zo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Pa- rty; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Non c'è verso che tutto; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano: Rai il Giornale della Mez- zanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I fu- giti del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Matti- no; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

- 7.20: TG3 giornale radio del Fvg - On- da verde; 11.

MORTO LENNOX MILLER

Lennox Miller, medaglia d'argento per la Giamaica nei 100 alle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968 e bronzo a Monaco nel 1972, è deceduto a Pasadena all'età di 58 anni. Miller è stato uno dei più grandi specialisti dello sprint alla fine degli anni '60. Nella straordinaria serata di Mexico '68 il giamaicano con 10"04 fu battuto solo da Jim Hines con 9"95, primato mondiale.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Bundesliga 2004/2005 Hertha Berlino-Werder Brema	pions League Copra Piacenza-Knack Roeselare	Deportivo
10.01 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Csk Moscow-Benetton Basket	14.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Bologna-Messina	17.03 Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
11.29 Sky Sport 2: Volley Champions League	16.15 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Barcellona-	19.30 Sky Sport 1: Sky Calcio Show
		20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
		20.26 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Turno infrasettimanale: Sampdoria-Cagliari
		20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Climaio Bologna-Efes Pilsen

ULIVIERI CANDIDATO UNICO

Renzo Ulivieri è stato scelto, dopo i professionisti, anche dai tecnici dilettanti quale candidato unico per la presidenza dell'Aiac, l'associazione italiana degli allenatori di calcio. Su 104 delegati, uno per ogni mille iscritti, presenti a Coverciano per l'assemblea e le votazioni, 80 hanno votato per Ulivieri e 23 per l'altro candidato, Alberico Marchesi.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

SPORT

11.A GIORNATA Il turno infrasettimanale della serie A propone una sfida intrigante tra due club ostili

I viola decisi a infastidire la Juventus

I bianconeri in formazione tipo, la Fiorentina con un assetto difensivo

Capello: «Attenti alle giocate degli ex»

Sergio Buso: «Non partiamo battuti»

TORINO Una sconfitta, quella contro la Reggina, da dimenticare subito. Un compleanno, quello di Del Piero, da festeggiare con una vittoria. E un avversario storico, la Fiorentina, che presenterà tra le sue fila alcuni ex col denti avvelenati. Quella di stasera è per la Juventus una partita carica di motivazioni. «Per me è una partita normale - taglia corto l'allenatore Capello - Dobbiamo solo pensare che affrontiamo una squadra in ripresa, e che sta anche giocando bene. Il cambiamento in corsa della guida tecnica ha rivitalizzato i viola: «Evidentemente Buso è riuscito a dare a questa squadra qualcosa che prima non aveva, forse le motivazioni. Quando si rompe il rapporto con un allenatore, del resto, capita che i giocatori vogliano dimostrare il loro valore».

da dietro e si richiudono. E poi possono disporre di giocatori di qualità».

Tra questi alcuni ex juventini (Miccoli, Maresca e l'acquisto di quest'estate Chiellini) che fino a ora hanno avuto un buon rendi-

persone per il bene della società». La stessa filosofia seguita quando, un mese fa, si è deciso di fermare Del Piero per permettergli di guarire dall'infiammazione tendinea che ne condizionava le prestazioni. E a giudicare dai risultati non poteva esser fatta scelta migliore.

«Del Piero sta bene - conferma Capello - e ha fatto tutto». Anche la partita in famiglia, in cui è stato schierato tra le riserve. Del Piero, che ha compiuto 30 anni, dovrebbe essere schierato in attacco al fianco di Ibrahimovic, con Zalayeta pronto a subentrargli. «Del Piero è uno di quei campioni che si vorrebbero vedere sempre in campo - sottolinea Capello - Per il comportamento e per

quello che ha fatto vedere ha sempre lasciato un segno positivo, soprattutto per i più giovani. Ha dato molto al calcio, tanto che adesso che compie 30 anni sembra invece ne abbia 40». La voglia di Del Piero di festeggiare il compleanno con una prestazione delle sue si aggiunge così al desiderio di cancellare subito la sconfitta contro la Reggina.

FIRENZE La Fiorentina contro la Juventus al delle Alpi non ha mai vinto e in tutti questi anni ha racimolato un solo punto, ma stasera potrebbe essere la volta buona: Sergio Buso non nasconde di aver preparato questa partita al solito con un unico preciso obiettivo, giocare per vincere, senza rinfacciare in difesa ma provare a imporre il proprio gioco e soprattutto la mentalità esibita in queste ultime tre gare in cui i viola hanno conquistato 7 punti battendo Reggina (fuori casa) e Lecce e pareggiando domenica scorsa con l'Inter.

«Anche contro una formazione più forte di noi come la Juve lo spirito della mia squadra dovrà essere sempre lo stesso, scendere in campo per vincere e non darsi mai per battuti in partenza. Il risultato è spesso conseguenza di questo atteggiamento». Il tecnico viola prova rispetto ma non timore nei confronti dei bianconeri: «La Juve lo merita per i trascorsi e il blasone e perché ha grandissimi valori. Ma, ripeto, noi dobbiamo essere concentrati esclusivamente sul nostro obiettivo e cercare di fare una prestazione straordinaria».

Buso non è neppure preoccupato per le polemiche in-

nescate dalla società juventina, in particolare da Moggi, per l'arbitraggio di Paparesta nella gara con la Reggina che ha segnato la prima sconfitta stagionale per gli uomini di Capello: «Io ragiono da allenatore e queste considerazioni quindi non le

due stagioni vissute fra C2 e B, tornano a riviverla e a riassaporarla, ma anche di come gli ultimi positivi risultati abbiano riportato entusiasmo e fiducia attorno a questa squadra e allo stesso Buso che dopo una carriera vissuta perlopiù nell'ombra si è visto proiettarsi sulle prime pagine e sotto i riflettori: «Prima non mi veniva data tanta visibilità perché allenavo una volta l'anno. Ora vorrà dire che mi farò registrare da mia moglie tutto quanto di buono è stato detto nei miei confronti per poi risentirlo e rivederlo, quando sarò vecchio, insieme ai miei nipoti».

Riguardo la formazione Buso aspetterà l'ultima verifica: «Le mie scelte dipenderanno dalla situazione fisica, servirebbe più tempo per recuperare ma questo vale anche per i nostri avversari». I convocati sono 19, gli stessi della gara con l'Inter più il difensore Savini: dovrebbe essere riconfermata la stessa formazione delle ultime due partite con l'unica probabile novità del rilancio di Ufalski al posto di Jorgensen. Infine Maresca ha accusato un po' di febbre e ha svolto un lavoro leggero ma l'ex bianconero al momento non sembra preoccupare il clan viola.

nostri avversari». I convocati sono 19, gli stessi della gara con l'Inter più il difensore Savini: dovrebbe essere riconfermata la stessa formazione delle ultime due partite con l'unica probabile novità del rilancio di Ufalski al posto di Jorgensen. Infine Maresca ha accusato un po' di febbre e ha svolto un lavoro leggero ma l'ex bianconero al momento non sembra preoccupare il clan viola.

nostri avversari». I convocati sono 19, gli stessi della gara con l'Inter più il difensore Savini: dovrebbe essere riconfermata la stessa formazione delle ultime due partite con l'unica probabile novità del rilancio di Ufalski al posto di Jorgensen. Infine Maresca ha accusato un po' di febbre e ha svolto un lavoro leggero ma l'ex bianconero al momento non sembra preoccupare il clan viola.

nostri avversari». I convocati sono 19, gli stessi della gara con l'Inter più il difensore Savini: dovrebbe essere riconfermata la stessa formazione delle ultime due partite con l'unica probabile novità del rilancio di Ufalski al posto di Jorgensen. Infine Maresca ha accusato un po' di febbre e ha svolto un lavoro leggero ma l'ex bianconero al momento non sembra preoccupare il clan viola.

nostri avversari». I convocati sono 19, gli stessi della gara con l'Inter più il difensore Savini: dovrebbe essere riconfermata la stessa formazione delle ultime due partite con l'unica probabile novità del rilancio di Ufalski al posto di Jorgensen. Infine Maresca ha accusato un po' di febbre e ha svolto un lavoro leggero ma l'ex bianconero al momento non sembra preoccupare il clan viola.

Serie A: l'undicesima giornata

Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
STASERA ore 20.30		Juventus 25
Brescia-Milan	Racalbuto	Milan 21
Chievo-Atalanta	Saccani	Lecce 15
Inter-Bologna	Rosetti	Udinese 15
Juventus-Fiorentina	Farina	Messina 15
Livorno-Lazio	Nucini	Inter 14
Parma-Reggina	De Santis	Fiorentina 14
Roma-Udinese	Morganti	Cagliari 14
Sampdoria-Cagliari	Messina	Roma 13
Siena-Lecce	Pieri	Lazio 13
Messina-Palermo	Dondarini	Sampdoria 13
		Chievo 13
		Livorno 12
		Brescia 12
		Palermo 11
		Bologna 11
		Reggina 10
		Siena 10
		Parma 8
		Atalanta 6

Milan e Inter devono risolvere i rebus Brescia e Bologna

MILANO A Brescia servirà un Milan «pimpante e concreto»: Carlo Ancelotti sa bene che la squadra non si potrà permettere di sbagliare tante occasioni da gol come domenica sera contro la Roma ed esclude che non si possa vincere senza Andriy Shevchenko.

«È vero - spiega - non ci sarà Shevchenko ma credo che i nostri attaccanti possano dimostrare che questa squadra non dipende esclusivamente dall'ucraino». Sempre a proposito di attaccanti, Ancelotti ha escluso che la società tornerà sul mercato: «Tutto fa pensare che ai primi di febbraio Inzaghi possa essere al meglio dunque non c'è necessità di rimpiazzarlo. Crespo e Tomasson stanno crescendo, stiamo bene così».

«Vada come vada, non c'è nulla da perdere»: è questo lo spirito con cui il Brescia affronta i rossoneri, senza però lasciare nulla di intentato grazie anche a una certa serenità di classifica. «La nostra - ha detto De Biasi - è una

zione che deve essere voglia ad accorta».

Manca lo spauracchio Shevchenko, ma De Biasi teme ugualmente Crespo e Tomasson: «Sono abituato a stare sul chi vive di fronte a giocatori che vengono da periodi negativi e che dunque hanno una gran voglia di riscatto. Ma i pericoli sono tanti: Pirlo e Kaka, per esempio, ma anche sulle fasce c'è poco da stare allegri. Se giocherà, Cafu sarà una bella gatta da pelare e, se giocherà Kaladze, sarà fresco e avrà voglia di fare delle belle scorribande».

Nessun accenno sulla formazione: De Biasi deve valutare le condizioni di Mannini (problema alla caviglia) e Domizzi (pallonnata al volto).

Alla vigilia di Inter-Bologna e dopo l'ottavo pareggio in campionato Mancini appare comunque sereno: «Sono tranquillo, non ho per nulla paura, i miei ragazzi sanno che possiamo recuperare perché dieci partite non ci possono condizionare o far cambiare idea sui nostri progetti».

Mancini non pare inoltre infastidito da alcune critiche ultimamente rivolte a lui e al suo lavoro proprio a causa del numero imbarazzante di pareggi collezionati. «Sono corazzato sia alle critiche sia agli elogi - dichiara il tecnico - È normale che un allenatore venga criticato quando le cose non vanno benissimo. Ma come non eravamo in una situazione particolare prima non siamo certo sotto accusa ora».

Tra i convocati da Mancini ritorna Vieri, sul cui utilizzo, per ora più che probabile, il tecnico deciderà comunque solo all'ultimo momento.

«Sulla panchina dell'Inter ne sono passati di tutti i colori: esperti, giovani, pelati. Forse deve avere qualche cosa di malefico addosso». Una sfida alla Jella che, forse, sarebbe piaciuta a Carletto Mazzoni, domani avversario a San Siro con un Bologna che faticherà a metterne insieme undici: alle sei assenze di domenica scorsa si sono aggiunte quelle di Daino (lesione ai flessori della coscia), Sussi (squalifica) e Amoroso (influenza) «Serve una piccola impresa, siamo in emergenza - ha detto l'allenatore - e poi non so da quando non riesco a rubacchiare un punto all'Inter. Ma anche al casinò non è che esce sempre il nero, a volte deve venire anche rosso».

I bianconeri di Spalletti all'Olimpico contro una squadra che sta consolidando il rendimento

Roma e Udinese inseguono la Champions

Del Neri non cambia la formazione che ha pareggiato contro il Milan

Salta l'incontro tra Sensi e il procuratore di Cassano

ROMA Fumata nera: slitta ancora l'incontro tra il procuratore di Cassano e la Roma. In questi giorni Bozzo, il manager del giocatore, è nella capitale per un appuntamento dell'associazione procuratori: doveva essere un'occasione per un contatto con il club giallorosso e poi per un incontro. Ma il contatto atteso, fino a ora di cena, non c'era stato.

Le posizioni delle due parti restano ferme, con Cassano che si allena con la squadra ma ufficialmente è fuori rosa. E la società che aspetta chiarimenti per i suoi comportamenti fuori dalle righe degli ultimi tempi.

Del Neri in occasione della conferenza stampa preparata ha inviato segnali di distensione all'indirizzo del calciatore, ma Cassano resta sull'Aventino, e il procuratore per ora non media.

«Penso - ha detto Del Neri - che dipenda molto da lui. Ci sono momenti in cui si hanno certe istintività e momenti in cui bisogna anche pensare. Ammettere di avere sbagliato non significa abbassare la testa, ma essere uomini, comportarsi da uomini veri. Quando si caccia e ci sono errori che non bisogna fare si comincia a migliorare». Restano però dei punti fissi, ai quali Del Neri non deroga: «Devono esserci i giusti valori per il gruppo e conto che il comportamento dei giovani e dei campioni mi porti al recupero di questo rapporto, importante per la Roma. Chi è fuori deve capire qual è lo spirito nuovo di questa squadra».

UDINE Qualcuno già la dipinge come uno scontro diretto per la Champions League. Giampaolo Pozzo sottoscriverebbe in pieno, Luciano Spalletti un po' meno, memore delle critiche piovute addosso a lui e alla squadra fino a due settimane fa. Classifica, alla mano, però, l'etichetta ci può stare. Anzi, è l'Udinese a guardare la Roma dall'alto: terzi i bianconeri a quota 15, non i giallorossi, ma con solo 2 punti di ritardo.

Ce n'è abbastanza per mantenere il pronostico più equilibrato che mai e Gigi Del Neri ne è perfettamente consapevole: «L'Udinese è una brutta gatta da pelare, la peggiore che ci potesse capitare in questo momento» - dichiara l'allenatore della Roma. Una Roma che continua a fare i conti col suo spogliatoio in perenne tumulto - il caso Delvecchio è rientrato, ma Cassano continua a stare in castigo - ma che

si presenta sicuramente rivitalizzata dal pareggio strappato al Milan a San Siro. «I senatori hanno preso per mano i giovani - spiega ancora Del Neri - e questa è stata la forza della squadra domenica».

I giallorossi adesso guardano con maggiore fiducia al futuro, anche perché lo stentato avvio di campionato non ha pregiudicato affatto il loro obiettivo, quella zona Champions League distante appena 2 punti, gli stessi che separano la Roma dall'Udinese: una vittoria sui friulani potrebbe rappresentare la svolta decisiva della stagione, ma Del Neri conosce bene la gatta di Spalletti e mette in guardia i suoi: «L'Udinese è una squadra che concede pochissimo e che finora ha fatto più punti fuori che in casa. E' una partita difficile, ma se la interpretiamo nel modo giusto possiamo vincerla».

All'ottimismo della Ro-

ma, alimentato dal momento magico del capocannoniere Montella e da un rientro importante come quello di Perrotta, l'Udinese oppone l'entusiasmo dei giorni migliori. «Questo gruppo sta dimostrando un'altra volta di avere la mentalità giusta, di non aver perso la voglia di far bene: stiamo ritrovando la migliore condizione e siamo convinti di fare la sua partita anche all'Olimpico, però dobbiamo stare molto attenti alla Roma. A San Siro ha giocato una grande partita e conquistato un pareggio strameritato, segno che il lavoro di Del Neri sta incominciando a dare i suoi frutti».

Spalletti parla volentieri dei giallorossi, un po' meno di formazione, anche se le sue parole lasciano intravedere la possibilità di qualche novità tra gli undici titolari: «Domenica abbiamo speso molto e potrei decidere degli avvicendamenti». Di sicuro rien-



Si farà sentire il rientro di Muntari a centrocampo.

trerà Muntari, squalificato domenica scorsa, e a fargli posto potrebbe essere Pinzi. Il mediano laziale sta accusando un periodo di appannamento, mentre Pazienza a Lecce ha fatto un'ottima impressione. Difficile che Spalletti decida altre variazioni: dopo tre vittorie di fila alterare le alchimie sarebbe un peccato.

Riccardo De Toma



CALCIO SERIE B La società alabardata comincia a muoversi per il mercato di gennaio

Triestina, le prime manovre

Moscardelli il pezzo pregiato. Rinforzi per la retroguardia

CURIOSITÀ

L'alba di Fiumicino tra fischietti crudeli e cosce generose

TRIESTE Cosa possono avere in comune l'arbitro Gianluca Paparesta, i genitori dell'ex alabardato Alberto Aquilani e Valeria Marini? Niente, è solo capitato che si sono trovati tutti alla stessa ora nello stesso posto. Lo scenario è l'aeroporto di Fiumicino alle 8 di una domenica mattina quando nelle sale di attesa girano volti assennati, con gli occhi ridotti a piccole fessure.

Il dandy Paparesta, attorniato da belle hostess, era reduce dall'infuocata notte del «Granillo» dove la Juve lo aveva apertamente contestato per la sconfitta con la Reggina. E' ormai un divo che gira con una sorta di amico-portaborse. Ignorato dai sostenitori giallorossi, i supporter juventini lo guardavano di brutto. O forse adocchiavano le sue fans.

I genitori di Aquilani, invece, erano in attesa di prendere il volo per Milano per recarsi a San Siro in occasione di Mlan-Roma. «Nostro figlio ha tanta nostalgia di Trieste, ogni tanto sente ancora i ragazzi. Ha passato un anno indimenticabile. A Roma naturalmente si trova bene anche se è un'annata piena di problemi. Ma avete Galloppa che è un giovane molto in gamba...» E a proposito di gambe, a pochi metri di distanza, in profumeria c'era Valeria Marini. Forse sono più grosse di quelle di Pecorari ma incredibilmente annalia con quel suo sguardo vacuo. Pur castigatissima in giacca e pantaloni neri, è riuscita a calamitare l'attenzione di una muta di famelici maschi.

m.c.

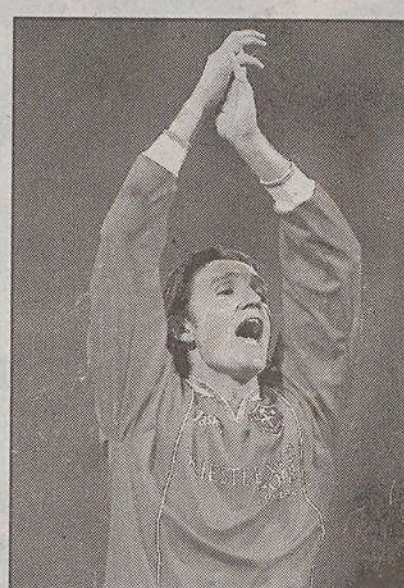
TRIESTE In lontananza si ode già il tam tam dei tamburi del mercato che riaprirà i battenti all'inizio di gennaio. Ma tutte le società cominciano a muoversi con largo anticipo. Chi aspetta l'ultimo momento deve poi accontentarsi degli avanzi. L'Alabarda ha almeno un gioiello da esporre, il suo bomber Davide Moscardelli (5 gol). Il diess del Chievo Sartori l'ha seguito anche una settimana fa a Bergamo e da come l'attaccante si è espresso non può che aver tratto indicazioni positive. Da qui a sostenere che Moscardelli verrà ceduto però ce ne corre. «Ora resta con noi, semmai se ne riparerà a gennaio», aveva detto durante l'estate il presidente Berti. Chievo a parte, non dovrebbero mancare gli acquirenti. Lo scorso anno si interessarono Palermo e Perugia ma si ritirarono spaventati dalla cifra



Il portiere Agazzi.

astronomica chiesta della Triestina che era convinta di poter piazzare il suo bomber a giugno. Una volta finito il campionato non lo voleva più nessuno o lo avrebbero preso a prezzi stracciati dopo un girone di ritorno inferiore alle aspettative.

Berti stavolta potrebbe cogliere l'attimo ossia cederlo quando la quotazione è ancora alta. Tutto dipende dalle aspirazioni dell'Unione. Se alla fine si accontenterà di una stagione di basso profilo potrebbe venderlo ma se la squadra dovesse risalire qualche posizione in classifica e inseguire i play-off sarebbe un delitto privarsene. L'allenatore Tesser pretenderebbe un adeguato rimpiazzo anche se ha già in casa una punta che «studia» per diventare Moscardelli. E' quell'Alessandro Tulli che domenica ha siglato il 2-2 a Marassi. Più fantascientifica l'ipotesi di un ritorno di Dino Fava, il cui ingaggio è fuori dai parametri bertiani. Ci sono voci anche di un possibile ritorno (in prestito) del centrocampista Marianini che a Lecce stenta trovare spazio ma è difficile che ci sia qualcosa di concreto.



Marianini, ritorno difficile.

Qualche assestamento, invece, potrebbe esserci sul fronte dei portieri. Campagnolo, Pinzan e Agazzi sono un lusso per la Triestina. E' soprattutto inutile tenere qui il giovanissimo estremo difensore dell'Atalanta senza farlo giocare.

La società alabardata tenterà di riscattare Agazzi (almeno una parte) e il tal caso sarebbe giusto lanciarlo fermo restando che Campagnolo e Pinzan sono due validi elementi.

Ma il reparto che la Triestina deve assolutamente irrobustire è la difesa dove ha investito poco (250 mila euro per Bruni) dopo aver perso Bega e i prestiti Mantovani e Ferronetti. Sono i numeri ancora prima dei giudizi e dei tifosi a invocare rinforzi magari sotto forma di prestiti o scambi se Berti non vuole più spendere. Probabile la partenza di Gimmelli se non dovesse trovare più spazio. Ma se la società non interverrà a gennaio questa squadra rischia di restare monca: a un centrocampo dignitoso e a un attacco esplosivo fa da contraltare una retroguardia da categoria inferiore. Cosa serve? Un terzino de-



Moscardelli mentre esulta a Genova. (Foto Lasorte)

stro e ancora un centrale anche se Tarantino domenica è stato superlativo. Bisogna pure considerare la fascia sinistra dove al momento il solo Bianchi dà sufficienti garanzie. Le altre soluzioni sono dei ripieghi. Piva è bravo ma an-

cora acerbo, servirebbe un uomo che garantisca maggior spinta su quella corsia e Tesser non ce l'ha. Per carità, l'organico può andare bene anche così ma solo per un'onesta salvezza.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Quindici anni fa Tarantino giocava a Catania assieme all'attuale allenatore Tesser, ora gli dà una mano in campo

«La partita di Bari dirà se siamo sulla retta via»

TRIESTE Quindici anni fa vestivano assieme la maglia rossazzurra del Catania. Ora si sono ritrovati a Trieste. Solo che Massimo Tarantino continua a sputare polmoni sul campo. Attilio Tesser, invece, si sgola dalla panchina. Da domenica sera i due si sono ritrovati nelle stesse vesti: quelle di un'Alabarda uscita da Marassi con il punto sperato grazie alle alchimie del mister e alla regia arretrata dell'ex interista. Tarantino ha marcato stretto il roccioso stellone e nel contempo diretto la retroguardia triestina. Ha trovato il ruolo di leader richiestogli e fatto la sua bella figura. Quello in sostanza, che la Triestina si aspettava fin dal suo arrivo sotto al colle di San Giusto.

«Ho battuto un colpo - assicura Tarantino - facendo quello che mi si chiedeva. Sono contento di aver aiutato la squadra: credo di esser stato scelto in estate proprio per questo motivo. Abbiamo fatto una buona partita su un campo difficile, dando il massimo nelle condizioni richieste. Ma è stata una buona prestazione di tutta la squadra. In un momento difficile mi sono trovato coinvolto in tre risultati positivi, ma anche ragazzi Minieri e Bruni, che hanno dovuto rivestire più ruoli, hanno dato tutto, senza creare il minimo problema e assecondando le scelte del tecnico. Credo che abbiamo capito che

dovevamo stringerci assieme per venire fuori da una situazione che restava pesante dalle tre sconfitte consecutive». Una crisetta lasciata alle spalle dopo la vittoria con il Crotona e i pareggi di Bergamo e Genova. Frutto secondo Tarantino di un equilibrio di squadra complessivo che ha coinvolto titolari e riserve più o meno presunte.

«Il calo fisico poteva essere una delle cause principali del momento difficile - conferma Tarantino - perché il mister aveva dato continuità a un gruppo che aveva bisogno di giocare assieme per amalgamarsi. Ma è logico che scendendo in campo ogni tre giorni ci si svuoti; ma è anche giusto cercare di trovare prima possibile certi equilibri, an-



Il difensore Massimo Tarantino.

buono per la Triestina nel quale si iniziò a cogliere risultati di un certo prestigio. In un campionato come la serie B, si fa in fretta a passare da tre sconfitte a altrettanti risultati positivi, così come il contrario. Bisogna portare più equilibrio possibile nella squadra sia nei momenti positivi che in quelli difficili. E solo ta-

le equilibrio può dare una continuità di risultati che sono poi quelli che fanno la differenza. Tutti insieme pian piano, bisogna andare verso quella potenzialità di squadra che secondo me c'è tutta. Senza esaltarsi troppo per il pareggio di Genova. Soprattutto se si è giovani pieni di esuberanza. Il compito al quale è atteso Tarantino e gli altri senatori è proprio quello di tener a bada i virgulti. «Già quella con il Bari sarà una partita importante in tal senso, perché capiremo se siamo realmente sulla buona strada o se si è trattato solo di un periodo positivo». Questa mattina la truppa alabardata tornerà a sudare dopo due giorni di riposo. Atteso al rientro tra i ranghi anche Andrea Parola, sottoposto a tre giorni di pausa forzata e sulle cui condizioni sarà fatto stamane il punto. Sotto sforzo il suo ginocchio procura ancora qualche dolore. Da qui i tre giorni di stop per concedergli la possibilità di rifare. Marco Pecorari, invece, gli venerdì scorso a Milano era stato sottoposto a un'ecografia che aveva riscontrato una contrattura muscolare; ieri sera altro esame radiologico (assieme a Princivalli) e stamane primo provino in campo per vedere se il centrale difensivo potrà tornare utile per l'incontro con il Bari.

Alessandro Ravalico

«Giudice»: una giornata ai difensori Bruni e Minieri

MILANO Sono due i turni di squalifica che il giudice sportivo ha inflitto a Lanzaro (Salernitana) e a Konko (Crotone). Il giocat-



Emanuele Bruni

torino. Sono 11 i giocatori fermati per un turno: Bernacci (Cesena), De Ascendis e Comotto (Torino), Grava (Catanzaro), Stendardo (Perugia), Troise (Ternana), Vignaroli (Modena), Bruni e Minieri (Triestina), Cavallo (Pescara) e Manfredini (Catania). Una giornata di squalifica è stata inflitta anche all'allenatore del Torino Ezio Rossi.

Il giudice ha deciso di non utilizzare la prova televisiva per sanzionare il fallo di Dou Dou (Bari) nei confronti di Bacis (Arezzo)

dal momento che non è avvenuto «a gioco fermo» in un contesto estraneo all'azione in svolgimento» e quindi manca uno dei presupposti per ricorrere alle immagini televisive. Non è stato quindi preso alcun provvedimento nei confronti del giocatore del Bari.

I giocatori diffidati sono: Cudini (Ascoli), Moscardelli (Triestina), Colombo e Minelli (AlbinoLeffe), Confalone (Cesena), Delvecchio (Perugia), Schweitzer (Venezia), Mariniello e Pantanelli (Catania), Capone (Treviso) e Juric (Crotone). Ammenda di 500 euro per Beghetto (Piacenza).

Queste le ammende per le società: 6.500 euro al Torino, 2.500 euro alla Salernitana, 2.000 euro alla Venezia, 1.500 euro all'Ascoli e 1.000 euro al Perugia.

In vista dell'assegnazione del «Pallone d'oro» il vincitore dell'anno scorso indica il suo candidato

Nedved lancia la volata a Sheva

Cinque italiani nella lista delle cinquanta nominations

I progetti per trarre maggiori profitti dagli impianti capitolini

Coni, Foro Italico riconvertito

ROMA Il Coni comincia a muovere i primi passi da società imprenditoriale per riguadagnare indipendenza economica. Grazie al suo braccio operativo, la Coni Servizi, ha messo a punto un piano di rilancio attraverso la valorizzazione di uno dei suoi principali asset, il Parco del Foro Italico a Roma che, oltre allo stadio Olimpico, ospita soprattutto le piscine dello stadio del nuoto, lo stadio dei Marmi e il centrale del tennis. Un piano importante che, secondo i dati forniti dalla società che ne sta curando la fattibilità, la Bain & Company, potrebbe portare nelle casse dell'Ente sportivo italiano 15 milioni di euro l'anno. Una cifra ben diversa dal passivo di 11 milioni e 500 mila euro che ogni anno grava sul bilancio del Coni. Il progetto, sull'esperienza di quanto è avvenuto in altre importanti città del mondo, come Madrid e Sydney, è stato studiato soprattutto per coinvolgere maggiormente e quotidianamente i cittadini all'interno di una struttura che invece vive, in pratica, solo pochi giorni l'anno.

Sfruttando i 310.000 mq di proprietà e contando sulla concessione del Demanio dei restanti 190.000, il Coni punta a far diventare, entro il 2007, i 500.000 mq del Parco una vera e propria cittadina in cui sport e vita sociale si integrino perfettamente. E così ai grandi impianti sportivi, che Olimpico a parte, diventerebbero a disposizione di tutti, verrebbero affiancati negozi, ristoranti (circa 80 in tutto) e palestre, in grado di ospitare complessivamente ben 6 milioni di persone l'anno, il doppio rispetto ad oggi. Lo stadio Olimpico,

oltre ad ospitare all'interno negozi di Roma e Lazio, avrebbe ristoranti, 50 box Vip e sale conferenze a disposizione delle aziende; il complesso dei campi da tennis diventerebbe un circolo sportivo con tanto di copertura per l'attuale campo centrale; la piscina all'aperto, invece, verrebbe affiancata da palestre polifunzionali con solarium, area fitness e centro benessere; l'attuale aula bunker, infine, verrebbe destinata ad un Museo dello Sport, con annessa una biblioteca. Per la maggiore ricettività verrebbero anche ampliate i parcheggi (da 2000 a 3500 posti auto). Non solo: c'è anche l'idea di rendere più vivibile la zona della sponda del Tevere antistante, creando un'area commerciale di circa 3000 mq con tanto di zone di passeggio e punti di ristorazione, e di realizzare, infine, un hotel-residence sulla collina di Monte Mario. Il tutto per un investimento iniziale di 100 milioni di euro che sarebbero a carico di chi, attraverso una gara, si aggiudicasse l'appalto per la realizzazione delle opere.

Un capitolo a parte merita la questione dell'Olimpico. Per la gestione dello stadio il Coni da tempo sperava di coinvolgere Roma e Lazio con la promessa di azzerare nel giro di pochi anni i costi per la concessione. Ma se da parte giallorossa, per voce del direttore sportivo Franco Baldini, è arrivata la piena disponibilità ad aprire un tavolo di lavoro entro dicembre, da parte biancoceleste è giunto un secco no alla proposta. Il presidente della Lazio Lotito sembra non avere alcuna intenzione di appoggiare l'iniziativa.

PARIGI «Sheva meriterebbe questo Pallone d'oro», parola di Pavel Nedved, che l'ambito premio ce l'ha ancora in tasca essendo l'ultimo ad averlo conquistato. «È successo molto raramente nella storia del Pallone d'oro - ha dichiarato il ceco a France Football, la rivista che assegna il premio e che propone la lista delle 50 nominations - ma non è impossibile che due giocatori dell'Europa dell'est vincano per due anni consecutivi. Sheva lo meriterebbe, lo conosco bene perché gioca da un bel po' di tempo in Italia. In serie A ci sono difese molto solide ed probabilmente più difficile che altrove segnare dei gol. Ma questo non impedisce ad Andrei di trovare la via della rete con grande regolarità. Ogni volta che il Milan sembra in difficoltà, lui arriva a tirarlo fuori dai guai. I suoi gol sono sempre decisivi».

Poi lo juventino parla di un altro attaccante che potrebbe rubargli il processo: «In Italia - dice Nedved - si parla adesso molto di Adriano ma...lui non dovrebbe giocare con noi: non è umano! In campo è un vero extraterrestre! Ha una forza incredibile. Di un altro pianeta ma non abbastanza per soppiantare il Fenomeno: «No, almeno per il momento - afferma Nedved - escludo l'idea che



L'ucraino del Milan Shevchenko.

Adriano abbia soppiantato Ronaldo. Che invece è ancora al primo posto. Nessuno riusciva a fare quello che lui faceva in Italia. Adriano è molto bravo. E molto giovane. Possiede grandi margini di miglioramento».

Nelle nominations, l'Italia che aveva nove giocatori l'anno scorso, ne mantiene soltanto cinque: Gianluigi Buffon, Paolo Maldini, Alessandro Nesta, Andrea Pirlo e Francesco Totti. Questo l'elenco completo: Adriano, Brasile (INTER), Ailton, Brasile (Schalke 04), Ayala, Argentina (Valencia), Baraja, Spagna (Valencia), Baros, Rep.Ceca (Liverpool), Barthez, Francia (Marsiglia), Beckham, Inghilterra (Real Madrid), Buffon, Italia (JUVENTUS), Cech,



Pavel Nedved con il Pallone d'oro.

Rep.Ceca (Chelsea), Charisteas, Grecia (Werder Bremen), Deco, Portogallo (Barcellona), Dellas, Grecia (ROMA), Drogba, Costa d'Avorio (Chelsea), Emerson, Brasile (JUVENTUS), Etou, Camerun (Barcellona), Figo, Portogallo (Real Madrid), Giuly, Francia (Barcellona), Henry, Francia (Arsenal), Ibrahimovic, Svezia (JUVENTUS), Juninho Pernambucano, Brasile (Lione), Kaká, Brasile (MILAN), Kapsis, Grecia (Bordeaux), Lampard, Inghilterra (Chelsea), Larsson, Svezia (Barcellona), Maldini, Italia (Milan), Maniche, Portogallo (Porto), Micoud, Francia (Werder Bremen), Mista, Spagna (Valencia), Morientes, Spagna (Real Madrid), Nedved, Rep.Ceca (JUVENTUS),

All'età di 57 anni L'ex attaccante Emlyn Hughes è morto per un tumore

LONDRA Emlyn Hughes è morto ieri all'età di 57 anni nella sua casa di Sheffield a causa di un tumore al cervello. Gloria dei tempi d'oro del Liverpool, Hughes aveva collezionato 62 presenze (di cui 23 da capitano) con la maglia dell'Inghilterra. Il difensore centrale era passato al Liverpool nel 1967, dopo aver disputato 29 presenze con la maglia del Blackpool. Impressionante il numero di trofei vinti con i Red in 650 partite (fino al 1979): due Coppe Uefa, quattro campionati inglesi e una Coppa d'Inghilterra, senza dimenticare le prime due Coppe dei Campioni conquistate dal club inglese, la prima nel 1977 contro i tedeschi del Borussia Mönchengladbach, la seconda la stagione successiva ai danni dei Bruges.

Soprannominato «Crazy Horse» (Cavallo Pazzo, ndr), dopo aver appeso gli scarponi al chiodo era rimasto nel calcio come opinionista radiofonico. Malato da 15 mesi, aveva subito un intervento chirurgico al cervello nell'agosto del 2003. «I fortunati che hanno potuto vederlo all'opera non scorderanno mai il suo incontentabile entusiasmo, la sua assoluta dedizione e passione quando indossava la maglia del Liverpool», ha dichiarato un portavoce della squadra inglese.

BASKET B2 Anticipo di alta classifica sabato sera (20.30) sul parquet del PalaTrieste

L'Acegas aspetta l'outsider Mestre

Steffè prepara la squadra organizzando una amichevole contro il Bor

IN BREVE

Biaggi operato a Lione per le fratture al piede



LIONE Max Biaggi è stato operato con successo ieri mattina alla «Clinique du Parc» di Lione da due diverse equipie per la riduzione delle due fratture alla gamba destra riportate in un incidente d'allenamento, a Latina, lo scorso sabato e secondo i medici dovrebbe ritornare in pista già a fine gennaio. L'altra sera il pilota romano, che nella caduta con la Supermotard sulla pista laziale si era rotto il malleolo peroneale e l'astragalo tibiotarsico, era stato sottoposto a una serie di esami che hanno portato come previsto all'operazione eseguita dalle equipie del professore lionesse Coillard e da quella del collega Dingrado, di origine siciliana. L'intervento è durato un'ora e venti minuti ed è stato piuttosto delicato per la serietà della frattura scomposta del corpo dell'astragalo, l'osso che assicura i movimenti del tallone. Biaggi lascerà già giovedì la clinica francese dove era stato portato dopo un consulto con il medico dei centauri Claudio Costa e gli specialisti di Villa Serena a Forlì. La destinazione per il periodo postoperatorio sarà Montecarlo.

Rugby, All Blacks scatenati

ROMA «Con l'Italia aspettatevi una battaglia». Altro che test-match amichevole, il tecnico degli All Blacks Graham Henry prende sul serio la sfida con gli azzurri in programma a Roma e, nonostante la Nuova Zelanda sia in tournée in Europa solo per provare nuovi uomini e trovare la forma migliore, annuncia una grande partita per sabato pomeriggio. «Manderò in campo solo due degli otto esordienti a disposizione perché voglio vedere una squadra che abbia il giusto mix di entusiasmo ed esperienza - ha detto Henry -. Ci aspetta una partita difficile. L'Italia è una squadra in crescita. L'ho vista col Canada e mi è piaciuta. Ho notato soprattutto una squadra che ha fatto molti progressi nei movimenti con palla alla mano». I complimenti agli azzurri sono arrivati anche dal capitano Tana Umaga: «A me sembrano molto forti».

Il prete folle adesso si scusa

SAN PAOLO L'ex-sacerdote Neil Horan ha inviato in questi giorni al maratoneta brasiliano Vanderlei de Lima una lettera di scuse chiedendogli perdono per averlo bloccato mentre guidava in testa la maratona olimpica di Atene e annunciando la sua intenzione di recarsi in Brasile a dicembre per incontrarlo personalmente. Brani della lettera dello squilibrato irlandese sono stati pubblicati oggi dal quotidiano «O Globo», che pubblica anche un'intervista con Horan. «Non avrò pace in vita fin quando non avrò l'occasione di spiegarmi personalmente con Vanderlei e la sua famiglia - afferma Horan -. Non ho mai fatto del male ad un essere umano e oggi porto questo dannato peso sulla coscienza. Non avrei mai immaginato che potessi provocare tanta confusione con il mio gesto».

IPPICA

La prima volta a Montebello di Fenomeno Brazzà mentre Frisco Rivarco è sfortunato

TRIESTE Non aveva ancora mai vinto Fenomeno Brazzà, lo ha fatto in un impegno importante il Premio «Provincia di Trieste», corsa che non è stata un modello di regolarità (con i puledri qualche bizzarria può essere perdonata) ma che il giovane di Toni di Fronzo ha ben meritato di far sua. Sono andati in molti gambe all'aria, Frisco Rivarco, il favorito, sulla seconda curva, disturbato dall'errore del battistrada Futuro Rivarco che stava attaccando, mentre Five O'Clock si disuniva subito dopo, magari brevemente. Fenomeno Brazzà ha preso la scia di Franziska Zs, andata a condurre sull'errore di Futuro Rivarco, ha atteso la dirittura d'arrivo, poi, mentre i rimessi Frisco Rivarco e Five O'Clock Bi non riuscivano a rendersi pericolosi, attaccava con determinazione l'allieva di Zanetti e la trafiggeva in prossimità del palo. Bravo dunque Fenomeno Brazzà, mentre l'Oscar della sfortuna è tutto per Frisco Rivarco. Per togliere il comando al favorito Dollaro Jet, Danger Roc ha spremuto le migliori energie, tanto da trovarsi in riserva quando il cavallo di Pasqualin ha suonato la diana nel penultimo rettilineo. Si isolava poi Dollaro Jet (1.16.5), e una vigorosissima Di Brazzà, partita in tromba a un giro dall'arrivo, soltanto sul palo lasciava la piazza d'onore alla brillante D'Orosuete.

La prima delle due prove valide per l'assegnazione del titolo nazionale giornalisti riscontrava il ritiro, pochi attimi pri-

Corvo e compagni in campo contro il quintetto guidato da Mengucci per provare schemi e giochi. L'incontro alle 19.15 sul campo di Valmaura

TRIESTE Fatto il tagliando alla Mitsubishi, archiviata la pratica Pordenone, l'Acegas si concentra sull'impegno che sabato alle 20.30, nell'anticipo della nona giornata, la vedrà sul parquet del PalaTrieste contro Mestre.

Sfida d'alta classifica, al cospetto di un'avversaria che con i suoi 10 punti in graduatoria sta confermando il ruolo di outsider di lusso assegnato a inizio stagione. Formazione ben guidata dal tecnico Longhin che sulle solide fondamenta della formazione della passata stagione ha inserito Ciatto, ala-pivot del 1974

proveniente da Padova. Squadra reduce dal per altro non esaltante successo casalingo contro Ravenna, un 76 a 73 conquistato in extremis, che rappresenterà un buon test per valutare i progressi di Trieste. E a proposito di test più o meno buoni, stante la cronica difficoltà a mettere in piedi un allenamento con dieci giocatori dieci, Furio Steffè è stato costretto a fare di necessità virtù allestendo all'ultimo momento un'amichevole.

Sul parquet del PalaTrieste, questa sera attorno alle 19.15, l'Acegas affronterà il

Bor di Ferruccio Mengucci con l'obiettivo di mettere nel mirino i primi giochi da utilizzare nella sfida di campionato di sabato. Un anticipo che ha un po' scombussolato i piani dei tifosi motivati dalla contemporaneità dell'impegno dell'Adriavolley che domenica sul parquet del PalaTrieste ospiterà il Mirandola Modena. Il basket, dunque, cede il passo alla pallavolo e lo farà anche in seguito ogni qualvolta le sfide casalinghe delle due formazioni si incroceranno.

L'Acegas, di conseguenza, anticiperà, a sabato 27 novembre la gara contro la Carisparmio Cesena, a sabato 15 dicembre l'incontro con l'Oikos Fossombrone e a sabato 15 gennaio la deli-

cata sfida a una diretta concorrente come la Virtus Pesaro.

Tornando alla prossima turno di campionato, la nona giornata non dovrebbe mutare gli equilibri al vertice. La capolista Venezia ospiterà Marostica mentre Pesaro sarà in trasferta sul campo del fanalino Porto San Elpidio. Tra le inseguitrici di Trieste, Mestre a parte, Pordenone e Fossombrone si incontrano in uno scontro diretto che farà il gioco dell'Acegas. Chi cederà due punti all'avversaria perderà inevitabilmente terreno dalla vetta della classifica. Un'avversaria in meno per Trieste, dunque, anche se forse è davvero troppo presto per cominciare a fare questo tipo di calcoli.

Lorenzo Gatto



Moruzzi (Acegas) al PalaTrieste contro il Pordenone.

BOCCE

Strane carambole sui campi friulani Niente da fare per il Portuale contro la favorita Fagagna aiutata anche dalla dea bendata

TRIESTE La prima della classe, la Quadrifoglio, nel suo bocciodromo di Fagagna è senza dubbio una concorrente da affrontare con il giusto rispetto ma senza tanti timori e infatti il Portuale ha messo in programma questa surriscossa trasferta con la giusta concentrazione per vendere cara la pelle, e si è visto perché, nonostante il risultato negativo, 18 a 2 per i friulani, il punteggio è bugiardo. Diversi incontri sono stati persi di un soffio all'ultima bocchia e la fortuna, altro elemento che può pesare e non poco, ha sempre tenuto il suo volto ben bendato nei confronti dei triestini mentre ha guardato a occhi spalancati in più occasioni i padroni di casa che, alla fine, hanno vinto ma non hanno dato chiara dimostrazione di meritarla la corona.

L'eroe della giornata è Roberto Trentin, una macchina da tiro, impegnato nei due incontri di coppa, ben coadiuvato nel primo da Brattoni, un po' meno nel secondo da Bigollo, centra bocce e pallini in tutte le posizioni colpendone anche due da quattro punti che stroncano la resistenza degli avversari. Vince la prima prova alla grande schiacciando Monaco e Zambon (una signora coppia) e porta quasi in porto anche la seconda se un malaugurato stiramento alla gamba non lo costringe al ritiro. Purtroppo non è nella serata giusta Luca Balos superato di un solo punto nel combinato da Tappacini, di un solo pallino nel tiro di precisione da Ziraldo e di un altro punto nell'individuale da Zambon, tre incontri persi per un soffio.

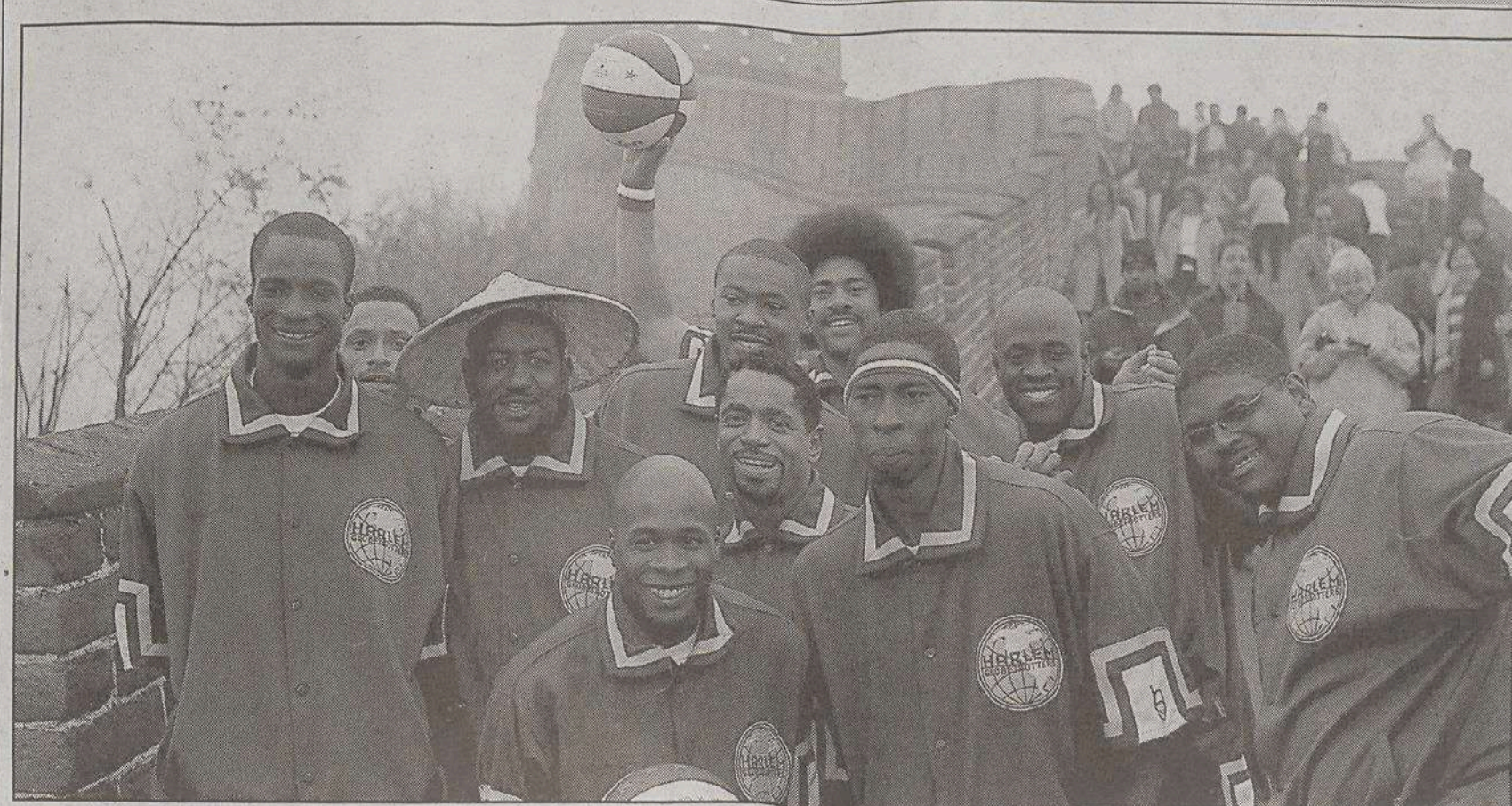
Assente Buzzai, la staffetta è affidata a Braida e Smith che opposta a D'Angelo e Mezzaroba, uno che naviga nel giro della nazionale, infiamma il bocciodromo, i triestini sono sempre in vantaggio ma nel finale cede Smith (non è la sua specialità) e sono supe-

rati per 37 a 35. Nel tiro rapido il nazionale Mezzaroba si scatena con 42 su 36 e stacca Braida sul 31/44, niente da fare, un ritmo da campione. Merita la vittoria la terna Sibelja, Ranieri e Smith (e ne sono convinti anche i friulani) ma due sfortunati carambole aprono la strada ai padroni di casa e lo stesso dicasi anche per la seconda terna dove l'inserimento del «vecchio» Battin dà un'iniezione di grinta e di volontà di vincere a tutta la squadra ma, a tempo scaduto, perde per 11 a 12 sull'ultima bocchia.

Nell'individuale Mauro Ceper in ottima forma, finalmente messo in campo, dà ampia dimostrazione di meritare in pieno la fiducia e la responsabilità affidatagli contrastando il «signor» Piero Monaco che, oltre a essere un gran giocatore, in ben quattro occasioni è favorito dall'amica dea fortuna con strani rimbalzi che lasciano perples-i tutti, anche lo stesso Monaco. Ma il bello o il brutto delle bocce è proprio questo. Non bisogna pertanto assolutamente lasciarsi la testa, pensare a quella maledetta carambola che ha rovinato la partita o a quella giocata deviata da un grumo di sabbia, la squadra c'è e lo ha dimostrato in campo, bisogna insistere con convinzione, forse modificare leggermente ancora qualcosa ma l'obiettivo prefissato della salvezza può essere raggiunto senza patemi.

Questi i risultati completi della quarta giornata d'andata. Girone E: Fortitudo-Noventa 5-15, San Daniele-Snua 16-4, Pontese-Pedavena 16-4. Classifica: S. Daniele e Pontese punti 8, Noventa 4, Snua 3, Fortitudo 1, Pedavena 0. Girone F: Rivignano-Maranesse 13-7, Quadrifoglio-Portuale 18-2, Chiesanuova-Cornudese 8-12. Classifica: Quadrifoglio 8, Rivignano e Maranesse 4, Portuale e Chiesa Nuova 2. Aldo Iacobini

SPETTACOLO



Gli Harlem Globetrotters sulla Grande Muraglia

PECHINO Li ricordate? Sono i mitici Harlem Globetrotters, i giocolieri americani del basket, tutti rigorosamente di colore, tutti nati e cresciuti sui campi dei ghetti di New York. Da una vita non si vedono più in Italia (lo scorso anno fecero una sola tappa europea a Londra), ma non sono scomparsi, anzi. Ovviamente i giocatori cambiano, ma la squadra rimane quella di un tempo, sempre fedele al suo cliché. Adesso sono in Cina (qui li vediamo sulla Grande Muraglia), alla ricerca di nuovi mercati. Anche Yao Ming, la gigantesca star della Nba, è un loro fan.

PALLAMANO

Challenge Cup, la squadra di Ivandjia si prepara alla doppia sfida casalinga contro i portoghesi del Braga

Il tiro di Novokmet l'arma dei triestini

TRIESTE Sarà il braccio armato di Silvio Ivandjia nella doppia sfida di Challenge Cup contro i portoghesi dell'Abc Braga. Dusan Novokmet, il terzino serbo da cinque stagioni a Trieste, sarà l'ago della bilancia della doppia sfida che venerdì alle 20.30 e sabato alle 18.30 metterà in palio, sul parquet di Chiarbola, l'accesso al quarto turno di Coppa.

Una bella responsabilità per un giocatore consapevole che dal suo sinistro al fulmicotone dovranno partire le conclusioni in grado di far volare Trieste. E nonostante le difficoltà che la lunga pausa ha creato, trascinata dalla sua leadership, la squadra sembra volerle credere.

«Le difficoltà che una sfida come quella contro il Braga ci crea sono molte ma non per questo ci presentiamo in campo senza la necessaria fiducia. Loro sono una buona squadra, capace

di esprimere una pallamano veloce e produttiva, noi arriviamo a questa sfida con tutti i problemi che il lungo stop ci ha creato. Un po' arrugginiti ma non per questo meno determinati».

La doppia amichevole della scorsa settimana contro Fiume vi ha permesso di ritrovare, almeno parzialmente, il clima della partita. Come sono andate le cose?

«Il primo tempo in Croazia è stato disastroso poi siamo gradatamente migliorati. Direi che le due amichevoli hanno confermato il peso che l'assenza di Opalic avrà nel nostro schieramento difensivo. Senza il centro dietro titolare dovremo studiare soluzioni alternative».

Una di queste potrebbe essere rappresentata dal rientro di Antonio Pastorelli. La sua esperienza potrà esservi utile?

«Sicuramente ci sarà utile ma non vorrei che Anto-



Dusan Novokmet

nio venisse caricato di troppe responsabilità. Ha smesso di giocare un paio di stagioni fa e dunque non si è allenato. Per essere competitivo a questi livelli deve essere a posto fisicamente per cui non sarà facile per lui l'impatto con la sfida. La

sua esperienza e la sua classe, comunque, potranno farli sentire».

Per l'esito della sfida, comunque, sarà fondamentale l'asse Novokmet-Anusic oltre al ruolo che i portieri Meistriner e Modrusan sapranno recitare. E' d'accordo?

«Direi di sì. Io e Dado faremo il possibile per mettere la nostra esperienza al servizio della squadra. Per quanto riguarda i portieri giocheranno un ruolo decisivo. E in questo senso direi che abbiamo sicuramente le spalle coperte».

Chiudiamo con una promessa al pubblico triestino?

«Sul massimo impegno, non sul risultato. Daremo tutto per passare il turno ma in questo senso sarà importante anche l'apporto che i nostri tifosi sapranno darci. Sarà una sfida divertente, spero che il pubblico triestino ci stia vicino».

lo.ga.

RISULTATI

Premio Slot Machine (metri 1660): 1) Dollaro Jet (F. Pasqualin). 2) D'Orosuete. 3) Di Brazzà. 7 part. Tempo al km. 1.16.5. Tot.: 1,50; 1,35, 1,71; (3,07). Trio: 33,67 euro.
Premio «Casinò Carnevale» (metri 1660): 1) Codice Penale (T. Bombacci). 2) Ban Cof. 3) Dai Pizz. 8 part. Tempo al km. 1.20.07. Tot.: 2,68; 1,56, 3,22, 1,63; (15,07). Trio: 64,26 euro.
Premio Skoffje - Rabuiese (metri 1660): 1) Flirt Grif (E. Pouch). 2) Fris Bee Zs. 3) Falstaff de' Mura. 9 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 5,78; 2,23, 3,66, 2,67; (71,16). Trio: 865,21 euro.
Premio Poker (metri 1660): 1) Conte Calò Si (A. Raspante). 2) Unto del Nord. 3) Aerobic Sib. 10 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 2,62; 1,30, 1,60, 1,56; (5,43). Trio: 28,32 euro.
Premio «Il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia» (metri 1660): 1) Brigidina Park (T. Bombacci). 2) Dolina. 3) Biehoff Holz. 9 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot.: 8,36; 2,32, 1,86, 2,35; (15,40). Trio: 313,91 euro.
Premio «Provincia di Trieste» (metri 1660): 1) Fenomeno Brazzà (A. Di Fronzo). 2) Franziska Zs. 3) Frisco Rivarco. 8 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 2,67; 3,16, 1,54, 1,52; (42,38). Trio: 627,97 euro.
Premio Carnevalmania (metri 1660): 1) Engel Lamsky (V. Martellini). 2) Eura. 3) Euridice Sport. 8 part. Tempo al km. 1.17.3. Tot.: 1,72; (46,35). Trio: 197,99 euro.
Premio Roulette (metri 1660): 1) Elkidor Zs (W. Zanetti). 2) Eudel-fa Elle. 3) Elle Om. 12 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 6,97; 2,36, 6,74, 2,05; (136,84). Trio: 1892,57 euro.

Mario Germani

TRIS

Valtusca cerca il terreno pesante

MILANO Volata in pista dritta oggi a San Siro dove saranno diciannove i purosangue in lizza nella Tris, dove Valtusca potrebbe far valere la sua attitudine al tracciato. **Premio Val Poschiavo**, euro 22.000, metri 1200, pista dritta. 1) Calliper (63 G. Bietolini); 2) Beautiful Joy (61 M. Deiana); 3) Chakras (58 S. Mulas); 4) La Giudicea (58 M. Esposito); 5) Cayman Kay (56 1/2 F. Iovine); 6) Lucky Case (55 1/2 L. Maniezzi); 7) Scireta (55 1/2 M. Monteriso); 8) Puros Indios (54 1/2 A. Sanna); 9) Valtusca (54 1/2 P. Agus); 10) Henry Penn (52 G. Cossu); 11) Prem (52 P. Convertino); 12) Il Sindaco (52 S. Urru); 13) Grey Pirouette (51 A. Carboni); 14) Songhenapule (51 G. Arena); 15) Mr Sweet (50 I. Rossi); 16) Kinball (50 M. Diaz); 17) Dezan (50 A. Marcialis); 18) Im More (50 L. Panici); 19) Inguri (50 1/2 A. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Valtusca. 3) Chakras. 4) La Giudicea. Aggiunte sistemiche: 1) Calliper. 7) Scireta. 15) Mr Sweet.

ger.

Nella corsa Tris di ieri, riservata ai purosangue del galoppo a Treviso, la terna 9-12-6 porta euro 835 ai 981 vincitori.

GEOX

R E S P I R A



LA SCARPA CHE RESPIRA ARRIVA IN BORSA

MARIO MORETTI POLEGATO
FONDATORE E PRESIDENTE GEOX

Oggi puoi partecipare anche tu al successo di Geox.

Quando un'idea è veramente innovativa, nessuno la può fermare: in soli dieci anni Geox è diventato il primo marchio calzaturiero in Italia e il quarto nel mondo*, con oltre 250 milioni di euro di fatturato e 6,6 milioni di paia di calzature vendute nel 2003, distribuite in più di 60 paesi attraverso circa 8.000 negozi e oltre 230 punti vendita monomarca. Un successo nato da un'idea semplice ma geniale: la scarpa che respira. Grazie all'intuizione del suo fondatore, Mario Moretti Polegato, tutelata da oltre 30 brevetti depositati in Italia ed estesi in ambito internazionale, Geox ha rivoluzionato il settore della calzatura. Ricerca e innovazione, design e qualità del prodotto, internazionalizzazione, comunicazione e modello di business flessibile sono le chiavi di una formula di impresa che si sta diffondendo nel mondo. Un successo al quale da oggi puoi partecipare anche tu: prenota le azioni Geox, presso gli sportelli incaricati, dal 15 al 26 novembre. Geox: idee e azioni in movimento.

* settore calzature lifestyle-casual, dati 2003, fonte Shoeintelligence

**GEOX SI QUOTA IN BORSA. PRENOTA LE TUE AZIONI
DAL 15 AL 26 NOVEMBRE PRESSO GLI SPORTELLI INCARICATI.**

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo

GEOX
R E S P I R A